

TESTIMONIANZA VERA DI MARIA GABRIELLA BELOTTI

MEDJUGORJE E SARDEGNA LA VERITA' TACIUTA LA GRIDA LA PIETRA

SERVIVA LA VOCE, L'AMORE, UNA STORIA E IL CORAGGIO
SARDEGNA, NATO E MEDJUGORJE:
IL DISEGNO DI DIO PER SCONGIURARE LA TERZA GUERRA MONDIALE.



IL MONDO CAMMINA MA NON CONOSCE DOVE STA ANDANDO

TESTIMONIANZA VERA DI MARIA GABRIELLA BELOTTI

**MEDJUGORJE E SARDEGNA
LA VERITÀ TACIUTA LA GRIDA
LA PIETRA**



MEDJUGORJE E SARDEGNA LA VERITÀ TACIUTA LA GRIDA LA PIETRA—M. Gabriella Belotti

©Fede & Cultura

ISBN: 979-12-5478-116-6

eBook ISBN: 979-12-5478-117-3

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'Editore resta a disposizione degli eventuali aventi diritto.

Fede & Cultura

Via Marconi 58c-60a

37122 Verona (Italy)

Tel. 045-941851

www.fedecultura.com

e.mail: edizioni@fedecultura.com

Prima edizione: giugno 2023

INTRODUZIONE

Ciò che ho narrato in questo libro è frutto della mia esperienza per cui è soggettivo.

Se la verità fosse diversa da ciò che ci è stato raccontato; se la vita dell'uomo fosse da sempre minacciata e il tempo fosse prezioso? Se l'umanità fosse in pericolo e Qualcuno più grande di noi volesse avvertirci? Se le profezie si compiono ai nostri tempi, ma semplicemente, non siamo nella condizione di saperlo riconoscere? Se le pietre avessero preso voce e gridassero la verità taciuta, modificata e negata anche da chi la conosce? Ci vuole coraggio per parlare di verità in tempi come i nostri, in cui la menzogna prevale sull'uomo. Annunciare il compimento delle profezie è come dire di aver visto un asino volare. A nulla servirebbe il tentativo di ricondurre l'uomo alle sue origini se non accadesse qualcosa di grande che possa catturare la sua attenzione. Sull'umanità si sta abbattendo una tempesta mai vista prima: essa è a un bivio, il tempo gli rema contro, ha bisogno di aiuto, non riesce a tornare indietro dal giardino proibito in cui è precipitata, e non trova la via d'uscita. La via però esiste, si tratta di vedere oltre il nostro limite. Mentre noi ci guardiamo allo specchio per vedere se siamo in ordine, dentro di noi si muove una macchina senza tempo che condiziona tutta la nostra esistenza. C'è un mondo che non si vede, ma ci sta venendo addosso senza saperlo comprendere. Siamo tutti sulla stessa barca, in balia delle stesse onde, ma che sta per essere inghiottita dall'onda più grande a meno che non si inverta la rotta, ma faticiamo a riconoscerlo e questo ci condanna a vivere in sofferenza, disordine e confusione. Non posso tacere ciò che ho vissuto. Se Maria Maddalena non avesse comunicato ciò che ha visto, il sepolcro sarebbe ancora lì. Se Maria non avesse comunicato l'arrivo di Gesù sulla terra, e gli apostoli non avessero scritto l'esperienza assieme, noi non avremmo la conoscenza della verità che l'uomo nel corso del tempo ha taciuto. Dio si manifesta anche in tempi come i nostri e fa gridare alla pietra la verità taciuta, catturando l'attenzione dell'uomo, in balia della tempesta da lui stesso creata, per essersi sostituito a Dio nel tentativo di fare di più. Ci vuole coraggio per esporsi a contrastare la follia umana ai nostri tempi, ma ci vuole coraggio anche a nascondere la verità, lasciando che la tempesta si trasformi in qualcosa di mai visto prima. Dio era per me Qualcuno da cui fuggire. Sono rimasta con questa convinzione fino all'età di 48 anni. Non ho mai creduto alla Sua esistenza, se lo fosse stato, lo credevo sadico per il mio vissuto durante l'infanzia e in fase adolescenziale, ma poi un giorno venni colta all'improvviso da una tempesta che si era abbattuta su di me come fosse un uragano senza acqua. Mi venne tolto tutto, rimasi sola con il mio ego, sogni infranti e vite sospese. Ero stata flagellata fino a desiderare di spegnere la mia vita, ma per grazia e volere di Dio, sono stata salvata a costo della morte di altri e non perché ho gli occhi chiari. Ero nata per una missione, e la ragione per cui avrei dovuto essere distrutta non avrei dovuto conoscerla. Sarei diventata testimone della presenza di Dio tra noi, comunicazione, annuncio e un esempio per ricominciare, ma questo non lo

potevo sapere all'epoca. Sono sopravvissuta all'incredibile, ma sono ancora qui, l'ultima rimasta viva, dopo la scomparsa di una serie di persone che hanno contribuito a questa storia, che non ho cercato ma di cui sono venuta a conoscenza mentre la vivevo: una storia che non ha precedenti e che mai nessuno ha sentito fino ai nostri tempi. Ero nel disegno di salvezza che Dio ha posto nella terra di Medjugorje e nella terra sarda, precisamente nell'arcipelago di Tavolara al fianco di una base NATO: Dio, che sembra assente, si manifesta per parlare di pace anche ai grandi, svelando ciò che era ancora nascosto, Manifestandosi in tal modo al mondo intero. Si trattava di conoscere il Suo linguaggio e il suo modo di agire con noi. Egli usa i Suoi mezzi, rispettando i nostri limiti. Ho imparato l'alfabeto di Dio, quando ero nel mio deserto. La mia esperienza non viene dalla veggenza, ma dalla Parola di Dio che si compie con il mio vissuto: la mia non vuole essere presunzione, tutto ciò che ho narrato è accompagnato dalla documentazione. Non mi sarei esposta senza e la verità si stabilisce quando la realtà corrisponde. Mi chiamo Maria Gabriella Belotti e vivo in paese della Bergamasca. Quello che sto per narrare non si era mai sentito nella storia umana ed è parte di un estratto del mio libro *Voglio gridarlo al mondo intero*, un'opera composta da 600 pagine di testo e 350 di foto a colori, atto a testimoniare la veridicità di quanto grandioso abbia vissuto in prima persona. Erano i lettori a dirmi che nessuno avrebbe dovuto rimanere senza il libro *Voglio gridarlo al mondo intero*, un titolo ispirato dalla grandezza del contenuto, ma la storia ha continuato e ho scritto questo libro che chiude la mia missione assieme alla scomparsa di Papa Benedetto XVI Ratzinger, un evento che mi ha in parte coinvolta e che ha generato il Grande Avvertimento. Quando iniziò la guerra fra Russia e Ucraina, compresi che *Voglio gridarlo al mondo intero* era solo l'albero, ma il frutto era questo libro. Le mie mani hanno ripreso a scrivere perché caricata di responsabilità e non posso omettere ciò che mi è stato svelato.



Avevo conosciuto il pericolo sull'umanità quando ancora non esisteva e quindi ne ho scritto in *Voglio gridarlo al mondo intero*. Il 4 gennaio 2021 il Vaticano ha ricevuto anche questo mio quarto libro. Quando il presidente Mario Draghi non era ancora al governo italiano, avevo già scritto cosa sarebbe accaduto, riconoscendo il tempo in cui siamo. Avevo scritto il capitolo "Il grande avvertimento" a pag. 124 e "Il pericolo sull'umanità" a pag. 487, quando ancora si andava al mare liberi e nessuno di certo pensava che avremmo corso il pericolo di vivere uno stillicidio demoniaco e la possibilità di vivere la Terza Guerra Mondiale e insieme la guerra batteriologica: quest'ultima la stiamo vivendo da oltre due anni. Dio solo conosce cosa accadrà anche tra migliaia e migliaia di anni, da sempre insegue l'uomo per educarlo a come resistere e respingere le forze del Male per vivere da libero il dono della vita, ma l'uomo fugge nel senso opposto, vive nella condizione di buio interiore per cui non vede la verità di cui è avvolto. Dio gli offre un'altra opportunità, quella di essere salvato e posto nel mondo un'altra volta, proprio com'era accaduto a me che ho saputo cogliere questo dono e trasmetterlo poi, mettendo a nudo me stessa e non per fama o denaro, ma per senso di responsabilità. La battaglia fra Bene e Male non è finita perché viviamo in tempi in cui l'uomo è andato su Marte in cerca di vita mentre distrugge la sua sulla terra, e questa battaglia continua e continuerà fino alla fine dei suoi tempi: l'umanità è in serio pericolo, le forze del Male dominano l'andamento dell'uomo che ha costruito armi chimiche che potrebbero distruggerla in breve tempo, proprio come disse la Madonna nel Terzo Segreto di Fatima, non ancora svelato, ma che ebbi, grazie a uno scienziato che è mancato poco tempo fa, disse:

“Gli uomini devono diventare migliori. Devono implorare il perdono dei peccati commessi e che continueranno a commettere, che preghino il Rosario. Non c'è nessun problema personale e familiare, Nazionale o Internazionale che Io non possa risolvere se me lo chiedono con il Santo Rosario... in nessuna parte del mondo vi è ordine... Satana regna sui più alti posti, determinando l'andamento delle cose. Egli è riuscito a introdursi fino alle sommità della Chiesa. Avrà in potere i potenti che governano i popoli... li aizzerà a costruire una grande quantità di armi che distruggono l'umanità in pochi minuti... i grandi e i potenti periranno tutti insieme ai piccoli e ai deboli. Anche per la Chiesa verrà il tempo delle sue prove. Cardinali si opporranno a Cardinali, Vescovi contro Vescovi, popoli contro popoli, capi di stato contro capi di stato, governanti contro governanti. Satana si metterà in mezzo alle loro file. Anche a Roma vi saranno grandi cambiamenti. Roma sarà distrutta. La grande Guerra si scatenerà dopo la seconda metà del XX° secolo e coloro che resteranno invidieranno i morti”.

La verità si stabilisce quando la realtà corrisponde

Non possiamo negare l'evidenza. Questo messaggio si è quasi completato nell'indifferenza di chi conosce questa verità e la tace. Pur non conoscendo l'esatto verificarsi della Grande Guerra, di certo è che la stiamo preparando. Dopo la Seconda Guerra Mondiale hanno costruito armi che distruggono l'umanità in breve tempo. Questo messaggio fu pubblicato anche da un giornale a Stoccarda il 15 ottobre 1963 con il titolo

L'avvenire dell'umanità. L'articolo ha documentato un estratto del segreto di Fatima del quale si aspettava la divulgazione già dal 1960. Il documento, sarebbe stato inviato a titolo diplomatico alle autorità ritenendolo necessario, anzi indispensabile alle conversazioni degli esperimenti nucleari. L'autenticità di questo documento non è mai stata smentita. Se lo fosse stato dovremmo ricrederci perché siamo davanti al suo compimento. Se scoppiasse la Terza Guerra Mondiale, sulla terra non rimarrebbe neppure l'aria per respirare, perché le armi in possesso all'uomo sono quelle che Maria ha profetizzato e possono distruggere l'umanità in breve tempo ma non solo l'umanità: ne rimarrebbe coinvolto lo stesso pianeta, poiché la terra non darebbe più frutti e acqua per bere. La terra però col tempo si riproduce, mentre l'uomo non torna in vita due volte. L'uomo fatica a riconoscere di dover essere salvato, poiché sedotto e distolto dalla verità che lo ha condotto fino a perdere la sua identità; di conseguenza, disconosce l'origine a cui appartiene, infatti si definisce un numero, un genere, un tipo, vive come se si fosse dato la vita da solo, fa leggi sulle basi della morte e non sulle basi della vita, e questo ci dice che qualcosa di grande è accaduto nella vita dell'uomo che lo ha condotto a scambiare il Bene per il Male e il Male per il Bene. L'uomo è incline alle forze dello Spirito del Bene e lo Spirito del Male: da sempre la sua vita è minacciata, ma troppo lontano dalla verità per saperlo individuare. Ogni giorno sentiamo numerose voci che analizzano le cause della guerra in Ucraina e le sue prospettive. Ognuno dice la sua, ma solo la Madonna ci dà la giusta chiave di interpretazione del momento, rivelandoci nuovamente il piano satanico che ci sta dietro. Messaggio della Madonna a Medjugorje, 25 marzo 2020 e 2022: "... Satana regna e desidera distruggere le vostre vite e il pianeta sul quale camminate... Satana da anni lotta per la guerra". Nel marzo 2020, il vento di guerra con la possibilità dell'uso di armi nucleari non stava soffiando: esso è iniziato il 24 febbraio 2022, tra Russia e Ucraina. Messaggio del 25 luglio 2019 "Arriveranno delle prove e voi non sarete pronti...." Nel gennaio 2020 è arrivata la Pandemia Covid 19 e non eravamo pronti. Tutto ciò che Maria ha predetto si è avverato con precisione, chi dice che Maria è catastrofica, guardi alla realtà, poiché la verità si stabilisce quando la realtà corrisponde. Dio manda la Madonna sulla terra quando l'uomo è in pericolo e lo avverte, ma come solito, la Madre della chiesa non è accolta in tempi ragionevoli, a volte neppure davanti al compiersi dei suoi avvertimenti e questo ha condannato l'uomo a vivere l'avvertimento invece di evitarlo. Il suo non è terrorismo psicologico come alcuni sostengono, ma responsabilità: ciò che avviene nel mondo spirituale non lo possiamo sapere perché non lo vediamo. Ecco che Dio, manda Maria sulla terra ad avvisarci. Siamo davanti al compimento dei Suoi avvertimenti, non possiamo negare l'evidenza. Neppure le esperienze passate sono servite alla ragione dell'uomo. Neppure i milioni di morti causati dalla Prima e dalla Seconda Guerra Mondiale sono serviti a farlo riflettere; ha continuato a investire nelle armi invece di sfamare la gente e aiutarla a vivere poiché chiamata alla vita terrena. Sopprime la vita ancora nel grembo materno, ne ha fatto legge con fierezza, ma adesso, siamo tutti in quel grembo, in cerca di vita, mentre

la morte ci sta passando accanto. Siamo nella condizione di non ritorno e Dio si manifesta: mette un disegno grandioso, visibile a tutti nell'arcipelago di Tavolara al fianco di una base NATO, un disegno che si era collegato a quello nella terra di Medjugorje, in cui si avvera la profezia di Gesù. Luca 19,29-44: "Gesù mentre si era avviato per entrare nella città i suoi lo glorificavano, alcuni farisei dissero a Gesù di farli tacere, ma Lui disse: **'Io vi dico che se questi taceranno grideranno le pietre'** quando fu vicino alla vista della città pianse su di essa dicendo: 'Se avessi compreso anche tu in questo giorno la via della pace. Ma ormai è stata nascosta ai tuoi occhi. Giorni verranno per te in cui i nemici ti cingeranno di trincee, ti circonderanno e ti stringeranno da ogni parte; abatteranno te e i tuoi figli dentro di te, non lasceranno in te pietra su pietra perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata'. La minaccia della Terza Guerra Mondiale si sta realizzando come una trincea, mentre siamo ancora nella guerra batteriologica. Abbiamo vissuto un tempo meraviglioso, ma non abbiamo visto chi ci aveva visitati. Facciamo da soli, costruendo un mondo senza Dio, ma un mondo senza Dio, come disse Maria, è senza futuro. Credo che dobbiamo prendere sul serio il dono dell'avvertimento, accettando l'aiuto di Dio e la guida di Maria. L'umanità possiede strumenti che possono fare di questo mondo un giardino o ridurlo a un ammasso di macerie. La guerra in atto ce lo sta dimostrando. Il 24 febbraio 2022 è iniziata la guerra tra Russia e Ucraina: sentivo parlare di un possibile coinvolgimento della NATO, e all'improvviso compresi il motivo per cui Dio si era manifestato sull'isola di Tavolara al fianco di una base NATO. Non ero riuscita a comprenderlo ai tempi in cui scrissi il libro *Voglio gridarlo al mondo intero*: all'epoca era lontano il pericolo di vivere una guerra, per cui era rimasto fuori dal libro. A Tavolara arrivano i grandi con le loro enormi imbarcazioni, come russi, americani, inglesi, francesi, re, regine, principi, principesse, industriali, imprenditori, rappresentanti della NATO, registi, attori e attrici, poiché a Tavolara si svolge il festival del cinema nei mesi estivi. Arriva anche gente semplice, con un traghetto taxi da Porto San Paolo. Insomma, il mondo dei grandi si riunisce in questo arcipelago davanti alla maestosa isola di Tavolara, avvolta da un mistero per il quale si erano affacciati anche scienziati senza però comprenderlo. Dio si manifesta in questo luogo per parlare di pace anche ai grandi al fine di invitarli a non cedere alla Terza Guerra Mondiale; è Lui stesso a prendere la parola poiché sa bene che l'uomo è stato sedotto, accecato, e non vede oltre sé stesso. L'uomo si sta modificando tecnicamente e assieme il pianeta. In lui, grava una forza interiore per cui risvegliare la fede e combatterla ma troppo lontano dalla sua origine per comprenderlo, neppure davanti all'evidenza riesce a riconoscerlo. Dio che sembra assente interviene, lo libera dalla sua cecità e lo richiama con disegni visibili: toglie il velo dai suoi occhi, svela ciò che era nascosto, si manifesta, rivela la verità e lo invita a cambiare rotta. Manifestazione e rivelazione: Apocalisse. Ci dice in tal modo il tempo in cui siamo e ci invita a invertire la rotta prima della catastrofe. Ci chiede la conversione del cuore: da un cuore di pietra a uno di carne. Un cuore colmo di luce può vedere nel buio. Dio sa che, nella condizione in cui siamo, non ascolteremo i buoni propositi di pace, poiché l'uomo vive sotto

il potere del Male, per cui nella condizione di buio. Dio prende voce e fa avverare la profezia di Gesù ai nostri tempi: **“Se questi taceranno grideranno le pietre”**, al fine di **catturare l’attenzione dell’uomo verso di Lui, comunicandogli la verità taciuta**. Le pietre però non hanno voce. Sarebbe servito qualcuno con una storia al seguito che si facesse voce: quel qualcuno ero io, oltre ai miei cari e non solo. La fine dei tempi non è più cosa solo scritta. Dio ha creato disegni grandiosi dalla portata mondiale poiché tutto il mondo è coinvolto nello stesso pericolo. Egli si abbassa a noi in modo semplice al fine di catturare l’attenzione dell’uomo. Mentre gli uomini distruggono i ponti con le bombe, dando compimento alla loro autodistruzione, Dio li unisce nella terra di Medjugorje e nell’arcipelago di Tavolara, andando incontro a coloro che faticano a riconoscere i disegni di Dio, che vanno oltre la veggenza. Sarebbe servito osservarli con la Parola di Dio: essa sarebbe stata la risposta a coloro che diffidano. Sarebbe però servito qualcuno che la vivesse per poi saperla interpretare. Quel qualcuno ero io, ma ho dovuto soffrire molto per dare la giusta interpretazione al disegno di Dio nella terra di Medjugorje e nell’arcipelago di Tavolara, e quando dico molto, significa posta a sacrificio ma non solo io. Dio sa bene che questi disegni non verranno riconosciuti in tempi ragionevoli. Pone altri disegni svelando altre verità celate ai fini di poteri e ci aiuta a ricominciare ma usando i suoi mezzi. Le profezie si compiono ai nostri tempi sotto i riflettori dell’indifferenza, ma Dio ci richiama in modo Universale: grandi, piccoli, ricchi e poveri, siamo tutti scritti fra queste pagine che raccontano la verità taciuta e come ricominciare. Il mondo cammina ma non sa dove sta andando. Segue la moda dei tempi... il giogo è sottile, passo dopo passo ecco l’uomo nuovo: svestito del sacro, vive nella sola condizione di materia, fatica a riconoscere la sua identità e origine. La conseguenza della globalizzazione, dell’egoismo e dell’indifferenza, hanno condotto l’uomo alla sua autodistruzione e quella del pianeta. Egli si modifica tecnologicamente ma non se ne accorge.

Per parlare della vita e dell’amore non servono lauree speciali: serve l’esperienza e io ne ero ricca. Non ho mai amato la scuola né leggere né scrivere; infatti, ho solo il diploma di terza media, per cui chiedo scusa per gli errori che troverete. La mia cultura è frutto di esperienze vissute. L’amore è come la fede: non sono cose da toccare, non si imparano a memoria, si generano con gesti d’amore. Noi siamo ciò che avvertiamo interiormente; portiamo fuori ciò che l’anima avverte, quell’anima che non credevo esistesse. Tutto si verificò per vivere la vita vera. Credevo che il senso della vita fosse lavorare senza limiti di ore e di giorni, guadagnare per poi soddisfare i miei capricci. Vivevo la vita come fossi stata io a darmela, costruivo la mia eternità qui sulla terra, ma non era qui, eppure l’avvertivo; non sapevo che era parte di me poiché giunta sulla terra da ciò che non si era visto e che sarei tornata in quella dimensione. Ero lontana dalla verità e lo rimasi fino al giorno in cui Dio, si manifestò, mostrandomela: le mie illusioni caddero, rimasero le conseguenze che dovetti affrontare con responsabilità. Mi era stato tolto tutto, ero nel mio deserto, iniziando a vivere ciò che mai avrei creduto esistesse. Credevo che Dio fosse cosa d’altri tempi semmai fosse esistito, ma un

giorno decise di fare delle mie esperienze un disegno di salvezza. Mi sono laureata nella materia del cuore, vivendola. Ai nostri tempi questa materia è praticamente inesistente, ma l'unica a fare della creatura umana una persona colta e responsabile anche senza studio: non ci sono attestati che la riconoscono e neppure premi, ma ciò che si diventa è la ricchezza più grande che si possa possedere sulla terra e oltre. Ero diventata prof senza attestato perché scritto con l'anima.

Ero atea, così mi ero definita, e lo rimasi fino a 48 anni, sindacalista, femminista e comunista: ma il comunismo di un tempo era in difesa ai deboli come l'operaio, cosa che oggi non è più. Dio era per me Qualcuno da cui fuggire: avevo la vita e tante belle cose attorno che mi facevano sentire un dio, non avevo di certo bisogno di Lui per vivere. Ero io a procurarmi cibo e a organizzare la mia vita, non di certo Dio: questa era la mia convinzione. Godevo il mio libero arbitrio. Un giorno Dio decise di fare delle mie illusioni qualcosa di vero e costruttivo per la mia vita ma anche di chi ne fosse venuto a conoscenza. Mi mostrò cosa ne avessi fatto del mio libero arbitrio ma soprattutto, chi era colui da cui dovevo fuggire: ne ero stata vittima, lo vivevo senza saperlo riconoscere. Il mio ateismo aveva impedito a me di ricevere quell'educazione che mi avrebbe condotta a vivere il paradiso sulla terra, libera interiormente, protetta e nella pace: feci invece l'esperienza dell'inferno già da qui. Fu terribile ciò che vissi. La nostra vita non è un fai da te. Se sbagli educatore, sei spacciato: in gioco c'è l'anima, il patrimonio più grande che l'uomo possiede. Anima e corpo sono due realtà che non si possono separare, come la vita e la morte. Abbiamo ricevuto un corpo che ha consentito di peregrinare sulla terra, immersi nelle opere di Dio, verso la Sua conoscenza: questo era il senso della vita, ma quello che mi ha offerto la società mi aveva sedotta e disorientata, portandomi lontana dall'origine da cui ero giunta sulla terra. Dio mi aveva dato molto di più delle cose dell'uomo, come la vita, un corpo, il nutrimento, la coreografia del mondo tutta da vivere e mani da stringere. Avrei dovuto arricchirmi interiormente con le opere di Dio, invece mi sono creata una prigione, il cui cielo era una lampada al neon e intanto il tempo trascorreva veloce come se dovessi terminare presto la mia permanenza terrena: non avrei dovuto conoscere la missione per cui ero nata, era la ragione per cui dovevo essere distrutta prima. Avevo un nemico che aveva posto il suo sguardo su di me fin dall'infanzia, e quel nemico non era Dio. Vedevo in modo distorto perché il nemico era dentro di me, ma io non conoscevo questa realtà.

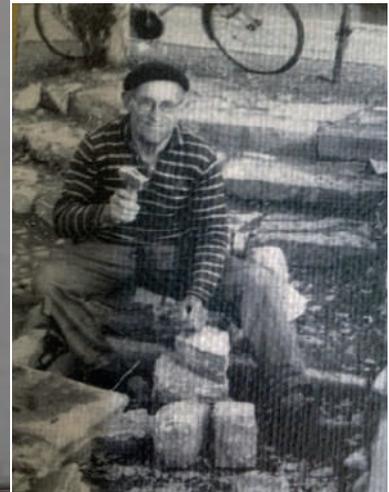
TUTTO ERA INIZIATO DA QUI

Tutto era iniziato con la nascita di mio padre: era stato abbandonato in un istituto appena nato. Crebbe nella convinzione di essere orfano. Aveva la passione per la fotografia, aveva studiato fino alla quinta ginnasio per diventare sacerdote ed era stato anche in Africa a curare i lebbrosi. Aveva il dono di guarire con le mani e della preveggenza. A un tratto della sua vita, volle conoscere la sua origine e andò alla ricerca della sua famiglia. Trovò il fratello che però gli nascose l'esistenza della madre che aveva dovuto affidarlo all'istituto perché rimasta vedova con figli da sfamare. Saputo di mio padre, non resistette a lungo senza farsi conoscere. Nell'ala della cascina in cui viveva il fratello di mio padre, abitava mia mamma. Si innamorò di mio padre e lui di lei e, dopo un lungo discernimento, abbandonò la veste sacerdotale per formare la famiglia. Trasformò la sua passione per la fotografia in lavoro e si sposarono. Ebbero sei figlie: la prima fu un aborto spontaneo a spegnerle la vita, la seconda fu un ferro a comprimere il cranio della piccola mentre veniva alla luce. Io sono l'ultima, non mi avevano cercata. Ero nata a distanza di 14 anni da mia sorella e quando mio padre aveva 56 anni. Avrei dovuto esserci ai nostri tempi e morire prima di conoscere la missione per cui ero nata, ma salvata anche a costo della morte di altri. La prima a morire per me fu proprio mia madre: sacrificò la sua vita per la mia, quando avevo cinque anni e lei 41, salvandomi da un pirata della strada uscito dalla careggiata, davanti a quella che sarebbe diventata la nostra casa. Mia madre aveva visto l'auto puntare su di me che ero seduta sulla sella della moto appoggiata alla recinzione di casa, era corsa da me per togliermi, con uno slancio mi gettò lontana dal pirata della strada che finì la sua corsa su di lei, trascinando il suo corpo nella recinzione della casa a fianco. Avrei dovuto esserci io in quella recinzione. Ciò era accaduto il 4 ottobre dell'anno 1966 "San Francesco." *Foto: Mia madre e mio padre: Maddalena, Angelo e le mie sorelle*



L'incidente era accaduto sotto gli occhi di mio padre mentre stava costruendo da solo, con gli scarti dei costruttori a causa della nostra povertà, una casa che aveva visto in un sogno, in cui vi erano seduti sul tetto degli angeli che suonavano il violino. Gli angeli parlarono a mio padre, invitandolo a costruire quella casa così come vista nel sogno, ma avrebbe dovuto essere antisismica e anti-uragano. Andava a prendere le pietre nelle cave e le scolpiva a una a una per adattarle alla casa. I serramenti erano gli scarti dei falegnami. La pavimentazione era costituita da piastrelle scartate ma lui le posava a mosaico. Comprò il cemento e ferro per armare la casa, a volte usava anche reti di letto in ferro scartate. Riutilizzava ogni cosa. Mio padre la costruì veramente, ancorando la casa al suolo per cui una parte è nel sottosuolo, antisismica, e anti-uragano poiché non ha il tetto come le altre case, ma le terrazze. Il tetto è solo una piccola parte. Aveva poi denunciato la costruzione alla prefettura dell'epoca, 1960, scrivendo che lui sarebbe stato il costruttore, il direttore dei lavori, il progettista e l'ideatore.

Il progettista delle opere in conglomerato cementizio armato è il Signor
 Dou. Ing. Pelotti Angelo
 Il Direttore dei lavori è il Sig. Dott. Ing. Pelotti Angelo
 L'impresa costruttrice per le opere in cemento armato è _____
 con sede in _____
 Si allega il progetto sommario delle opere in duplice copia.
 il 23 febbraio 1960
 IL COMMITTENTE
 IL COSTRUTTORE
 Pelotti Angelo Benvenuto
 Per accettazione dell'incarico:
 Firma del Progettista
 Pelotti Angelo Benvenuto
 Firma del Direttore dei Lavori
 Pelotti Angelo Benvenuto



Denuncia della casa, fatta da mio padre alla prefettura. Papà mentre scolpisce le pietre a mano a una a una per adattarle alla casa degli angeli che pose su di essa. Le pietre erano gli scarti di case altrui.





Anno 1970. La prima parte della casa. Gli angeli erano già collocati sul tetto



La casa ai nostri tempi e gli angeli nella stessa posizione dell'inizio della costruzione, avvenuta nel 1960

Quando iniziò a costruire la casa, con sua sorpresa, fu però attaccato fortemente al fine di impedire la costruzione. Ciò che visse è indescrivibile, subì attacchi anche sul piano personale, ma lui continuò l'opera chiesta dagli angeli in sogno, nonostante fosse anche deriso per la forma della casa: era diversa da tutte. È unica. Lottò con ogni mezzo, fece la casa, ma dovette impiegare 24 anni per finirla. Con la forza dell'amore

per quel sogno, si era opposto a tutto, per cui l'aveva costruita con dolore e la chiamò "la casa degli angeli", ponendoli sulla facciata e sul tetto come li aveva visti in sogno.



Papà era il primo fotografo della Lombardia, non muratore. Non si era arricchito per osservare la parola di Dio: "Un uomo che guarda alla tavola altrui, ha una vita che non può chiamarsi tale." Siracide 28,29. Non si faceva pagare più del dovuto, la sua povertà era la sua ricchezza. Aveva il dono della preveggenza e non solo, ma non voleva si dicesse. Aveva tenuto nel segreto anche il sogno in cui vide la casa. Lo aveva detto a me perché volevo sapere il motivo per cui era nata con una sagoma diversa dal solito. Papà morì tra le mie mani colto da infarto, 15 giorni dopo aver terminato la casa. La sua missione era finita, quella casa era per me, sarebbe stata un nido in cui essere protetta, mentre avrei svolto la missione per cui ero nata. Papà me lo diceva: "Il tuo destino è qui dentro. Tu non potrai mai lasciare questa casa". Non capivo le sue parole e solo oggi, dai suoi scritti, ho scoperto che conosceva il mio destino. Mi ero sposata a vent'anni, papà aveva predetto il mio divorzio molto tempo prima, per cui non mi portò all'altare per non esserne partecipe perché lo avvertiva forte dentro di sé. Mi accompagnò mio cognato, mentre mio padre non venne al matrimonio. Morì alcuni mesi dopo e io divorziai pochi anni dopo. Papà non si era macchiato l'anima a causa mia.

Avevo vent'anni ed ero già completamente orfana e un matrimonio che stava morendo giorno dopo giorno. La mia vita era iniziata con una croce pesante: la morte di mia madre in tenera età, l'esperienza del collegio, la morte di mio padre e il mio primo divorzio. Dopo la morte di mio padre, ero tornata nella sua casa che avevo lasciato per seguire mio marito. Lontana dalla mia casa paterna mi ero ritrovata molte volte in ospedale con coliche per la quale nessuno aveva scoperto le cause.

Quando divorziai, andai a vivere sola nella mia casa paterna e non ebbi più coliche. Avevo ripreso la mia vita con poche cose, ma ero felice.

Cercai di rifare una famiglia ma troppe volte l'uomo si verificò essere un'illusione. Dopo dodici anni di solitudine, incontrai l'uomo della mia vita: scoppiò un grande amore, talmente grande che non mi sembrava vero, eppure lo vivevo.

Finalmente la mia barca aveva alzato le vele, stavo navigando nel mare della mia felicità. Mi ero risposata. La mia favola si era avverata.



16 giugno 2007 il nostro sogno si era avverato. Nella foto a destra, un momento di dolcezza, uno sguardo d'amore, una carezza e all'improvviso la sua voce dirmi "ti amo" fra un ospite e l'altro. Roberto avrebbe desiderato sposarsi in chiesa, avremmo dovuto annullare i nostri precedenti matrimoni. Non avevo accettato la sua proposta, gli dissi che lo avrei sposato ma non in chiesa. La nostra storia è narrata in "Voglio gridarlo al mondo intero."

Il mio essere stata atea e femminista mi aveva condotta alla pratica dell'aborto nella convinzione che fosse una cellula e che la legge lo avrebbe permesso, per cui mi ero sentita nel giusto. Mi ero ammalata. Avevo due miomi all'utero accettando una via sperimentale per estrarli attraverso un intervento chirurgico. Mi venne praticata un'iniezione di Decaptile, ma ebbi un effetto collaterale ancora sconosciuto con conseguenze serie, rimanendo semiparalizzata per oltre un anno e diventando sterile. Avevo iniziato a stare male fin da subito dopo l'iniezione, che sarebbe rimasta in corpo per tre mesi, e invece fu un disastro mai riconosciuto perché avevo firmato sotto mia responsabilità, anche se nessuno mi aveva detto a cosa sarei andata incontro. La via sperimentale mi fu presentata come la cosa più bella che mi potesse capitare. Avevo avuto un infarto durante l'intervento praticatomi a distanza da tre mesi dall'iniezione. Ero morta, ma poi il mio cuore aveva ripreso a battere. Ricordo ancora quando mi ero svegliata con la meraviglia dei medici attorno, avevo iniziato a vomitare sangue poiché ripresa con il defibrillatore che mi aveva rotto le vene allo stomaco. Il mio rapporto con Roberto era iniziato con una grande prova, ma noi eravamo forti del nostro amore. Ero rimasta viva e questo era

bastato per dimenticare l'accaduto. Roberto sostituì l'assenza di figli, portando a casa una barboncina: Briciola. Non la volevo ma lei si prese poi il mio cuore. Dopo una vita trascorsa alla ricerca di realizzare una famiglia e sogni di lavoro per creare una situazione economica agevolata, nel momento più bello, in cui tutto sembrava andare a gonfie vele, il vento all'improvviso cambiò nuovamente rotta; su di me si era abbattuto un altro uragano senza acqua, precipitando in un buio senza precedenti: Roberto morì in un altro incidente stradale a distanza di 18 mesi dal nostro matrimonio. Non c'era scampo per me, avrei dovuto essere distrutta prima di conoscere la missione per cui Dio mi aveva fatta nascere. Nella mia casa era calato il silenzio totale anche per Briciola e io, ero stata inghiottita dalle forze del Male che tenevano la mia vita in ostaggio. Ero finita poi in terapia, ma non abusai dei farmaci perché troppe volte avevo visto persone rovinate, addormentate mentre sono sveglie. No... io non avrei fatto quella fine. Dovevo però essere distrutta a ogni costo ma batteggiai contro una forza che non vedevo. La mia battaglia era contro le forze del Male, che mi avevano spinta nel dolore fino a desiderare di spegnere la mia vita ma salvata da segni che non potevo fare io. Sul mio volto i segni della sofferenza erano evidenti. Tutto ciò che avevo costruito nella mia vita si dissolse in breve tempo, la depressione prese potere su di me e persi tutto quello che avevo costruito con Roberto tranne l'amore che ci siamo dati; ancora non sapevo che era quanto di più grande possedevo e che l'amore resta. A distanza di pochi mesi dalla morte di Roberto e, ancora nella condizione di dolore, persi la nostra società di eventi e rimasi senza lavoro, di conseguenza persi la casa dei nostri sogni nella terra sarda acquistata nella gioia con Roberto due mesi prima della sua morte a Porto San Paolo, vissuta con Briciola nel dolore: lei mi aiutò a sopravvivere ma non avevo capito che per lei il dolore era doppio perché neppure io ero la stessa. Anche per lei il cielo diventò grigio senza Roberto. L'aveva scelta lui e poco dopo anche Briciola morì, raggiunta da un tumore al fegato; fu terribile quell'esperienza di dolore assieme in cui nessun medico mi aveva dato speranza. Aveva ispirato sulla nave, mentre tornavo dalla Sardegna. Se n'era andata in silenzio: c'eravamo guardate tutta la notte, quando la presi tra le braccia per metterla nel trasportino che l'avrebbe accompagnata fino al garage delle auto. Morì senza un lamento. Avevo fatto il viaggio da Livorno a Bergamo con lei morta nella mia auto ed ero sola. Non vi dico cosa fu per me quel viaggio.



La depressione prese potere su me in maniera ancora più forte e la solitudine divenne tortura: avevo perso tutti i miei sogni di vita, la nostra casa al mare, la nostra società che senza Roberto si era fermata subito, non era rimasto niente dei nostri sogni e del nostro lavoro, avevo perso anche Briciola ed ero rimasta completamente sola, senza l'amore di Roberto, senza lavoro e senza Dio. Avevo vissuto una flagellazione umana, non facevo tempo a rialzarmi che già dovevo cadere. Gli amici mi abbandonarono per non vederli mai più. Erano tutti atei. Non avevo nessuno a pregare per me. Ho vissuto il dolore, lo strazio e la disperazione senza fede e sostegno spirituale, è stato come un intervento al cuore senza anestesia. Ho conosciuto la solitudine e l'abbandono, ma poi ho conosciuto anche la misericordia di Dio, che non abbandona i suoi figli. **“L’attirerò a me, la condurrò nel deserto, la farò mia sposa, le parlerò al suo cuore e lei, conoscerà il Signore”.**

Parola di Dio. Osea 2,16.17.21-22. Ero nel mio deserto quando ci siamo conosciuti. Dio sapeva che non avrei mai risposto a Lui, mi ero allontanata dalla Chiesa per non entrarci più. Non ho cercato Dio neppure nel dolore. Portavo la mia croce da sola contando sulle mie poche forze e rimasi schiacciata perché troppo pesante. Rinnegavo Dio e fuggivo da Lui perché nel peccato, mi nascondevo. Egli però mi cercava, al fine di dare inizio e compimento al suo disegno su di me e la mia famiglia: usò proprio l'amore fra me e Roberto, catturando in tal modo la mia attenzione verso di Lui, che mi aveva fatta nascere per una missione e per la quale avrei dovuto essere distrutta prima di conoscerla. Il Male aveva preso potere su di me, al punto tale da indurmi al suicidio ben quattro volte mentre vivevo nella disperazione che mi aveva colpita senza preavviso. Venni però salvata da segni che non potevo fare io, anche a costo della morte di altri, come quella di un'altra mamma, di Briciola che mi aveva salvata due volte, e di mia sorella, e ciò per volere di Dio che mi sottraeva da morte certa, ma con i suoi mezzi, imparando a riconoscerli. I segni che vivevo parlavano di Roberto vivo mentre lo credevo morto, quei segni erano la stella per raggiungere la mia salvezza. Nel dolore ho vissuto l'incredibile che ho documentato in modo completo nel mio libro *Voglio Gridarlo al mondo intero*. Il marito di mia sorella nata il giorno prima della mia nascita ma con 12 anni di differenza, era stato ucciso per mezzo di un camion. Mio marito per mezzo di due camion. Mia madre per mezzo di un'auto. Nella mia famiglia vi era un dolore dopo l'altro e nella stessa modalità. Roberto però non m'aveva lasciata sola. Per Grazia di Dio, era tornato nella mia vita per accompagnarmi al nostro destino assieme. Eravamo diventati strumento nelle mani di Dio che con l'amore compie grandi opere, ma non lo sapevo. Dopo la morte la vita continua, ero io la stupida a non crederlo. Dopo la morte di Roberto incominciai a vivere come fossi in un'altra dimensione, ero sulla terra ma con il dolore sulla croce, anche se questo all'epoca non potevo saperlo. Con il dolore ero così vicina a Gesù da poterlo sentire, ma non lo conoscevo; ero tra le sue braccia fino a sentire la sua voce parlare al mio cuore, ma non conoscevo il Suo linguaggio. Non sapevo che proprio il mio dolore sarebbe diventato una scuola per impararlo, poiché sarebbe iniziato un dialogo assieme per camminare nei Suoi disegni di salvezza sulla terra con la collaborazione di Roberto. Imparai il linguaggio di Dio quando non avevo altro per resistere alla condizione di dolore in cui

mi ero ritrovata a vivere senza cercarla. La mia relazione con Lui era iniziata con la pietra a forma di cuore nella terra sarda, dove con Roberto avevo acquistato la nostra casa nella quale avevamo posto sogni di lavoro e vecchiaia. Non era un caso il nostro arrivo a Porto San Paolo nell'arcipelago di Tavolara. La nostra missione assieme sarebbe iniziata da qui, ancora insieme ma un progetto d'amore più grande, che iniziò sull'isola Piana e l'isola di Tavolara per poi estendersi sull'isola di Molara e oltre.



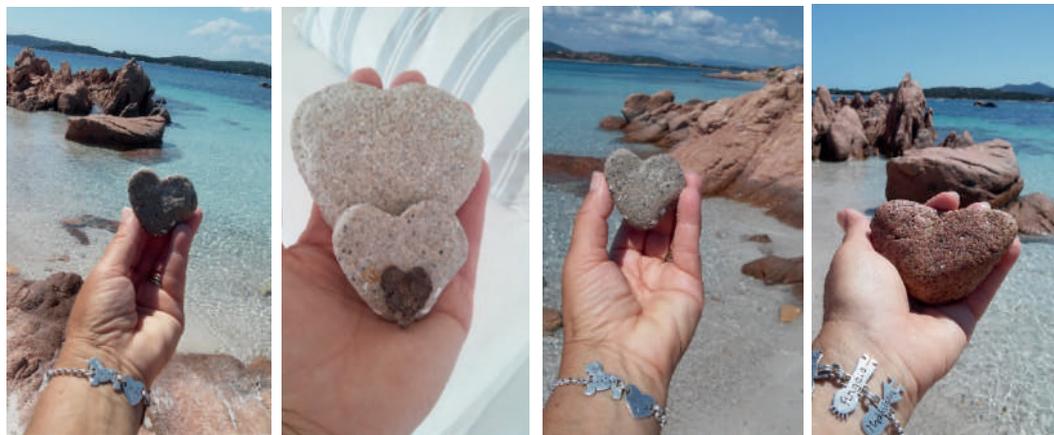
Isola Piana: la spiaggia che frequentavo con Roberto e Briciola, Sullo sfondo la maestosa isola di Tavolara, alla sua destra, la piccola isola di Molara. Queste isole sono pienamente coinvolte dal Sacro. All'epoca però non lo sapevo.

Nonostante le numerose spiagge che si trovano in questo arcipelago, con Roberto però avevo frequentato la sola isola Piana. La casa acquistata assieme guardava la vetta dell'isola di Tavolara e, proprio su quella vetta, Dio aveva posto un disegno per i nostri tempi ma al fianco si era insidiata una base NATO nel 1962 mettendo a rischio il disegno in caso di guerra. Con la forza dell'amore avrei dovuto identificarlo e ricostruirlo, sarebbe diventato il grande avvertimento, ma la strada era ancora tutta in salita. Con l'amore Dio compie grandi opere: stava usando l'amore fra me e Roberto per entrare nei suoi disegni. Io però dopo la sua morte, avrei voluto fuggire dalla terra sarda perché circondata da troppi ricordi, ma quando ci ritornai avevo iniziato a vivere l'incredibile. Ogni lacrima aveva una pietra a forma di cuore, era come se Roberto fosse rimasto in quella terra, era ancora con me nonostante non lo vedessi. Lo avvertivo talmente forte da poterlo quasi toccare, semplicemente non lo vedevo. Quando tornavo a Bergamo non riuscivo a rimanere neppure nella casa di mio padre, vissuta assieme a Roberto e Briciola, per cui ritornavo in Sardegna catturata dalle pietre a cuore. Quando persi la casa di Porto San Paolo, mi ero salvata con uno scambio, rimanendo nella terra sarda per volere di Dio che avevo riconosciuto dai segni usati. La storia è narrata in *"Voglio gridarlo al mondo intero."*



Con Roberto sull'isola Piana. Sulla nostra destra, c'era una pietra grande a forma di cuore.

All'epoca in cui frequentavo l'isola con Roberto, né io né lui abbiamo notato la pietra a forma di cuore. Eravamo in un disegno già deciso. In questo luogo era accaduto qualcosa di grande, direi grandioso, avrei dovuto conoscerlo e ricostruirlo, ma ancora lontana da questa consapevolezza.



Non ho mai cercato pietre a forma di cuore, poiché non ho mai creduto esistesse una continuità della vita dopo la morte del corpo; quelle pietre a forma di cuore apparivano però come se qualcuno le mettesse ai miei piedi, nel momento in cui le notavo. Ancora non sapevo che la pietra sarebbe diventata una lavagna su cui leggere ciò che avrei dovuto conoscere e poi scrivere. Credetti di essere impazzita, ma pazza non ero; allora credetti che le pietre a forma di cuore fossero opera di Roberto. Al nostro matrimonio mi aveva regalato una catenina con un cuore dicendomi: “Voglio donarti il mio cuore per sempre”. Me l'aveva donata quando mi chiese di sposarlo ma, poco dopo, i ladri fecero visita alla nostra casa e la catenina venne rubata. Roberto, la mattina

del nostro matrimonio, era andata a riprenderla. Per cui credevo fosse Roberto l'autore delle pietre a forma di cuore, ma dietro ciò che stavo vivendo c'era la mano di Dio, che con l'amore aveva iniziato la sua opera su di noi. Quelle pietre erano soggette al Suo Soffio, ma ero lontana dal saperlo riconoscere. Mi venne tracciata una strada fatta di segni, pietre, eventi e Dioincidenze che diventarono un faro nella notte per uscire dalle forze delle tenebre che avevano in ostaggio la mia vita. Grazie alle pietre vidi una luce in fondo al buio nel quale ero precipitata. Dopo due anni e mezzo in quel buio, avevo imparato a leggere i segni: erano stati la mia stella guida e l'unica speranza per sopravvivere allo strazio e ritrovare Roberto. Avevo notato poi dei fiori che riuscivano a strapparmi un sorriso, specie quelli che richiamaavano i girasoli: il mio fiore preferito e che Roberto mi regalava in ogni occasione e mio padre li seminava. Insomma, avrei dovuto rimanere in questa terra. Mentre cercavo di fuggire mi veniva dato tutto per rimanere. La natura aveva iniziato a curarmi, ma poi diventò un libro su cui studiare per la laurea del cuore, conoscendo Dio, narrata nel libro *“Voglio gridarlo al mondo intero”*.



Isola di Tavolara. Non ero mai stata su questa isola con Roberto, ci andai da sola dopo la sua morte



La mia relazione con Dio era iniziata con una pietra a forma di cuore, ogni viaggio aveva la sua pietra e la sua storia. Le storie sono narrate in *Voglio gridarlo al mondo intero*. Credevo fosse Roberto perché non conoscevo altro a cui credere, ma dietro a ciò c'era la mano di Dio che catturava la mia attenzione verso di Lui, che mi stava tracciando la via per la salvezza: avrei dovuto iniziare la missione a cui ero chiamata, ero nella scuola che mi avrebbe condotta alla sua conoscenza. Con la forza dell'amore avevo seguito Dio, ignorando che ciò che stavo vivendo non era solo per me.



Ero tornata sull'isola Piana, sola, circondata da pietre che parlavano di un amore rimasto inciso. Dio non manda mail o fax. Ci parla anche oggi ma con i suoi mezzi, si tratta di saperli riconoscere.

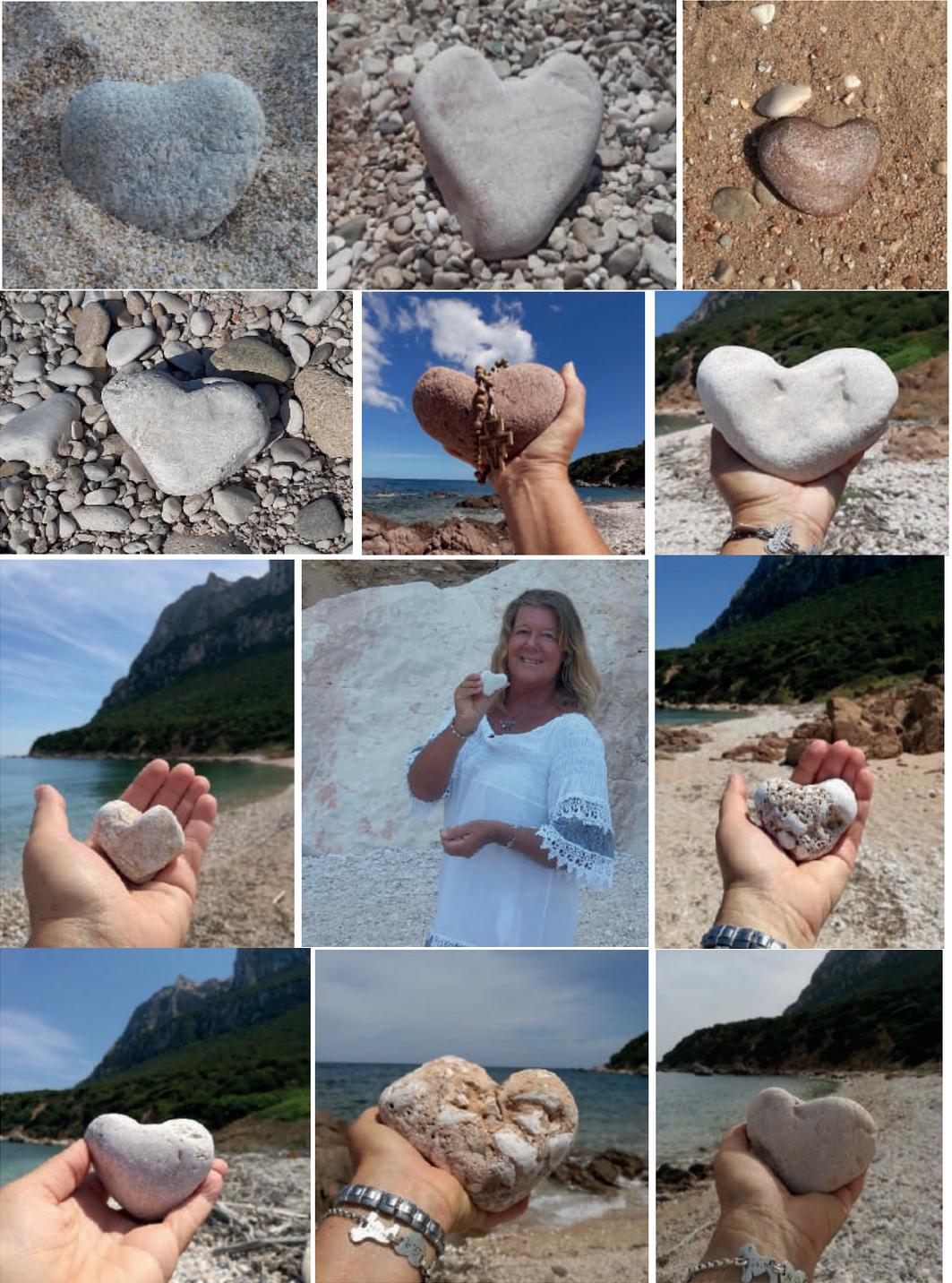




Verso l'isola di Tavolara. Sulla spiaggia di Tramontana avevo trovato pietre a forma di cuore



*Davanti al mistero che avrei dovuto conoscere avevo trovato un gazebo usato per sposi, avevo fatto una promessa narrata in *Voglio gridarlo al mondo intero*. Catturata dalle pietre a forma di cuore, iniziai a frequentare l'isola di Tavolara senza sapere che avrei dovuto conoscere il mistero che avvolge questa isola in cui si era insidiata una base NATO. Ogni pietra aveva la sua storia. Nulla a caso.*



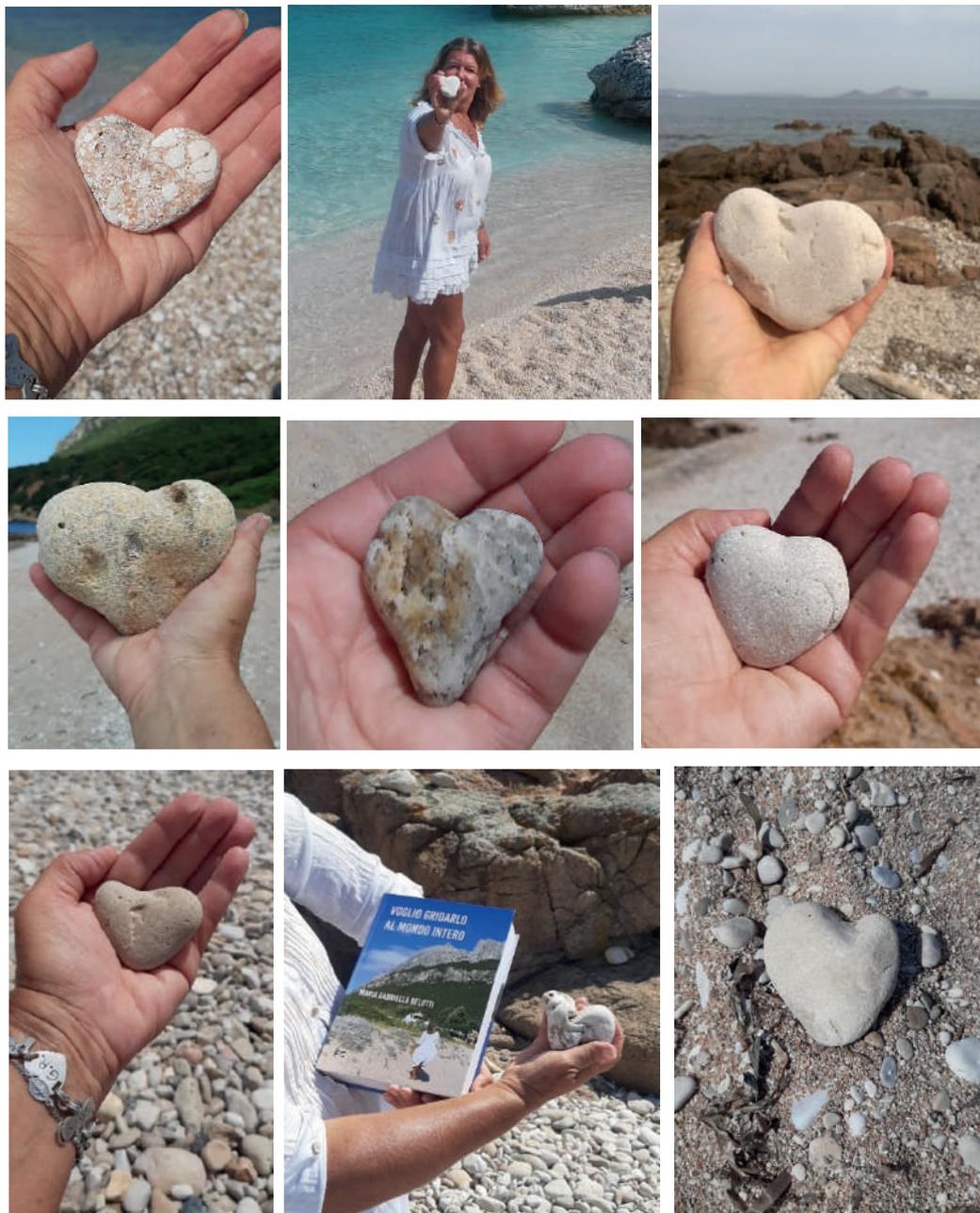


La mia non era veggenza ma la parola di Dio che stava facendo avverare la profezia detta da Gesù: si sarebbe compiuta con il mio vissuto. **“Se questi taceranno grideranno le pietre”**: ai nostri tempi la verità è taciuta anche da chi la conosce, è negata e modificata, ma Dio l'avrebbe fatta gridare alla pietra. Avrei dovuto imparare a leggerla, conoscere la Parola di Dio e il suo modo di agire nella nostra vita, per poi camminare nei Suoi disegni, venendo a conoscenza del disegno che Dio aveva posto su me e la mia famiglia; ero nella mia scuola, fra i banchi della natura, non vedevo il volto del maestro, ma lo avvertivo nel cuore guidare la mia vita, anche se all'epoca ero ancora lontana da questa consapevolezza. Spogliata di tutto ciò che avevo, nella solitudine potevo sentire la sua voce parlare al mio cuore.



Il mistero che avrei dovuto conoscere era alle mie spalle, sulla vetta di Tavolara, ma la strada per conoscerlo era tutta in salita. Avrei dovuto vederlo ma con gli occhi della

fedele, e io ero senza. Sarebbe servito qualcosa di grande per condurmi dentro al mistero, per poi portarlo alla luce e annunciarlo. Le pietre a forma di cuore non erano altro che l'inizio di un cammino che mi aveva condotta a rimanere nella terra sarda.



“Voglio gridarlo al mondo intero”: non sono io a voler gridare”.

DALLA SARDEGNA A MEDJUGORJE: OLTRE LA VEGGENZA L'ALTRA VERITÀ LA GRIDA LA PIETRA

Dio non era rimasto a guardare la mia autodistruzione: senza limitare il mio libero arbitrio si era manifestato in modo amorevole, catturando la mia attenzione verso di Lui con i suoi mezzi, al fine di condurmi nella terra di Medjugorje dove mi aspettava qualcosa di grande. Avrei dovuto conoscere ciò che era ancora rimasto nascosto in quella terra, sarebbe servito viverlo per poi saperlo interpretare, ma per farlo serviva qualcuno che avesse fatto l'esperienza del dolore come fosse una Via Crucis ma in versione umana. Quel qualcuno ero io. Tutto il mio dolore era necessario per riconoscere il disegno di Dio nella terra di Medjugorje che andava oltre la veggenza. La Parola di Dio si sarebbe compiuta con il mio vissuto: Lui stesso avrebbe preso voce al fine di essere riconosciuto. Dio stava usando proprio l'amore fra me e Roberto per conoscere ciò che era ancora nascosto in quella terra. La morte di Roberto sarebbe servita a dare inizio al disegno che Dio aveva su me, la mia famiglia e non solo.

Dopo la morte di Briciola ero rimasta completamente sola, libera di rispondere alla chiamata di Dio, cosa che non avrei fatto se Briciola fosse stata con me. Mi era stato tolto tutto per iniziare un cammino che solo da libera avrei potuto fare. Ero sempre sola. Solo oggi comprendo che solo così avrei potuto creare un dialogo con Dio e sentire la sua voce che parlava al mio cuore.

“Non voi avete cercato Me, ma Io voi”: Parola di Dio.

Infatti, fu Lui a cercare me. C'era solo un modo per farmi vedere oltre, scavalcando poi mari e monti: Roberto. Il cammino per rispondere alla mia chiamata verso Medjugorje durò oltre due anni e ciò che accadde è narrato in versione integrale in *Voglio gridarlo al mondo intero*.

Dopo la morte di Briciola, avvenuta l'8 novembre del 2010, ero caduta un'altra volta nella disperazione: non facevo in tempo a rialzarmi che già dovevo cadere, e neppure i segni e le pietre bastavano a farmi reagire. Ero sola, completamente sola, senza lavoro, senza l'amore e i miei sogni. Gli amici atei mi avevano abbandonata per non vederli più. Il 1° dicembre dell'anno 2010 sarebbe stata la seconda ricorrenza della morte di Roberto e io stavo soffrendo in modo disumano. Premeditai il suicidio in quella data per essere ricordata assieme a Roberto, ma Dio intervenne con un segno decisamente forte: in quella notte in cui avrei spento la mia vita, un'altra mamma era morta al mio posto e così io rimasi legata a lei per quella data. Quella sera, avevo preparato i barbiturici per condurre a compimento il mio folle gesto. Fra le lacrime mi ero invece addormentata. Mi svegliò la mia amica, entrata nella mia vita dopo la morte di Roberto annunciando la morte di sua madre. Per non recarle altro dolore non ottemperai al

suicidio. In questo evento, San Francesco era ancora sui miei passi. La donna era devota a questo Santo. In questo modo avevo compreso che stavo vivendo qualcosa di grande e che avrei dovuto scoprire. Iniziai a ricevere segni che parlavano di Gesù e Maria, ma ne ero infastidita, per cui li paragonavo al caso, e invece era la chiamata che mi avrebbe condotta a vivere il disegno di Dio posto a Medjugorje, luogo a me completamente sconosciuto. Avevo vissuto nella disperazione per due anni e mezzo, durante i quali non facevo in tempo a rialzarmi che già dovevo cadere. In tal modo avevo fatto l'esperienza che sarebbe servita a dare la giusta interpretazione al disegno di Dio in quella terra. Ero pronta per vivere il disegno e interpretarlo poi. Le chiamate per raggiungere Medjugorje furono tante perché sorda ai richiami di Dio, per cui Egli aveva usato Roberto e pietre a forma di cuore per catturare la mia attenzione al fine di rispondere. Tutti m'avevano abbandonata, ma Lui si era preso cura di me usando Roberto, catturando la mia attenzione. Nel gennaio 2011 avevo conosciuto una suora in piazza San Pietro a Roma mentre cantava con altre sorelle una canzone dal titolo *Rivestiti di luce*. Non era di certo per me normale avvicinarmi a una suora, lo avevo fatto perché una signora vicino a me che stava ascoltando la suora, aveva ricevuto una telefonata, che sentii involontariamente perché vicina: "Ciao Roberto, sì, sono a Roma...". Questo evento mi aveva spinto a conoscere la suora poiché la donna in questione, che non conoscevo, era andata da lei. Era suor Elvira, della comunità "Il Cenacolo" a Saluzzo, che operava a Moncalieri di Torino dove era nato Roberto, ma era anche a Medjugorje: lei fu la prima a farmi conoscere l'esistenza di Medjugorje. Saluzzo si trova nei pressi di Cuneo, luogo in cui Roberto si era sposato la prima volta. Ma non approfondii la nostra conoscenza e dimenticai subito l'incontro paragonandolo a un caso.



Ero andata a Roma per partecipare alla mia prima Messa in Vaticano grazie a Roberto. Nell'ottobre 2008, due mesi prima della sua scomparsa, eravamo andati a Roma per lavoro. Ci eravamo divisi perché avevamo tanti appuntamenti. Io mi ero ritrovata senza cercarlo davanti al Vaticano e in quel momento c'era Papa Ratzinger. Era la

prima volta che vedevo un Papa. Ne fui entusiasta al punto tale da chiamare Roberto. Gli dissi di correre da me, non poteva, ma insistetti al punto tale che lasciò tutto e corse da me. Ratzinger, che con l'auto papale stava girando la piazza, si fermò davanti a noi e ci benedì. Roberto scoppiò a piangere e gli dissi: "Che fai, piangi?". Lui rispose: "Tu non puoi capire cosa significhi per me, Gabriella". Infatti non potevo capire, ma ne fui colpita al punto tale da manifestare a Roberto una gioia straordinaria. Roberto non perse l'occasione e per il Natale 2008 prenotò quella che sarebbe stata per noi la nostra prima Messa in Vaticano. Ma a quella Messa non ci siamo mai andati perché morì il 1° dicembre. Ero andata a Roma due anni dopo a Natale per completare ciò che avevamo in sospeso, conoscendo suor Elvira e l'esistenza di Medjugorje. Era come se Roberto con quella Messa rimasta in sospeso, m'avesse indicato di andare in quella terra. Ma all'epoca ero lontana dal comprenderlo. Ebbi altre chiamate ma non le consideravo. Dio non si arrese con me che ero testarda. La Dioincidenza mi aveva condotta a conoscere poi Paolo Brosio. Non sapevo chi fosse. Aveva scritto il libro "*A un passo dal baratro*" lo avevo trovato su uno scaffale della libreria dell'aeroporto di Bergamo mentre ero in viaggio verso la terra sarda per abbandonare la casa acquistata con Roberto. Premetto che non leggo libri, non amo la scuola. Amo vivere di esperienze vere, non di parole a memoria. Il libro aveva catturato la mia attenzione solo perché sulla copertina c'era una foto con un uomo e una bambina fra le braccia. Avevo una foto con mio padre in quella posizione.



Fu per mio padre che mi avvicinai a quel libro. Lo aprii e sulla prima pagina c'era scritto "Torino dicembre 2008". Roberto era di Torino e morto a dicembre 2008. Il libro parlava della Madonna a Medjugorje, per cui non ne fui attratta. Un mese dopo accadde l'incredibile: vidi Paolo Brosio a Olbia. Trovavo quell'uomo sui miei passi senza cercarlo. Quella sera ero disperata, ero in macchina, senza meta, stavo piangendo quando finii la mia corsa in una strada colma di auto e autobus senza averla cercata. Sul viale le bandiere della Madonna di Medjugorje. Volli conoscere cosa fosse questo Medjugorje che mi tormentava. Entrai in una struttura in cui si svolgeva l'evento per la Madonna di Medjugorje, c'era Paolo. Era anche nell'hotel in cui alloggiavo. Non lo

seguivo eppure lo trovavo sui miei passi. Avevo conosciuto un uomo all'ingresso della struttura. Gli raccontai come fossi finita in quell'evento, lui mi disse: "Ti ha chiamato la Madonna a Medjugorje". Gli dissi di non prendermi in giro, che la Madonna non esisteva e che se fosse esistita non avrebbe di certo chiamato me. Credetti di essere in un branco di fanatici. Lasciai quell'evento ancora più disperata, mi sentivo presa anche in giro, ma quella sera accadde qualcosa di inaspettato. Avevo preso un diario su cui annotare ciò che vivevo per non perderne la memoria; quello che stavo vivendo non era terreno, non volevo scrivere libri, ho solo il diploma di terza media, sarebbe stato difficile per me scrivere un libro con un italiano corretto. Il diario era bloccato da mesi perché non riuscivo a scrivere la morte di Roberto. Quella sera, tornata in hotel, scrissi i cinque giorni della morte di Roberto e il diario si sbloccò. Lo avevo fatto piangendo come mai avevo fatto prima, ma lo avevo scritto. Mi ero chiesta come fosse stato possibile scrivere ciò, nonostante fossi in preda alla disperazione. Dissi a me stessa: "E se dovessi andare davvero a Medjugorje? Se Roberto mi stesse aspettando lì?". Mi sentivo folle poiché era morto, ma qualcosa dentro me, come avessi una voce nel cuore, mi diceva: "Vai a Medjugorje". I segni diventarono così insistenti che cedetti. Vedi capitolo "La chiamata", a pag. 27 del mio libro *Voglio gridarlo al mondo intero*.

Risposi alla chiamata in quella terra nella Pasqua del 2011, era il 24 aprile. Sarei andata da sola a Medjugorje con un volo da Roma. Ero partita da Bergamo verso Roma con un'amica, lei non sarebbe venuta a Medjugorje. Mi aveva condotta a partecipare alla mia prima Via Crucis presidiata da Papa Ratzinger, mi aveva convinta poiché Ratzinger l'avevo incontrato con Roberto. Andai a Medjugorje convinta di ritrovare Roberto, poiché i segni che parlavano di lui e mio padre mi conducevano in quella terra. La forza dell'amore mi aveva condotta lì. Non era per la Madonna che andavo in quella terra a me sconosciuta. All'epoca mi irritavo al solo udire il suo nome. Ero appena arrivata e tutto parlava di Roberto come se mi aspettasse: un uomo di nome Roberto mi venne incontro. All'ingresso dell'hotel era parcheggiata un'auto come quella del mio Roberto; quell'auto mi aveva perseguitata fin dall'inizio di questo cammino di rinascita. Mi sentivo in un'altra dimensione. Ero arrivata a Medjugorje in tarda serata, per cui ero andata a letto. Il mattino dopo verso le 6 ero già operativa, ma non conoscevo nulla di quella terra. Indossavo la camicia di Roberto e, con lui addosso, incontrai la prima persona: Zorica, colei che legge il messaggio della Madonna dopo l'apparizione del 2 di ogni mese. All'epoca non lo sapevo. Era la guida pellegrina di Paolo Brosio e la Dioincidenza aveva voluto che ci fosse anche lui. Non potevo credere a ciò che stavo vivendo ma lo vivevo. Avevo chiesto a Zorica se potessi andare con lei perché non conoscevo nulla di Medjugorje. Sarebbe andata sul monte Krizevac, il monte della Croce. Avrebbe portato il suo gruppo a fare la Via Crucis. Mi ero ritrovata in tal modo a ripercorrerla per la seconda volta senza desiderarla. Mentre salivo il mio sguardo cadeva solo unicamente sulle pietre. Avevo fatto tanta strada per camminare su delle pietre. Mi sentivo folle.



Ma poi iniziai a trovare sassi con strane forme, tra cui un sasso a forma dell'isola di Tavolara nella terra sarda, con il fondo a forma di un piede, e altri sassi a forma di cuore e su una pietra c'era una croce incisa non da mani d'uomo. Avevo trattenuto con me i sassi per la forma. Della Via Crucis non mi importava nulla, questo per dirvi come fossi lontana da Dio.



Pietre a forma di cuore, dell'isola di Tavolara con il fondo di piede e pietra con la croce impressa trovati sul monte della Croce il Krizevac



Arrivata in cima al Krizevac, osservai i monti attorno e senza saperlo chiesi a Zorica cosa fosse il monte che si trovava davanti a me. Disse che era la collina delle apparizioni. Ironicamente dissi: “Ancora con queste apparizioni, ma la Madonna non esiste”. Meravigliata Zorica mi chiese: “Scusi, ma lei perché è venuta a Medjugorje?”. Dissi che ero venuta perché i segni che parlavano di mio marito mi avevano condotta qui, come se mi aspettasse. A questo punto mi chiese dove fosse mio marito. Gli dissi che era morto. Avevo fatto in tal modo la figura di una folle e in quel momento avrei voluto nascondermi, ma folle non ero. Io avvertivo Roberto ovunque andassi con prove e testimonianze narrate nel mio libro, prove di cui non posso essere l'autrice. Roberto aveva un compito: portarmi a Dio, ma non era mai riuscito a farmi cambiare idea. Ci stava riuscendo con la sua morte. Per non fare altre figure, chiesi a Zorica se potessi andare sulla collina da sola. Mi disse come fare. Ero sul Krizevac, ma continuavo a guardare la collina delle apparizioni. Sentivo un forte richiamo come se avessi una calamita nel cuore. Ne ero talmente attratta che ci andai subito dopo pranzo, anzi, pranzai velocemente, perché il pranzo era della Pasqua, e io sentivo di non dover perdere tempo. Giunsi ai piedi della collina delle apparizioni e anche lì trovai solo pietre. Avevo fatto un viaggio lungo per camminare solo su delle pietre, mi sentivo stupida ma poi comprai quella che sarebbe stata la mia prima corona del rosario, perché la vedevo nelle mani di tutti. Credevo servisse per salire sui monti perché non avevo mai visto gente camminare con i rosari fra le mani a Bergamo.



Mentre salivo sulla collina delle apparizioni mi sentii in un'altra dimensione. Iniziai a trovare cuori di pietra. Respiravo amore e io ne avevo tanto bisogno. Ero quasi vicino alla statua della Madonna che per me fino a quel momento, era un pezzo di marmo per pazzi che pregano statue nella convinzione che le statue possano fare miracoli. All'improvviso, vidi nella terra un disegno a forma di cuore, come fosse fatto da un dito d'uomo. Senza sapere nulla, la mia mano scavò sotto quel disegno, estraendo dalla terra una pietra a forma di cuore con impresso un agnello.



Avevo pulito la pietra e quindi l'avevo appoggiata al mio petto, iniziando a piangere. Mi ero sentita tra le braccia di qualcuno che mi stava consolando, ma non lo vedevo: lo avvertivo però dentro di me. Mi ero poi seduta sulle pietre, fra la statua di Maria e Gesù sulla croce, quando all'improvviso avvertii un dolce Soffio di vento accarezzare il mio volto. Ricordo ancora la dolcezza di quel Soffio: fu solo un attimo, che mai dimenticherò. Quel vento provocò in me un sonno improvviso. Volevo reagire a quel sonno perché non era naturale, ma non ero riuscita a farlo per cui avevo appoggiato la testa sulle ginocchia e mi ero addormentata di colpo, credo per pochi minuti. Non era il risposo dello Spirito in cui si avverte ciò che è attorno: non avevo sentito più nulla. Ero precipitata in un sonno che aveva segnato un passaggio da una vita all'altra. Al risveglio però ero un'altra persona. Vedevo con occhi diversi ciò che mi circondava. La prima cosa che avevo visto diversa fu proprio Lei: la statua della Madonna, che fino a poco prima ritenevo un pezzo di marmo per pazzi che pregano statue nella convinzione che il marmo faccia miracoli. Mi ero detta che mai sarei diventata come loro, invece, per la prima volta nella mia vita, in questo momento avevo guardato quella statua dicendo: "La Madonna". Non la vedevo fisicamente ma era come lo fosse.



Tra le mani tenevo stretta la pietra a forma di cuore con impresso l'Agnello che in quel momento era solo un animale. Ne ero venuta a conoscenza mesi dopo che era un agnello. Mi ero inginocchiata davanti alla Madonna e, con le lacrime che scorrevano come un fiume in piena, avevo iniziato a pregare l'Ave Maria su quella corona che avevo acquistato perché nelle mani di tutti. Non pregavo altro, perché non ricordavo nessun'altra preghiera. Non sapevo neppure il Credo, i Dieci Comandamenti o il Salve Regina. Piangevo, ma erano lacrime di consolazione e abbandono a Qualcuno che non vedevo ma l'avvertivo dentro il mio cuore come dicesse "E' finita". Del dolore e lo strazio nessuna traccia. Mi sentiva liberata da un peso che mi stava schiacciando. Vedevo tutto ciò che mi circondava come fossi appena nata. Lo ero veramente ma spiritualmente. Ero scesa dalla collina come se fossi un'altra persona. Mi ero accostata al confessionale dopo 30 anni se non di più. Quello che accadde poi è narrato e documentato con foto nel mio libro *"Tu sei Qui!"* e in *"Voglio gridarlo al mondo intero"*. Si scaricano gratuitamente anche dal mio sito www.mariagabriellabelotti.it

Tornai a casa completamente trasformata. Durante il viaggio sul taxi che mi avrebbe accompagnato a Spalato feci un sogno ma sembrava realtà per come lo vivevo: ero con Roberto sul nostro divano di casa e con noi Briciola. Era come se ci fossimo ritrovati. Ancora non sapevo che era accaduto veramente. Vedevo la mia casa colma

di luce mentre prima la vedevo buia al punto tale da fuggire da essa per non sentire il peso dei ricordi e la solitudine, avevo imparato a mangiare sola nei self-service per non mettere in tavola un piatto e per non sentirmi sola. Io stessa non mi ero più riconosciuta dopo il pellegrinaggio a Medjugorje, anche chi mi era vicino, faticava nel riconoscermi. Mi guardavo allo specchio per capire cosa fosse cambiato, cercavo fuori ciò che era dentro. Ero felice, una felicità improvvisa che aveva cancellato il dolore, mi sentivo libera interiormente. Mi ero recata alla tomba di Roberto senza dolore, era la prima volta che accadeva. Dissi a me stessa: “Ma perché non sento più dolore, cos’è successo? Perché mi sento felice?”. Ero davanti alla tomba di Roberto quando presi la consapevolezza di aver ricevuto un miracolo poiché nessuno poteva togliermi quel dolore in un attimo che non potrò mai dimenticare. Compresi in tal modo che Dio esiste e guardando al cielo gli urlai: “Tu esisti, io ti voglio conoscere”. Prese sul serio la mia richiesta. Avevo trovato Roberto: era da Dio. Non era riuscito a portarmi a Lui quando era in vita ma era riuscito con la sua morte fra un segno e l’altro mostrandomi la via per ritrovarci. La sua missione con me l’aveva svolta e con tanto amore. Posi nella mia casa Maria e Gesù e oggetti sacri come quelli di papà che avevo buttato nella pattumiera dopo la sua morte e in questo modo la mia casa tornò a vivere; avevo trovato il senso per esistere ancora. Le rughe della sofferenza sul mio volto si distesero, e iniziai a vedere la luce del sole e i colori dei fiori che nel dolore sembravano tutti uguali nonostante riuscissero a strapparmi un sorriso. Il mio volto si trasformò.



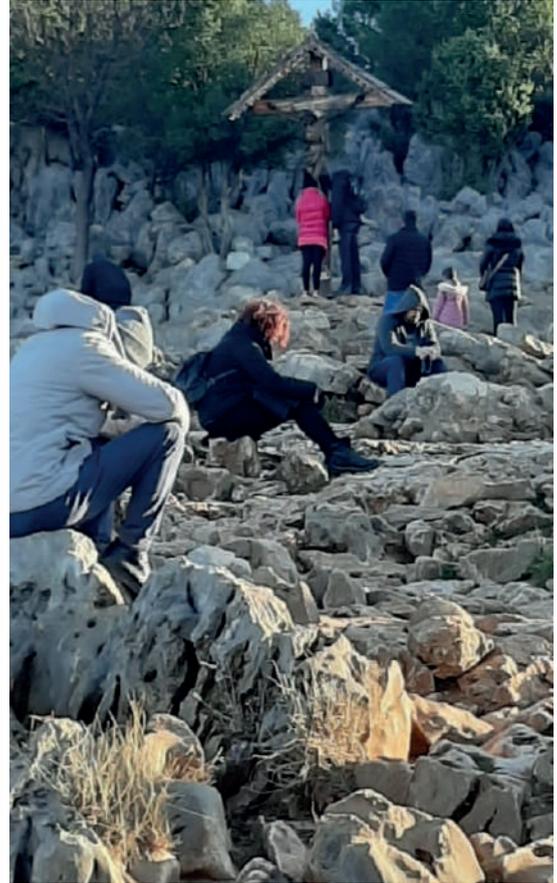
Avevo un solo desiderio: ricominciare. Avrei dovuto farlo dall’unica cosa che non avevo: la fede. Non potevo comprarla ma generarla sì. Avevo osservato i dieci comandamenti, riconoscendo il pericolo in cui riversava la mia anima. Necessitavo di essere salvata. Il pentimento e confessione lo avrebbe permesso. Avevo poi vissuto il mio purgatorio sulla terra e questa fu un’altra grazia. Ero poi tornata a Roma, per andare alla Messa in Vaticano come fosse un grazie, fatto nel punto di partenza verso Medjugorje. Mi ero trovata in tal modo a vivere un evento dedicato a Papa Wojtyła, il cui volto somigliava a quello di mio padre.



Io a Roma. Alle mie spalle Papa Wojtila. Nella foto a destra, mio padre.

Grazie a questa somiglianza, desiderai conoscere anche questo Papa. Era rimasto con noi 30 anni e io non lo conoscevo, provavo vergogna. Allora acquistai alcuni dvd e libri che parlavano di lui. Ne fui affascinata. Diventò una guida spirituale assieme a mio padre, che aveva scritto il suo vissuto su alcuni quaderni quando era in seminario e non solo. Papà parlava di Dio come uomo vivo tra noi e delle Sue opere, la natura era per lui la sua ricchezza. Era il primo fotografo della Lombardia ma non si era arricchito con la tavola altrui. Non si faceva pagare più del dovuto. La sua povertà era la sua ricchezza e, solo ora, potevo comprenderla. Avevo trovato il suo Vangelo: sulla prima pagina c'era scritto "1973, regalatomi in un grande momento di tristezza." Lo ero anch'io quando lo avevo trovato. Lo avevo fatto mio, lasciando che fosse la Parola di Dio a educare la mia nuova vita. Era come se Dio, mi avesse presa per mano, dandomi ciò che serviva per la mia istruzione, generando la fede con la Sua Parola, tanta instancabile preghiera, due Messe giornaliere, orazioni di Santa Brigida, la coroncina della Misericordia e opere che fanno crescere amore, come il perdono e aiutare chi soffre. I miei genitori erano diventati angeli guida in questo cammino assieme a Roberto e la Parola di Dio vita vera. Avevo poi avanzato la richiesta di annullamento del mio primo matrimonio: la richiesta venne accolta. Non potevo dormire con un miracolo nel cuore senza conoscere l'Autore. La mia vita diventò un treno che viaggiava in continuazione: Bergamo, Sardegna e Medjugorje. A Medjugorje ero andata 48 volte in sette anni, al fine di conoscere cosa fosse accaduto alla mia vita ma nel frattempo andavo anche nella terra sarda, luogo in cui Dio aveva posto un altro disegno per i nostri tempi ma si univa a quello di Medjugorje. Avevo subito un cambiamento improvviso, non erano di certo le pietre ad aver fatto ciò, volevo capire cosa fosse accaduto alla mia vita. Mi ero rivolta a sacerdoti ma dallo sguardo capivo di non essere creduta, per cui facevo da sola con ciò che avvertivo dentro di me. Volevo conoscere la verità. A

ogni viaggio avevo una storia da scrivere e cuori di pietra da portare a casa e, intanto, mi avvicinavo alla verità che avrei trovato nella Parola di Dio e nella pietra. Mi ponevo domande le cui risposte le avevo tra un viaggio e l'altro vivendo l'incredibile, narrato in *Voglio gridarlo al mondo intero*. Cos'era Medjugorje? Perché Dio aveva scelto di farci scalare due montagne come fossero un piccolo Golgota, il cui camminamento è formato da sole pietre per raggiungere la croce con Gesù e la statua della Madonna e farci sedere poi su grandi massi a pregare? Perché non aveva posto un disegno su un piazzale o un campo piano? Sarebbe stato più semplice e meno pericoloso. Come può la gente trasformarsi seduta sulle pietre? Avrei dovuto osservare Medjugorje oltre la veggenza e conoscere un'altra verità, rimasta celata.



Collina delle apparizioni: Podbrodo. La salita per raggiungere il punto delle apparizioni in cui si trova la Croce e la statua di Maria è solo pietre. La gente si siede sulle pietre per pregare

Com'era possibile aver estratto dalla terra un cuore di pietra perfetto e con inciso un agnello senza sapere che fosse nella terra? Chi aveva accompagnato la mia mano a

estrarre la pietra? Era nascosta, non visibile. Com'era possibile essere trasformati, seduti su delle pietre in un attimo? Mi ero addormentata con quello che avevo chiamato soffio di vento su di me e svegliata un'altra persona: tra le mani tenevo stretta la pietra a forma di cuore con l'agnello e di quella che ero non era rimasto altro che il corpo e la carta d'identità. Come poteva un soffio di vento fare ciò? Medjugorje è solo pietre, come si fa a pensare che migliaia di persone, me compresa, sono cambiate sedute sulle pietre? Ma chi lo crede? Sarebbe follia al solo pensiero, ma io non mi sentivo folle e non posso rinnegare il mio vissuto in quella terra e ciò che mi è stato dato nelle mani e che posseggo tutt'ora. Come potevo dire a qualcuno che seduta sulle pietre mi ero trasformata, ma ci vuole coraggio a fare questa affermazione, ma io avevo vissuto veramente questa esperienza. Certo che la Chiesa è cauta, lo ero anch'io prima di avere certezze di ciò che avrei dovuto scrivere. Infatti ho impiegato dodici anni prima di espormi a tanto, raccogliendo le prove. Volevo conoscere cosa fosse Medjugorje con tutta me stessa a costo di tutto. C'era qualcosa di più grande della veggenza e delle apparizioni, lo avvertivo dentro di me. Dovevo scoprirlo, per farlo avrei dovuto ricostruire tutto il mio vissuto e il cammino che avevo fatto in quella terra la mia prima volta: dopo la morte di Roberto, non facevo a tempo a rialzarmi che già dovevo cadere, perdendo pezzi di ciò che avevamo costruito assieme: avevo perso lui, poi il nostro lavoro, poi la società, poi la nostra casa, poi il nostro cane, rimanendo completamente sola, senza lavoro, senza fede e il processo per l'incidente di Roberto da affrontare. Era come se qualcuno mi stesse flagellando fino a distruggermi. Tutto il mio vissuto mi aveva ricordato la Via Crucis che avevo percorso due volte senza cercarla. Con essa era iniziato il mio cammino verso Medjugorje. Infatti avevo percorso la mia prima Via Crucis a Roma con Papa Ratzinger: prima l'avevo vista, seppur distratta, poi l'avevo vissuta mentre ero salita con Zorica sul monte della croce, il Krizevac. Era proprio attraverso la Via Crucis e la Parola di Dio che avrei conosciuto il Suo disegno che aveva posto nella terra a Medjugorje. Con il mio dolore l'avevo vissuta ma in versione umana. **“Nessuno viene a Me se il Padre mio che mi ha mandato non l'attira e Io, lo resusciterò nel suo ultimo giorno di agonia”.** Parola di Gesù. Ero arrivata a Medjugorje nella Santa Pasqua del 2011 catturata dai segni, agonizzante, flagellata fino a desiderare la morte per non sentire un dolore che mi strappava il cuore senza anestesia. La mia flagellazione erano gli eventi dolorosi che avevo vissuto. Ero salita sulla collina delle apparizioni flagellata fino a desiderare di spegnere la mia vita per non sentire lo strazio che m'aveva fatta a pezzi. Avevo percorso il mio piccolo Golgota con la mia croce, anche se non era di legno come quella di Gesù che fu di esempio per come cadere e rialzarsi e dove portare la nostra croce quando saremo flagellati: la mia croce era dentro di me, si era formata con eventi dolorosi e ne ero rimasta schiacciata perché la portavo sola, senza Gesù. Avevo vissuto la mia via crucis ma in versione umana. **Inconsapevolmente avevo consegnato la mia croce a Gesù nel giorno della S. Pasqua. Quale giorno migliore per rinascere! Avevo sperimentato la risurrezione senza conoscerla poiché ero morta spiritualmente.**



Avevo estratto dalla terra la pietra a forma di cuore con l'Agnello, mi ero poi seduta sulla pietra quando a un tratto un soffio di vento dolcissimo accarezzò il mio volto. Mi venne sonno, volevo reagire a quel sonno che non era naturale, ma non ero riuscita. Mi ero addormentata appoggiando la testa sulle ginocchia con un Soffio di vento e svegliata completamente un'altra persona. **C'era una forza misteriosa sulla collina e che oggi prende un nome grazie alla Parola di Dio che conobbi nel corso degli anni: "Vi darò un cuore nuovo. Soffierò su di voi uno spirito nuovo. Toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il Mio Spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi. Abiterete nella terra che diedi ai vostri padri." Parola di Dio. Ezechiele 36.26-27.** Questo era accaduto a me sulla collina delle apparizioni. Quel dolce vento che mi aveva addormentata era il Soffio di Dio, che aveva posto in me uno spirito nuovo, trasformando il mio cuore di pietra in carne. Gesù mi aveva riscattata dalle forze del Male col suo sacrificio. M'aveva strappata dall'inferno in cui ero a causa dell'aborto e non solo; aveva preso la mia croce, guarito le mie ferite e posta nel mondo un'altra volta. M'aveva liberata dalle forze del male che avevano tenuto in ostaggio la mia vita e salvato da morte certa firmando con la pietra a forma di cuore con inciso l'Agnello l'opera fatta su di me, tutto ciò seduta sulle pietre. In tal modo, la Sua profezia si era compiuta: **"Se questi taceranno, grideranno le pietre"** (Luca

19,29-44). Cioè gli uomini che nascondono la verità, la tacciono e modificano, ma Dio la fa gridare alla pietra. **E' Lui stesso a occuparsi di noi.** Io non sono veggenza. Ero chiamata a vivere la Parola di Dio, che si sarebbe compiuta con l'aiuto umano, usando il mio vissuto e annunciarla poi, ma ho dovuto soffrire molto per riuscire a interpretarla. Così avevo dato la giusta interpretazione al disegno di salvezza che Dio aveva posto nella terra di Medjugorje, vivendolo in prima persona. La mia vita era stata un sacrificio assieme ai miei cari. Un disegno che appare chiaro. Il mio vissuto avrebbe potuto essere di aiuto a coloro che faticano a riconoscere il disegno di Dio in quella terra. Gesù, oggi come allora, attende di essere riconosciuto. Ero nata per una missione, la ragione per cui avrei dovuto essere distrutta prima di conoscerla. Ero sopravvissuta a tutto con la forza dell'amore: i segni furono la mia stella per portare la mia croce a Gesù per poi conoscerci e iniziare la mia missione. Ero rimasta viva per volere di Dio che mi avrebbe fatto vivere l'esperienza necessaria per risvegliare coscienze dormienti. A Medjugorje si fa l'esperienza della profezia di Gesù e di Maria, che con il suo Amore ci chiama lassù, del percorrere il nostro piccolo Golgota, del portare la nostra croce a Gesù, della risurrezione, del Soffio di Dio e della Sua Parola che si compie ai nostri tempi, manifestandosi al mondo intero. Si trattava di saperla riconoscere ed io ero stata istruita quando sulla croce. Manifestazione e rivelazione: Apocalisse non è la fine del mondo ma il mondo che conosce la verità. Dio svela ciò che era rimasto nascosto, rivela la verità e si Manifesta. Ci offre un'altra opportunità prima della catastrofe. Medjugorje significa "fra le montagne" e non a caso si trova su una linea di confine che unisce le varie regioni di diversa cultura religiosa. Dio desidera parlare a tutti poiché sue creature. Il nostro corpo testimonia l'essere frutto di un unico progetto e Creatore poiché dotato dello stesso motore per vivere.



Medjugorje è solo pietre. La gente arriva da tutte le parti del mondo facendo anche viaggi lunghissimi. Sulla collina delle apparizioni e il monte della croce, ci si siede sulle pietre a pregare. Per molti, la loro vita è cambiata seduti sulle pietre, non sono le pietre a fare ciò, ma il Soffio di Dio. Le pietre servono a riconoscere il compiersi della Sua Parola. Con la forza dell'amore ero riuscita a conoscere nella pienezza il disegno di

Dio in quella terra, ma ho dovuto soffrire molto, direi troppo e fare 48 viaggi in quella terra. Ogni viaggio aveva la sua pietra e la sua storia narrata nei miei libri.



“La profezia di Gesù “Se questi taceranno, grideranno le pietre” si compie a Medjugorje. Noi siamo la voce. E’ la gente stessa a testimoniarlo, con la loro vita trasformata. Il Soffio di Dio opera su di noi mentre seduti sulle pietre. “Vi darò un cuore nuovo. Soffierò su di voi uno spirito nuovo. Togliero da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il Mio Spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi.” Parola di Dio che si è compiuta su me riconoscendo il disegno di Dio in questa terra. Dio pone disegni in luoghi da Lui scelti, si Manifesta al chiamato ad annunciarli e attende il nostro arrivo con l’aiuto di Maria, che cattura la nostra attenzione col Suo Amore. Dio non è obbligo, godiamo del libero arbitrio, per cui, siamo noi ad andare da Lui. Questi luoghi diventeranno poi motivo di scambio d’Amore fra noi e Dio, rimanendo uniti a Lui mentre peregriniamo sulla terra. Egli usa la pietra per Manifestarsi, se usasse l’oro del disegno di Dio non ne rimarrebbe un’oncia. Egli usa la pietra, ma portiamo a casa l’oro: il Suo Amore, che avvertiamo mentre viviamo nel Suo disegno. Ci rimanda poi a casa col desiderio di seguirLo, tornando a vivere le Sue leggi e i Sacramenti e a occupare i banchi della chiesa. Medjugorje è oltre la vegggenza: questa verità non è riconosciuta. Per questo motivo, Dio m’aveva chiamata a viverla, identificando il Suo disegno attraverso la Sua Parola.



Avevo conosciuto il disegno di Dio nella terra di Medjugorje nella sua pienezza. La profezia di Gesù si era compiuta e potevo annunciarlo; perciò, scrissi al Vaticano e alla commissione che svolgeva indagini su Medjugorje. Ebbi poi riscontro e ringraziamenti per il lavoro svolto. Papa Ratzinger mi aveva mandato la corona del Santo Rosario e una medaglietta in secondo tempo. Ebbi riconoscenza e mi assicurò la sua Preghiera.



Pietre a forma di cuore sulla collina delle apparizioni a Medjugorje.

Ogni mio viaggio in questa terra, aveva la sua pietra a forma di cuore. Solo il Soffio di Dio può fare ciò. Egli si abbassa a noi al fine di Manifestarsi, catturando la nostra attenzione ma coi suoi mezzi. Ci chiede la conversione del cuore per notare la verità. Lo fa scrivendo sulla pietra: la sua lavagna, usata spesso nei suoi eventi biblici, come fece con i 10 comandamenti, scritti sulla pietra. La profezia di Gesù e la Parola di Dio in questa terra si sono compiute: **“Se questi taceranno grideranno le pietre”** e **“Vi darò un cuore nuovo. Soffierò su di voi uno spirito nuovo. Toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il Mio Spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi.”** L’avevo vissuta sulla collina delle apparizioni, ciò mi aveva permesso di gridare:

“OSSERVATE MEDJUGORJE CON LA PAROLA DI DIO E LA PROFEZIA DI GESÙ.” OLTRE LA VEGGENZA L’ALTRA VERITÀ LA GRIDA LA PIETRA.

Il sentiero che conduce alla cima della collina delle apparizioni e alla cima del monte Krizevac, è formato da grosse pietre per cui pericoloso. Con la pietra, Dio mostra un pericolo e nello stesso tempo istruisce a diventare attenti alla nostra vita. Per cambiare il mondo, non serve denaro o guerre, serve la conversione del cuore: l’uomo nuovo in Dio affinché veda la verità. E’ la luce che vede nel buio, abbiamo bisogno di Dio nel nostro interiore perché si accenda. Medjugorje è l’inizio di un cammino nuovo che rinnova l’uomo e lo conduce a Dio, a ricevere i Sacramenti e alla vita vera. È Dio stesso a occuparsi dei Suoi figli dispersi sulla terra, senza meta. Ci riporta a casa con mezzi che aiutano a ricostruire le pareti del cuore: i 5 sassi di Maria, rispettando le Sue leggi. I dieci comandamenti sono doni per vivere la vita da liberi: E’ dentro di noi che ci giochiamo la vita.

LA CONOSCENZA DI CIÒ CHE VIVE DENTRO DI NOI

Con l'aiuto dei segni che parlavano di Roberto rimasto vivo, ero riuscita a raggiungere Medjugorje conoscendo col mio vissuto un'altra verità oltre la veggenza, ma il mio viaggio con Roberto si sarebbe esteso. Avevo dentro di me uno Spirito nuovo, potevo vedere il mondo nella giusta dimensione e continuare la mia missione che si sarebbe estesa da Medjugorje nell'arcipelago di Tavolara nella terra sarda, in cui Dio avrebbe svelato ciò che era ancora nascosto per parlare ai grandi di pace, invitandoli a cambiare rotta. Per conoscere il disegno di Dio nella terra sarda, avrei dovuto però scontrarmi con il serpente antico in modo deciso. Dopo Medjugorje, avevo conosciuto il suo esistere e modo di agire nella nostra vita, ma non lo credevo possibile, per cui avevo preso in modo superficiale questa presenza. Gesù fu maestro verso questa consapevolezza. Dio permise che vivessi fisicamente l'esperienza con il Male, al fine di crederla possibile, come, è narrato nel mio libro "Salva il tuo cuore e lasciati amare." (Il libro si scarica gratuitamente dal mio sito www.mariagabriellabelotti.it) Avrei dovuto proteggermi per camminare nei disegni di Dio, aumentare, le Messe e le preghiere. Gesù mi aveva riscattata con il Suo sangue, liberata dalle forze del Male, ma il nemico avrebbe potuto ancora tornare all'attacco per fermare il cammino a cui ero chiamata a fare senza però conoscerlo. Avrei dovuto respingere i suoi attacchi. Lo avrei fatto con i cinque sassi di Maria dati a Medjugorje: digiuno, Eucarestia, lettura della Bibbia, recita costante del Santo Rosario, confessione con vero pentimento. Non conoscevo altro. Ero scesa dalla collina delle apparizioni con il dono della preghiera con Amore. Infatti, quando recito il Rosario la mia voce cambia, diventa amorevole. Il nemico non resiste all'amore. Avevo le armi per respingerlo. Dio mi aveva parlato con la pietra. Su di essa aveva scritto il pericolo dentro di noi, ma non era solo per me: mi aveva chiamata nella terra sarda. Non fu facile rispondere alla chiamata che mi avrebbe condotta là, fu ancora un segno con Roberto a farmi scavalcare il mare, un segno narrato in *Voglio Gridarlo al Mondo intero*, era accaduto l'incredibile. A tal modo, mi ero ritrovata in Sardegna a Golfo Aranci, mi ero recata nella chiesa per pregare davanti alla Madonna di Medjugorje. Avevo incontrato un'amica di nome Dora, che mi propose di andare con lei a visitare alcune calette che non avrei visto se fossi stata sola. Mentre camminavo fra una caletta e l'altra, vidi su di una piccola caletta nei pressi di "Sa Sabba e Sa Pedra", che significa "Acqua e pietra", una grande pietra a forma di cuore. Su di essa c'erano impresse alcune figure: un serpente che sembrava voler entrare nel cuore. Sotto la coda del serpente c'erano due immagini: Maria, come quella riprodotta a Medjugorje, e una coppa, Gesù Eucarestia. Erano i mezzi che avrebbero impedito al serpente antico l'accesso al mio cuore, impedendogli di prendere nuovamente il potere su di me: lo avrebbe fatto al fine di disorientare il mio cammino. Questo però avviene nella vita di tutti e noi: dobbiamo impedire allo spirito del Male di accedere alla nostra anima. Il

suo fine è quello di trasformarci a sua immagine, suggerendo al nostro intimo le sue crudeli attività e creando il suo impero sulla terra, fatto di guerre, odio e potere che conduce all'autodistruzione. Tutto avviene però tramite noi: portiamo fuori ciò che avvertiamo dentro, costruendo la società e le famiglie. Le nostre azioni consentono di capire chi stiamo ascoltando. "E' dentro di noi che ci giochiamo la vita". (Suor Elvira)



Pietra a forma di cuore con serpente, coppa e l'immagine di Maria nel luogo di origine: il serpente sembra voler accedere al nostro cuore. La coda del serpente forma una sillaba, la M. Sotto la M, si trova a sinistra un'immagine di una coppa, a destra l'immagine di Maria come quella raffigurata a Medjugorje.



Da considerare i colori usati per rappresentare le immagini incise sulla pietra a forma di cuore. In tal modo si sono distinte le immagini, ma solo Dio Può fare ciò.



La coppa rappresenta Gesù Eucarestia: con Lui dentro di noi non siamo soli nella battaglia spirituale che avviene nel nascondimento, l'uomo però l'avverte nell'anima e la rende visibile con le azioni e modo di comportarsi sulla terra. E' il nostro comportamento a dirci chi avvertiamo.

Gesù e Maria sono i mezzi per impedire al serpente antico di accedere al nostro cuore e prendere potere su di noi. Dobbiamo impedire che ciò avvenga per non essere trasformati a immagine del demone, commettendo le sue crudeli attività contro noi stessi e il prossimo. Abbiamo un pericolo dentro di noi, ma questa verità ai nostri tempi è taciuta, e Dio la fa gridare alla pietra.

Il serpente antico (Satana) non ha corpo, è solo spirito, a caccia di corpi da possedere. Una volta entrato nell'anima, suggerisce alla persona le sue crudeli azioni, manifestandosi sulla terra attraverso la persona su cui ha posto il suo sguardo.

Bene e Male non sono cosa fuori di noi, ma dentro noi. Possiamo fare cose meravigliose come terribili, costruire l'inferno o il paradiso sulla terra. Portiamo fuori ciò che avvertiamo dentro di noi e diventiamo ciò che abbiamo avvertito: le nostre azioni ci diranno cosa è avvenuto dentro di noi. Per cambiare il mondo, dobbiamo essere istruiti alla conoscenza di ciò che vive dentro noi e convertire il nostro cuore se ce ne fosse il bisogno, per cui è necessario rivestirci del Sacro e tornare a essere creature in Dio che è Amore, generando amore sulla terra, per cui libertà, gioia e felicità. Quando siamo innamorati cosa facciamo? Ci trasformiamo in esseri di luce e gioia, facciamo l'esperienza di Dio. Quando uccidiamo cos'è che facciamo? Come fecero Adamo e Eva, colti dallo sconforto che genera il peccato, ci nascondiamo per la vergogna, facciamo l'esperienza del Male senza però saperlo riconoscere perché rinneghiamo questa presenza nella nostra vita. Infatti, non sentirete mai dire con armoniosa libertà ho commesso l'aborto, ho ucciso, ho rubato, ecc. Tendenzialmente si cerca sempre di nascondere, ma l'anima implora libertà, per cui il Male genera sofferenza. Dio mi aveva istruita con la pietra alla conoscenza di ciò che vive dentro di noi al fine di rimanere incolume dagli attacchi del serpente antico. Avevo scritto parecchio su questo argomento. Vi assicuro che gli attacchi non sono mancati, ma ero diventata forte della presenza di Dio che, con i segni e gli eventi che vivevo, mi tracciava una strada per rimanere incolume nel mio cammino secondo i suoi disegni. Nel libro *Voglio gridarlo al mondo intero* avevo scritto un capitolo su ciò che vive dentro di noi usando tutte le mie esperienze, "La battaglia del cuore", a pag. 48. La libertà da custodire prima di tutto inizia dentro noi.

Il mio viaggio e crescita spirituale continuava, ma forte della presenza di Dio che scriveva sulla pietra ciò che avrei dovuto leggere e scrivere poi. Questa verità ai nostri tempi è fortemente taciuta, negata o modificata anche da chi la conosce, lasciando l'umanità priva di difesa e in balia a una tempesta mai vista prima, ma Dio fa gridare alla pietra la verità, facendo avverare la profezia di Gesù: **“Se questi taceranno grideranno le pietre”**. Dio ci ama, non permetterà di privarci della verità che ci educa a come vivere liberi. Aveva inviato Gesù sulla terra a dircela, ci era stata poi mostrata anche attraverso la Via Crucis, in cui Gesù, mostra la crudeltà del Male e la differenza fra Lui e Satana: Gesù muore per amore, riscattando le nostre vite. Il demonio ti strappa la pelle da vivo, senza pietà, la sua crudeltà è oltre ogni limite. Infatti noi possiamo fare cose meravigliose come terribili. La nostra educazione spirituale consente di costruire già qui l'inferno, oppure il paradiso e viverlo in libertà e protetti. Tutto dipende dalla nostra educazione spirituale ma è necessario farlo attraverso il vero Educatore. Dio aveva scritto sulla pietra la verità taciuta anche da chi la conosce. Il Male dilaga sulla terra perché privi della conoscenza che conduce a individuarlo e a respingerlo. Dio è Padre, ci aiuta a riconoscerlo, lo scrive sulla pietra: la sua lavagna.

ANGELO DAI DUE VOLTI E TRONO DI PIETRA: L'ANNUNCIO

Dio non obbliga nessuno ad accettare la missione che affida a colui che è chiamato a svolgerla. Crea la condizione ideale affinché ne venga a conoscenza, al fine di lasciare al chiamato la libera decisione di portare a termine la missione, oppure rifiutarla. Come già detto, la mia non era veggenza, ma la Parola di Dio che si era compiuta con la mia vita. Avrei dovuto essere una voce alla pietra e annunciare lo stillicidio demoniaco in cui si trova coinvolta l'intera umanità ai nostri tempi e il compiersi della profezia di Gesù. La mia responsabilità era grande. Non avrei potuto camminare in un disegno senza avere l'opportunità di accettare o rifiutare la missione affidata. Per continuare era necessario il mio sì. Con Amore Dio mi accompagnò a quel sì manifestandosi.

Egli aveva scritto i 10 comandamenti sulla pietra, come fosse la sua lavagna su cui scrivere ciò che desidera conosciamo, è necessario però conoscere l'alfabeto di Dio e tornare alla scuola dello Spirito Santo. La pietra è spesso usata da Lui nei suoi disegni biblici, tutt'ora, lo vediamo agire con la pietra a Medjugorje e altri luoghi ma l'uomo è tecnologicamente trasformato, per cui, fatica a riconoscere la presenza di Dio mentre porta a compimento la Sua Parola. Il Suo Soffio forma e riforma. Io stessa lo avevo sperimentato a Medjugorje. Forte di questa esperienza potevo riconoscere il Suo agire.

Avevo avvertito la Sua chiamata verso la terra sarda, ma non rispondevo. Dovetti vivere l'incredibile per rispondere. Cosa accadde è narrato in *Voglio gridarlo al mondo intero*. Fu ancora un segno con Roberto a portami nella terra sarda, un segno che mi aveva liberata dalle catene. Rispondevo a quello credevo fosse Roberto poiché mi sembrava meno presuntuoso rispondere a lui, ma dietro ai segni c'era l'intervento di Dio che catturava la mia attenzione in tal modo.

Avevo raggiunto la terra sarda nel mese di aprile. In quel periodo le spiagge sono deserte. Era proprio il mio deserto a consentire di avvertire una voce parlare al mio cuore e istruirmi verso un cammino che non conoscevo.

Stavo camminando sulla spiaggia bianca a Golfo Aranci, come mio solito recitavo il Santo Rosario. La mia vita era diventata preghiera ovunque andassi.

Ero alla fine della spiaggia, quando vidi fra le rocce che la chiudono un angelo in pietra, seduto su di un trono sulla riva nel mare, ancora nell'acqua.

Davanti a lui, c'era un altro trono con un bracciolo come fosse una poltrona da Re: era come se aspettasse qualcuno che avrebbe dovuto sedersi. Credetti fossi impazzita, ma pazza non ero. Come potevo però negare l'evidenza? L'angelo e il trono erano lì.

Li osservai da ogni lato. Non erano sculture fatte dalla mano dell'uomo, la pietra stessa ne era testimonianza ed è la stessa della roccia che circonda le sculture. Solo il Soffio di Dio avrebbe potuto dare queste forme alla pietra poiché serve una mente che conosca le forme. La pietra non ha la mente e le sculture sono naturali.



La roccia con cui è formato l'angelo e il trono in pietra non è opera dell'uomo.



L'angelo visto in facciata. La pietra non è stata lavorata dall'uomo ma dal Soffio di Dio

L'angelo però aveva due volti: un lato rappresentava il Bene, l'altro rappresentava il Male.



*L'angelo visto dal lato del Bene. Per notarlo è necessaria la luce del sole delle **ore 12** nel mese estivo*



L'angelo visto dal lato opposto, rappresenta il Male con il capo rivolto verso il basso, come fosse sconfitto. Lo avevo riconosciuto dallo schienale: la sua sagoma era come fosse un serpente. La roccia attorno è lo stesso materiale per cui generato col Soffio di Dio. A Lui nulla è impossibile.



L'angelo visto dallo schienale si nota la forma di serpente con il capo è rivolto verso la terra

Ero riuscita a sconfiggere il Male con la forza dell'amore per Roberto e poi per Dio. Avrei però dovuto conoscere qualcosa di grande. Davanti all'angelo c'era il trono in pietra con un bracciolo come fosse una poltrona su cui sedersi. La sagoma del trono vista alle spalle dell'angelo, forma un palmo di mano.





Il trono era spostato verso il lato del Bene, visto al centro, la sua sagoma forma un palmo di mano. Sembrava un invito a sedermi, ma non lo feci subito. Trascorse del tempo prima di arrendermi a quella che avevo chiamato follia: sedermi su un trono di pietra e conversare con un angelo in pietra, ma io folle non lo ero. Non era però di certo normale ciò che stessi vivendo. Trascorsero giorni prima di sedermi sul trono, mi arresi dopo aver vissuto l'incredibile narrato nel libro *“Voglio gridarlo al mondo intero”*.





Ero seduta sul trono con la forma di una poltrona regale con un bracciolo su cui appoggiare la mia mano, quando guardai l'angelo in pietra dal lato che rappresenta il Bene poiché il trono era rivolto verso questa sagoma e con ironia dissi: "Chi parla tra me e te, solo io ho le corde vocali". Mai mi ero sentita così stupida, ma in quel momento avvertii dentro di me una voce dirmi: "Tu sei voce alla pietra". Non vi dico come mi ero sentita in quel momento, non riesco neppure a scriverlo. Avrei voluto fuggire, ma rimasi. Ero però senza parole. Quello che accadde poi è narrato nel libro *Voglio gridarlo al mondo intero*. Credevo fossi davvero impazzita, ma io quella voce l'avevo sentita parlare al mio cuore. Mi sembrava di vivere in un sogno ma era realtà. Dopo un periodo di discernimento, compresi che ero riuscita a sconfiggere il Male e a conoscere la mia missione. Non era riuscito a distruggermi. Ero sopravvissuta a tutto. Camminavo in questo disegno con la forza dell'amore, tanta instancabile preghiera e due messe giornaliere, per cui ero nutrita di Eucarestia. "Ero riuscita a rispondere alla chiamata di Dio al fine di raggiungere la terra sarda, con un segno che parlava di Roberto vivo. Ero poi partita da Bergamo, avevo raggiunto l'angelo, mi ero seduta sul trono a forma di palmo di mano e per farlo avevo dovuto scavalcare l'angelo che rappresentava il Male sconfitto. Ce l'avevo fatta a sconfiggere il mio nemico e a sedermi sul trono, venendo a conoscenza della missione per cui ero nata. Il trono a forma di palmo rivolto verso l'angelo del Bene in quel momento era per me il palmo di Dio: si era manifestato, annunciando la mia missione, ma con i Suoi mezzi e in modo amorevole per non spaventarmi". Avrei dovuto morire molte volte, invece ho vinto la mia battaglia e sono riuscita a conoscere la missione per cui ero nata, la ragione per cui dovevo essere distrutta. Con la mia vita si sarebbe compiuta la profezia di Gesù, dando voce alla pietra. Ero incredula, ma come negare l'evidenza? Avrei dovuto continuare la missione e pronunciare il mio sì oppure rinunciare, lo avevo capito perché, prima di sedermi sul

trono, ero andata in una caletta al fianco di questa spiaggia. È una caletta anonima, ma io l'avevo chiamata "Roccia di Dio" per la mia relazione con Dio, che in questa caletta era molto forte. La caletta guarda l'isola di Tavolara.



Dopo aver recitato il Santo Rosario e mentre stavo lasciando la caletta, avevo avvertito qualcosa sotto i miei piedi: avevo calpestato una pietra con impresso la sagoma di Maria come quella che raffigura la Madonna di Medjugorje: l'angelo e Maria nella Bibbia rappresentano l'annunciazione. Seppur in modo diverso mi era stata annunciata la mia missione: sarei stata una voce alla pietra con il mio vissuto. La profezia di Gesù si sarebbe compiuta. Avrei dovuto annunciarla. La mia croce avrebbe potuto essere pesante nel farlo, per questo motivo mi era stata annunciata prima di portarla a compimento. Dio non è obbligo ma libertà e avverte prima dell'accadere di ogni cosa, dando a noi la possibilità di scegliere. E' padre non padrone.



La sagoma dell'immagine sulla pietra è come quella di Maria a Medjugorje. La pietra se capovolta era anche un cuore. Il colore della pietra riprende il colore della sabbia in cui era, per cui formata al momento in cui l'avrei raccolta. Solo il Soffio di Dio può fare ciò. Dio scrisse i 10 comandamenti sulla pietra, come fosse la sua lavagna su cui scrivere ciò che desidera conosciamo, è necessario però conoscere l'alfabeto di Dio. La pietra è spesso usata da Lui nei suoi disegni, come Medjugorje e altro.



Sullo sfondo l'angelo e la pietra con impressa la sagoma di Maria. Nella foto a destra, il volto dell'angelo visto dal lato del Bene. Con la luce estiva del mezzogiorno, sembra avere occhi, naso, bocca e capelli, infatti il capo cambia colore. La scultura non è opera dell'uomo. La roccia con cui è formata è la stessa che la circonda, ciò è testimonianza. Con la pietra mi era confermato l'annuncio della mia missione, imparando a leggerla con il mio vissuto e la Parola di Dio.

Dopo un periodo di discernimento, avevo accettato la missione, con l'aiuto di Maria e i Santi: Maria aveva annunciato di essere incinta per opera dello Spirito Santo, e Giuseppe, l'aveva sposata perché un angelo apparso a lui in sogno lo aveva invitato a farlo. Maddalena aveva annunciato la risurrezione di Gesù quando tutti lo avevano visto morire in croce. Gli apostoli scrissero i miracoli di Gesù che ai nostri tempi sembrano cose che appartengono a un altro mondo ma rispecchiano una realtà accaduta. I re magi avevano seguito una stella per trovare Gesù. Se loro non avessero comunicato quanto vissuto, come potremmo conoscere l'agire di Dio nella nostra vita? Alcuni Santi erano peccatori prima di essere tali. Loro diedero a me la forza di pronunciare il mio sì. Dio si era fidato di me, anch'io dovevo fidarmi di Lui. Avevo rinnegato Dio mentre Lui mi stava dicendo "Ti amo" e adesso lo ripetevo anch'io in ogni preghiera a Lui che aveva scelto peccatori per i suoi disegni. La mia missione ha continuato con la certezza che ciò che stavo facendo non era follia. Ero in un progetto di Dio che stava portando a compimento i Suoi disegni con la Sua Parola. Siamo tutti figli di Dio, a qualcuno però Egli chiede di più. La mia solitudine non era altro che un dialogo con Lui, non lo vedevo, ma attraverso la Sua Parola scritta e ciò che stavo vivendo potevo riconoscerlo. Credetti di aver concluso la mia missione e di annunciare il compimento della profezia di Gesù, invece ero solo all'inizio della missione. Ne venivo a conoscenza mentre la vivevo. Il mio sì era necessario per continuare un cammino che però non conoscevo. Avrei dovuto prendere sul serio la chiamata di Dio in questo disegno su di me.



L'angelo in pietra e trono, si trovano sul lato destro della spiaggia bianca a Golfo Aranci. Si notano perché in prima fila delle rocce che chiudono la spiaggia, rivolta verso l'isola di Tavolara. Nessuna mano d'uomo avrebbe potuto realizzare queste sculture, la roccia che lo circonda è testimonianza, è la stessa con cui è formato l'angelo e il trono.



Credevo dovessi annunciare la profezia di Gesù e ciò che era rimasto ancora nascosto nella terra di Medjugorje, ma il viaggio era ancora lungo per annunciare i disegni di Dio e il compiersi delle profezie ai nostri tempi. La missione continuava nell'arcipelago di Tavolara avvolta da un mistero per la quale si sono affacciati anche scienziati ma senza trovare la giusta definizione. Sarebbe servita la fede, la lettura della Parola di Dio, credere all'incredibile e uno Spirito nuovo per entrare in questo disegno di salvezza

DA MEDJUGORJE ALLA SARDEGNA: IL DISEGNO DI DIO PER SCONGIURARE LA TERZA GUERRA MONDIALE.



Forte di ciò che avevo vissuto il mio cammino aveva continuato nella terra sarda, in cui Dio aveva posto un disegno per i nostri tempi. Lo avevo in parte notato, mentre venivo a conoscenza di cosa fosse Medjugorje, ma in modo superficiale. Sarebbe servito uno Spirito nuovo per vedere oltre e questo mi fu dato a Medjugorje. Non ero più la stessa da quando avevo vissuto la Parola di Dio su di me a Medjugorje. Priva di titoli di studio, senza peccare di presunzione, avrei dovuto diventare geologa e non solo. Lo ero diventata attraverso i doni dello Spirito Santo e tanta instancabile preghiera: vado a Messa mattina e sera, mi nutro di Eucarestia e della recita costante con Amore del Santo Rosario e non solo. Nel mio zaino avevo i mezzi per camminare dentro un disegno che non conoscevo. Quando ami, senti il bisogno di incontrare l'amato e io, mi ero innamorata dall'Amore di Dio. Al termine di ogni recita del Rosario avevo la pietra a cuore ai miei piedi. Avevo creato un vero dialogo con Lui attraverso la pietra. Io stessa mi ero chiesta come potevo agire senza studi, eppure lo facevo trovando la giusta interpretazione al vissuto. Avrei dovuto entrare nell'anima di questo disegno nell'arcipelago di Tavolara, al fine di ricostruire ciò che Dio aveva tenuto nascosto fino ai nostri tempi, tempi in cui l'umanità vive sotto il potere del Male e affronta il tempo profetizzato ma non è nella condizione di saperlo riconoscere. Da due anni l'intera umanità sta vivendo uno stillicidio demoniaco, una guerra batteriologica con vie sperimentali in cui si praticano somministrazioni con varie dosi chimiche introdotte nel corpo umano, nel tentativo di resistere alle varie forme di virus che si sono sprigionate ai nostri tempi, ma purtroppo si sono verificati danni avversi e anche morti; inoltre, sta vivendo in condizioni di restrizioni volute dal governo e l'Europa, a volte incomprensibili, che hanno tolto ogni forma di libertà e dignità umana e che hanno distrutto ciò che gli italiani con fatica

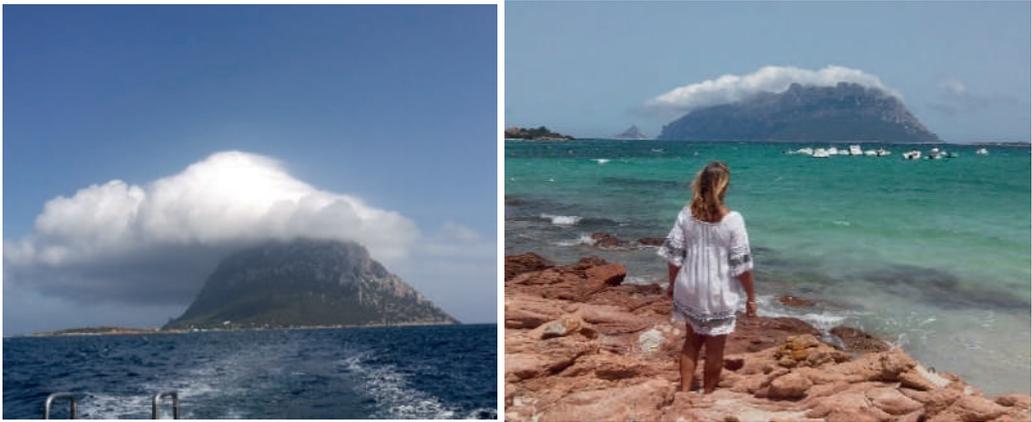
hanno costruito. Come non bastasse, l'umanità è minacciata dal pericolo della Terza Guerra Mondiale. Dio non ci ha lasciato soli. Egli conosce cosa accadrà anche fra migliaia di anni e da sempre insegue le sue creature con disegni che catturano la nostra attenzione verso di Lui. Il disegno di Dio nell'arcipelago di Tavolara era grandioso, di livello mondiale e al fianco di una base NATO centro di comunicazione più importante. Il disegno di Dio per la salvezza dell'uomo si era ampliato: da Fatima a Medjugorje, da Medjugorje nell'arcipelago di Tavolara. Quest'ultimo avrebbe dovuto venire alla luce. Il Male in opposizione a Dio ostacolava la riuscita e la messa in protezione, fu battaglia.



L'arcipelago di Tavolara: al centro delle piccole isole, la maestosa e misteriosa isola di Tavolara. La prima isoletta a sinistra è l'isola Cavalli, la seconda fra Tavolara e la Cavalli, è l'isola Piana. Alla destra di Tavolara, sullo sfondo, si nota uno scorcio dell'isola di Molara, Il paese invece è Porto San Paolo. La base NATO si trova a levante dell'isola di Tavolara ed è rivolta verso il mare aperto.

Tavolara era nata per volere di Dio, che aveva posto un disegno per i nostri tempi. Egli conosce cosa accadrà nella vita dell'uomo anche fra migliaia di anni e prepara disegni che richiamano l'uomo. Il disegno però era ancora tutto da conoscere. Sarebbe servita un'istruzione adeguata per farlo, e io ero stata istruita da Dio stesso, come documentato nel mio libro *Voglio gridarlo al mondo intero*, una scuola durata anni fra i banchi della natura. L'isola di Tavolara attualmente è occupata dalla famiglia di Tonino Bertoleoni, re di Tavolara, due ristoranti attivi nel periodo estivo e una famiglia che non conosco e che soggiorna nel solo periodo estivo così mi è stato riferito. La base NATO occupa buona parte dell'isola, tranne la parete rivolta verso Porto San Paolo, su cui nasce il disegno di Dio. La base NATO invece è operativa tutto l'anno. La storia di Tonino re di Tavolara la si trova in internet e in vari libri. L'isola necessitava di essere

custodita dalla cementificazione come alcuni avrebbero voluto fare. Paradossalmente, la NATO aveva fermato con il suo arrivo il desiderio di cementificazione che qualche politico aveva in riserbo, ma Tavolara, potrebbe essere a rischio di distruzione in caso di guerra a causa della presenza della base militare, centro di comunicazione a lungo raggio più importante del Mediterraneo. L'isola necessitava di protezione. Dalla mia esperienza, la famiglia Bertoleoni fu la prima chiamata da Dio su questa isola al fine di divenire custodi, ma dovettero lottare molto per proteggere l'isola. Essa era avvolta da un mistero che nessuno è riuscito a conoscere fino a oggi. A Medjugorje avevo imparato a guardare ai segni nel cielo. Avevo visto formarsi la croce davanti ai miei occhi. Quando ero tornata nella terra sarda, osservai con occhi diversi il cappello di nuvola che si forma sulla vetta di Tavolara, quando soffia il solo vento di Scirocco. La sagoma è la stessa a ogni evento, cambia solo la volumetria: se il vento è forte il cappello aumenta di volume, al contrario si riduce.



Per i locali, quando si forma il cappello su Tavolara, significa che cambia il tempo, ma non è così: a volte succede, altre no. Si sono affacciati scienziati che hanno liquidato il mistero come fenomeno naturale. Certo che è naturale, Dio non manda mail, neppure fax o sms, l'universo come il mondo è opera Sua. Egli solo avvicina il sole alla terra e lo allontana, generando le stagioni che donano cibo a noi. Le Sue opere non sono le nostre: noi vorremmo fare di Dio un'immagine a nostro piacimento, ma siamo piccoli per tanta grandezza, solo Lui può gestire nell'invisibile delle forze che formano un disegno che diventa visibile poi.

Il mistero a Tavolara andava osservato con gli occhi della fede, l'uso della ragione e non solo con il computer.

Il cappello di nuvola aveva catturato la mia attenzione poiché si formava solo con il soffio del vento di Scirocco, con altri venti non si formava, neppure quando il cielo era nuvoloso se in assenza del soffio dello Scirocco. C'era un mistero attorno a questo evento, era però tutto da conoscere e solo osservando il cappello mentre si formava sarei riuscita.



Cielo nuvoloso: il cappello di nuvole è assente poiché non soffia il vento Scirocco. Ciò mette in evidenza che il cappello di nuvole non è un fenomeno elettrostatico.

Mi ero rivolta ad alcuni scienziati che confermarono che il cappello su Tavolara non era un fenomeno di origine elettrostatico poiché non cambia la sagoma, mentre i fenomeni elettrostatici cambiano forme. Il cappello cambia solo il volume, e ciò in base alla potenza del soffio dello Scirocco che non sempre è la stessa. Le nuvole che formano il cappello su Tavolara arrivavano poco prima del soffiare del vento di Scirocco, arrivano in fila, come stessero rispondendo a una chiamata, ruotano attorno all'isola, come stessero giocando, formando un grande cappello di nuvola che riveste però **la sola vetta di Tavolara.**





Le nuvole arrivano in fila a cielo sereno, come fossero chiamate. Impossibile rimanere indifferenti. Nonostante la potenza del soffio dello Scirocco il cappello non si sposta dalla vetta



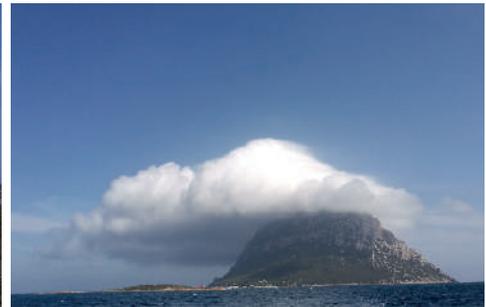
Il cappello mentre libera l'isola al solo cessare del soffio del vento di Scirocco. Non sempre lo libera allo stesso modo.

Il cappello liberava l'isola solo al cessare dello Scirocco, che a volte può durare anche giorni; nonostante la forza del vento, il cappello non si stacca dalla vetta, è come avesse una mano che lo trattiene. Il cappello avvolge la sola vetta di Tavolara e non oltre. Il mistero da conoscere era proprio sotto il cappello in vetta a Tavolara.



Veduta del cappello da Porto Taverna

Nella cala "Roccia di Dio" così ho chiamato la piccola caletta che si trova a Golfo Aranci, presso la spiaggia bianca, avevo trovato poi una pietra a forma del cappello di nuvola. Con la pietra, Dio confermò l'essere suo il progetto del cappello di nuvola in vetta a Tavolara per cui continuai la ricerca senza un motivo. Lo avvertivo interiormente. In questa caletta, mi erano date pietre su cui studiare



Il cappello di nuvola riveste la sola vetta di Tavolara e non oltre, e si estende per tutta la sua lunghezza: cappello significa protezione. Avrei dovuto conoscere cosa stesse proteggendo e la sua funzione. Il disegno di Dio a Tavolara era interamente realizzato da Lui stesso, ma necessitava di essere protetto e completato per quanto avesse riguardato la sola parte terrena: croci, statue della Madonna sulla vetta e vie per raggiungerli. Il primo chiamato a completarlo fu Bodo Habel, scalatore, scrittore e imprenditore di acciaierie in Germania, che aveva posato il 2 ottobre del 1978 la prima croce e aperto vie per raggiungerla, ma la croce fu divelta. Il Male si era instaurato su quell'isola, bisognava sfrattarlo e la croce lo avrebbe permesso. Il disegno di Dio in

questa isola non doveva essere conosciuto. Il 2 ottobre era anche la ricorrenza degli angeli, e la ricorrenza della nascita di mia mamma di nome, Maddalena. Il disegno su me e la mia famiglia era iniziato con la casa degli angeli e con essi continuava: ero attenta alle Dioincidenze poiché le avevo vissute quando ero nella disperazione, furono un faro nella notte. A tal modo avevo imparato a identificarle. Esse mi avrebbero aiutata a ricostruire cosa fosse accaduto in questo arcipelago. Bodo Habel però morì e Tavolara era rimasta senza Croce. Dio non si arrese, attraverso lo Spirito Santo, chiamò Giuliano Stenghel noto scalatore di Rovereto, anche lui scrittore, imprenditore. Giuliano era rimasto colpito da Tavolara, infatti acquistò la sua casa davanti all'isola e nei pressi della casa di Bodo Habel senza averlo conosciuto. La Dioincidenza li aveva avvicinati. Quando Giuliano conobbe la storia di Bodo Habel si rese conto di essere la sua continuazione. La croce non era ben voluta in questa isola, per cui Giuliano, l'aveva sostituita con statue della Madonna, aprendo nuove vie per raggiungerle. Maria è colei che vince sul Male, quindi c'erano i presupposti che non sarebbe stata divelta; tuttavia, varie statue della Madonna erano state oltraggiate, ma Giuliano le aveva sostituite a sue spese. Aveva posato anche la statua della Madonna sulla spiaggia "la Cinta" a San Teodoro, nei pressi dello stagno, rivolta verso il mare, ma senza una Croce al fianco. Questo luogo, è diventato meta di turisti. Scrivono sulle pietre le loro richieste e le affidano a Maria, colei che intercede, ma i miracoli solo Gesù li può compiere.



Su richiesta di Tonino re di Tavolara, Giuliano aveva portato un'altra statua della Madonna a Tavolara. L'aveva posata nel cortile di Tonino, ma senza Croce. Aveva portato la statua della Madonna anche a Medjugorje, verso la vetta della collina delle apparizioni, ma anche qui senza Croce. Credo che il motivo sia dovuto al fatto che l'avrebbero divelta, per cui Giuliano portava solo statue della Madonna. Tavolara però necessitava anche della croce per completare il disegno che Dio aveva posto su di essa, esposta al pericolo di distruzione in caso di guerra a causa della base NATO. Era necessario posare la Croce. Dio chiamò anche me, ma il mio compito però era molto più grande: avrei dovuto conoscere il mistero in questo arcipelago, ricostruire cosa fosse

accaduto in questo luogo e insistere con Giuliano, affinché Tavolara potesse avere una croce al fianco di Maria. Conobbi Giuliano, avevamo vissuto gli stessi dolori, eravamo forti di questa esperienza, anche lui come me si era convertito grazie alla sua prima moglie defunta. Sembravamo simili seppure con storie diverse. Avevo iniziato ad avere segni con pietre con impresso la croce fin dal mio primo viaggio a Medjugorje, ne trovai altre sull'isola di Tavolara e fra migliaia di pietre. Avevo compreso che Dio desiderava la croce su questa isola. Avevo chiesto a Giuliano se ci fosse sull'isola, venendo in tal modo a conoscenza della storia della croce divelta. Allora insistetti anche pesantemente con Giuliano affinché si portasse la croce in vetta. La Croce l'avevo portata fin da bambina, era parte della mia vita e missione.



Pietre con la croce trovate sulla spiaggia di Tramontana e a Medjugorje, due terre legate allo stesso fine: la salvezza dell'umanità

Io non vado alla ricerca delle pietre: se lo facessi non potrei collegare l'evento a Dio. C'è qualcosa dentro di me che mi spinge a guardare nel punto giusto al momento giusto. Non conoscevo il disegno di Dio, per cui non potevo di certo andare alla ricerca di pietre con croci e altro ancora. Tavolara però aveva catturato la mia attenzione: era come fossi chiamata a farlo, ma ogni volta avvertivo dentro di me qualcosa che diceva di portare una croce in vetta. Mi ero decisa a seguire Giuliano sulla vetta di Tavolara e, una mattina come tante, lo seguii. C'era con noi la sua attuale moglie e tre amici. Avrei dovuto fare una scalata con le corde. Era la prima volta che facevo un'esperienza simile. Mentre con Giuliano, e non solo, stavo scalando l'isola per raggiungere la vetta, trovai una pietra della forma dell'isola con incisa la croce. In tal modo mi venne indicato il luogo in cui porla. La moglie di Giuliano m'aveva vista raccogliere la pietra posta ai miei piedi. Gli avevo detto che Dio voleva la croce a Tavolara, lo dissi anche a Giuliano. Arrivati in vetta, l'emozione era talmente forte che dimenticai la pietra con la croce. Fu la moglie di Giuliano a richiamarmi.



Sasso dalla forma dell'isola di Tavolara con la croce, a destra la forma dell'isola di Tavolara.

Avremmo dovuto posare la croce nel punto indicato da Dio, che non era il precedente (Punta Cannone) in cui Bodo Habel aveva posato la croce e poi divelta da sconosciuti, anche se poi, sconosciuti non lo sono. In questo punto nessuno l'avrebbe divelta perché sul terreno di Tonino Bertoleoni re di Tavolara. Ci volle molto tempo per portare la croce in questo luogo e io non mi ero arresa agli ostacoli per farlo. Avevo insistito fino alla noia e dopo aver vissuto l'alluvione a Olbia, Giuliano si arrese alla mia insistente richiesta e fece fare la croce da un architetto di Trento. Tavolara ebbe la prima croce sulla via degli angeli, come l'aveva chiamata Giuliano. Lui però non sapeva che la via chiamata "degli angeli" era per me una strada che mi stava portando alla conoscenza di cosa fosse accaduto in questo arcipelago e del suo mistero. Eravamo nello stesso disegno ma non lo potevamo sapere se non quando si sarebbe compiuto. Aveva chiamato la via con quel nome dedicandola ai nostri cari consorti. Infatti scrisse i loro nomi: Serenella, Roberto e Gabriella, ma non sono io, bensì la moglie del costruttore della croce che morì un mese dopo averla portata in vetta.



Giuliano mentre colloca la prima croce a Tavolara sulla via degli angeli il 4 aprile 2015



Giuliano mentre sale sulla vetta a Tavolara. Con lui c'erano anche amici quando posarono la croce sulla via degli angeli. A destra, il percorso della via degli angeli.

Tavolara è lunga circa 7 km e cambia aspetto a seconda del luogo in cui la si osserva: sarebbe stato difficile trovare il mistero su Tavolara senza una mappa.



Tavolara cambia forma mediante il luogo in cui la si osserva.

Il mistero da scoprire era su una sola parete: avrei dovuto scoprirlo ma era necessario avere una mappa per individuare la parete su cui si sarebbe trovato. A Medjugorje nel mio primo viaggio, sul monte della croce, il Krizevac, avevo trovato pietre a forma dell'isola vista da Porto San Paolo, dove avevo la mia casa, acquistata due mesi prima della morte di Roberto, non era un caso il nostro arrivo in questo luogo. Quando trovai le pietre, non sapevo che sarebbero state una mappa per trovare il mistero a Tavolara. Avevo tenuto quelle pietre per la forma originale: una aveva la forma dell'isola di Tavolara con il fondo a forma di piede, l'altra a forma di pseudo cuore ma con un taglio a forma di una lettera: la V. Trovai poi davanti a Tavolara la stessa pietra con il taglio a V: erano due pietre simili ma trovate in due luoghi diversi. Questo aveva catturato la mia attenzione.



La pietra con il fondo di piede aveva la stessa sagoma dell'isola vista proprio da Porto San Paolo. Avrei dovuto osservare l'isola da questa sagoma. Vidi sulla vetta di Tavolara un taglio a forma di una lettera, la "V" come quella che avevano i sassi a forma di pseudo cuore. Il mistero da conoscere, si trovava proprio sul lato sinistro del taglio in vetta a forma di "V". Osservai a lungo l'isola da questa sagoma che si nota in modo particolare dal cimitero di Porto San Paolo, il lato sinistro della vetta era un profilo di donna con lo sguardo rivolto verso il cielo, era scolpito dalla natura, non dalla mano d'uomo. Avevamo portato la croce senza notarlo. Era questione di luce e non solo.



Profilo di donna in vetta a Tavolara visto dal cimitero di Porto San Paolo con la luce del cielo nuvoloso.



*Il profilo di donna sul lato sinistro della vetta visto con la luce del sole pomeridiana nei mesi estivi dalle 15 alle 17 circa. **La luce del sole è importante per notarlo.** Diversamente è difficile. Lo si nota bene quando si raggiunge la spiaggia del Passetto poco prima di raggiungere l'isola.*

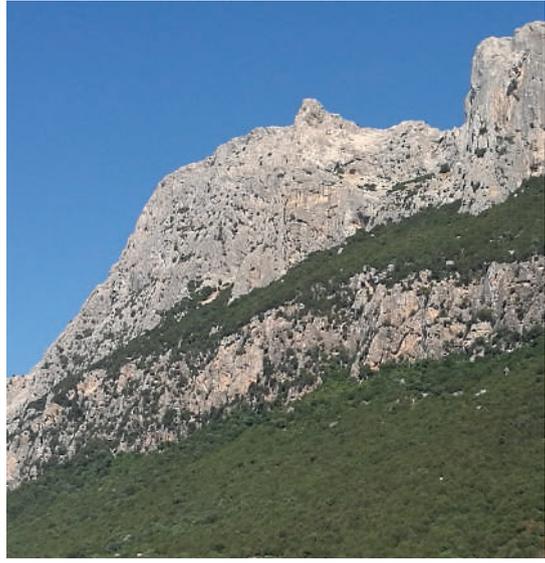


Il profilo di donna con lo sguardo rivolto al cielo, lo si nota anche dalla spiaggia di Tramontana. Con la luce del mattino, il calcare con cui è formato è grigio per cui il profilo di donna non si nota nella pienezza.

*Nella foto successiva, si nota il profilo di donna visto con la luce estiva, pomeridiana dalle **15 alle 17**. In queste ore, il calcare che forma la vetta, diventa bianco e il profilo di donna si nota bene.*



Grazie alle pietre, avevo notato sulla vetta, scolpito con ciò che credo il Soffio di Dio, il profilo di donna con lo sguardo rivolto verso il cielo. Si trattava di conoscere chi fosse la donna scolpita, perché fosse in vetta a Tavolara e il motivo per cui il cappello di nuvola avvolge **la sola vetta**. Sulla vetta di Tavolara vi era ben altro, ma la strada per conoscerlo era tutta in salita poiché seminascosto.



Il profilo di donna, dalla spiaggia di Tramontana, sembra cadere nel mare in realtà si trova a 596 mt. di altezza.



La fine della spiaggia di Tramontana è una pietraia. Dio aveva catturato la mia attenzione con pietre con inciso un cuore, ma quelle pietre non erano le solite

Su questa spiaggia “Tramontana” mi erano date pietre diverse da quella trovate fino a questo momento. Su di esse vi erano impresse forme a cuore per questo motivo le avevo notate. Erano formate da piccole pietre di calcare legate assieme da un materiale del colore marrone. Desiderai conoscere cosa fosse il materiale marrone che sembrava fungere da cemento colla e andai alla sua ricerca: era dolomia, un materiale che aveva potere collante. Essendo però era solido, mi ero chiesta come aveva potuto fare da collante. La risposta l’avrei trovata tornando all’epoca in cui si era formata Tavolara.



Pietre con inciso forme a cuore. Il materiale marrone che tiene unito le piccole pietre formando un sasso come fosse un mosaico è la dolomia: materiale dal potere collante.

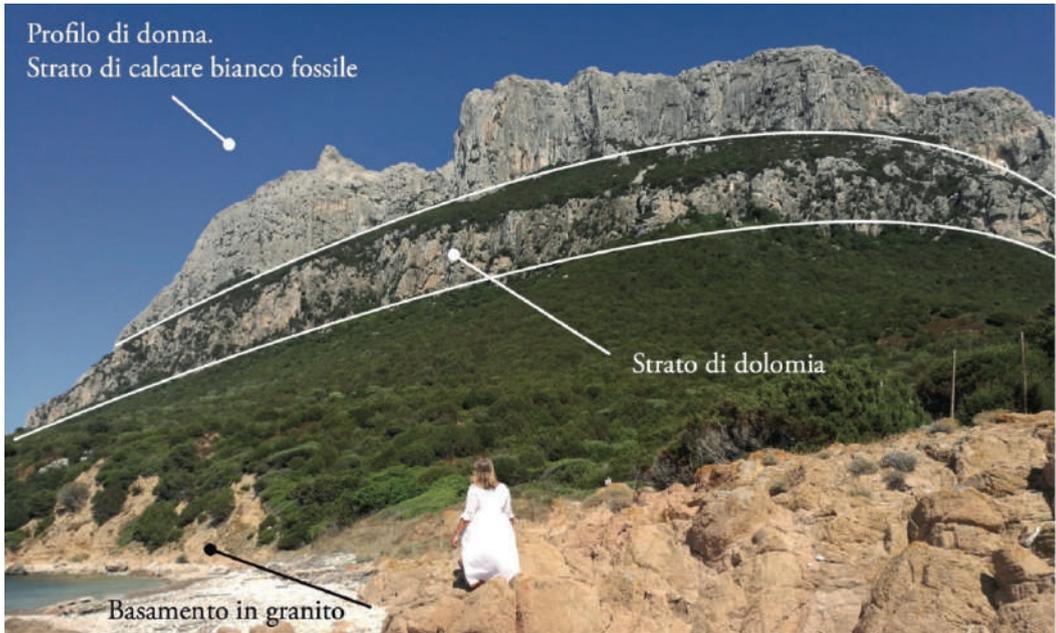


La dolomia era la parte scura che teneva unito le piccole pietre.



Studiai i materiali con cui erano formate queste pietre con ciò che avvertivo nel cuore, scoprendo che Tavolara era un disegno di Dio. Aveva plasmato l'isola quando era ancora nell'acqua. La Sardegna è un blocco di granito nel mare su cui era nata la vita. Un tempo era parte della terra ferma, Dio l'aveva separata formando un'isola unica al mondo. Tavolara, era parte di questo blocco: lo sconvolgimento del pianeta l'aveva separata. Era ancora nelle acque quando sulla base di granito era precipitata in un primo tempo la dolomia: era una fanghiglia dal potere collante. Sopra la dolomia, in un secondo tempo, era precipitato il calcare di fossili, che aveva formato la vetta di

Tavolara. La dolomia era al centro per cui era il collante che aveva tenuto unito il calcare di fossili in vetta alla base di Tavolara. Quando le acque del mare si ritirarono, Tavolara era emersa e i materiali che l'avevano generata si erano solidificati, diventando come roccia ma di vari calcari. Infatti dalle pareti si nota la colata che ha formato strisce dal colore dei calcari poi solidificati. La mia convinzione che questa terra fosse l'Eden stava diventando realtà. Ciò che avvertivo dentro di me mentre svolgevo questa ricerca senza capire il motivo non riesco a descriverlo. Non ero più la stessa da quando ero tornata da Medjugorje.



Veduta dalla spiaggia di Tramontana, luogo in cui il mio dialogo con Dio attraverso l'uso della pietra era forte. Da questo punto si nota lo strato centrale della dolomia che aveva tenuto unito la vetta di calcari, alla base di granito. Tavolara era frutto del progetto e desiderio di Dio.

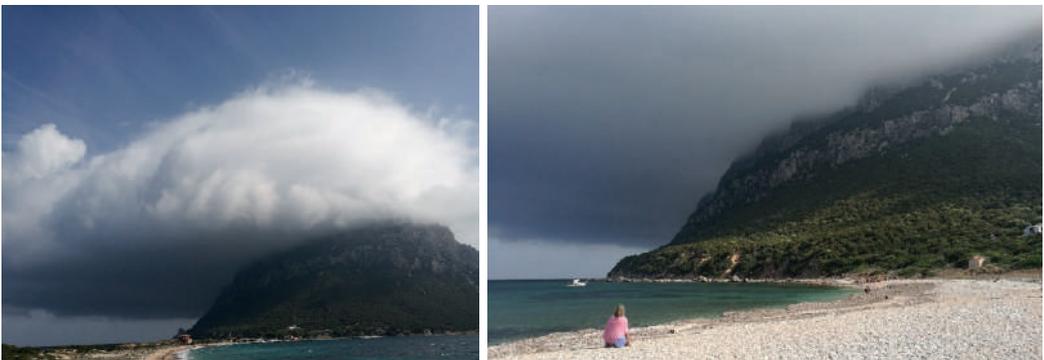
Sul calcare non cresce la vegetazione a meno che si trasporti la terra, per cui il profilo di donna sarebbe rimasto visibile fino ai nostri tempi poiché sono quelli scritti. C'era però un pericolo: il vento di Scirocco. Il calcare con il sole secca, e il vento lo leva, cambiando forma alla parete di calcare su cui nasce il profilo di donna.

Il vento di Scirocco, avrebbe potuto modificarne l'aspetto. Infatti nella foto successiva scattata dal satellite, la parete di calcare su cui nasce il profilo di donna appare consumata dal vento, dandogli la forma di una vela, mentre la parete opposta, su cui non soffia lo Scirocco, appare integra come da origine, e la sua forma è come fosse un muro retto.



Da veduta del satellite Tavolara, la parete formata da calcare appare consumata dal vento Scirocco. Nella foto a destra, la parete opposta, su cui non soffia lo Scirocco, appare come fosse un muro.

Avevo compreso che lo Scirocco era un pericolo per Tavolara che necessitava di protezione, e solo Dio poteva generarla formando un cappello di nuvola: avrei dovuto conoscere la sua attività. Dio mi condusse a questa conoscenza e mi fece vivere la funzione del cappello, affinché scopriessi a cosa sarebbe servito. In questo modo avrei notato l'agire di Dio in ogni evento e la Sua mano tenere fermo il cappello su Tavolara mentre imperversava il vento Scirocco. L'energia che vivevo ogni volta che il cappello si formava metteva in me una forte gioia e, carica di quella gioia, mi ero recata sotto il cappello. All'improvviso, caddero gocce d'acqua. **Compresi che il cappello stava bagnando la vetta di Tavolara: la sua funzione era quella di mantenere bagnato il calcare con cui era formata la vetta, proteggendo il profilo di donna e l'intera vetta di Tavolara dal soffio dello Scirocco, che avrebbe potuto, nel corso dei secoli, cambiarne la forma.** Il sole secca il calcare e il vento lo leva cambiando sagoma all'isola, ma il cappello di nuvola la conserva. Infatti il cappello riveste la sola parte formata dal calcare. L'isola è nata nel mare, per cui avrebbe goduto dell'umidità marina, ma fatica a raggiungere la vetta, alta circa 600 metri. Dio interviene con i suoi mezzi e la conserva.



Il calcare sulla vetta di Tavolara si era conservato fino ai nostri tempi grazie al cappello di nuvola, conservando il profilo di donna che Dio aveva formato con il Suo

Soffio al fine di manifestarsi ai nostri tempi. Si trattava però di conoscere chi fosse la donna scolpita in vetta a Tavolara.



Il profilo di donna visto dalla spiaggia di Tramontana. Da questo punto si nota bene il cappello mentre avvolge la sola vetta di calcare su cui si trova il profilo di donna. Questa è la roccia su cui siedo a pregare e mentre faccio ciò, osservo i dettagli del contesto che mi circonda, come fossi a scuola. Non vedevo il maestro, lo avvertivo nell'anima parlare al mio cuore mentre mi istruiva.

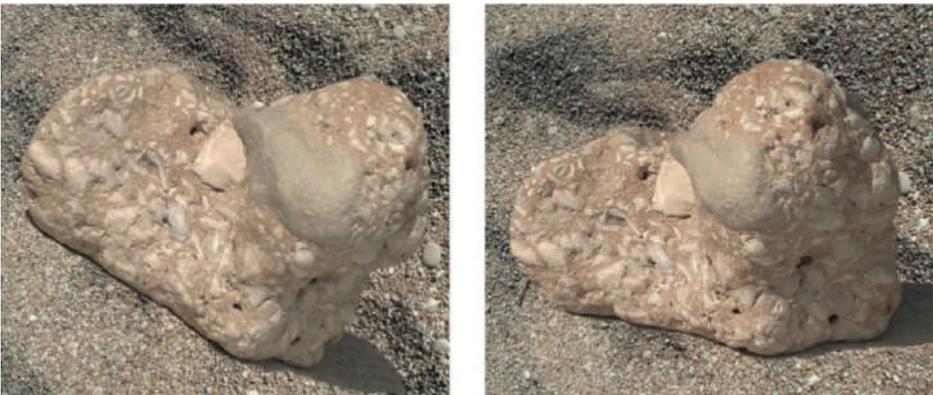


Mentre osservavo il cappello di nuvola ruotare attorno alla vetta senza mai staccarsi nonostante la potenza del vento Scirocco, ai miei piedi c'era una pietra a cuore perfetto. Ne vidi altre con impresso un cuore. C'era un'energia indescrivibile e io ne ero rimasta

contagiata perché portatrice di gioia. Tutto quanto conosciuto però era frutto della mia esperienza per cui soggettivo. Necessitavo di conferma. Allora avevo chiesto a Dio di aiutarmi a capire se fosse corretto quanto avessi compreso. “Chiedete e vi sarà dato”. Parola di Dio. Io chiedevo nel Suo nome. Ero ai piedi del profilo di donna, precisamente sulla spiaggia di Tramontana, luogo in cui il mio dialogo con Dio era decisamente forte. Ovunque mi trovi, la mia solitudine è supportata dalla recita del Santo Rosario. Avevo concluso la recita proprio ai piedi del profilo di donna, in quel punto ci sono solo pietre. Stavo camminando nei pressi della riva del mare, quando vidi nell’acqua una pietra grande a forma di cuore e agnello, e il materiale era lo stesso con cui si era formata Tavolara. Dio aveva risposto alla mia richiesta: Tavolara era un Suo disegno, l’aveva plasmata quando era ancora nell’acqua. Persi la pietra in una tempesta improvvisa, ma Dio me la fece ritrovare tracciando una strada a pietre a forma cui cuore. Un’esperienza meravigliosa narrata in *Voglio gridarlo al mondo intero*. Il mio cammino continuava forte della Sua presenza.



La parete di Tavolara è lo stesso materiale della pietra a cuore e agnello trovata nell’acqua



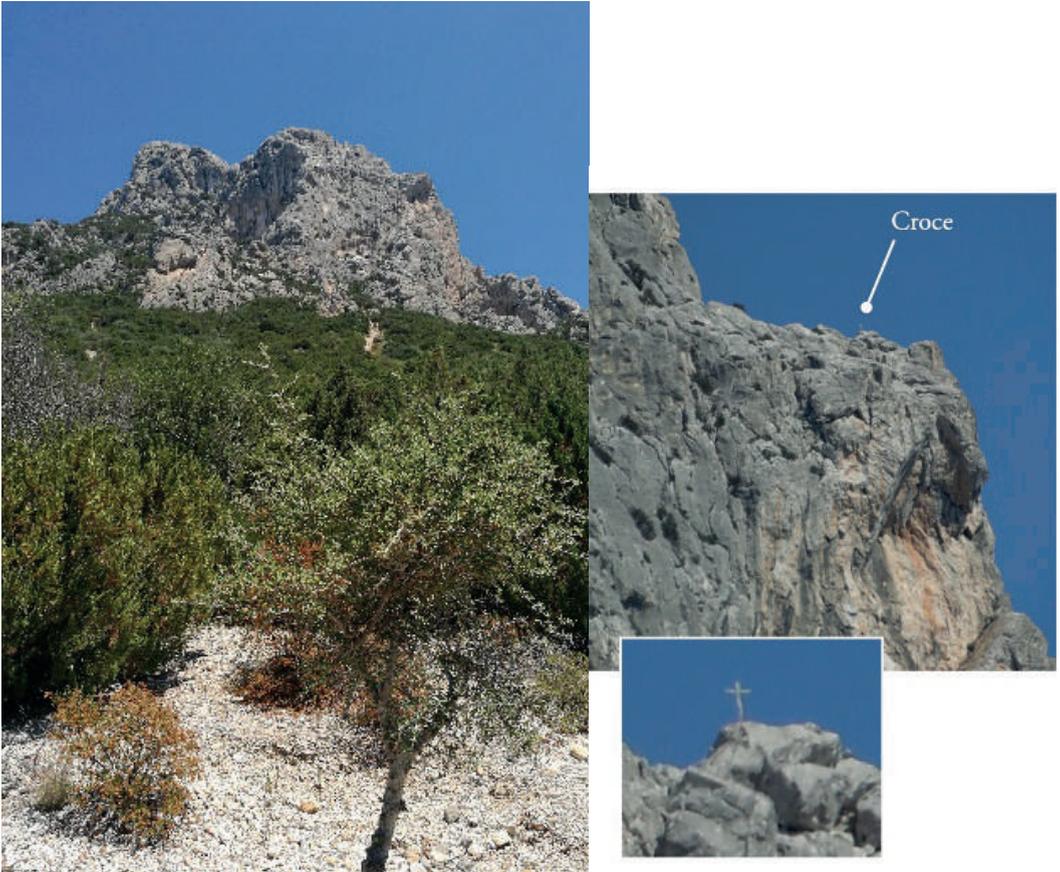
LA PARETE A FORMA DI CUORE SULLA VETTA A TAVOLARA

Sulla vetta di Tavolara però c'era ancora qualcosa da conoscere. Mi ero recata a Tavolara, mentre scendevo dal battello che porta sull'isola avevo notato un sasso nell'acqua con incisa una croce. Nel contesto in cui era non potevo non notarla. Quella pietra sembrava fosse lì per me. Avevo toccato la croce, non era incisa nella pietra, sembrava fatta appositamente. Per la prima volta mi ero spaventata, ma la presi con me. Nelle vicinanze avevo trovato anche una pietra a forma di cuore con gli stessi colori. Era nel cortile di Tonino Bertoleoni, nei pressi della statua di Maria, per cui mi ero tranquillizzata.

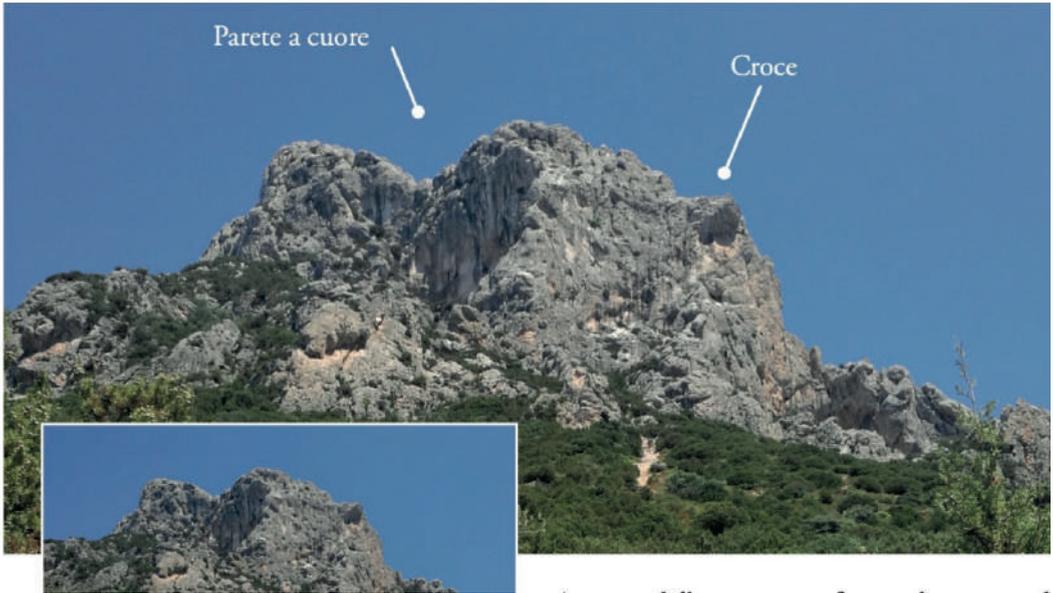


Accadde poi l'incredibile. Ero sdraiata a prendere il sole, quando a un tratto si alzò un forte vento. Allora cercai una pietra per legare il mio ombrellone. La trovai, ma era a forma di piede. La misura era del mio piede. Trascorse del tempo prima di capire che

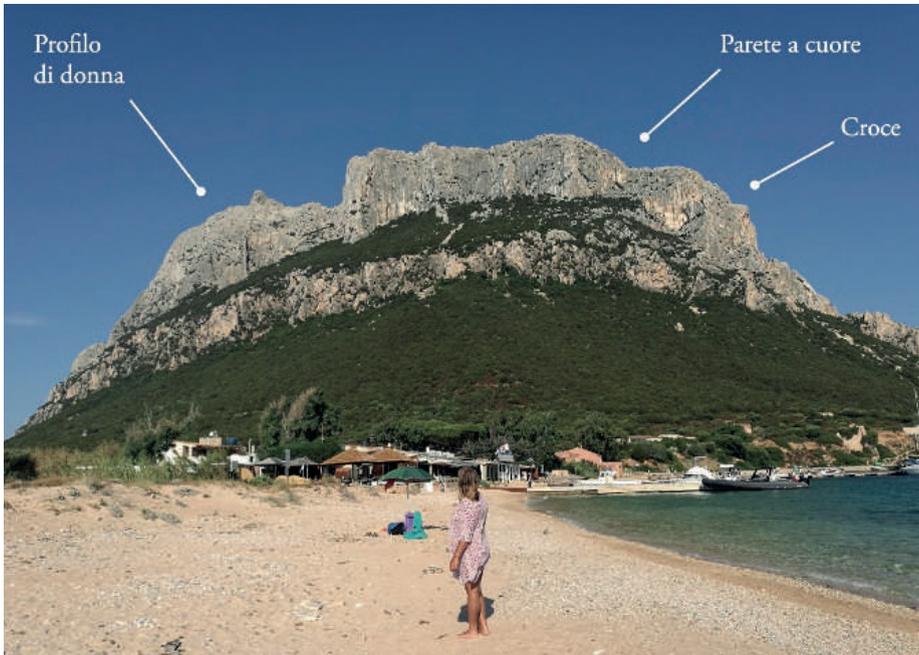
avrei dovuto salire sull'isola, precisamente nel punto in cui si trova la prima croce, sulla via degli angeli. Non mi ero mai avvicinata perché sola. Ci andai spinta da una forza interiore, senza conoscere il sentiero. Sul tragitto accadde l'incredibile. La direzione presa senza conoscerla era Punta la Mandria. Trovai un sasso a forma di cuore e mentre lo stavo fotografando, sullo sfondo notai, in vetta a Tavolara, una parete a forma di cuore, precisamente vicino alla croce della via degli angeli, sopra la grotta di Punta la Mandria. Da terra l'avevo notata ma non nella pienezza perché nascosta dal piatto della dolomia. In tal modo trovai la parete a forma di cuore in vetta a Tavolara, grazie alle pietre che Dio mi aveva dato come mappa. Quello che sentivo dentro di me, era incredibile, non si può spiegare. Le pietre a forma di piede, croce e cuore, avrebbero significato: "cammina nei pressi della croce". Avrei trovato la parete a forma di cuore proprio vicino alla croce, collocata nel punto indicatomi da Dio con la pietra a forma dell'isola di Tavolara.



La parete a forma di cuore si trova vicino alla croce e la statua di Maria della via degli angeli. La forma a cuore la si nota quando si arriva davanti a un albero di ulivo, l'unico su quel tratto. Inoltre la parete a cuore la si nota bene dal mare ma sulla via che conduce a Punta la Mandria.



La parete a cuore verso Punta la Mandria si trova vicino alla via degli angeli, su cui è stata collocata la Croce e la statua di Maria



La parete a forma di cuore vista sulla spiaggia, non si nota nella sua pienezza perché coperta in parte dal piatto della dolomia che finisce sul disegno a cuore. Per notarla si deve andare verso Punta la Mandria.

VERSO LA CONOSCENZA DELLA DONNA SCOLPITA IN VETTA A TAVOLARA

Chi fosse la donna scolpita l'avrei scoperto frequentando l'isola Piana. Una minuscola isoletta con tante piccole spiaggette. Ciò che avrei dovuto conoscere si trovava in una sola di queste: era proprio la spiaggetta che frequentavo con Roberto e la nostra Briciola. Su questa isola avevo vissuto con loro momenti indimenticabili e stampati sulla pietra. Il mio primo cuore di pietra dopo la morte di Roberto, lo avevo trovato proprio su questa isola, come fosse un invito a ritornarci mentre avevo deciso di abbandonarla per non soffrire. Grazie alle pietre dalla forma a cuore che trovavo in questo luogo ero tornata a viverla, respirando seppur in modo diverso l'amore che avevo vissuto con Roberto e Briciola.



Isola Piana: la spiaggia che frequentavo, con Roberto e Briciola. Sullo sfondo l'isola di Tavolara, e a destra l'isola di Molara

L'isola Piana è una minuscola isoletta con tante piccole spiaggette. Essa guarda Tavolara e Porto San Paolo. Con Roberto e Briciola avevo frequentato una sola spiaggetta, ma non avevo notato sulla riva del mare, alcune sculture in pietra, formatesi in modo naturale a forma di barca, pesce, ali di angelo e cuore. Le sculture erano raggruppate su questa spiaggetta come stessero a indicare che fosse accaduto qualcosa. Qui ho scritto buona parte dei miei libri. Le pareti al mio ufficio le aveva messe Dio, io avevo solo con me un ombrellone, un seggiolino e un computer. Su questa isola era accaduto qualcosa di grandioso ma ancora lontana dal conoscerlo. Non era un caso il mio arrivo con Roberto e Briciola su questa isola.



La barca in pietra. Sulla spiaggetta il mio ombrellone.



Barca in pietra. Le sculture non erano opera dell'uomo.

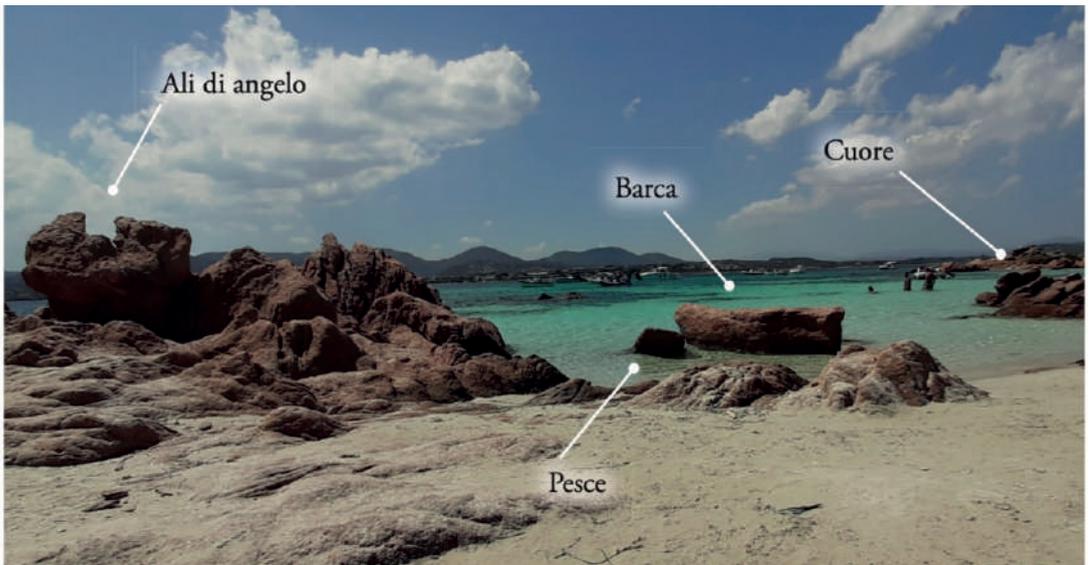


Pesce in posizione di arrivo verso la riva, come avesse spinto la barca. Foto a destra, ali di angelo.

La posizione della barca era in uscita, mentre il pesce era in posizione di arrivo e quasi sotto la barca, come l'avesse spinta sulla riva, e questo mi fece pensare a una barca che molto probabilmente era ingovernabile. A destra, ali di angelo in pietra. All'ingresso della spiaggetta sul lato sinistro della barca, c'era una grande pietra a forma di cuore che non avevo notato quando ero con Roberto. Ero sola mentre la notavo. Mi venne naturale pensare a qualcosa accaduto in questo luogo. Avrei dovuto conoscerlo.



Pietra a forma di cuore vista dal lato anteriore e posteriore. Era in prima fila all'ingresso della spiaggetta. Con Roberto non l'avevo notata. Serviva la conversione per notare le opere di Dio



L'isola Piana ha molte spiaggette, ma le sculture erano raggruppate su di una: quella rivolta verso Tavolara e Porto San Paolo, la sola in cui mi ero recata con Roberto. Le sculture avrebbero potuto essere dislocate, invece erano unite come stessero a significare che in questo luogo era accaduto qualcosa.



*La punta della barca e pesce a lato. Sullo sfondo l'isola di Tavolara, vista con la **luce del mattino** del profilo di donna si notano i soli lineamenti*

Per ricostruire cosa fosse accaduto, serviva tutto il mio vissuto, in particolare con mia madre dal nome, Maddalena nata il giorno degli angeli e deceduta nel giorno della ricorrenza di San Francesco. A Porto San Paolo si trova una chiesa dedicata anche ai Santi Pietro e Paolo e io avevo lavorato a San Paolo D'Argon, avevo conosciuto Roberto a San Paolo, avevo acquistato la casa a Porto San Paolo, il mio cammino verso Medjugorje era iniziato con un Paolo, ero stata battezzata a Carobbio degli angeli, nella chiesa di San Pietro, mio padre si chiamava Angelo e aveva costruito la casa vista in sogno con gli angeli, dandogli in nome "la casa degli angeli". Mia madre era nata il giorno degli angeli, il 2 ottobre e deceduta sacrificando la sua vita per la mia nel giorno che ricorre a San Francesco il 4 ottobre. Giuliano Stenghel era nato il giorno della conversione di San Paolo il 25 gennaio, la sua conversione era avvenuta come la mia e quella di San Paolo, in maniera fulminante. Giuliano era devoto a San Francesco mentre io non avevo ancora conosciuto questo Santo in modo profondo. Mi venne spontaneo capire che dovevo andare alla ricerca della vita dei Santi Pietro, Paolo e Maddalena ma non consideravo San Francesco. I nomi non sono una scelta dei genitori come potrebbe sembrare, i nostri nomi sono già nel disegno che Dio ha per ognuno di noi. Mia madre mi aveva chiamata Maria Gabriella perché ricordava l'annunciazione dell'angelo Gabriele a Maria. Avevo fatto una ricerca sulla vita dei Santi Pietro, Paolo e Maddalena. Ero venuta a conoscenza che erano approdati in Sardegna a causa di una tempesta, precisamente a Porto San Paolo che prende questo nome proprio grazie all'arrivo di San Paolo in questo luogo. Maddalena, prima di arrivare in Francia, aveva dimorato nella terra sarda, precisamente all'isola di Maddalena che si trova nei pressi dell'isola di Santo Stefano. Ma non mi bastava per conoscere cosa fosse accaduto in

questo arcipelago e chi fosse la donna scolpita sulla vetta a Tavolara. Mi sentivo impazzire, per cui lasciai perdere, ma Dio non lascia nulla a metà e fece accadere l'incredibile: mentre transitavo da Tavolara verso Porto San Paolo, seduta sul battello che fa da taxi in questo arcipelago, avevo chiuso gli occhi per rilassarmi. Non so come fosse accaduto, ma ebbi una visione che ho chiamato sogno: vidi una piccola barchetta nel mare, nel mezzo di una grande tempesta, e a bordo c'erano alcune persone; attorno alla barca, c'erano dei pesci che la spingevano verso la riva del mare. Poi, vidi un'altra barca con a bordo delle persone raggiungere i superstiti. Vidi una grande luce bianca avvolgerli. Mi svegliai ed ero proprio davanti all'isola Piana. Pensai alle sculture che si trovano su questa isoletta; barca, pesce, cuore e ali di angelo e dissi: "In questo luogo è accaduto qualcosa di grande". Non dovevo smettere di cercare la verità. Quel sogno mi aveva rapita e ripresi a cercare, accompagnata da segni ed eventi che non potevo fare io. Grazie a mia madre di nome Maddalena, nata il giorno degli angeli, ero andata alla ricerca in modo profondo, della vita di Santa Maria Maddalena e Maria. Avevo trovato una leggenda Aurea secondo cui Maddalena, era stata lasciata al mare su di una barca senza remi, con Marta e Lazzaro. Mi sentivo vicina alla verità ma era una leggenda. Sapevo che Maria e Maddalena, dopo la morte di Gesù, erano rimaste unite ma perseguitate, e mi venne naturale pensare che ci fosse anche Maria su quella piccola barca. Probabilmente Pietro e Paolo erano andati alla ricerca della piccola imbarcazione e la tempesta li aveva guidati sull'isola Piana. Ma era una mia percezione per cui soggettiva. I miei sospetti diventarono realtà. Semplicemente non dovevo smettere di cercare. Un anno dopo, avvertii il desiderio di andare ad Assisi, dove non ero ancora andata nonostante fossi stata salvata da mia madre, che aveva sacrificato la sua vita per la mia, il 4 ottobre, ricorrenza di San Francesco. Nella basilica di San Francesco avrei trovato una sorpresa per me. Era il santo a cui ero stata affidata ma non so per quale motivo non avevo interesse, forse per evitare di ricordare la morte di mia madre: anche per San Francesco la pietra era un elemento che lo avvicinava a Dio. Avevamo qualcosa in comune. Dio non ama i forse, mi aiutava a ricevere conferme, usando la mia vita, la morte di mia madre, il suo nome, la sua nascita ma non solo.



Arrivata ad Assisi ero andata alla basilica inferiore di San Francesco. Non sapevo che all'interno della basilica ci fosse una cappella dedicata a Maria Maddalena e che San Francesco era legato alla Santa. Entrata nella cappella di Maria Maddalena, vidi sulle pareti alcuni affreschi che ritraevano Santa Maria Maddalena su di una barca con altre persone. La sagoma della barca era la stessa sull'isola Piana, la stessa che avevo trovato sulla spiaggia di Tramontana a conferma che ero in un disegno di Dio.



Barca dipinta nella cappella di Maria Maddalena nella Basilica inferiore di San Francesco ad Assisi. La piccola barca in pietra trovata sulla spiaggia di Tramontana e barca in pietra sull'isola Piana.



Nella cappella di Maria Maddalena, potevo ascoltare la sua storia, tramite un apparecchio con apposite cuffie. Non vi dico come mi sia sentita quando sentii che Maddalena, Marta e Lazzaro, erano stati posti su di una barca lasciata al mare senza remi. Gli angeli avrebbero guidato il loro viaggio, ma nessuno avrebbe conosciuto il loro approdo. Colei che fu condotta al cielo dagli angeli però era Maria: la Madonna. Il sospetto che Maria fosse su quella barchetta stava prendendo certezza. La Dioincidenza vuole che mia madre si chiamasse Maddalena, nata il giorno degli angeli, deceduta per salvare me da un pirata della strada sacrificando la sua vita, nel giorno che ricorre la morte di San Francesco, il 4 ottobre, e proprio nella basilica di San Francesco, si trovava la cappella della Santa Maria Maddalena e gli affreschi che la ritraevano come da ciò che stavo ricostruendo. Non poteva essere un caso nulla. Ero stata istruita a leggere segni e le Dioincidenze quando ero nel dolore, quell'esperienza sarebbe servita nella missione a cui ero chiamata. Quello che stavo vivendo era troppo forte per chiamarla coincidenza. Avrei dovuto continuare il cammino. Venivo aiutata dalle Dioincidenze a ricostruire cosa fosse accaduto nell'arcipelago di Tavolara. Furono le Dioincidenze con mia madre a darmi la forza per continuare un cammino di cui non conoscevo nulla, andando poi alla ricerca della vita dei santi e non solo. *Ma quello che accadde in questo viaggio ad Assisi è narrato in modo integrale in Voglio gridarlo al mondo intero.* Avevo tratto le mie debite conclusioni grazie anche a ciò che avevo visto nella visione che ebbi mentre transitavo da Tavolara verso Porto San Paolo: Maria con Maddalena, Marta e Lazzaro erano giunti nell'arcipelago di Tavolara. La tempesta e l'intervento dei pesci avevano condotto la barca in questo luogo, precisamente sull'isola Piana, dove Dio avrebbe posto un disegno per i nostri tempi, poiché sapeva che ne avremmo avuto bisogno. Sull'isola Piana c'erano anche ali di angelo in pietra. Venne naturale pensare che Maria probabilmente potrebbe essere stata assunta al cielo dagli angeli e Gesù da questo luogo. Quella luce bianca che avevo visto nella visione, avvolgere le persone sulla riva del mare, avrebbe potuto essere il momento in cui Maria sarebbe stata assunta al cielo, la tempesta, avrebbe condotto in questo luogo i santi Pietro e Paolo, portando in salvo Maddalena, Marta e Lazzaro. Maria, molto probabilmente non era più con loro. Dio l'avrebbe poi scolpita con il Suo Soffio sulla vetta a Tavolara e poi protetta dal cappello di nuvola che mantiene bagnato il calcare con cui è formato il profilo di donna sulla vetta. Mi ero chiesta ma perché nessuno di loro avrebbe scritto questa storia se così fosse stato? Pensai che non avessero scritto nulla perché avrebbe dovuto rimanere nel segreto, le pietre avrebbero preso voce nel momento in cui Dio avrebbe portato a compimento la profezia di Gesù: **“Se questi taceranno grideranno le pietre”**. Quel silenzio potrebbe essere un disegno voluto da Dio, oppure, qualcuno aveva sottratto questa verità e cancellata ai fini di potere ma Dio la stava facendo gridare alla pietra? Dovevo trovare le prove. Come avrei potuto annunciare che Maria sarebbe stata condotta al cielo dagli angeli e Gesù da questo luogo? Era una follia al solo pensiero e poi, non avevo ancora certezze. Solo un pazzo può fare ciò in questi tempi, io pazza però non lo sono, ma non posso neppure negare ciò che ho vissuto e che esiste

fisicamente, sarebbe come peccare di omissione. Questo disegno non era di certo per me. Dio vuole manifestarsi in modo grandioso: se ometto, potrei ostacolare il disegno e ne diventerei responsabile-. Se sbaglio chiedo scusa, ma se così non fosse? Mentre venivo a conoscenza di cosa fosse accaduto in questo arcipelago, frequentavo la chiesa di Porto San Paolo, dedicata ai Santi Pietro e Paolo. La chiesa guarda proprio il profilo di donna in vetta a Tavolara. A mia sorpresa, vedevo Don Cristian, attuale parroco, allestire la chiesa come da ciò che avevo conosciuto nell'arcipelago di Tavolara, era però evidente che lo facesse dietro suggerimento dello Spirito Santo, perché non gli avevo detto cosa avessi conosciuto. Non avevo altre spiegazioni. Don Cristian aveva collocato al fianco dell'altare a sinistra le statue dei Santi Pietro e Paolo, alle loro spalle, dipinto l'isola di Tavolara e l'isola di Molaria in cui si trova la chiesetta abbandonata di Papa Ponziano. Ai piedi dei Santi Pietro e Paolo, aveva collocato una barca, la stessa in pietra sull'isola Piana, la stessa dipinta nella Basilica di San Francesco ad Assisi.



Verso il soffitto, aveva collocato la croce con il Gesù originale della Madonna regina della salvezza, un giardino che si trova sul monte Contros, villaggio serena a Porto San Paolo, dedicato ad Annie e Giuseppe che avevano salvato persone da un incendio. Avevo iniziato ad avvertire la mia chiamata verso Medjugorje anche da questo luogo. Dopo la mia conversione andavo a pregare in questo giardino. Un forte vento aveva fatto cadere a terra la croce e Gesù si era rotto. Avevo chiesto a un locale, Tonino Fedeli di ripararla ma, dopo averlo fatto, non portò la croce alla Madonna Regina della salvezza. nulla erano valsi i miei numerosi tentativi per riavere la croce nel luogo di origine. Andavo a pregare da sola nel giardino della Madonna regina della salvezza, ma senza la croce non era lo stesso. Dopo un anno, a Medjugorje avevo visto la stessa croce, l'avevo acquistata e con Giuliano il 14 agosto 2015 l'abbiamo posata alla Madonna regina della salvezza, che riebbe in tal modo suo Figlio al fianco. La cerimonia per la posa della croce fu celebrata da Don Cristian e la croce benedetta dal vescovo di Olbia. Avevo dato a questo luogo un nome: la mia piccola Medjugorje. La croce originale però era finita in quella chiesa per volere di Dio che mi avrebbe aiutata a ricevere la conferma di cui necessitavo per espormi a tanto. Avrei dovuto dare un nome alla donna in vetta a Tavolara, identificando chi fosse.



Io e Giuliano il 14 agosto 2015 dopo aver posato la croce che avevo acquistato a Medjugorje nel giardinetto della Madonna regina della salvezza sul Monte Contros



Il vicino, aveva poi realizzato un tettuccio alla croce come Gesù a Medjugorje ma non ero io ad averlo richiesto. Ho chiamato questo luogo "La mia piccola Medjugorje" era anche il titolo del primo libro di Giuliano

Per completare il disegno di Dio sull'isola di Tavolara, sarebbe servita anche la grande croce a Punta Cannone: sarebbe la punta del naso del profilo di donna in cui, Bodo Habel aveva posto la prima croce, poi divelta. Giuliano aveva collocato la Madonna al posto della croce, ma nel disegno di Dio la Croce al fianco di Maria era necessaria. Non ci sarebbe stato più tempo per portare una grande Croce a Punta Cannone. Sarebbe iniziata la pandemia che avrebbe colpito tutta l'umanità e solo Dio poteva sapere che non avremmo potuto tornare nella terra sarda a causa delle restrizioni, per cui fece accadere l'incredibile. Aveva chiamato alcuni locali a completare il Suo disegno: Giorgio Decandia colui che aveva riparato il Gesù della Madonna regina della salvezza caduto a terra col vento e alcuni pompieri di Nuoro. Giorgio sapeva che la croce a Tavolara era necessaria, l'aveva realizzata con il legno anni prima. Quando tagliò il legno, le vene erano a forma di cuore. Ero poi andata in Sardegna recuperando quel legno, ma quella croce non venne posata a Tavolara. Quello che accadde per impedire la posa di quella croce è incredibile. Senza che né io né Giuliano lo sapessimo, Il 7 novembre 2019, Giorgio Decandia con i pompieri, portarono a Punta Cannone

una nuova croce, completando il disegno di Dio, che solo io però, conoscevo nella sua pienezza. Neppure Giuliano lo conosceva. Ne sono testimonianza i suoi libri in cui non mi ha mai menzionata (con Roberto, avevo acquistato la casa a Porto San Paolo in via Decandia è anche il cognome di Giorgio) Nulla era un caso. I nomi sono già disegno. La famiglia di Tonino Bertoleoni, re di Tavolara, è composta da persone con il nome di Maddalena (come mia madre) e di Roberto (come mio marito), che sarebbe il genero di Tonino re di Tavolara. Quel novembre in cui Tavolara ebbe la grande croce, ero a Bergamo: il demonio si era scatenato in modo violento contro me e il mio lavoro, ma non poteva entrare a casa mia: ero protetta. In tal modo avevo capito che era accaduto qualcosa di grande.



7 novembre 2019, croce e Madonna a Punta Cannone “la punta del naso del profilo di donna in vetta a Tavolara”: le statue sono rivolte verso Porto San Paolo e l’isola Piana ma guardano tutto il golfo di Olbia.

Ero venuta a conoscenza che a Tavolara era salita la croce il 18 marzo 2020, giorno in cui la Madonna a Medjugorje, aveva comunicato alla veggente Mirjana, che non sarebbe più apparsa il giorno 2 di ogni mese. Avevo contattato Giorgio Decandia per sapere di più. Meravigliato mi disse cosa fosse accaduto quel giorno: dopo aver posato la croce, erano scesi dalla vetta di Tavolara. Si erano recati in un luogo distante per vedere se si notasse la croce. All’improvviso il cielo si era diviso in due colori: una parte quasi nera, l’altra (verso Tavolara) quasi azzurra, come se la negatività sull’isola si stesse allontanando, poi apparvero nel cielo due arcobaleni e l’isola divenne colore dell’oro.



Questa foto fu Giorgio Decandia a darmela e assieme il video, in cui si notano due arcobaleni.

Dio si era manifestato loro in tal modo usando i suoi mezzi. Mentre gli uomini distruggono ponti con le bombe, separandosi fra loro, tra liti e odio, Dio aveva creato un ponte per unirli, indicandogli Lui come via di salvezza. Era nato un ponte fra Dio e l'uomo in questo arcipelago al fianco di una base NATO per parlare di pace, poiché Dio sa bene che gli uomini non ascolteranno gli avvertimenti di Maria come i buoni propositi di pace. Dio prende voce poiché grande è il pericolo che incombe sull'intera umanità, e per questo si manifesta in un luogo dove i grandi della terra si ritrovano nel periodo estivo.

La battaglia spirituale sarebbe diventata visibile sulla terra e il disegno di Dio per la salvezza dell'umanità doveva essere completo. Non avevo però ancora la certezza che Maria fosse la donna scolpita in vetta a Tavolara, assunta al cielo dagli angeli dall'isola Piana. Dio, che vede nel segreto, sapeva che non mi sarei esposta senza certezze; non sono sprovvista e neppure folle, e se ho impiegato dodici anni per portare alla luce questo disegno è perché ho usato prudenza e discernimento. Le restrizioni in vigore a inizio pandemia avevano vietato l'uscita dai propri territori, per cui trascorsi tutto l'inverno sola in casa. Ho resistito grazie alla preghiera. Ma nell'estate 2020 il governo ci diede un po' di libertà. Io però avevo deciso di andare in Sardegna solo a settembre, Giuliano sarebbe sceso anche a giugno. Avrei dovuto dirgli che eravamo in questo disegno assieme ma non avevo certezze, temevo di perdere la sua amicizia. Avevamo fatto un cammino assieme senza che sapesse di essere nello stesso disegno, non lo avevo detto per prudenza. Avrei dovuto dirgli tutto, anche a costo di essere scambiata per pazza. Lo avrei fatto a settembre, ma lui mi disse che sarebbe rimasto in Sardegna fino al 19 agosto e poi non sarebbe più tornato per quell'anno. Cosa insolita perché Giuliano come me,

andava in Sardegna anche in inverno. Tavolara lo aveva rapito come si legge nei suoi 30 libri in cui non mi aveva mai menzionata e questo prova come non conoscesse quello che stavo facendo e l'essere assieme. Allora decisi di andare in Sardegna per il 15 agosto. Avrei anticipato il mio arrivo. Volevo vedere Giuliano e fargli vedere la bozza del libro con le foto che avrebbero confermato l'essere nello stesso disegno. Nonostante non avessi ancora la certezza che Maria fosse stata condotta al cielo da questo luogo e scolpita sulla vetta di Tavolara, avevo deciso di rischiare. Avevo dato appuntamento a Giuliano in chiesa, cosa che non avevo mai fatto. Lo avevo fatto tramite un messaggio WhatsApp che ho conservato. Sapevo che il 15 agosto non avremmo mancato alla Messa di Maria Assunta che ci avrebbe accompagnati poi alla tradizionale processione in barca davanti a Tavolara costeggiando l'isola Piana. Il 13 agosto ero andata in agenzia a prenotare il viaggio che mi avrebbe condotta nella terra sarda. Lo avevo deciso all'ultimo momento perché Giuliano lo avevo sentito qualche giorno prima. Sarei andata in Sardegna con un amico che voleva conoscere la terra sarda. Il giorno prima della prenotazione c'eravamo visti, gli avevo detto che sarei andata nella terra sarda a settembre e il giorno dopo, gli dissi che sarei partita subito perché volevo vedere Giuliano. Il giorno dopo aver prenotato il viaggio sarebbe stato il 14 agosto, vigilia di Maria Assunta al cielo dagli angeli e Gesù. Stavo facendo le valigie, quando ricevetti una telefonata da una cara amica, dottoressa di Olbia. Mi chiese se avessi saputo di Giuliano. Credevo si riferisse a mio cugino Giuliano che vive in Sardegna. Calò il silenzio. Capii che era accaduto qualcosa. Allora gli chiesi cosa fosse successo. Disse: "Non è tuo cugino, ma Giuliano Stenghel. Questa stamattina è precipitato da Tavolara, ed è morto, Gabriella". Mi sentivo morire anch'io che ero l'ultima rimasta viva di questo disegno. Non riesco a scrivere i dettagli di quel giorno. Cosa accadde poi è narrato nel libro *Voglio gridarlo al mondo intero*. Perdonate la mia freddezza, ma è un dolore ancora vivo mentre scrivo. Perché morire proprio adesso che avevamo finito la missione a Tavolara? Giuliano era di Rovereto, avrebbe potuto cadere altrove. Perché cadere a Tavolara, proprio alla vigilia di Maria Assunta al cielo, nel giorno che ricorreva alla posa della croce, che avevo portato da Medjugorje alla Madonna regina della salvezza sul monte Contros, in sostituzione della originale, finita nella chiesa di Porto San Paolo? Quella croce l'aveva posata proprio Giuliano il 14 agosto ma dell'anno 2015 e con cerimonia religiosa celebrata da Don Cristian. Per ricevere la conferma che la donna scolpita in vetta a Tavolara fosse Maria, assunta al cielo da questo luogo, dandogli un nome, era necessaria la chiesa di Porto San Paolo e la vita di Giuliano. Avevo dato appuntamento a Giuliano in chiesa proprio il 15 agosto ricorrenza di Maria Assunta al cielo, lui non c'era fisicamente quando arrivai, ma aveva lasciato un messaggio per me con ciò che fece per volere di Dio. Quando entrai nella chiesa di Porto San Paolo per partecipare alla Santa Messa di Maria Assunta al cielo, a mia sorpresa, vidi ai piedi del Gesù originale della Madonna regina della salvezza finito in quella chiesa, una statua della Madonna, come quella che Giuliano aveva collocato a Punta Cannone (*la punta del naso del profilo di donna*) Non sapevo chi avesse portato quella statua in quella chiesa che sembrava riprodurre la scenografia di quanto avessi conosciuto

nell'arcipelago di Tavolara. La chiesa era allestita in modo che potessi ricevere un messaggio da interpretare. Giuliano aveva portato nella chiesa la statua della Madonna nel giorno della ricorrenza dei Santi Pietro e Paolo, ma io non l'avevo saputo. La statua era stata una richiesta di Don Cristian a Giuliano che portò la statua nella chiesa la mattina del 29 giugno 2020, ricorrenza dei Santi Pietro e Paolo. Giuliano aveva raggiunto la terra sarda proprio quella mattina da Rovereto. Mentre stava per avvicinarsi alla sua casa, aveva sentito dentro di sé di portare la statua a Don Cristian in quel momento. Mi dissero che non poteva attendere il giorno dopo. Aveva avvertito di portarla in quella mattina. Infatti, entrò in chiesa con la statua della Madonna fra le mani, mentre si svolgeva la funzione religiosa per i Santi Pietro e Paolo. A quella Messa era presente anche il sindaco di Porto San Paolo, Francesco Lai. La stranezza consiste nel fatto che stranamente Giuliano non ricordava la ricorrenza di quel giorno. Lo prova il sindaco. Giuliano lo aveva detto a lui e non solo. Disse di non ricordare la ricorrenza dei Santi Pietro e Paolo. Dalla mia esperienza, come ho dimostrato in altre manifestazioni, lo Spirito Santo aveva suggerito a Giuliano di portare la statua della Madonna in quella chiesa, quella mattina e durante la celebrazione in ricordo dei Santi Pietro e Paolo. Avrei ricevuto la conferma che i Santi Pietro e Paolo erano stati in questo luogo. La funzione religiosa di quel giorno era anche per Giuliano, per cui venne commemorato in questa chiesa proprio il 15 agosto 2020, ricorrenza di Maria assunta al cielo. Giuliano era precipitato da Tavolara proprio nei pressi della via degli angeli, luogo in cui si trova la statua di Maria e la croce con Gesù. Nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, Dio aveva creato la condizione affinché venisse confermato quanto rimasto nascosto nell'arcipelago di Tavolara, chiamando Giuliano al sacrificio. Solo io avevo conosciuto il disegno di Dio nell'arcipelago di Tavolara nella pienezza, per cui chiunque avesse collaborato ad allestire la chiesa di Porto San Paolo in tal modo, aveva agito solo per mezzo dello Spirito Santo che suggerisce all'anima. Non ci sono altre spiegazioni. Eravamo in un disegno, ma non eravamo noi a condurlo, semplicemente abbiamo risposto a ciò che avvertivamo dentro di noi.



A sinistra Pietro, Paolo e il dipinto Tavolara e Molara. In alto, la croce originale della Madonna regina della salvezza sul Monte Contros. A destra la statua della Madonna che portò Giuliano, la stessa posata sulla punta del naso del profilo di donna a Tavolara.



Giuliano aveva collocato la statua della Madonna a Punta Cannone: la punta del naso del profilo di donna in vetta a Tavolara. E' anche la stessa che Giuliano aveva portato nella chiesa di Porto San Paolo nella ricorrenza dei Santi Pietro e Paolo, collocata ai piedi della croce originale della Madonna regina della salvezza, un tempo sul monte Contros, finita per volere di Dio in questa chiesa. Avevo poi portato una nova croce da Medjugorje alla Madonna regina della salvezza sul Monte Contros e assieme a Giuliano era stata posata proprio il 14 agosto del 2015, e Giuliano era caduto da Tavolara il 14 agosto ma dell'anno 2020. Giuliano venne poi commemorato nella chiesa di Porto San Paolo ai piedi della croce originale della Madonna regina della salvezza il 15 agosto dell'anno 2020, ricorrenza di Maria Assunta al cielo dagli angeli e Gesù e Giuliano era caduto proprio nei pressi della via degli angeli in cui si trova la statua di Maria e la croce con Gesù. **In questo modo il profilo di donna in vetta a Tavolara prende il nome di "Madonna regina della salvezza".** Gesù stesso lo ha indicato facendo portare a Tonino F. nella chiesa di Porto San Paolo la croce della Madonna regina della salvezza sul Monte Contros e la statua della Madonna a Giuliano, la stessa in vetta a Tavolara e a Don Cristian le statue dei Santi Pietro e Paolo, facendo dipingere l'isola di Tavolara e Molarata alle loro spalle. Giuliano aveva portato la statua della Madonna nella chiesa di Porto S. Paolo proprio nella ricorrenza dei Santi Pietro e Paolo, la statua era la stessa sulla punta del naso del profilo di donna in vetta a Tavolara. Con ciò che fece Giuliano, la data della sua morte, il luogo in cui è avvenuta, commemorato poi nella chiesa di Porto San Paolo nel giorno di Maria assunta al cielo, Dio potrebbe confermare quanto a me svelato: il luogo in cui Maria fu condotta al cielo dagli angeli con Gesù, scolpita poi in vetta a Tavolara, assegnandole un nome: **Madonna Regina della salvezza.** Ciò che era stato nascosto lo gridava la pietra e gli eventi che non potevamo realizzare noi. Ciò che avevo visto nella visione così credo, si era concretizzato a tal modo. I Santi Pietro e Paolo, Maria, Maddalena, Marta e Lazzaro, vennero in questo luogo. Quest'ultimi, lasciati al mare su di una piccola barca senza remi. La tempesta, il

vento e i pesci, li avevano condotti sull'isola Piana davanti a Tavolara. Tutto era collegato per lo stesso disegno di Dio: la salvezza dell'umanità. Ma nel 1962 si era instaurata a Tavolara anche una base NATO ponendo a rischio l'isola in caso di guerra ma anche il disegno di Dio, certa che il Male, visto gli ostacoli vissuti lo vorrebbe tanto: sarebbe servito mettere la protezione. La statua della Madonna che Giuliano portò nella chiesa era anche la stessa della Madonna Regina della salvezza sul Monte Contros. Non si conosce chi l'ha posata assieme alla statuette di Sant'Antonio nel lontano luglio 2004, quando noi non eravamo su questa isola. Questo luogo che guarda l'isola di Tavolara proprio dal lato in cui si trova il profilo di donna, era nato grazie a due persone, Annie e Giuseppe. Morirono salvando numerose vite da un incendio.



Ho chiamato questo luogo “la mia piccola Medjugorje” per questo motivo: nell’anno 2014, la croce originale era caduta col vento e Gesù si era rotto. Avevo chiesto a Tonino Fedeli di ripararlo. Lo aveva fatto portando la croce a Giorgio Decandia. La croce però non fu riportata nel luogo di origine ma fu collocata nella chiesa di Porto San Paolo, ignara che Dio mi stava aiutando a dare un nome al profilo di donna in vetta a Tavolara, identificando chi fosse. Avevo discusso con Tonino Fedeli, volevo riportasse la croce al luogo di origine, ma nulla da fare. Dopo un anno (2015) vidi la stessa croce a Medjugorje e l’acquistai. Con Giuliano e rito religioso celebrato da Don Cristian, fu posata in questo luogo il 14 agosto 2015. Giuliano era caduto da Tavolara nei pressi della via degli Angeli il 14 agosto 2020. Commemorato il giorno dopo nella chiesa di Porto San Paolo il 15 agosto, ricorrenza di Maria Assunta al cielo. Le mie prime chiamate verso Medjugorje, iniziando a guardare verso Maria e Gesù per me all’epoca sconosciuti erano avvenute in questo giardinetto. Quel giorno che trovai questo luogo avevo tentato il suicidio, salvata poi dai segni che mi hanno condotta in questo luogo: avevo abbandonato obbligatoriamente la casa acquistata con Roberto a Porto San Paolo. I nostri sogni erano finiti e Briciola era morta da soli tre mesi. Vidi tutta la mia vita scomparire. Quel giorno era la mia fine ma il cielo era intervenuto in modo grandioso da fermare il mio folle gesto narrato in *Voglio gridarlo al mondo intero*. Fu l’immobiliarista dell’agenzia “La Marina” a Porto San Paolo, nella veste del signor Manca, ad avermi condotta in questo luogo per propormi uno scambio casa che si trovava davanti a questo giardinetto. (*Nonostante la casa avesse due cuori di pietra all’ingresso*)

e si chiamasse “la casa di pietra” come si evince anche dalla mappa satellitare, non avevo accettato perché davanti alla casa c’era la Madonna con Gesù e all’epoca ne ero infastidita. Aprendo le finestre avrei visto Loro tutto il giorno. Dio però non si era arreso con me. Mi fece riparare Gesù e la croce, finita poi nella chiesa di Porto San Paolo, per poi portarne un’altra in sostituzione ma da Medjugorje come se il disegno di Dio nella terra sarda fosse la sua continuazione. Questo giardinetto è diventato a me molto caro: da atea l’avevo rifiutato, da convertita lo proteggo. Acquistai successivamente a Medjugorje un’altra croce, la stessa, e la collocai nella mia camera da letto a Bergamo. Quando morì Roberto dissi “Non sarò mai quella vedova che finisce la vita in chiesa.” Vado a Messa mattina e sera per nutrire la mia anima dell’amore di Gesù. Mai sfidare Dio!) Il Signor Manca abitava a Cussanio, luogo in cui si era sposato la prima volta il mio Roberto. Lo credevo sardo, invece era piemontese, ma questo lo scoprii in seguito. La Madonna regina della salvezza si trova sul monte Contros a Porto San Paolo, entrando dalla statale via Monte Albo verso il villaggio Serena si raggiunge via Monte Corراسi. **Raggiungendola dalla chiesa di Porto San Paolo, il nome della via che conduce a questo luogo è lo stesso in cui si trova la mia casa a Olbia. La via richiama anche il Vaticano. Ho scoperto ciò solo nell’estate 2022. Non avevo notato questo dettaglio importantissimo.** La casa a casa a Olbia non la volevo, l’avevo acquisita forzatamente attraverso uno scambio con la casa a Porto San Paolo in via Decandia. La Dioincidenza vuole che la via della casa a Porto San Paolo e colui che ha riparato la croce originale della Madonna regina della salvezza finita nella chiesa, abbiano lo stesso nome: Decandia. Non poteva essere coincidenza. Tutto ciò è segno che indica l’essere in un disegno già deciso. La casa a Olbia scambiata per necessità in modo forzoso, che desiderai vendere subito per fuggire dall’isola sarda, perché colma di ricordi, era la Provvidenza nel momento della mia sventura e un disegno deciso dal cielo poiché non sono io ad aver dato il nome alle vie o alle persone. Lo scambio di casa, seppur forzato, mi ha permesso di tornare in questa terra evitando spese che non avrei potuto sostenere. Avrei dovuto rimanere nella terra sarda per entrare nel disegno di Dio che mi diede ciò che mi sarebbe servito senza cercarlo io. La casa che dovetti accettare, aveva il numero civico 24, confina con il monumento di San Giovanni. La Madonna a Medjugorje era apparsa la prima volta il 24 giugno, ricorrenza di San Giovanni. Tempo dopo aver abitato nella casa, il comune di Olbia aveva cambiato il numero civico in molte vie, tra cui la mia casa, assegnando il n. 20 all’ingresso, il n. 18 al cortile. Il 20 giugno è nato Roberto, il 18 giugno mio padre. Credo che tutto sia iniziato con lui e finito con me e Roberto. Inoltre la via richiama il Vaticano. Per raggiungere la casa devo transitare obbligatoriamente una via con il nome che richiama la via in cui avevo la società con Roberto a Milano. Era come stessimo lavorando per un disegno d’amore più grande che non ho cercato. Tutto era disegno di Dio, io una piccola matita nelle sue mani, una goccia che tornerà al suo mare. Mi resi conto che non era un gioco quello che stavo vivendo. La mia responsabilità crebbe e sentii il peso della croce che mi era data: ero l’ultima rimasta viva di una serie di persone scomparse, l’unica ad aver conosciuto il disegno Dio

nell'arcipelago di Tavolara nella pienezza, l'unica ad averlo vissuto. Avrei dovuto scriverlo e annunciarlo. Non avevo ceduto allo sconforto, mi ero fidata di Dio come Lui si era fidato di me. Egli può porre persone a sacrificio per salvarne altre. Io stessa sono stata un sacrificio nel vivere e portare alla luce i disegni di Dio nella terra di Medjugorje e nell'arcipelago di Tavolara poiché ho dovuto soffrire molto, per riuscire a interpretarli. A Medjugorje, Dio manda Maria sulla terra e fa avverare la profezia di Gesù e la Sua Parola; nell'arcipelago di Tavolara mostra il luogo in cui approdarono Maria, Maddalena, Marta, Lazzaro e gli apostoli Pietro e Paolo; luogo in cui Maria fu condotta al cielo dagli angeli e Gesù. A tal modo Dio si Manifesta, toglie il velo dai nostri occhi, svela ciò che era rimasto nascosto, e con la pietra porta a compimento la profezia di Gesù anche in questo luogo. **“Se questi taceranno grideranno le pietre.”**



La verità rimasta celata Dio la fa gridare alla pietra e parla di pace ai grandi della terra con un disegno visibile a tutti al fianco di una base NATO, il centro di comunicazione più importante del Mediterraneo, richiamando coi Suoi mezzi, l'attenzione dell'uomo, lo libera dalla cecità e lo orienta. E' Lui stesso a voler parlare ai grandi: nel periodo estivo, a Tavolara arrivano le grandi imbarcazioni di ricchi imprenditori, arabi, re, regine, principi, russi, americani, inglesi, capi di Stato, governanti, politici, rappresentanti della NATO, vip, attori, attrici, registi poiché si svolge il festival del cinema, ma arrivano anche gente semplice con il servizio taxi da Porto San Paolo, ormeggiano ai piedi del profilo di donna e la parete a cuore. Una volta conosciuta questa storia, sarà impossibile rimanere indifferenti davanti al profilo di donna "Madonna regina della salvezza" quando si arriva a Tavolara. Ma perché Dio ci richiama in modo universale?



La Madre della Chiesa era scomparsa nel nulla, un disegno rimasto nascosto, che oggi appare chiaro e che avrebbe dovuto rimanere segreto fino ai nostri tempi poiché sono quelli scritti. Dio fa tornare in vita i Santi al fine di richiamare l'attenzione dell'uomo che fatica a vedere oltre il suo limite. Lo richiama in modo grandioso. Ciò significa che grande è il pericolo che incombe sull'intera umanità. Dio sa bene che non siamo nella

condizione di uscire da soli dal giardino proibito in cui siamo precipitati. In modo amorevole senza invadere i nostri limiti, ci richiama usando i Suoi mezzi, facendo avverare la profezia di Gesù ai nostri tempi: **“Se questi taceranno grideranno le pietre”**. Era inteso coloro che lo seguono e che oggi tacciono la verità. Vedi Luca 19,29-44. Rivelazione e Manifestazione: Apocalisse, non è la fine del mondo ma il mondo che conosce la verità. Ma perché Dio aveva scelto l'arcipelago di Tavolara per manifestarsi ai nostri tempi permettendo l'instaurarsi di una base NATO al fianco del Suo disegno, ponendolo a rischio? Solo Dio conosce cosa accadrà fra migliaia di anni. Egli pone disegni sulla terra che vanno in aiuto all'uomo: nel momento del bisogno li svela a colui chiamato ad annunciarli. Solo Dio poteva sapere che non avremmo ascoltato i buoni propositi di pace, come non avremmo ascoltato i richiami di Maria in tempi ragionevoli. Da sempre Maria avverte del progetto di Satana che desidera distruggere l'umanità e il pianeta attraverso noi, la guerra e nuove ideologie umane che hanno preso potere sull'uomo. L'umanità cammina ma non sa dove sta andando, per cui Dio prende voce con i suoi mezzi prima della catastrofe e si Manifesta al fine di invitarci a cambiare rotta: ci invita alla conversione del cuore per vedere la verità e per scongiurare la Terza Guerra Mondiale il cui ritorno è il nulla. Se Dio ci richiama in tal modo, al fianco di una base NATO, sacrificando vite, significa che grande è il pericolo che incombe sull'intera umanità. La base NATO è presente tutto l'anno e l'isola è disabitata: NATO e Dio, sulla stessa isola, sulla stessa riga, come se Dio volesse parlare loro di pace, poiché la Terza Guerra Mondiale non lascerebbe traccia d'uomo sulla terra. L'umanità è in serio pericolo e Dio rivela la verità: siamo sotto il potere del Male che da sempre desidera distruggere la Creazione di Dio e il Creato, in particolare il corpo umano in quanto, nato dal Suo seme. Lo spirito del Male è entrato nell'uomo, portando al compimento le sue crudeli attività contro l'uomo stesso. L'intera umanità sta vivendo un vero stillicidio demoniaco, ma senza saperlo riconoscere. È vittima delle forze del Male, ma questa verità è taciuta anche da chi la conosce e Dio la fa gridare alla pietra, catturando l'attenzione degli uomini in particolare coloro che detengono il potere di decidere la sorte dell'umanità, seguendo direttive che potrebbero condurre a compimento un disegno di origine diabolica. Dio ci richiama in modo amorevole, senza spaventarci: spetta a noi saperlo riconoscere e accogliere. Egli desidera solo salvarci ma dobbiamo permetterlo. Il male sta costruendo il suo impero sulla terra e nell'indifferenza degli uomini, ma Dio non è rimasto a guardare la nostra autodistruzione. La battaglia in corso è di origine spiritale ma si percuote sull'uomo che l'avverte nell'anima e la porta a compimento con azioni suggeritegli nel suo interiore: porta fuori ciò che avverte dentro, costruendo la società e le famiglie. Sono le azioni dell'uomo a dire chi stia seguendo l'andamento del mondo. Dio non è assente. E' Lui stesso a intervenire, si trattava di saper riconoscere il suo Manifestarsi e modo di agire nella nostra vita. Ero stata istruita per riconoscerlo quando ero nel mio deserto. Siamo giunti a un bivio. Dobbiamo scegliere con chi stare ma non dimentichiamo le conseguenze della scelte. La vita solo conta, non potremmo esistere diversamente.

In quel giorno in cui era avvenuta nella la commemorazione di Giuliano, 15 agosto 2020, dopo la Santa Messa mi ero recata a Tavolara, precisamente sulla spiaggia di Tramontana. Volevo pregare per Giuliano. Avevo chiesto a Dio una pietra a cuore per l'attuale moglie di Giuliano. Non tardò ad arrivare la risposta. Dio mi diede la pietra a



cuore dal materiale della parete in cui Giuliano era caduto. Sentivo la presenza di Giuliano, era rimasto sull'isola con la sua anima, ne ero sicura. Giuliano non c'era fisicamente ma io lo avvertivo e non solo lui. Era tutto così incredibile ma vero. Avevo però un rimorso: non gli avevo detto la missione in cui era. Non avevo avuto il tempo. Questo rimorso mi pesava. Il giorno dopo, mi ero recata alla spiaggia "Roccia di Dio". Dopo aver recitato il Santo Rosario, come avviene di solito, trovai ai miei piedi una pietra a forma di cuore, ma erano due cuori assieme con incisa in pietra, la

forma di una corda, come tenesse unito i due cuori ma era una pietra sola. La corda sembrava incisa a mano per la precisione con cui avvolgeva i due cuori, come volesse significare: uniti. Solo Dio poteva fare ciò e con il Suo Soffio. In quel momento pensai alla corda che Giuliano usava per scalare. L'avevamo usata assieme quando andammo in vetta a Tavolara. Il messaggio era chiaro: Giuliano aveva conosciuto l'essere nella

stessa missione. In tal modo recuperai la mia pace.



Pietra a forma di cuore, ma sono due pietre unite e della stessa sagoma a cuore. Sembrano due cuori legati assieme da una corda che li avvolge, come fossero uniti. La corda incisa è in pietra.



La corda in pietra che avvolge i due cuori uniti, sembra incisa a mano per la precisione con cui a volge i due cuori, ma non è l'uomo ad aver fatto ciò.

La pandemia in corso aveva fermato ogni iniziativa e trascorsi il secondo inverno sola e in casa. Nell'estate del 2021 il governo aveva rilasciato la cara libertà, per cui ero tornata a Tavolara. Avrei trascorso il giorno di Ferragosto nella memoria di Giuliano. Quel giorno mi ero recata a Tavolara. Ero salita sull'isola per vedere la targa di Giuliano, collocata in suo ricordo nella grotta di punta la Mandria.



Avevo con me il nostro libro, la nostra storia. Con il cuore stretto, raggiunsi la targa nella grotta la Mandria. Parlai a Dio e a Giuliano, e pregai per lui e i miei cari, poi tornai sulla spiaggia in cui ero. Sul mio cammino vidi una pietra bianca luccicare e catturare la mia attenzione: sembrava messa di proposito al mio passaggio, fuori dal tempo per come si presentava e in un contesto diverso. Era a forma di cuore, e da un lato era una conchiglia, dall'altro una pietra bianca. I due lati si erano fossilizzati assieme: roccia e calcare erano il materiale con cui era nata Tavolara; il suo aspetto era angelico, quindi pensai a Giuliano, probabilmente era diventato un angelo al fianco di Dio che ci aspetta nel Suo disegno per generare salvezza. Non a caso Dio lo aveva chiamato nel giorno che richiama la posa della croce alla "Madonna regina della salvezza" e Maria assunta al cielo. Seppur in modo diverso, lo era anche Giuliano che amava Dio più di sé stesso.



La targa in ricordo di Giuliano si trova nella grotta di Punta la Mandria, verso la via degli angeli.



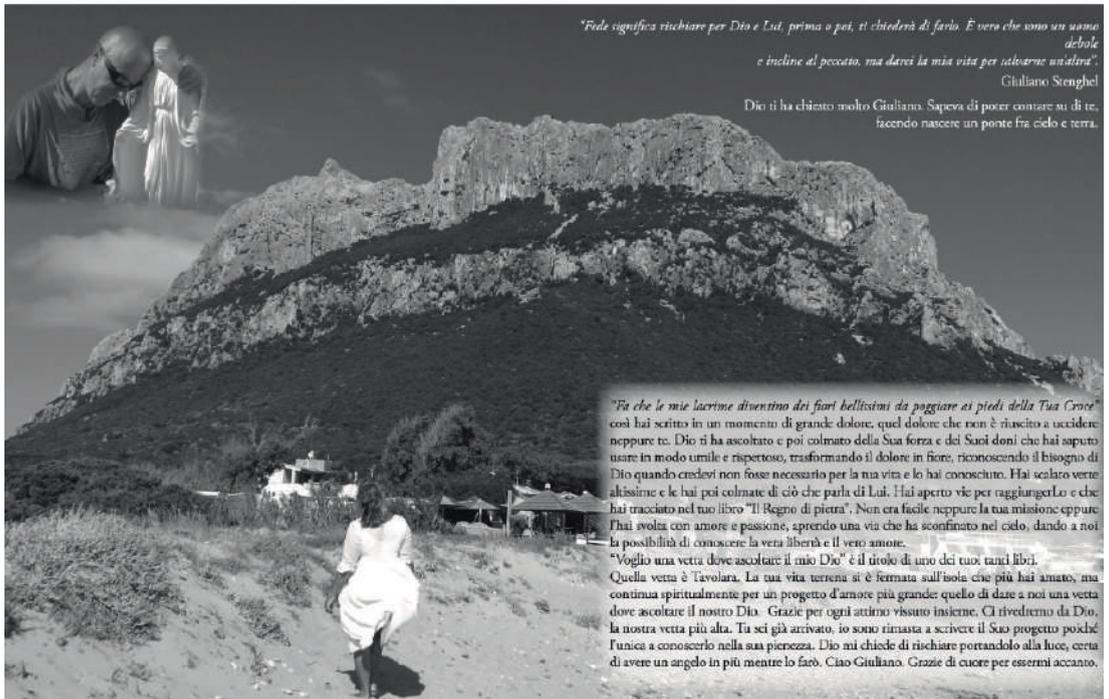
Pietra a forma di cuore, formatosi con una conchiglia e una pietra bianca fossilizzati assieme.



La pietra con la conchiglia fossilizzata assieme e che formano il cuore, sembrava messa appositamente al mio passaggio poiché fuori dal contesto in cui era. Non potevo non notarla, era come una luce. Gli angeli esistono.

La mia responsabilità crebbe, conclusi il libro *Voglio gridarlo al mondo intero*. **Fu la morte di Giuliano a spingermi alla pubblicazione.** Lo consegnai poi al Vaticano, vari cardinali, sacerdoti, vescovi e non solo. In tempi non sospetti al pericolo sull'umanità, avevo già scritto il tempo in cui siamo nel capitolo "il grande avvertimento" e non solo questo capitolo. Giuliano aveva scritto il suo ultimo libro *"Dove le rocce ci parlano"* nel quale dice che la sua missione a Tavolara è finita ma non mi ha mai menzionata: questo vi dice che non era al corrente di ciò che avevo conosciuto nell'arcipelago di Tavolara. Non sapeva di certo che la sua missione non era ancora finita poiché lui sarebbe stato il segno che l'avrebbe conclusa lasciando la sua vita proprio a Tavolara. Il suo nome sulla croce della via degli angeli lo scrisse lui in tal modo. Aveva scritto il suo libro, ma non aveva avuto il tempo per pubblicarlo seppur lo avesse completato. Lo aveva pubblicato poi l'attuale moglie, come se dovessero finirlo insieme. Tramite un amico di Giuliano che era stato alla presentazione del libro nel Natale 2021, lo avevo ricevuto a casa mia il giorno dopo la ricorrenza del compleanno di Giuliano, il 26 gennaio, e l'amico che me lo aveva inviato non ricordava la data del compleanno di Giuliano, il 25 gennaio. Avrebbe potuto spedirmi il libro per Natale ma lo aveva dimenticato. In questo evento avevo avvertito la presenza di Giuliano, ma quella sera del suo compleanno in cui avevo chiesto al sacerdote di celebrare una Messa per ricordarlo e assieme i miei cari, avvertendo anche Roberto: era come fossero assieme. Avevo scritto su un foglio da consegnare al sacerdote i nomi di coloro che volevo ricordare nella Messa, quella sera erano tanti. Avvertivo però dentro di me di aver dimenticato qualcuno. Durante il tragitto verso la chiesa, avvertii nuovamente dentro di me come una voce che mi diceva: "Hai dimenticato qualcuno". Sentivo quella voce interiore dirmelo anche mentre stavo consegnando il foglio. Avevo ricontrollato ma c'erano

tutti i nomi così credevo. Durante la celebrazione religiosa, il sacerdote lesse tutti i nomi che avevo elencato, e in questo modo mi accorsi che avevo dimenticato Roberto: era la prima volta che accadeva. Anche il sacerdote era stupito perché ogni mese celebrava la messa per i miei cari. Infatti mi recai da lui dopo la Messa chiedendo una preghiera per Roberto. Quella voce che mi diceva: “Hai dimenticato qualcuno”, credo fosse Roberto, che per grazia di Dio aveva ricevuto il permesso di comunicare alla mia anima facendomi capire che non ero sola nel seguito di questa storia. Tutti i libri di Giuliano sono stati scritti al fine di sostenere la sua associazione “I bambini di Serenella”, dedicata alla defunta moglie Serenella e votata alla cura degli ultimi. Dopo la conversione, Giuliano aveva vissuto dedicandosi in modo particolare a Dio, aprendo vie su vari monti, portando Maria e Gesù in vetta. Seppur diversi, eravamo simili per come avevamo vissuto. Eravamo istruiti a sopportare fin da bambini, diventando guerrieri di luce senza averlo cercato.



Grazie Giuliano: avevi scritto il libro "Voglio una vetta dove incontrare il mio Dio", lo hai incontrato qui. Dio ti ha dato la vetta in cui ricordare te, il tuo amore e passione per Lui e le Sue opere.

La Sardegna è un blocco di roccia nel mare Mediterraneo su cui Dio ha posto la vita. Un tempo era parte della terra ferma così dicono, ma la Sardegna era progetto di Dio. La Sardegna non ha l'inquinamento della Lombardia e la vita è longeva perché le opere di Dio sono ancora presenti. Il popolo sardo è capace di produrre cibo in modo naturale. I pastori sono la risorsa umana e chi ha la terra possiede l'oro. Dio aveva scelto

questo popolo a difesa dell'ambiente, infatti, i sardi, fino a oggi, hanno custodito in modo deciso la loro terra, cultura e tradizione. Sono un popolo che insegna a come ricominciare e che amo in modo profondo e non solo perché vivono i miei parenti. Una parte della mia famiglia vive a Ovodda. I sardi hanno i requisiti per custodire il disegno di Dio nell'arcipelago di Tavolara, è un popolo scelto da Dio. La famiglia, l'amicizia, le culture anche gastronomiche e i valori umani sono ancora una priorità. Con la forza dell'amore per Roberto non mi sono arresa agli ostacoli e sono riuscita a portare alla luce questo disegno. Con la morte di Roberto e la perdita di tutto ciò che avevamo costruito assieme, il Male era riuscito a flagellarmi fino a desiderare la morte, ma Dio è intervenuto nel modo in cui sapeva che avrei risposto usando Roberto. e mi ha strappata dall'inferno in cui ero. Ho sopravvissuto a tutto con l'aiuto di Dio che m'aveva concesso di avvertire Roberto mentre mi guidava verso il nostro destino assieme. Ognuno di noi nasce con una missione già decisa. A qualcuno Dio chiede di più. Il disegno di Dio in questo arcipelago però non era ancora completato. Sull'isola di Tavolara e sull'isola di Molara era rimasto ancora qualcosa da conoscere. Si sarebbe verificato un'ulteriore conferma al disegno di Dio, ma non ero riuscita a identificarlo subito. Lo vedremo poi nei capitoli successivi. Lascerà a fiato sospeso. Questo è tempo di verità. Nonostante abbia documentato quanto di grande abbia vissuto in prima persona, Dio sa bene che molti non crederanno, sarò giudicata folle come si è soliti fare quando si portano alla luce disegni di Dio. Egli però non si arrende alle nostre perplessità, desidera salvarci, per cui ha preparato altri disegni che ci accompagna a come riconoscere il tempo in cui siamo, facendoci dono dell'avvertimento: richiama l'Europa in modo grandioso ma non solo l'Europa. Siamo disposti a conoscere la verità fino in fondo e stanare il vero nemico dell'uomo? Siamo disposti a individuare il pericolo sull'umanità per poi debellarlo? Perché Dio si affanna da secoli per salvare l'uomo? Il viaggio verso la verità facendo ordine al nostro disordine, e chiarezza dove c'è confusione, continua...

APOCALISSE: DIO ESCE DAL SUO SILENZIO, SVELA E RIVELA

L'umanità ha bisogno della verità ma per farlo dobbiamo fare un viaggio indietro nel tempo. Non si può costruire una casa partendo dal tetto. Ricominciare si può ma è necessario ricostruire dalle fondamenta. La conoscenza della verità, aiuta a comprendere come abbiamo fatto a cambiare al punto tale da avvicinarci alla Terza Guerra Mondiale e chi sta dominando l'intera umanità di conseguenza a ricostruire.

A Medjugorje la mia vita di prima era stata spenta e riaccesa, ricostruendo la mia nuova vita con Dio come fossi appena nata. Come è accaduto è narrato e documentato nel libro *Voglio gridarlo al mondo intero*. Solo oggi ho potuto conoscere il motivo di questo passaggio: il pericolo sull'umanità lo avrei notato solo conoscendo la nostra vita dal principio, avrei potuto poi fare il confronto con lo stile di vita attuale.

Questo cammino verso la verità lo faremmo insieme al fine di portarla alla luce, schiacciando la menzogna costruitagli attorno ai fini di potere umani. Sfaciatamente mi ritrovo a chiedervi di svuotare la mente dai vostri pensieri perché faremo un viaggio interiore, necessario per riconoscere il pericolo e il tempo in cui siamo per poi ricostruire noi stessi: in gioco c'è il futuro dei bambini. Noi adulti abbiamo il dovere di intervenire per lasciare a loro un mondo migliore di come lo stiamo lasciando e per farlo, dobbiamo intervenire prima su di noi. La mia non è presunzione ma senso di responsabilità.

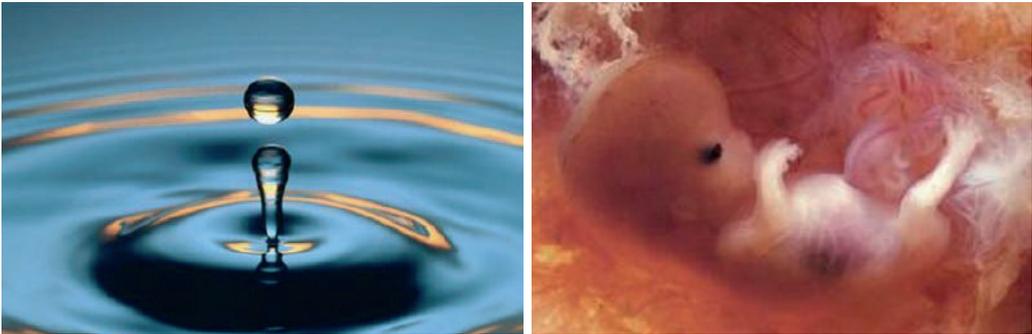
Io non sono nessuno e neppure in cerca di fama, non amo arricchirmi sulla terra, il mio sguardo volge unicamente al cielo e ai bambini di tutto il mondo a cui è nascosta la verità, poiché l'uomo sta costruendo sulla terra un regno finalizzato a sé stesso: l'uomo che si sostituisce a Dio non è opera di Dio, per cui il regno che stiamo costruendo sulla terra a chi appartiene? Perché stiamo soffrendo nonostante il progresso? Perché non abbiamo pace nel mondo e nelle famiglie? Conoscere la verità ci condurrà alla nostra libertà, di conseguenza alla pace. Torneremo indietro nel tempo per arrivare ai nostri tempi forti e decisi con il desiderio di vita vera. Tutto ciò che sto per dirvi è frutto della mia esperienza con Dio, per cui è soggettivo. Tutti abbiamo conosciuto la Creazione, ma c'è qualcosa che non ci è stato detto. La vita umana sulla terra nasce per desiderio di Dio, che dopo aver creato il mondo, ha desiderato condividere le Sue opere, dando vita alla creatura umana. Dio aveva creato il corpo umano dal fango della terra, attraverso il Suo Soffio, trasformando in tal modo l'acqua del fango in sangue, il fango in sé in carne, la polvere del fango in ossa. **La nostra sete deriva dal fatto che siamo terra e la terra necessita di acqua.** Questo testimonia l'essere creati dalla terra: "Polvere sei e polvere diventerai". Qualcuno può dire che non siamo soggetti a questo procedimento? Qualcuno può dire di non avere sete?

Nessuno di noi si è autocreato e nessuno di noi potrebbe far crescere i propri reni.



Dal fango della terra, al corpo umano con il Soffio di Dio. La nostra sete deriva dal fatto che siamo terra e la terra necessita di acqua per dare frutto.

Il corpo umano in sé sarebbe stato solo materia, Dio lo aveva arricchito ponendo in esso con il Suo Soffio la vita e il Suo seme: una goccia di Divino che contiene le nostre mani, le nostre ossa, le nostre gambe, il nostro motore interiore, i nostri occhi, il nostro fegato, il nostro intestino ecc. Chi di noi avrebbe potuto generare il seme che ci ha contenuti? Siamo stati in una goccia!



Il fine di questo straordinario desiderio di Dio era quello di riprodurre altre creature umane a sua somiglianza e condividere assieme le Sue opere che ci avrebbero condotto alla Sua conoscenza. L'uomo da solo però non avrebbe potuto. Dio creò la donna, si dice dalla costola di Adamo: lo aveva addormentato e poi risvegliato. In tal modo, aveva creato il maschio e la femmina, con la forma dell'apparato genitale che avrebbe consentito di accoppiarsi: non è la natura a conoscere le forme del nostro corpo e l'apparato genitale a modo di incastro. Ci vuole una mente per fare tutto ciò, ma non è dell'uomo. Le prime creature umane avevano il compito di riprodursi formando la famiglia. La famiglia è desiderio di Dio che non ha lasciato sole le sue creature.



Da goccia (seme di Dio) a creatura umana con l'aiuto dei nostri genitori. E' sbagliato dire che la vita inizia dal concepimento; dire ciò è come dire che la vita l'ha creata l'uomo. La vita è opera di Dio, inizia da Lui. Un embrione non si forma con uno schiocco di dita e chi di noi potrebbe generare la materia in seme che ci ha reso corpi umani definendo il sesso di appartenenza maschio o femmina? Chi di noi ha creato e fatto crescere i propri reni, le mani e cuor e disegnato la forma del proprio corpo e la sua logica? Noi stessi siamo la testimonianza dell'esistenza di Dio, di una vita spirituale che non si vede ma di cui siamo la conseguenza. Siamo stati in una goccia di cui non siamo gli autori. L'aborto uccide il seme di Dio mentre diventa creatura umana.

Siamo semi di Dio, figli di Dio, affidati ai nostri genitori. Essi sono collaboratori di Dio che con l'aiuto umano, rende visibile l'opera in seme, generata nel nascondimento: un passaggio che non si è visto, ma ne siamo la conseguenza. Senza questo passaggio nulla avrebbe potuto esistere. Non siamo arrivati sulla terra da uno schiocco di dita o da una navetta spaziale. Siamo sulla terra per desiderio di Dio. Siamo nel Suo disegno di vita terrena, la conseguenza della vita spirituale. Siamo corpo, anima e Spirito. Il corpo umano in sé era materia: ciò che ha reso del corpo umano l'uomo è stato il Sacro che Dio ha posto nella sua creatura mentre la formava. Se l'uomo si spoglia del sacro torna materia, perde la sua identità e finisce per credere e cedere a tutto, anche che è un dio e che può fare più di Lui, e si definisce anche un genere e un numero, sminuendo la grandezza a cui appartiene. Ai nostri tempi, l'uomo fatica a riconoscersi un figlio di Dio, ne sente quasi vergogna, si arricchisce di cose per sentirsi grande ma, in realtà, più si allontana da Dio e più diventa piccolo; tornando a Dio, avverte la grandezza a cui appartiene e ciò lo appaga, si sente realizzato anche con poco perché arricchito interiormente. Il corpo umano però non potrebbe vivere senza nutrimento. Chi

conosceva le migliaia di sostanze che avrebbe necessitato il corpo umano per vivere sulla terra e poi generarle in un seme che piantato nella terra, consegna il suo fabbisogno? Solo il costruttore conosce come funziona la sua opera: Dio solo conosceva le necessità del corpo umano affinché potesse vivere. Dalla terra aveva creato il corpo umano, dalla terra il suo nutrimento. L'uomo è il creato, non il Creatore e tutto nasce da un seme di cui l'uomo non è l'autore.



Dalla terra Dio aveva fatto le stesse cose anche per l'animale. A volte sono proprio gli animali a darci cibo, come le api, creature di Dio che danno a noi il miele. Non è di certo l'uomo a fare ciò. Dio ha pensato a tutto per dare il meglio alle sue creature. Le stagioni non sono una casualità, e solo Dio può allontanare e avvicinare il sole dalla terra al fine di generarle: esse sono l'industria di Dio, che genera cibo nuovo alla sua creatura e, mentre ciò avviene, rinnova la coreografia del mondo emozionando. Tutto è decisamente perfetto: siamo dentro al disegno di Dio: amore e perfezione.



La donna feconda la creatura umana, Dio ha fecondato il mondo con la stessa forma "rotonda". Le forme non sono una casualità ma desiderio di Dio. Nulla avviene a caso.

A un tratto del mio cammino però mi ero ritrovata figlia di Eva, figlia di Maria, figlia di Dio, figlia dei miei genitori, e mi ero sentita confondermi. Ero andata alla ricerca di capire il motivo di queste maternità. Il cammino integrale è narrato in *Voglio gridarlo al*

mondo intero. Ero figlia di Eva quando ero nel peccato e rinnegavo Dio, sono diventata figlia di Maria nella conversione, da sempre però figlia di Dio perché generata dal Suo seme posto nella prima creatura umana. Con l'aiuto dei genitori sono diventata corpo sulla terra. Le prime creature umane furono Adamo ed Eva, ma non inteso come nostri progenitori. Generalmente i bambini somigliano ai genitori: Adamo ed Eva non potevano di certo avere le sembianze dell'intera umanità. Sarebbero stati mostri. Dio non genera mostri e non c'entra l'evoluzione e neppure la scimmia. Adamo ed Eva erano l'esempio del peccato originale che vive in tutto il genere umano, poiché creato dallo stesso Dio. Ne è testimonianza la forma del corpo umano e il suo motore interiore, che sono gli stessi per tutto il genere umano. Essi non erano gli unici sulla terra. Se fossero stati gli unici, si sarebbero accoppiati tra fratelli e sorelle, invece un loro figlio aveva sposato una donna di un'altra tribù (con ciò non voglio andare contro la Chiesa, semplicemente non posso omettere ciò che mi è stato mostrato). **Dio non aveva creato solo Adamo ed Eva, aveva creato altre creature umane in coppia, diverse ma per necessità:** le condizioni climatiche del pianeta da nord a sud, da est a ovest, cambiano, sarebbe servita la creatura umana con la predisposizione adatta a non soffrire l'ambiente in cui Dio le avrebbe fatte nascere. **Dio aveva creato altre creature in coppia soffiando sul fango della terra, ma da vari luoghi del pianeta, occupando a tal modo tutta la terra, facendo nascere i popoli. "Abiterete nella terra che ho assegnato ai vostri padri". Parola di Dio. E' Lui stesso a dirlo.** A pag. 518 del mio libro *Voglio gridarlo al mondo intero* Dio mi accompagna a un cammino che svela come le avesse create. Avevo cercato la verità e Dio mi condusse a conoscerla usando la pietra. Tanto per cominciare, mi ero chiesta come potessi avere le pietre a forma di cuore con cui studiare e leggere ciò che Dio scriveva e che hanno fatto nascere questa storia. Io non ho mai cercato le pietre perché non sapevo di essere in un disegno di Dio. Mi erano date nel momento in cui le notavo. **Le pietre erano dello stesso colore della terra su cui erano, per cui formate nel momento in cui erano poste ai miei piedi: solo il Soffio di Dio poteva fare ciò e lo stesso ha fatto con le creature umane, generandole in coppia, dal fango della terra ma dai vari luoghi del pianeta. Il colore della pelle deriva dalla terra su cui Dio ha soffiato.** Infatti, la terra è diversa a seconda del clima in cui si trova. Con le pietre e la terra, Dio m'aveva svelato come avesse creato le creature umane in coppia e da dove deriva la colorazione della pelle. **Il mistero del colore della nostra pelle era nella terra mentre noi lo cerchiamo sulla luna.** A ogni Santa Messa l'Ostia si trasforma in corpo e Sangue di Cristo: come potrebbe accadere se non per mezzo del Soffio di Dio, lo Spirito Santo? Tutto è stato soggetto al Soffio di Dio, ma lo è anche tutt'ora. Dio non c'era una volta, Dio c'è. L'uomo tace la verità, la nega o modifica anche a fini di potere, ma Dio la fa gridare alla pietra, poiché l'uomo, troverà salvezza solo accettandola. **"Se questi taceranno grideranno le pietre".** La profezia di Gesù si compie ai nostri tempi poiché sono quelli scritti: gli ultimi. Ero in una profezia, istruita per dargli compimento ai

nostri tempi, quelli in cui la verità è taciuta, modificata e negata anche da chi la conosce, ma Dio, la fa gridare alla pietra.



Cuore nella roccia sulla collina il Podbrodo a Medjugorje e pietra a forma di cuore perfetto dello stesso colore della terra e roccia in cui era. Solo il Soffio di Dio poteva fare ciò.



Le pietre sono del colore della terra in cui mi erano date, per cui generate in quel momento con il Soffio di Dio, non ci sono altre spiegazioni.



Foto a sinistra: Tavolara e pietra a forma di cuore dello stesso materiale su cui nasce Tavolara. Ero seduta sulla sabbia quando appoggiai la mano sulla pietra che prima non c'era. La foto al centro: barca dello stesso materiale e colore in cui era. Foto a dx: pietra a cuore del colore della sabbia



Il colore della pietra a forma di cuore con l'Agnello datomi sulla collina delle apparizioni a Medjugorje la mia prima volta, era lo stesso colore della terra e rocce in cui era, per cui generato con il Soffio di Dio nel momento in cui mi era dato.



Il colore della sabbia riprende il colore della pietra a forma di cuore.





Pietre a forma di cuore dello stesso materiale e colore in cui erano. Solo il Soffio di Dio può.

La colorazione della pelle del corpo umano, derivano dalla terra su cui Dio aveva soffiato per creare la creatura con la predisposizione adatta al luogo per non soffrirlo. Le nostre diversità nascono per necessità e Amore di Dio verso le sue creature. Egli ha voluto dare loro il meglio per vivere con serenità il luogo in cui le ha generate: **ogni luogo ha il suo uomo, il suo animale, la sua vegetazione e la sua alimentazione.** Infatti ogni luogo ha le sue diversità, mentre la forma del corpo umano è la stessa per tutta l'umanità che è dotata anche dello stesso motore interiore per vivere sulla terra. Ciò indica l'essere frutto dello stesso pensiero e progetto di un Unico Creatore; ogni uomo mangia, beve, dorme e si accoppia nello stesso modo; vede la stessa luna, lo stesso sole, le stesse stelle, beve la stessa acqua. Non c'è differenza perché creati dallo stesso Creatore. Le nostre differenze nascono solo per necessità. Lo stesso per il regno animale: esso è dotato del nostro motore interiore per vivere e accoppiarsi, partorisce e allatta dalle mammelle come fa una donna seppur siamo forme diverse. **Il Soffio di Dio e la terra sono la risposta che unisce tutta l'umanità all'Unico Creatore e progettista del nostro corpo.** È la cultura che cambia ma quella è opera dell'uomo che vuole fare da solo in un disegno che non gli appartiene e costruisce su di essa disegni di potere ma così facendo, finisce per distruggersi invece che unirsi. Chi vive in Africa avrebbe necessitato della predisposizione adatta a respingere gli insetti sulla pelle e non solo, infatti la profumazione funge da repellente. Il sole è presente quasi tutto l'anno e i loro capelli sono arruffati, questo per proteggere il cuoio cappelluto dal sole. Dio aveva pensato a tutto mentre formava la sua creatura e in modo amorevole, assegnando Lui stesso il luogo dove vivere al meglio. È Lui stesso a dircelo: "Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così Io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e caligine. Le ritirerò dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. **Le ricondurrò nella loro terra...**" (Ezechiele 34,11-12). Le ricondurrà nella loro terra, per cui aveva dato loro il luogo ideale.

“Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri, voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio” (Ezechiele 36,16-38). Non era un'imposizione ma un consiglio per vivere al meglio. **Dio aveva generato le creature umane in coppia soffiando sul fango della terra ma da ogni parte del mondo, facendo nascere le razze e i popoli, dando la meravigliosa coreografia al mondo che tutti godiamo senza comprenderne la grandezza. Dio ha voluto il mondo multiforme e multicolore. Dove sarebbe la bellezza se tutto fosse uguale? Avremmo dovuto arricchirci con le nostre diversità, invece l'uomo le ha usate al fine di poteri personali, con il tentativo di fare più di Dio; l'uomo senza rendersene conto, attraverso la globalizzazione, ha generato la sua autodistruzione. Dio aveva creato ogni cosa nella perfezione e con ordine, se viene meno l'equilibrio dell'uomo e del pianeta soffre, e le conseguenze le stiamo vivendo. Le creature sono state create in coppia e simili, affinché si potesse generare la razza autentica con la predisposizione adatta a vivere l'ambiente che Dio gli aveva assegnato quando soffiò sul fango della terra dai vari luoghi del pianeta. Le nostre diversità nascono per necessità, non per diversificarci. Dio ci ha creati con Amore affinché non avessimo a soffrire. Gli animali sono un esempio: non conoscono nulla di tutto ciò, eppure si accoppiano con i loro simili: infatti l'orso bianco si accoppia con l'orsa bianca, il leone con la leonessa ecc. Il coccodrillo soffrirebbe fino a morire se lo portassimo a vivere sulle Dolomiti, lo stesso succede per l'uomo e l'albero. Siamo diversi ma per necessità e creati dallo stesso Dio, sceso sulla terra in Gesù per lasciare un manuale d'istruzione che educa e schiaccia la menzogna.**





Ogni luogo ha il suo uomo e alimentazione, il suo animale e il suo albero ma per necessità. Dio aveva creato con ordine, dato una famiglia a tutto il genere umano e animale: l'uomo non è nato solo, avrebbe sofferto, e lo stesso l'animale. Ai nostri tempi, stiamo assistendo alla distruzione della Creazione di Dio: vediamo migrare uomini soli, che lasciano la terra che Dio gli aveva assegnato: parenti, donne, figli, in attesa di vedersi una volta all'anno, e non sempre ciò avviene. Uomini soli, distribuiti in ogni parte del mondo al fine di produrre economia, muoiono senza aver vissuto il dono della famiglia, senza avere una donna accanto con cui generare amore, figli da amare e la stretta della loro mano e dei loro genitori: muoiono disumanizzati. I grandi avrebbero dovuto arricchirsi al fine di dare sostegno a tutti mantenendo integro il disegno di Dio; invece, hanno usato il denaro per sé stessi, per costruire armi che distruggono le famiglie e il pianeta. Questo non è il disegno di Dio, ma il disegno del nemico di Dio, che ha un solo obiettivo: distruggere le opere di Dio e il creato portando l'uomo alla sua autodistruzione, rendendogli difficile la sopravvivenza sul pianeta, come di fatto sta accadendo. Non si può negare l'evidenza. Siamo noi stessi ad aver distrutto l'armonia delle famiglie, della società e del pianeta. *Come disse Papa Benedetto XVI Ratzinger, va salvato il diritto a non emigrare, lasciando che le famiglie vivano assieme nella terra assegnata da Dio ai nostri padri, educando a come provvedere alla sopravvivenza terrena in modo dignitoso.*

La Madonna a Medjugorje nel messaggio del 14 aprile 192 disse che Satana avrebbe distrutto i matrimoni e la Chiesa e che questo tempo era sotto il potere di Satana... come negare l'evidenza? I suoi avvertimenti si sono avverati con precisione ma la Madre della Chiesa non è ascoltata in tempi ragionevoli. Per cambiare il mondo serve la conversione: l'uomo nuovo in Dio, educato dalla Sua Parola, nel rispetto delle Sue leggi. Invece, abbiamo trasgredito e fatto leggi che incentivano la morte. Sono rimaste le conseguenze, che viviamo senza riconoscere essere frutto della disobbedienza a Dio. Egli ci aveva avvertito attraverso l'esempio del peccato originale quando disse di non mangiare del giardino proibito poiché avremmo conosciuto la morte: siamo in quel giardino e faticiamo a uscirne. Gli animali conoscono come vivere, fare il nido ecc. senza che nessuno lo insegni loro. L'uomo invece, necessita di essere educato fino a che diventa genitore di se stesso: Bene e Male educano l'uomo, la nostra lotta è interiore. La Parola di Dio ci consente di conoscere la verità e come vivere da liberi e

protetti. Dio era sceso sulla terra in Gesù per lasciare a noi e alle future generazioni un manuale di istruzioni per come vivere la vita terrena e spirituale; il suo arrivo sulla terra ha portato a noi la conoscenza dell'essenza di chi siamo: chi avrebbe potuto dirci ciò che si trova nell'invisibile? Le stelle, la luna, il sole, il fuoco, l'acqua.

Da sempre, Dio insegue la sua creatura al fine di educarla a come vivere sulla terra con disegni che umanamente sembrano incomprensibili per la loro grandezza, mentre noi siamo piccoli: alcuni li comprendono, per altri è follia, eresia ecc. ecc....

Il cammino per educare l'uomo in Dio è ancora lungo ma intanto si avvicina la fine dei tempi e Dio svela ciò che era nascosto nel tentativo di salvarci ancora. Tutto è stato soggetto al Soffio e al calcolo di Dio che ci ha donato il paradiso già qui sulla terra e assieme il dono della famiglia. Siamo nati e abbiamo trovato tutto pronto per vivere sulla terra: avremmo dovuto vivere in armonia al pianeta e con il prossimo, rispettando la Creazione di Dio, popoli, razze, specie, la natura ecc. facendo leggi sulla base di quelle dateci da Dio.

Su questo meraviglioso disegno di Dio affidato a noi grava però un pericolo, che non si vede perché agisce nell'anima e può condizionare tutta la nostra esistenza e, a sua volta, quella di altri: lo Spirito del Male, il Demonio. Egli ha un solo desiderio: distruggere la Creazione di Dio e in modo particolare noi in quanto semi di Dio, generando disordine nell'ordine che Dio ha dato alla Creazione, rendendo difficile la nostra permanenza terrena e facendo in modo che le nostre grida di dolore arrivino al cuore di Dio per fargli male. Sembra un sogno vero? Eppure lo stiamo vivendo. L'arma vincente del demonio è stata quella di aver sedotto l'uomo, riuscendo in tal modo a far disconoscere la sua esistenza e quella di Dio, e questo ha condotto l'uomo a sentirsi un dio perché bravo a costruire cose: Dio non ci serve più. Lo credevo anche io quando ero sotto il potere dello Spirito del Male e rimasi con questa convinzione fino al giorno in cui Dio si manifestò a me strappandomi dalle fauci del demonio che m'aveva flagellata fino a desiderare la morte, mostrandomi poi le mie illusioni e cosa ne avessi fatto del mio libero arbitrio. Il serpente antico non ha corpo, è solo spirito, mentre noi, essendo creature di Dio, abbiamo il corpo: per manifestarsi sulla terra necessita di corpi, per cui va a caccia di corpi da possedere, per poter compiere le sue crudeli attività sulla terra facendo nascere con il nostro consenso il suo regno sulla terra. È per questo motivo che stiamo soffrendo: il Male genera il Male. Una volta preso potere sulla persona su cui ha posato lo sguardo, il demonio suggerisce al suo intimo le sue volontà: gli cambia il pensiero e il modo di vedere la verità. Solitamente la persona in suo potere è priva della conoscenza della sua vita spirituale per cui non attende al suo cambiamento; quindi, vede in modo distorto la verità e la nega quando si presenta e se qualcuno gli fa presente il pericolo in cui si trova, reagisce. Noi dobbiamo impedire allo spirito del Male di accedere alla nostra anima per non essere trasformati a sua immagine, ma abbiamo rifiutato i mezzi per farlo che sono di origine spirituale. Camminiamo da soli nel disegno di vita terrena senza protezione, ma Dio ci richiama con

disegni terreni lasciando a noi luoghi in cui rimanere uniti, ma neppure questo è bastato. L'uomo ha deciso di costruire il suo mondo sulla terra da solo come si fosse dato lui stesso la vita, Bene e Male non esistono più. Così facendo l'uomo è caduto nel giardino proibito conoscendo la morte e generando la sua autodistruzione. Il maligno dapprima conduce l'uomo al peccato e il peccato allontana l'uomo da Dio, la sua luce interiore si spegne e vede la vita con il buio delle tenebre, compiendo azioni di male, anche contro il suo prossimo. Vede il fratello come qualcuno da distruggere invece di amare. Vede la terra da conquistare mentre Dio aveva assegnato a ognuno la sua per vivere senza sofferenza. La Madonna aveva detto: "La terra sarà popolata da demoni". I demoni non sono una cosa fuori di noi, siamo noi: possiamo essere angeli o demoni già da qui, e le nostre azioni ci diranno a chi somigliamo. Le guerre contro l'uomo esistono perché esiste il demonio che invita i potenti a costruire armi; esistono perché c'è chi le ordina, chi le compie e chi le arma. Ci vuole coraggio a distruggere il proprio simile, un coraggio che può essere solo di origine diabolica. Ai nostri tempi, Satana ha preso potere sull'uomo e sta dominando l'andamento delle cose con il nostro consenso, ma non siamo nella condizione di saperlo riconoscere perché ci siamo allontanati da Dio fino a disconoscere le nostre origini: ci definiamo attraverso generi e numeri, costruiamo il mondo come se fossero le nuove Sodoma e Gomorra o la Torre di Babele. Neppure la pandemia, nella quale siamo ancora mentre scrivo, ha fermato ideologie che contrastano Dio: questo prova che l'uomo si è spogliato del sacro per cui ha perso la sua identità e fatica a riconoscersi figlio di Dio. Come disse la Madonna a Medjugorje: "State costruendo un mondo senza Dio, per questo motivo state soffrendo, un mondo senza Dio è senza futuro...". Infatti, non abbiamo futuro. Non possiamo negare l'evidenza, non sappiamo cosa accadrà domani. L'allontanamento da Dio ci ha condotti nelle braccia del nemico di Dio: egli sta costruendo con il nostro consenso il suo impero sulla terra, per questo motivo viviamo azioni che contrastano Dio e che stanno generando autodistruzione, sofferenza e fatica nel vivere la quotidianità: infatti, l'uomo fa leggi che contrastano le leggi di Dio incentivando la morte, come l'aborto, l'eutanasia ecc. Dio aveva detto: "Non uccidere". La disobbedienza a Dio conduce noi a fare l'esperienza del peccato e il peccato rende schiavo l'uomo: lo lega al Male e Male genera male, malessere sia fisico e psichico. L'uomo fatica a fare una legge che impedisca di rubare le nostre case, favorendo il ladro, ma riesce a fare leggi di morte in breve tempo e questo ci dice chi sta dominando l'andamento dell'uomo, in particolar modo di quello al potere. Da due anni stiamo vivendo la pandemia Covid-19, abbiamo assistito a regole senza senso che hanno tolto anche la dignità umana e hanno posto l'uomo nella condizione di vivere con le maschere sulla bocca anche nel bosco, infondendo paura e terrore attraverso i media. L'uomo è stato ridicolizzato con eventi che fatica a descriverli, come inseguire un uomo solo mentre corre su di una lunga spiaggia con droni e poliziotti. Era vietato uscire di casa dopo le 22, al bar si poteva rimanere fino alle ore 18, come se un virus contagiasse a una certa ora. In auto

il passeggero doveva sedersi solo dietro “in due sì, in 4 no”. Si era pensato di sconfiggere il virus con i banchi di scuola a rotelle e andando al lavoro in monopattino. Si poteva uscire di casa non oltre a 50 mt. della stessa. Nei supermercati si poteva acquistare il cibo ma non una pentola. Ma i soldi li potevano toccare tutti. Tutto ciò ha portato all’obbligo vaccinale e al green pass per vivere in modo normale. Alla luce delle conseguenze e di quanto vissuto, credo che dovremmo porci domande per essere pronti nell’eventualità di altri eventi simili. L’uomo è alla ricerca di diventare qualcuno a cui elevare la sua grandezza, se non usa questa ricerca per incontrare Dio, rimane piccolo, poiché non lascia siano i doni dello Spirito Santo ad agire in lui. Senza il Sacro, l’uomo è materia. La tv sta educando l’uomo, io però mi faccio educare dalla Parola di Dio che mi conduce a vedere oltre a questo scempio e mi consente di vivere libera. La battaglia spirituale fra Dio e Satana avviene nell’invisibile ma la si avverte nell’anima: portiamo fuori ciò che avvertiamo dentro. Le nostre azioni ci diranno cosa avvertiamo. Bene e Male non sono cosa fuori di noi, siamo noi, possiamo fare cose meravigliose come terribili, possiamo amare e uccidere l’amato, possiamo amare e odiare allo stesso tempo e questo conferma che siamo soggetti alle due entità, che agiscono dentro di noi. La libertà avviene dapprima dentro noi per poi portarla fuori: è importante la conoscenza di questa verità per salvaguardare la nostra esistenza sia terrena e spirituale, tutelando anche la vita del prossimo. La nostra spiritualità nessuno la può cancellare, sarebbe come cancellare l’uomo. Il patrimonio più grande che possiede è l’anima, però lui guarda solo alla cura del corpo, ma esso è destinato a divenire polvere. Ciò che resta di noi è l’anima con ciò che siamo stati. Noi possiamo costruire il regno di Dio sulla terra e vivere nella pace fra le Sue opere che generano amore e l’amore ci fa stare bene perché portatore di gioia e serenità, come possiamo però costruire anche il regno di Satana, facendo l’esperienza dell’inferno già da qui, come l’odio, la guerra, la corruzione, la violenza, la falsità, l’inganno, l’illusione ecc. Tutto dipende da noi e da chi ascoltiamo. Godiamo del libero arbitrio. Questa verità ai nostri tempi è taciuta, negata e modificata anche da chi la conosce, ma Dio ce la ricorda con la pietra, perché la vita terrena si fonda sulla base della vita spirituale. Non possiamo costruire una casa partendo dal tetto, per cui Dio ci richiama e scrive sulla pietra ciò che potrebbe accadere dentro di noi, lo scrive sulla pietra come fece con i Dieci Comandamenti. Con la pietra a forma di cuore, il serpente, Maria e la coppa, ci ricorda che abbiamo un pericolo nel nostro cuore e che necessitiamo di Maria e Gesù per respingerlo: la recita del Santo Rosario e Gesù Eucarestia. Con Gesù dentro di noi non siamo soli nella lotta interiore. Per quale motivo Gesù avrebbe desiderato di rimanere dentro di noi mentre peregriniamo sulla terra? Egli sapeva che ne avremmo avuto il bisogno. Se riusciste a comprendere la grandezza di quanto avviene con Lui dentro noi, ci sarebbe una grande folla per riceverlo. Prima dell’arrivo di Gesù sulla terra, l’uomo uccideva il suo simile per un nonnulla, era barbaro, adorava degli dèi, viveva di idoli. Dio aveva sentito la necessità di istruire l’uomo alla conoscenza della sua vita spirituale per poi vivere al meglio il dono della terrena. Si era fatto carne in Gesù, creò un esempio facendolo

scrivere, e in tal modo abbiamo ricevuto il manuale per vivere da liberi e protetti il dono della vita. Nonostante ciò, l'uomo si è perso nuovamente, tace la verità e la nega, ma Dio la fa gridare alla pietra, ci ricorda ciò che vive nel nostro interiore.



Pietra a forma di cuore con il serpente che sembra voler accedere al nostro cuore. La coda del serpente forma una sigla la M. Sotto la M, sul lato sinistro, si nota una coppa: Gesù Eucarestia. Sotto la coppa, si nota l'immagine di Maria come quella raffigurata a Medjugorje. Maria chiede la recita del Santo Rosario. Da considerare i colori con cui sono raffigurate le immagini: Dio li aveva distinti affinché le riconoscessi. Aveva pensato a tutto per semplificare la lettura che avrei dovuto imparare.



Non ci si può illudere che il Male sia qualcosa da debellare come un virus, esso è dentro di noi. La vigilanza interiore è ciò a cui dovremmo guardare prima dell'aspetto esteriore. Non possiamo debellare il Male come fosse malattia, nessuno può fare questo lavoro se non noi personalmente, nessuno può raggiungerci dentro se non Dio stesso e il Male stesso: siamo disposti a combatterlo, a smascherarlo, oppure lo nascondiamo per la vergogna del male che generiamo in noi stessi ma anche agli altri, che ne vengono contagiati di riflesso poiché lo subiscono tramite noi. Il Male è come un virus poiché lo trasmetti anche agli altri, ma la cura però è diversa. Siamo alla fine dei tempi e le profezie si compiono nell'indifferenza di chi conosce cosa stia accadendo. Dio ci aiuta a riconoscere il tempo in cui siamo con disegni profetizzati anni fa se non secoli. L'era dei due Papi era già stata profetizzata. Il suo accadere ha segnato

l'inizio del compiersi delle profezie ai nostri tempi. In Vaticano attualmente ci sono due uomini vestiti di bianco con il titolo di Papa, indipendentemente dalla mansione che svolgono il titolo conferito di Papa, conferma due Papi. L'Antipapa e l'Anticristo sono già tra noi, l'attacco a Papa Wojtyła post morte e a Papa Ratzinger sono confermati, nelle scuole e in altri luoghi via i crocefissi, no al presepe, via il nome di Maria e il Natale ecc. L'Anticristo sta agendo in modo subdolo, passo dopo passo, cerca di ridurre il cristianesimo a una nullità. La Bestia avrebbe sottomesso gli uomini, conducendoli al marchio come segno di appartenenza. Chi non aveva il marchio, non avrebbe potuto né comprare né vendere. Era scritto nell'Apocalisse di San Giovanni (13,16-18): "Faceva sì che tutti i piccoli e i grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, ricevessero un marchio sulla mano e sulla fronte, e che nessuno potesse comprare e vendere senza avere tale marchio". Stiamo vivendo qualcosa di simile. **"Se questi taceranno grideranno le pietre"** era inteso nel senso degli uomini, in particolare coloro che seguono Gesù. Vedi Luca 19,29-44: **"Gesù mentre si era avviato per entrare nella città i suoi lo glorificavano, alcuni farisei dissero a Gesù di farli tacere, ma Lui disse: 'Io vi dico che se questi taceranno grideranno le pietre'".** La Madonna nel Terzo Segreto di Fatima, non ancora svelato, ma che ritengo attendibile in quanto si sta completando disse: **"Gli uomini devono diventare migliori. Devono implorare il perdono dei peccati commessi e che continueranno a commettere, che preghino il Rosario. Non c'è nessun problema personale e familiare, Nazionale o Internazionale che Io non possa risolvere se me lo chiedono con il Santo Rosario... in nessuna parte del mondo vi è ordine... Satana regna sui più alti posti, determinando l'andamento delle cose. Egli è riuscito a introdursi fino alle sommità della Chiesa. Avrà in potere i potenti che governano i popoli... li aiuterà a costruire una grande quantità di armi che distruggono l'umanità in pochi minuti... i grandi e i potenti periranno tutti insieme ai piccoli e ai deboli. Anche per la Chiesa verrà il tempo delle sue prove. Cardinali si opporranno a Cardinali, Vescovi contro Vescovi, popoli contro popoli, capi di stato contro capi di stato, governanti contro governanti. Satana si metterà in mezzo alle loro file. Anche a Roma vi saranno grandi cambiamenti. Roma sarà distrutta. La Grande Guerra si scatenerà dopo la seconda metà del XX° secolo e coloro che resteranno invidieranno i morti"**. La Grande Guerra sarebbe la Terza Guerra Mondiale che deve ancora accadere. Come disse Maria, potrebbe verificarsi dopo la metà del XX° secolo, non si conosce con precisione quando, potrebbe accadere anche oltre questo tempo, di certo è che la stiamo preparando. Se dovesse accadere, sulla terra non rimarrebbe neppure l'aria per respirare poiché l'uomo ha costruito veramente armi che possono distruggere l'umanità in poco tempo. Chi sopravvive, potrebbe veramente invidiare i morti. La grande Guerra potrebbe verificarsi fra l'Oriente e l'Occidente, accusato di diffondere il Male sulla terra con nuove ideologie che contrastano Dio e le Sue opere facendo nascere delle nuove Sodoma, Gomorra e Torre di Babele. Messaggio della Madonna a Medjugorje novembre 1981: **"Satana tenta di imporvi il suo potere. Non lo permettete. Rimanete saldi nella fede"**. Messaggio del 25 settembre 2001: **"Satana vuole la guerra e l'odio"**. Messaggio del 15 maggio 2009 **"Satana desidera distruggere le famiglie di oggi, pregate uniti"**.

Messaggi del 25 marzo 2020 e 2022: “... **Satana regna e desidera distruggere le vostre vite e il pianeta sul quale camminate... Satana da anni lotta per la guerra**”. Non possiamo dire che non sia vero. Nel marzo 2020, il vento di guerra con la probabilità dell’uso della nucleare, non soffiava, poiché iniziato il 24 febbraio 2022 con la guerra in Ucraina e Russia. La Madonna da sempre avverte di questo pericolo tempo prima, ma non creduto. Come al solito lo si riconosce quando si avvera ma troppo tardi per scongiurarlo. La Parola di Dio non è ascoltata: l’uomo la disconosce fino a rischiare la galera e a sfidare la morte. La parola di Dio ci protegge dalla sofferenza. Le sue leggi sono dono, ma anche queste sono calpestate. Siamo a un bivio, dobbiamo riconoscere da quale parte vogliamo stare, ma faticiamo a riconoscerlo. Dio però non rimane a guardare la nostra autodistruzione, sa bene che non crederemo ai messaggi di Maria nonostante il loro avverarsi e neppure alle profezie compiute. Egli non può togliere il nostro libero arbitrio, ma interviene con nuovi disegni, mostrandoci come riconoscere il tempo in cui siamo: toglie il velo dai nostri occhi, svela ciò che era ancora nascosto, si manifesta e rivela la verità, ci dice che siamo alla fine dei tempi. Manifestazione e rivelazione: Apocalisse, non è la fine del mondo ma il mondo che conosce la verità. Ci fa dono dell’avvertimento attraverso nomi, simboli, segni affinché possiamo liberare i nostri occhi dalla cecità. Ci offre un’altra opportunità per salvarci prima del compimento del messaggio di Maria qui sopra citato (I grandi periranno con i piccoli... coloro che resteranno potrebbe invidiare i morti). Avevo imparato a decodificare i segni quando non avevo altro per uscire dal mio buio, una scuola fatta nel dolore, ma che adesso si era rivelata necessaria. I segni sono stati per me un faro nella notte che mi hanno condotta fuori dal giardino proibito, salvandomi dalle forze del Male che avevano in ostaggio la mia vita, per questo motivo ho dato importanza a segni che sto per elencarvi. **Family day** e **family gay**: sono due definizioni similari, entrambe però rappresentano due opposti: **family day** è la famiglia che Dio ha creato, **family gay** è la famiglia creata dall’uomo. La bandiera della pace e la bandiera dell’arcobaleno sono gli stessi colori ma al contrario. Le case farmaceutiche, le farmacie, la stessa O.M.S. sono spesso rappresentati da una croce o un bastone con avvolto il serpente, oppure la coppa con avvolto il serpente che sputa veleno nella coppa. La coppa è usata anche per l’Eucarestia.





A Bruxelles il monumento che rappresenta l'euro è una donna che tiene sul capo l'euro e gli uomini ai suoi piedi. La Madonna è rappresentata con una corona di dodici stelle sul capo, ai piedi schiaccia il serpente: sono due donne ma rappresentano due opposti.



L'Europa è rappresentata con il simbolo delle 12 stelle, anche Maria è rappresentata con una corona sul capo con 12 stelle, ma l'Europa non sembra essere in linea con Maria, tanto è vero che nel Natale del 2021 e ancora in piena pandemia l'Europa sembra abbia invitato a disconoscere il Natale e il nome Maria, cosa poi ritratta e disconosciuta, probabilmente non era il tempo adatto per dettare questa condizione. Ai nostri tempi, le dodici stelle sono usate per pubblicizzare prodotti da commercio.



Sulle banconote dell'euro, è stampata l'Europa all'interno delle 12 stelle: la sagoma dell'Europa, sembra un drago che sputa fuoco su sé stesso, come stesse a indicare l'autodistruzione, come di fatto sta accadendo. Anche Maria ha segnato il suo cammino tracciando la sillaba M, di Maria.



Nulla avviene a caso.



Sempre sulle banconote, in alto a sinistra, si trova un piccolo quadratino blu con impresso dodici stelle e sotto, la firma di Mario Draghi. (Sia chiaro, Mario Draghi non è il drago. Leggi il seguito.) La casualità, la Dioincidenza o la coincidenza, vuole che l'Apocalisse sia la lotta fra la donna incoronata con dodici stelle (Maria) e il drago non inteso come animale ovviamente. Seppur indirettamente ciò richiama l'Apocalisse. Vedi Apocalisse di Giovanni.

Manifestazione e rivelazione: Apocalisse, Dio che toglie il velo dai nostri occhi, svela ciò che era nascosto, rivela la verità e si manifesta al mondo intero, annunciando il tempo in cui siamo, facendoci dono dell'avvertimento prima della catastrofe. Ci richiama in modo grandioso poiché grande è il pericolo sull'umanità. Dio non si è mai allontanato da noi. Questo è tempo di smuoverci e risvegliare la fede. Essa non è solo emozione, la fede si interroga e ragiona. Durante la funzione religiosa il sacerdote legge: "Che la Chiesa sappia riconoscere i segni dei tempi". Per cui è Dio stesso a dirci di osservare i segni dei tempi, per poi considerarli, ma con discernimento. Attraverso i segni si era generato l'avvertimento. L'umanità è in serio pericolo, per questo motivo Dio si manifesta svelando ciò che era ancora nascosto, come ancora di salvezza, rivelando Lui stesso la verità perché taciuta anche da chi la conosce: siamo sotto il potere del Male, in balia delle forze delle tenebre, come dice la Madonna: "siamo sotto il potere di Satana" non dobbiamo cedere al suo volere: la Grande Guerra e non solo. Dio si manifesta in modo grandioso per dirci di non fare scelte di morte. Egli mi aveva fatto ricostruire le nostre origini al fine di notare la grandezza a cui apparteniamo dando importanza alla sola vita umana mentre alcuni vorrebbero impiantare nel corpo umano un microchip che potrebbe ledere quell'equilibrio che tiene vivo il corpo umano creato da Dio. La guerra contro il corpo umano è in atto fin dal principio, poiché creato a immagine e somiglianza di Dio. Egli ci invita con i suoi mezzi a ravvederci prima di fare disegni di morte, non sono il Suo volere. L'incontro con Dio pone ordine nel nostro disordine, chiarezza dove c'è confusione con i suoi mezzi. I re magi avevano seguito una stella per trovare Gesù, i segni possono essere quella stella anche

per noi, al fine di godere il dono dell'avvertimento. Sono stati i segni a salvare la mia vita imparando a leggerli. Sia chiaro la mia è interpretazione in buona fede, non sto dicendo che Mario Draghi sia il drago, semplicemente, dalla mia esperienza che è soggettiva, osservando i segni, potrebbe essere invece strumento che avverte l'Europa e non solo, del tempo in cui siamo, per cui un invito a ravvederci prima di generare la catastrofe. Dio avverte con dolcezza, si tratta di saper riconoscere il Suo modo di agire tra noi e io: ero stata istruita da Lui stesso. Dio svela ciò che era nascosto ai nostri tempi, si manifesta in modo universale, rivelando la verità celata al fine di catturare l'attenzione dell'intera umanità che si è avviata verso la sua autodistruzione senza saperlo riconoscere: se dovesse cedere alla Terza Guerra Mondiale, potrebbe essere la sua fine, poiché il Male ha preparato la sorpresa finale. Attenzione, egli usa persone, ma poi si diverte a distruggerle, le porta in gloria, ma poi vuole il suo compenso; egli è puro odio, non conosce l'amore, Gesù nella Via Crucis ci ha mostrato la sua crudeltà: ti strappa la pelle di dosso mentre sei vivo, ti tortura e gode nel farlo, infatti i soldati sotto il potere di satana, gli sputavano addosso, ridevano nel vederlo soffrire, gli diedero l'aceto per bere invece dell'acqua. Noi stessi siamo testimonianza dell'esistenza dello Spirito del Male dentro di noi: possiamo fare cose meravigliose come terribili, possiamo costruire come distruggere, possiamo amare e uccidere l'amato, dipende da chi ascoltiamo nel nostro intimo e da chi lo abita, per cui l'educazione spirituale è il tutto per vivere poi in comunità. Tutto dipende da noi: ciò che muove l'uomo sta dentro di lui, mentre lui, lo cerca fuori. Il Male non avrà mai l'ultima parola, poiché l'ultima è la Parola di Dio che con il mio vissuto si compie mostrando la via d'uscita dal baratro in cui siamo. Faticiamo a credere a ciò che non vediamo, eppure, siamo giunti sulla terra da ciò che non si è visto. **Se non crediamo all'esistenza di Dio, all'esistenza dell'anima per cui all'esistenza di una vita spirituale, dovremmo disconoscere noi stessi poiché siamo la conseguenza di ciò che nessuno ha visto.** Noi stessi siamo la testimonianza dell'esistenza di Dio e dell'esistenza della vita spirituale ma anche dello Spirito del Male. Dio ama anche i grandi poiché sue creature e li avverte del pericolo in cui sono, ma con i suoi mezzi. Nulla è impossibile a Dio. Egli avverte prima dell'accadere di ogni cosa, se non lo facesse sarebbe come colpirci alle spalle e distruggerci, per cui avverte l'umanità in modo grandioso, poiché tutta l'umanità è coinvolta dallo stesso pericolo: l'autodistruzione, la guerra batteriologica, la Terza Guerra Mondiale con nucleare e armi dalla velocità spaventosa. I tre giorni di buio profetizzati, potrebbero essere lo scoppio della nucleare poiché è stato detto che in caso di una Guerra Nucleare è rigorosamente necessario rimanere chiusi in casa due o tre giorni. In quei giorni la terra sarebbe ricoperta dal buio dell'odio provocato dall'uomo. L'umanità è avvolta dalle forze delle tenebre, ma non le riconosce perché non istruita alla conoscenza del Bene e del Male, per cui attribuisce tutto a sé stessa, ma in realtà è gestita. Senza rendercene conto, piano piano e nel tempo, abbiamo costruito sulla terra, l'impero in cui poter far regnare il Male e adesso sono rimaste le conseguenze, per questo motivo soffriamo e non abbiamo pace: egli si sta divertendo

un mondo nel vedere la nostra autodistruzione e disordine; se non ci ravvediamo in tempo possiamo completare il messaggio di Maria (i grandi periranno con i piccoli e chi sopravviverà potrebbe invidiare i morti). Se Dio avverte l'umanità in modo grandioso è perché grande è il pericolo su di essa. Come avrebbe potuto Dio avvertire l'umanità indicando il tempo in cui siamo e risvegliarla se non in modo grandioso? Egli sa bene che non crederà ai Suoi disegni, perché accecata, per cui toglie il velo dai suoi occhi con disegni che si notano usando la pietra. Si abbassa a noi. Svela ciò che era rimasto nascosto a Medjugorje e nell'arcipelago di Tavolara facendoci vivere e ci dice che siamo in una battaglia di origine spirituale, per cui la si deve respingere con mezzi spirituali mentre noi usiamo le bombe distruggendo l'intera umanità e parte del pianeta. Facciamo da soli in un disegno di cui non ci capacitiamo. Ci siamo sostituiti a Dio ma noi siamo i creati, non il Creatore. Dobbiamo fare ordine nel nostro disordine. Sostituire la confusione con la verità, anche se per alcuni sarà difficile accettarla, ma non c'è salvezza nella menzogna. Non me ne voglia Mario Draghi, neppure l'Europa, non è colpa mia se Dio ha permesso che dai segni si potesse riconoscere il tempo in cui siamo facendoci dono dell'avvertimento. È Dio stesso che ci indica di guardare ai segni dei tempi. I segni dei nostri tempi possono essere quelle stelle che conducono a trovare quella via che aiuta a contrastare lo stillicidio demoniaco in atto contro l'umanità: avvertono nel silenzio di chi tace la verità. Se sbaglio chiedo umilmente scusa, ma se così non fosse potremmo godere del dono dell'avvertimento e ravvederci. La mia è buona fede. So che faticherete a crederlo, ma vi assicuro che, se non prendiamo sul serio l'avvertimento, non rimane che pregare per salvare almeno l'anima. Io non posso tacere quello che ho visto e ascoltato. Se Maria Maddalena non avesse comunicato ciò che ha visto dopo la morte di Gesù, il sepolcro sarebbe ancora lì. Se Maria non avesse comunicato l'annuncio, nessuno saprebbe che Gesù era venuto tra noi. Il comunicare quanto abbiamo visto significa dare ad altri la possibilità di ricevere il dono che Dio vuole dare ai Suoi figli. Tutto ciò che ho ricevuto e che il Signore mi ha mostrato io l'ho donato in modo gratuito agli altri, non per diventare famosa: qui non si vincono coppe, anzi. Bisogna avere coraggio per condividere con tutti un destino di speranza ai nostri tempi. Il tempo che noi abbiamo a disposizione sulla terra non è infinito, la morte del corpo prima o poi ci raggiungerà, perché anticiparla con azioni di guerra e non solo? È importante saper riconoscere che il male è prodotto da noi, anche se, quando qualcuno lo fa notare si reagisce, ma così facendo ci si priva della verità che salva. Dobbiamo accorgerci almeno di ciò che abbiamo davanti ai nostri occhi, perché solo nella verità noi troveremo la salvezza. Per espormi a tanto significa che ho potuto conoscere qualcosa che mi ha spaventata e fatta soffrire al punto tale di caricarmi di responsabilità e, mentre scrivo, avverto ancora dolore. Vi prego, vi supplico, fermate la guerra con la pace, il dialogo, l'umiltà, non con le armi. Gesù, non ci ha chiesto di morire per Lui, ma è morto Lui per salvare noi. I grandi dovrebbero fare tesoro di questo esempio, invece chiedono al popolo di morire per i loro ideali, per disegnare

una mappa di terra che non è loro, poiché appartiene a Dio. L'uomo contro l'uomo non è opera di Dio.

Anni fa avevo inviato al Vaticano, a vescovi e cardinali, non solo i miei libri, ma avvertivo anche di un pericolo sull'umanità. Come potevo saperlo quando ancora non esisteva? Il mio libro *Voglio gridarlo al mondo intero* è stato scritto in tempi non sospetti rispetto alla salita di Mario Draghi al governo italiano e già avevo già scritto il pericolo sull'umanità e il tempo in cui siamo: lo avevo fatto scrivendo il capitolo "Il grande avvertimento a pag. 124" del libro *Voglio gridarlo al mondo intero*. Come ho potuto scrivere qualcosa che non era ancora accaduto? La sola cosa non scritta in questo capitolo era il motivo per cui Dio si manifesta al fianco di una base NATO, la minaccia della Terza Guerra Mondiale. Sopravvivere a scempio simile è come morire di lenta agonia. L'alimentazione chimica non consente all'uomo di vivere a lungo: privato del suo fabbisogno naturale è inevitabile la malattia come il tumore ecc. Io soffro prima di voi perché vedo prima di voi. Roberto si era accorto del fatto che avevo questo dono. Un giorno mi disse: "Tu Gabriella hai un dono, avverti prima cosa succede poi, ma siccome ci convivi per te è naturale, io che ti vedo, ti dico che non è naturale, ma è un dono che sviluppi quando ti serve, come fai a volte senza rendertene conto. Ti avverto, se un giorno sentirai qualcosa su di me, non dirmelo mai". Avevo avvertito il giorno prima della sua morte che era il nostro ultimo giorno insieme. Volevo dirgli di non andare al lavoro, ma avevo rispettato il suo volere. Quando fece l'incidente, lo avvertii al punto tale da chiamare l'allora 8924 servizio viabilità, chiedendo se ci fosse un incidente sul percorso da Grumello a Forlì. Confermarono l'incidente ma siccome era appena avvenuto non conoscevano i nomi dei coinvolti. Piangendo dissi loro che c'era mio marito. Mi chiesero come potessi saperlo perché neppure loro lo sapevano. Dopo dieci minuti mi richiamarono confermando che effettivamente mio marito era coinvolto in quell'incidente, ma non mi dissero che era morto, semplicemente che lo stavano trasportando in ospedale. Ero corsa in camera da letto per prendere indumenti per la situazione, ma quando ebbi tra le mani il pigiama di Roberto, lo lasciai cadere a terra e piangendo dissi: "Non serve il pigiama, Roberto è morto". Come potevo saperlo? Quando arrivò la polizia stradale per portarmi la notizia io gli andai incontro dicendo: "Mio marito è morto vero?". Con un cenno di capo dissero di sì. Il mio urlo toccò il cielo nonostante per grazia fossi stata preparata prima. L'avvertimento impedisce il peggio se lo accogliamo, riduciamo la sofferenza e ciò che potrebbe avvenire di seguito. Io non so se avrei potuto fermare il destino di Roberto se gli avessi detto di non andare al lavoro quel giorno, ma non voglio ripetere la stessa cosa con voi: tacere ciò che vedo e che sento poiché non è solo per me. Questo dono lo avevo ereditato da mio padre. Egli sapeva che ero nata per una missione, lo scrisse sul suo quaderno, per questo motivo aveva costruito la nostra casa seguendo l'indicazione datagli dagli angeli visti in sogno: mi proteggeva con un amore che avverto anche oggi mentre scrivo. Quelli che leggono il giornale sanno cosa succede nel mondo, quelli che leggono la Bibbia sanno il perché. L'uomo non la legge da anni ormai, ma per ricostruire

il mondo necessita della Parola di Dio e vestirsi di Sacro. Davanti alle crudeltà dei nostri tempi, molti dicono: “Dov’è Dio?”. È dove noi lo abbiamo messo: durante la pandemia, non lo abbiamo invocato con devozione, non ho mai sentito un politico farlo, abbiamo però tolto l’acqua benedetta nelle chiese, sostituita poi con il gel e mi fermo qui. Egli attende che noi lo invochiamo tutti assieme, non toglierà il nostro libero arbitrio, ma nulla può impedirgli di Manifestarsi e aiutarci ancora. La Madre della Chiesa non è ascoltata in tempi ragionevoli se non quando si compie l’avvertimento, ma Dio, invia Maria sulla terra per evitare a noi la sofferenza: ci facciamo del male da soli perché non ascoltiamo la Madre della Chiesa. A Medjugorje, Maria aveva detto che Satana avrebbe distrutto le famiglie e la Chiesa. C’è qualcuno che può dire che non sia vero? A Fatima aveva annunciato la fine della Prima Guerra Mondiale e l’inizio della Seconda, qualcuno può dire che non siano accaduto? Anche la Terza Guerra Mondiale è stata profetizzata e, se non ci ravvediamo in tempi ragionevoli, potrebbe scoppiare con conseguenze catastrofiche. Gesù, attende ancora di essere riconosciuto mentre le guerre continuano e dilanano l’uomo. Siamo sicuri di avere fatto il possibile per vivere nella pace? Aprile 2022. Mentre sto scrivendo questo mio ultimo libro, lo stato d’emergenza sanitaria iniziato nel febbraio dell’anno 2020 si è concluso, ma ancora in stato di allarme a causa delle varianti Omicron, nuovi virus si stanno sprigionando. Il 24 febbraio però è stata annunciata la guerra fra Russia e Ucraina, questa guerra potrebbe condurci alla Terza Guerra Mondiale il cui ritorno è il nulla se dovessimo cedere alla guerra. Dobbiamo resistere e fare in modo che non si allarghi la guerra fra Russia e Ucraina. Come disse il grande scienziato Albert Einstein: “Non so come finirà la Terza Guerra Mondiale, ma la quarta sarà combattuta con pietre e bastoni” il che significa che non rimarrebbe nulla, inoltre, la Terza Guerra Mondiale era già profetizzata assieme a malattie, pestilenze, povertà e fame. Siamo davanti a qualcosa di simile. Il pericolo che la Terza Guerra Mondiale scoppi è reale: siamo certi di avere fatto tutto il possibile per scongiurarla? Siamo così sicuri che senza l’intervento di Dio possiamo riuscire a fermare la Terza Guerra Mondiale? Se Dio si manifesta al fianco della base NATO a Tivolara è perché sa bene che non servono a nulla i buoni propositi di pace come gli avvertimenti di Maria: facciamo da soli in un disegno gestito da Satana che vuole la guerra al fine di portare a compimento il suo progetto di distruzione dell’umanità e del pianeta, Dio invece si manifesta in modo amorevole, svelando ciò che era nascosto al fine di invitarci a cambiare rotta. Le pietre parlano perché ciechi per vedere la verità di cui siamo avvolti. Dio vuole salvarci ancora nonostante non lo meritiamo. È fondamentale non cedere alla Terza Guerra Mondiale per essere salvati. Diversamente non rimane che pregare e i grandi periranno con i piccoli come disse la Madonna. Siamo tutti responsabili. La Consacrazione della Russia al cuore Immacolato di Maria non è ancora avvenuta nella forma richiesta da Maria a Fatima, cioè con tutti i vescovi delle Nazioni. Se Maria ha chiesto che la Russia fosse consacrata al Suo cuore Immacolato e la guerra che stiamo vivendo ai nostri tempi è nata proprio fra Russia e Ucraina, ci sarà un motivo. A Fatima il 13 marzo 1917, mentre

era in atto la Prima Guerra Mondiale, Maria apparve ai pastorelli: Lucia, Jacinta, Francisco, annunciando la fine della Prima Guerra Mondiale, ma ne sarebbe venuta un'altra se gli uomini non avrebbero cessato di offendere Dio. La Prima Guerra Mondiale cessò veramente l'11 novembre 1918, ma, nove mesi prima del suo cessare, precisamente nel febbraio 1918, i soldati furono colpiti dalla pandemia "spagnola". Invece di uccidersi finirono con il curarsi e la Prima Guerra Mondiale cessò in tal modo. Noi stiamo vivendo qualcosa di simile ma al contrario: prima è arrivata la pandemia Covid-19 e per la quale, si è tentato di sopravvivere con vari esperimenti su tutta l'umanità, in modo forzoso, anche con ricatto, senza però riuscire a debellarla, provocando danni ingenti all'economia, alla vita dell'uomo e vita sociale, due anni dopo ciò, è stata annunciata la guerra fra Ucraina e Russia, che potrebbe provocare la profetizzata Terza Guerra Mondiale per come si sta svolgendo mentre scrivo questo libro. A mio parere personale, per cui soggettivo, se la pandemia aveva fatto cessare la Prima Guerra Mondiale, potrebbe nuovamente far cessare una Terza. Guerra e pandemia a volte sembrano accompagnare il cammino dell'uomo, che si avvia sempre più alla ricerca di novità attraverso nuove ideologie che scartano Dio. Egli ci aveva dato la cura per sconfiggere i virus in modo naturale al fine di non distruggere il corpo umano con sostanze chimiche, usando il plasma dei guariti. Fu il caro scomparso dott. Giuseppe Dedonno a scoprirlo, ma la cura non avrebbe prodotto reddito, per cui venne respinta, inoculando dalle tre alle quattro dosi di sostanze chimiche nell'uomo anche in modo forzoso sotto forma di ricatto: si sono verificati danni avversi e anche morti. L'uomo si sente un dio attraverso la tecnologia, ha sfidato Dio e vuole fare più di Lui, ma si rivela un pasticcione. Il suo non accontentarsi, lo ha condotto dritto nel giardino proibito, in cui fa l'esperienza della morte. Sempre a Fatima, nella terza apparizione, il 13 luglio 1917 Maria aveva chiesto ai veggenti di comunicare al Santo Padre che fosse consacrata la Russia al Suo cuore Immacolato. Ciò non era accaduto. Nel 1929, la Madonna riapparve nuovamente a Lucia, con la stessa richiesta: disse che era giunto il momento di consacrare la Russia al Suo Cuore Immacolato, con l'unione di tutti i vescovi del mondo. Sarebbe scoppiata la Seconda Guerra Mondiale. La consacrazione non fu possibile, la Madre della Chiesa non fu ascoltata in tempi ragionevoli e la Seconda Guerra Mondiale scoppiò veramente il 1° settembre 1939. Dopo tre anni di guerra e milioni di morti, Papa Pio XII consacra il mondo al Cuore Immacolato di Maria ma non nella forma richiesta da Maria: ormai eravamo in guerra in cui ci furono 60 milioni di morti. Dio manda Maria sulla terra per cambiare il disegno di Satana ma non l'abbiamo ascoltata. La consacrazione come dettata da Maria era una condizione indispensabile. Partecipando tutti è la Chiesa Universale che consacra, senza la partecipazione di tutti si fa in nome della chiesa. Nonostante le varie Consacrazioni avvenute anni dopo con altri Papi, ancora oggi la Russia non è consacrata come richiesta da Maria e siamo minacciati dalla Terza Guerra Mondiale, anch'essa profetizzata. Tutti i vescovi dovrebbero riunirsi come richiesto da Maria, al fine di far trionfare il Suo cuore Immacolato ponendo fine alle guerre sulla terra. Il Suo trionfo è anche il nostro e il futuro dei bambini

sarebbe salvo. Credo che Dio abbia posto un grande disegno su questa Consacrazione per questo motivo non si compie come richiesto da Maria. Satana la ostacola poiché tutto il mondo potrebbe riconoscere in essa la presenza di Dio tra noi e convertire il cuore degli uomini, ma sembra un miraggio riuscire a completarla. Il 25 marzo 2022, festa dell'annunciazione dell'angelo Gabriele a Maria, Papa Francesco ha consacrato l'intera umanità, la Russia e l'Ucraina attualmente in guerra, al cuore Immacolato di Maria. Il rito mi aveva colta di sorpresa poiché iniziato dapprima con l'atto penitenziale per cui la confessione, seguito dalla benedizione Papale, per poi proseguire con la Consacrazione. Un cuore pulito e penitente produce l'avvicinamento al Cuore Immacolato di Maria a sua volta a Dio. Con ciò, la Consacrazione nella forma richiesta da Maria con tutti i vescovi delle Nazioni non è ancora compiuta. La Consacrazione come da richiesta di Maria è veramente difficile da compiersi, poiché significa unire tutte le religioni e ognuno ha il suo pensiero. Credo che Dio mi abbia svelato come avesse creato le creature umane dai vari luoghi della terra su cui aveva Soffiato, al fine di indicarci la via per costruire quell'unione necessaria che conduce al trionfo di Maria. Per raggiungere l'unione con le varie religioni è necessario far conoscere la verità che Dio grida con la pietra: siamo stati generati con il Soffio di Dio dai vari luoghi della terra, siamo tutti uguali, figli dello stesso Creatore, Uno solo è il progettista del nostro corpo e motore interiore; le forme del nostro corpo per riprodurci e nutrirci sono le stesse per tutta l'umanità e questo testimonia l'essere tutti generati dallo stesso Creatore, non esistono altri. Siamo diversi solo per necessità al fine di occupare tutto il pianeta senza soffrire dei suoi cambiamenti. Ogni luogo ha il suo uomo, il suo albero, il suo animale e la sua alimentazione. Tutto era già frutto del pensiero e del calcolo di Dio che con amore aveva creato le creature umane soffiando sul fango della terra ma dai vari luoghi del pianeta, affinché potesse nascere la creatura umana nella condizione adatta a sopportare il luogo in cui Dio l'aveva fatta nascere occupando tutto il pianeta, senza soffrire dei suoi cambiamenti climatici. Dio è amore e con amore aveva pensato a dare il meglio alle sue creature. Lui stesso ha voluto il mondo multiforme e multicolore, creando in tal modo i popoli, razze e specie, dando la coreografia al mondo, noi invece l'abbiamo distrutto, generando la confusione e il disordine. Si tratta di approfondire questo tema per raggiungere quell'unione, che tentiamo di fare spostando gli uomini dalla terra in cui Dio li aveva generati lasciandoli privi del dono della famiglia e ciò non viene da Dio. Lui non divide: unisce. Nella verità l'uomo troverà la salvezza. Non c'è salvezza nella menzogna e il potere se non costruito sulla roccia è destinato a finire in mal modo. Dio ha dato voce alla pietra poiché lontani dal riconoscere la verità e vicini alla nostra autodistruzione. Interviene in modo amorevole, usando i Suoi mezzi per rispettare i nostri limiti, ma serve riconoscere il Suo modo di agire tra noi. La Terza Guerra Mondiale è opera di Satana ma deve vincerla. La Madonna disse: "Alla fine il mio cuore Immacolato trionferà". La parola che fa presumere di essere in una battaglia di origine spirituale ce la dice Maria: "**Alla fine...**". Per cui significa che siamo in una battaglia di origine spirituale ma si consuma attraverso l'uomo che l'avverte nell'anima,

portando fuori ciò che avverte dentro di sé: fa da solo in questo disegno già profetizzato, ma senza l'aiuto di Dio genera la sua autodistruzione, mentre Dio aveva dato mezzi per evitarla. Dobbiamo impegnarci a far trionfare il Cuore Immacolato di Maria in tempi ragionevoli. È arrivato il momento in cui prendere sul serio i richiami di Dio e gli avvertimenti di Maria. In gioco c'è la vita di tutti.

La Madonna ci ha detto che la Grande Guerra potrebbe verificarsi dopo la metà del XX ° secolo. **Pur non conoscendo l'esatto suo verificarsi, sappiamo che potrebbe accadere, di certo è che la stiamo costruendo”.**

Dio manda Maria sulla terra, avverte i Suoi figli del pericolo, ma non crediamo, questo atteggiamento, aveva condannato l'umanità a vivere due Guerre Mondiali, la Terza la stiamo preparando: l'Oriente contro l'Occidente accusato di diffondere il Male sulla terra con nuove ideologie che contrastano la famiglia, Dio e le sue leggi. Per cui la Grande Guerra sarà anche per motivi di etnie. Le Nazioni potrebbero subire la perdita della loro identità a causa della globalizzazione, che apre la strada all'anticristo: un uomo che dominerà sugli uomini la cui cultura è già seriamente compromessa. Dobbiamo fare in modo di scongiurare la Terza Guerra Mondiale sotto ogni forma poiché sarebbe più devastante delle prime due Guerre a causa delle armi in possesso dell'uomo ai nostri tempi. Dio ci richiama.

È Lui stesso a prendere voce al fianco di una base NATO per parlare ai grandi della terra che hanno già deciso del destino dell'umanità. Li richiama. Dio ci sta guardando.

Roberto mi aveva insegnato come portare la pace: un uomo con la sua famiglia era venuto a vivere vicino casa mia. Aveva deciso poi di aprire un'attività di autotrasportatore ma non aveva lo spazio per farlo. Avanzò un'offerta di denaro per acquistare la nostra casa ma papà rifiutò. Il vicino diventò il nostro nemico: durante la notte portava i camion sotto le nostre finestre impedendo a noi il sonno. Posizionava i camion con lo scarico dei gas rivolto alle nostre finestre nel tentativo di rendere la casa invivibile. Col rimorchio dei camion abbatteva gli spigoli della casa, del tetto, distruggendo anche la nostra recinzione più volte. Era sorprendente come inventava falsità senza limiti, come fosse spontaneo nel farlo. Era senza carità umana.

Papà dovette battersi per finire la casa, nonostante le ferite inflittegli condusse a termine il suo sogno come gli era stato ordinato. Quando morì il nemico non ebbe pietà neppure di me che ero rimasta sola e orfana, continuò le molestie in modo diabolico. Nonostante non avessi grandi risorse finanziarie fui costretta a rivolgermi all'avvocato e a citarlo in tribunale più volte vincendo le cause, ma doveti lavorare 15 ore al giorno e il fine settimana lavoravo come barista in discoteca (Number one, poi Anghelus, poi Antares) per raccogliere i soldi per pagare gli avvocati e proseguire la modernizzazione della casa con dignità. Il sogno di papà era diventato il mio perché destinato a me. Ero la continuazione. Solo con la conversione ho potuto comprendere che il Male si era insediato al punto tale da distruggermi l'esistenza con il fine di spingermi ad abbandonare la mia casa, luogo in cui sarei stata al sicuro mentre portavo a

termine la missione affidatami senza saperlo. Ne sono vanto a conoscenza quando vissuta. Fu proprio l'arrivo di Roberto e salvare me e la casa. Solo oggi posso comprendere che Dio m'aveva mandato lui a proteggermi e ad amarmi al punto tale da sconfiggere la morte. Nonostante Roberto vivesse a casa mia il nemico non aveva ceduto. Roberto l'aveva subito e con amore sconfisse il nostro nemico. Quando il cane del nemico fuggiva sulla strada Roberto lo rincorreva e lo riportava al nemico. Gli suonava il campanello e lo invitava a recuperare il suo cane salutandolo come nulla fosse. Gli avevo dato del pazzo, ma Roberto rispose: "La pace si fa con gesti d'amore... né tu, né il tuo nemico conoscete quest'arma per portare la pace...". Vidi il frutto di questo gesto: il nemico al vedere Roberto salutarlo contraccambiava il suo saluto e fu pace. Ero assai stupita. Io non conoscevo questo modo di comunicare. Per me la guerra si vinceva affrontando il mio nemico in modo verbale e con gli avvocati. Quando Roberto scomparve ricordai le parole che disse quando riportava il cane al mio nemico: "Il cane non c'entra con voi. Le auto potrebbero ucciderlo".

Dopo la mia conversione mi abbassai verso il mio nemico. Avevo letto la Parola di Dio "Pregate per i nemici e perdonate". Con fatica avevo iniziato a pregare per il mio nemico e iniziai a fare la stessa cosa che faceva Roberto: ero io a portare il cane del mio nemico al loro cancello e a suonargli il campanello. Il nemico l'aveva disarmato l'amore. Poco dopo però perse la sua attività ed ebbe bisogno di sostegno. Non so con quale coraggio l'abbia fatto ma credo che sia stato Dio a ordinare al suo cuore di suonare il mio campanello e rivolgersi a me per un sostegno che non negai. A tal modo si era compiuta la Parola di Dio "Rovescherò i potenti dai troni. Manderò i ricchi a mani vuote. Innalzerò gli umili". Avevo vissuto così la Sua Parola. Noi eravamo poveri quando il nemico ci attaccava mentre lui era ricco ma poi la situazione si era invertita. A tal modo ero stata catturata dalla Parola di Dio perché vissuta in prima persona, imparai a leggerla e a interpretarla. La Parola di Dio si compie con l'aiuto umano, siamo noi a viverla ma se non istruiti a riconoscerla è difficile riconoscere l'agire di Dio tra noi. Il vicino morì. Ci siamo lasciati senza rancori. Andai a trovarlo al suo capezzale e chiesi a Dio di perdonarlo. Fu pace nel mio cuore che col perdono lo avevo liberato dalle forze del Male che ci aveva tenuti in ostaggio. La pace si fa con gesti d'amore che stupiscono. La fede lo consente, essa è stupore... è farsi toccare da Dio già da qui. Amore genera amore, odio genera odio ma Dio ci ha istruiti a combatterlo.

In questi tempi, la tentazione della guerra contro l'uomo e i suoi sogni di vita sono una realtà che però non viene da Dio. Dobbiamo lavorare su noi stessi per respingere questa tentazione e riconoscere che siamo gocce che torneranno al loro mare. Abbiamo semplicemente preso un corpo per peregrinare sulla terra completando il sogno di Dio: la vita. Siamo dentro il sogno di Dio, pasta nelle Sue mani. Ma è meraviglioso! Come negare l'evidenza, nessuno è venuto al mondo per uno schiocco di dita, nessuno ha formato i propri occhi per vedere il mondo, disegnato la forma del proprio corpo e definito l'apparato genitale in un seme in cui Dio ha messo il Suo Amore. Siamo Figli di Dio, non del mondo. Gli uomini non possono essere padroni degli uomini. I politici,

i governanti, i capi di stato e non solo sono i servi del popolo, non i padroni. E' il popolo che paga i loro stipendi. Invece fanno la guerra fra loro lasciando il popolo nella desertificazione, usando il loro denaro per costruire armi nucleari, invece di costruire la pace con l'uso dell'amore: manca la carità umana questo è il punto!

L'uomo è convinto che la guerra sia il bene per far tacere gli uomini di potere, ma che non sanno a sua volta di essere vittime del potere delle forze delle tenebre. L'uomo ancora non sa che i buoni affari si fanno con l'arma dell'amore, comprensione, perdono, carità, pregando il rosario e nutriti del corpo di Gesù. Non sanno che le grandi decisioni vanno prese con l'aiuto di Dio e che le leggi devono nascere sulla base di quelle dateci da Dio. Non sanno che più ti allontani da Dio più diventi piccolo e che non servirà a nulla recuperare la grandezza perduta con armi, guerre e denaro fino a oscurare la verità per sentirsi qualcuno, passando da un tipo di uomo a un altro senza rendersene conto. Gi uomini non sanno che più ti allontani da Dio più ti avvicini a Satana e ai suoi mezzi, ti porta in gloria ma poi ti prende l'anima. Gli uomini hanno bisogno di verità e Dio ce la dice. Il momento in cui mi sono sentita grande e stato quando ho piegato le mie ginocchia a Dio, mai mi ero sentita così grande perché ho riconosciuto di essere una sua figlia come lo siete voi e ho visto il prossimo come qualcuno di cui occuparmi non da distruggere. Nessuno è padrone della terra e tutti torniamo a Dio, non c'è bisogno di accelerare i tempi. Siamo tutti in sala d'attesa. Dio è Padre e padrone anche dei capelli che portiamo in testa, chi crede di essere il padrone del mondo e delle creature di Dio è solo un illuso sotto il potere del Male, l'unico a voler prendere il posto di Dio; le illusioni, avranno sempre un tempo limitato. Mai più guerra se verrà sostituita con il dialogo operante da gesti d'amore e umiltà.

Le armi non dovrebbero esistere e i soldi dovrebbero essere usati per sfamare le creature non per ucciderle, non si viene al mondo due volte. Chi uccide non viene da Dio e allora cosa fare, come disse Giuliano Stenghel: io torno a pregare e, proprio come disse San Paolo, armiamoci dello scudo della fede per respingere la battaglia in corso che è di origine spirituale ma si consuma con il nostro consenso.

Dio ci offre un'altra opportunità e mostra la via d'uscita: tornare a Lui poiché abbiamo sconfinato nel giardino proibito e non sappiamo come uscirne. Vede le nostre difficoltà e nonostante chi siamo diventati ci aiuta ancora, lo fa ma con i suoi mezzi poiché rispetta il nostro limite, si trattava di saperli riconoscere e io ero stata istruita a farlo. Se Dio ha posto un disegno di portata mondiale, significa che sa bene che non risponderemo ai propositi di pace. Il peccato ci ha condotti lontano da Lui e dal Suo modo di agire per vivere nella pace.

L'uomo ha paura di Dio perché avverte dentro di sé la vergogna del peccato, per cui disconosce Dio, nega la Sua esistenza. In tal modo l'uomo si sente libero di fare tutto ciò che desidera senza provare rimorso, ma la coscienza, prima o poi, implora libertà.

Mentre fuggiamo, Dio invece ci dice che ci ama. Ci offre un'altra opportunità, avvertendo noi del pericolo in corso e indicando la via di salvezza.

Ricostruire si può, partendo dalle nostre origini. Dio attende solo un nostro sì. La confessione è la separazione dal Male e la liberazione del peccato, la luce di Dio entra in noi e ci mostra la verità che ci è stata oscurata e confusa. I piedi per terra li hanno coloro che hanno conosciuto la verità e accettata. Chi la nega vola, ma prima o poi, seppur in modo diverso, la verità si presenterà. Non ci sono teorie per definire un corpo umano. Esiste il Creatore ed è Uno solo: Dio. Chi lo attenta non è di certo Dio.

La famiglia è colei che sta soffrendo per i cambiamenti che l'hanno posta in discussione. Dio però aveva detto: "Non osi l'uomo a dividere ciò che Dio ha unito". Infatti ha unito l'uomo e la donna. "Maschio e femmina Iddio li creò. Andate e moltiplicatevi". È arrivato il momento delle grandi decisioni.

Se vogliamo vivere nella pace, dobbiamo smettere di fare da soli in un disegno di Dio, smettere di uccidere la vita sin dal grembo materno, riconoscere che la famiglia è Sacra seguendo le leggi di Dio. Egli ci chiederà: "Che ne hai fatto della vita e della libertà che ti ho dato?". L'incontro con Dio non mi ha tolta dalla società, mi ha semplicemente resa più consapevole e responsabile delle mie azioni. Vado anch'io in palestra, a cena e al lavoro, ma ogni giorno vado a ricevere Gesù nel mio corpo, completando così la mia vita. Ho vissuto la solitudine, l'abbandono, la disperazione, lo strazio, ma ho conosciuto anche la misericordia di Dio. Chi può conoscere il dolore di chi lo ha sperimentato? Non vorrei mai che voi lo provaste. È stato terribile.

Molti mi hanno fatto questa domanda. Ma è possibile cambiare volto al mondo? Il mondo "di fuori" trova un nuovo volto se il mondo "di dentro" viene rispecchiato nella Parola di Dio. Rispecchiarsi in essa è vedere il fratello come qualcuno da amare non da distruggere, è imparare a rispettare la Creazione, a pregare, amare e perdonare, simbolo di un radicamento sempre più urgente in una società che cammina sulla strada della superficialità generando l'autodistruzione. La Parola di Dio sgombra la nostra anima, forma e riforma l'uomo, ma ci vuole umiltà per lasciarsi riformare. Il Male lo paghiamo noi già da qui sulla terra, mentre il Bene è come un profumo eterno che non avvelena e non inquina la vita già da qui. Gesù è sempre presente, solo che non lo vediamo e non lo riconosciamo nei suoi disegni quando si Manifesta. Lui è già qui, semplicemente non siamo nella condizione di saperlo riconoscere. Oggi come allora, attende ancora di essere riconosciuto. Dio ha usato la pietra per Manifestarsi poiché sa bene che se avesse usato l'oro per catturare la nostra attenzione, dei suoi disegni per noi sulla terra non rimarrebbe un'oncia. Ha scelto un materiale che non cattura la nostra attenzione nell'immediato, ma è il Suo Amore, la Sua Misericordia e Soffio ad agire poi, come a compiere grandi opere proprio con la pietra: si tratta di saper riconoscere il suo modo di agire tra noi e la Sua Parola lo consente. Il fine della pietra è quello di riconoscere Lui poi. Dio ci ama e viene incontro alle nostre fatiche e si Manifesta con un disegno per i nostri tempi anche nell'arcipelago di Tavolara, luogo in cui si era instaurata una base NATO. E' lui stesso a intervenire. Da Medjugorje alla Sardegna il disegno di Dio per la salvezza

LA CORDA

Il 26 aprile 2022, spinta da un forte richiamo, sono tornata nella terra sarda. Non sapevo quanto sarei rimasta. Tra le mani avevo il manoscritto di questo libro. Avevo lavorato giorno e notte, come non avessi tempo da perdere. Lo avrei consegnato in anteprima a persone che rappresentano la politica, la Chiesa e la NATO di Tavolara. La mia missione non era ancora conclusa. Mi era stata annunciata seduta sul trono e l'angelo in pietra, ma non mi era stato annunciato il termine. Dio non lascia nulla a metà. Con grande coraggio mi ero presentata nel maggio 2022 a persone della base NATO di Tavolara, consegnando loro il manoscritto di questo libro. Non era però completo. Lo stesso avevo fatto con politici, sindaci, grandi e piccoli, inviando poi il manoscritto a vari vescovi, cardinali, Papa Francesco, il Papa emerito Benedetto XVI, sacerdoti e altre persone. Non vi dico come mi sia sentita, ma lo avevo fatto. La testa è sulle spalle, so bene cosa stessi facendo, mi sono fidata di Dio, che mi aveva aperto le porte come fosse tutto pronto per ricevermi. Con gioia, avevo rivisto Tonino Bertoleoni, Re di Tavolara, la figlia Loredana, il marito Roberto e i loro figli. Nel cortile di Tonino si trova la statua della Madonna che portò Giuliano. Non c'era però la Croce al suo fianco.



Io e Tonino Bertoleoni, Re di Tavolara e la statua della Madonna posata da Giuliano



Io con Loredana Bertoleoni, figlia di Tonino.

Nutro un affetto particolare per la famiglia Bertoleoni, che mi ha accolta con vero affetto e che ringrazio con tutto il mio cuore. A mia sorpresa in questo soggiorno nella terra sarda, ero venuta a conoscenza di un dettaglio importante da Loredana. Mentre assieme raggiungevamo l'isola di Tavolara sul battello guidato da suo marito Roberto, colui che guida il traghetto che porta da Porto San Paolo a Tavolara, Loredana mi fece notare che a Tavolara ci andavo accompagnata da un Roberto.

Avevo svolto la mia missione a Tavolara accompagnata da un Roberto senza comprenderlo, com'era possibile! Mi era sfuggito questo dettaglio quando scrissi *Voglio gridarlo al mondo intero*. Fu una bella emozione.

Mi resi conto di non aver fatto nulla senza un Roberto al fianco ma, dietro a ciò, c'era la mano di Dio che aveva usato Roberto per catturare la mia attenzione verso di Lui. La scomparsa di Roberto m'aveva accompagnata al nostro destino assieme. Mi ero recata poi sulla spiaggia di Tramontana e, dopo aver pregato, come solito, avevo trovato varie pietre a forma di cuore, tra cui una con cuore inciso di un colore diverso dalla pietra come dovessi notare la scrittura sulle pietre. ***Non è la natura a conoscere le forme e colori. Ci vuole una mente per fare ciò ma non è la nostra: solo il Soffio di Dio può trasformare la pietra, come forma e riforma ogni cosa e vita, compreso L'Ostia in carne e corpo di Cristo.***

Sentivo che dovevo conoscere ancora qualcosa ma che cosa? Avevo ormai conosciuto tutto, così credevo. In questo soggiorno avrei dovuto conoscere tutto ciò che era rimasto sospeso. Dettagli importanti a me sfuggiti.

Mi trovavo alla chiesa di Porto San Paolo per la funzione religiosa. Osservavo Gesù, l'originale della Madonna Regina della salvezza, un tempo sul monte Contros a Porto San Paolo, ora nella chiesa posto verso il soffitto. Ricordai la prima volta che lo avevo visto. Avevo risposto a una chiamata senza comprenderlo. Gesù mi aveva salvata dal suicidio facendo accadere l'incredibile e chiamata su questa collina, invitandomi a porre lo sguardo verso Maria e Lui, infine verso Medjugorje. Fu in questo periodo che scoprii

che il nome della via che conduce dalla chiesa di Porto San Paolo alla Madonna regina della salvezza sul monte Contros è lo stesso della via in cui vivo a Olbia. Quella casa che non volevo e che dovetti forzatamente scambiare era un disegno di Dio, che mi conduceva nel luogo ideale per lavorare in questa terra. A Olbia potevo andarci anche fuori stagione e, inoltre, ci sono chiese e adorazioni profonde. Avrei avuto tutto per il mio cammino e la mia crescita spirituale. Mi erano date persone del luogo che mi sono vicine in modo affettuoso e mi accompagnano in questo viaggio di solitudine, insomma avevo tutto per rimanere nella terra sarda. Non potete immaginare la mia reazione quando, uscita dalla chiesa, avevo intrapreso la salita verso il monte Contros, scoprendo il nome della via. Ero passata migliaia di volte senza notarlo. Tutto era disegno di Dio. Io non posso fare nulla se non vedere, vivere e scrivere. Questo era il tempo per conoscere ogni cosa in sospeso.

Il periodo in cui ero andata nella terra sarda, mi aveva consentito di andare alla ricerca di nuove spiagge e luoghi mai visti, con rocce straordinarie.

Non ero mai andata a Cala Banana, una spiaggia che guarda l'isola di Tavolara.

Desiderai scoprirla. La spiaggia però era circondata da altre cale, la cui roccia era la stessa nella spiaggia denominata da me "Roccia di Dio". Ero stesa a prendere il sole, quando avvertii dentro me un richiamo verso le cale attorno. Presi il cammino verso di esse. Mentre stavo camminando fra una roccia e l'altra, trovai una pietra a forma di cuore: il materiale con cui era formata era speciale. Sembrava vetro e roccia. Allora continuai il cammino, come se Qualcuno lo stesse guidando. Catturata dalle pietre a forma di cuore, continuai il cammino raggiungendo un'altra cala. Trovai un'altra pietra a forma di cuore dello stesso materiale delle pietre che la circondavano.



Continuai il cammino e raggiunsi un'altra cala. Trovai una pietra con una sillaba incisa, era la lettera T ma scritta in minuscolo "t". Il materiale con cui era formata la pietra era lo stesso della roccia e sabbia in cui era. Catturata dalle pietre a forma di cuore fra una cala e l'altra e che sembravano tracciare una strada, continuai il camino. Trovai nella cala successiva, una pietra con inciso un cuore. Il materiale era lo stesso della roccia in cui era.



Foto a sinistra: pietra con impresso un cuore. Foto a destra: pietra con la scritta "t"

Avevo poi continuato il cammino, colpita dalla conformazione delle rocce, fino a che raggiunsi la fine delle cale. Davanti a me l'incredibile. C'era un grande masso sopra altre rocce, su di esso una corda con un nodo. Non era nuova, infatti era ricoperta da pezzi di calcare, per cui era stata nel mare. Il tutto era rivolto verso l'isola di Tavolara. Era come se qualcuno avesse appoggiata la corda sulla pietra. Sembrava un cuore ma non era perfetto, per cui lo avevo ricomposto per fargli la foto. Attraverso le pietre a forma di cuore, avevo raggiunto questo masso con la corda, come se dovessi arrivare a essa. Cosa dovevo conoscere? Che significato aveva questa corda? Chi poteva tracciarmi una strada per arrivare a essa fatta di pietre a cuore e con scritte? Solo Dio può. La corda mi aveva ricordato quando, legata a Giuliano Stenghel, avevamo scalato Tavolara. Lui aveva raggiunto la parte pianeggiante. Io dovevo ancora raggiungerla. Non trovavo la scala nella roccia, ero rimasta appesa alla parete, le mani mi facevano male, era la mia prima volta. Gridando a Giuliano gli avevo detto di tenermi, perché mi sarei lasciata cadere, non avevo la forza per rimanere appesa alla parete. Lui e un amico tirarono la corda verso loro, portandomi sulla parte piana. Ricordo ancora quando la raggiunsi. Giuliano per sdrammatizzare la mia paura disse: "Stai ferma lì, ti faccio una foto". Lo mandai a quel paese, in modo ironico ovviamente. Aveva cercato di sdrammatizzare la mia paura. Questa corda però voleva dire ancora di più.

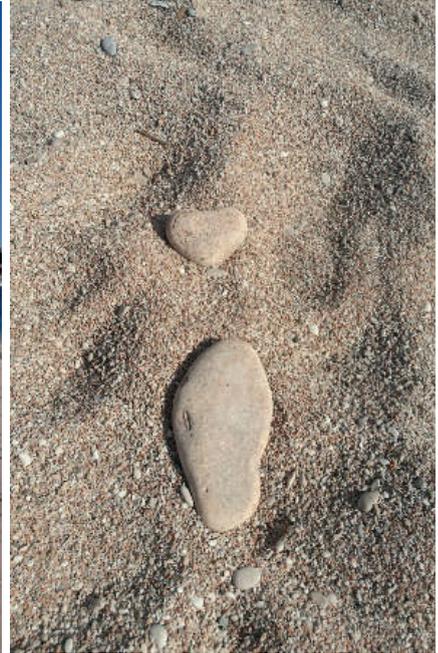


Ciò che avevo vissuto mi aveva posta nella condizione di fare discernimento. Quella corda con un nodo notevole avrebbe significato molto per me in quel momento. La roccia rappresentava Dio in quel contesto, la corda era spezzata, lo si notava dalla fine del nodo.



Il Soffio di Dio mi aveva accompagnato a quella corda nel modo in cui sapeva l'avrei raggiunta e solo Dio poteva fare ciò. Stranamente non ero riuscita subito a comprendere nella pienezza cosa volesse significare quella corda sulla roccia. Dio m'aveva svelato i Suoi disegni, avrei dovuto annunciarli. Il Male si fece sentire per impedirlo. Dovevo rimanere legata a Dio. Qualcuno stava tentando di allontanarmi da questo disegno, non dovevo cedere allo sconforto e alle dicerie. Meglio essere folle davanti all'uomo che rinnegare il mio vissuto per timore dei giudizi. Avvertivo un attacco forte,

avrei dovuto vegliare. Infatti il Male che si oppone ai disegni di Dio si manifestò in modo deciso ma ero stata avvisata. Lo avevo riconosciuto e respinto. Grazie all'avvertimento ero attenta a ciò che vivevo. Il mio espormi a tanto, mi condusse a parlare a Dio, per cui, avevo chiesto se mi fosse stato vicino quando avrei portato alla luce la nostra storia annunciando i suoi disegni.



Sulla spiaggia di Tramontana, Dio mi aveva risposto, ponendo ai miei piedi una pietra a forma di piede e una a forma di cuore, dello stesso colore della sabbia in cui erano e solo il Soffio di Dio poteva fare ciò. Solo Lui può dare forme alla pietra con il Suo Soffio. Dio forma, trasforma e riforma. Mi sarebbe stato vicino con il Suo Amore.

La nostra salvezza consiste nell'affidare a Dio le nostre vite e tribolazioni, affinché si possa fermare lo stillicidio demoniaco che si sta consumando sull'umanità, ponendo ordine nel nostro disordine, ricostruendo il mondo come da Sua Creazione e disegno, nel rispetto delle Sue leggi, facendo nascere leggi sulla base delle Sue, cessando di costruire armi che non servono per vivere ma per uccidere il seme di Dio diventato uomo. L'uomo contro l'uomo non è opera di Dio. Per cambiare il mondo serve l'uomo nuovo in Dio, non il denaro e neppure tracciare confini della terra che appartiene solo a Dio: l'uomo muore e la terra rimane. È stupido perdere la vita per un potere effimero. La battaglia in corso è di origine spirituale e non la si vince con le bombe. Quelle servono a colmare i cimiteri di lapidi. L'uomo necessita di laurearsi nella materia del cuore per conoscere il valore della grandezza a cui appartiene e per generare buoni propositi di pace, ma non può se non educato alla conoscenza di ciò che vive dentro

di lui. *E' dentro di noi che ci giochiamo la vita. Voglio gridarlo al mondo intero* nasce per ricostruire come da origine, è Dio che si manifesta e ci fa scuola usando anche il mio vissuto e l'amore fra me e Roberto. È un libro che si completa con quest'ultimo *La Profezia Compiuta*. Dio che si manifesta per parlare di pace al mondo intero.



“Voglio gridarlo al mondo intero”: non sono io a voler gridare.



Sardegna, 19 giugno 2022. Ho lasciato la terra sarda, alle mie spalle, vedo l'isola di Tavolara allontanarsi, ma non dal mio cuore. La promessa è sempre la stessa: tornerò presto. Sarei tornata a Bergamo per recarmi a Medjugorje e per mia sorella, che da due anni attendeva di essere operata alla seconda gamba per poi poter camminare ancora.

IL RITORNO A MEDJUGORJE: GESÙ SI MANIFESTA

Il 23 giugno 2022, dopo due anni e mezzo di assenza, avrei dovuto partire per Medjugorje. Avevo avvertito forte questa chiamata, forte al punto tale da lasciare la terra sarda e affrontare nuovi viaggi. Il mio fine era portare in quella terra la mia esperienza, fare delle foto con il libro *Voglio gridarlo al mondo intero* nel luogo in cui è nato: la collina delle apparizioni il Podbrdo. Avrei portato alla luce la mia esperienza al fine di sostenere coloro che devono decidere sulla veridicità di ciò che Medjugorje rappresenta. Il disegno di Dio in quella terra va riconosciuto anche attraverso la Parola di Dio, che si era compiuta con il mio vissuto e che nessuno potrebbe contrastare. Insomma, volevo portare sulla collina delle apparizioni il mio lavoro finito, fare delle foto, dire a Gesù che ce l'avevo fatta. Ero tornata dalla terra sarda a Bergamo la mattina del 20 giugno, ricorrenza del compleanno di Roberto, per cui avevo trascorso la notte in nave. Ricordi quell'anno in cui, con Roberto e Briciola, avevo festeggiato il suo compleanno in nave, mentre stavamo recandoci in Sardegna. Credevo fossi sola in questo viaggio che mi portava a Bergamo, invece la notte stessa, in nave, avevo sognato Roberto. Era tornato a Bergamo con l'auto distrutta come nell'incidente. Gli corsi incontro preoccupata per lui. Disse di non essersi fatto nulla, stava bene e che lui era tornato a casa con me. Fu un bel sogno vederlo sereno e felice vicino a me nonostante fosse circondato dai rottami dell'auto. Come se quell'incidente non ci avesse mai separati.

La partenza verso Medjugorje era prevista per il 23 giugno, ma il giorno prima era accaduto l'incredibile. Mia sorella, in attesa da oltre due anni, di un intervento chirurgico alla seconda gamba, che le avrebbe permesso di camminare e cessare di soffrire atroci dolori, ricevette una chiamata telefonica dall'ospedale in cui si sarebbe svolto l'intervento chirurgico chiedendogli il motivo per cui non si fosse presentata all'intervento lo stesso giorno (22 giugno). Mia sorella, che non vedeva l'ora di essere operata, e lo stesso anch'io, disse che nessuno l'aveva avvertita, neppure per fare il tampone il giorno prima. Aveva fatto il pre-ricovero giorni prima del mio arrivo a Bergamo. Nessuno però sapeva il giorno in cui sarebbe stata operata. La prima operazione che fece alla prima gamba fu chiamata dopo quattro mesi dal pre-ricovero, per cui non pensavamo minimamente che fosse ravvicinata la chiamata. Il medico disse di aver trovato scritto che la paziente era stata informata, invece ci fu uno scambio di persone. Un errore che non aveva fermato la mia partenza verso Medjugorje. Se mia sorella si fosse operata il 22 giugno, io non sarei partita il 23 giugno verso Medjugorje. Venne programmata una nuova data per l'intervento, che sarebbe avvenuto il 9 luglio 2022. Quell'errore non era una casualità. Avrei dovuto andare in quella terra a ogni costo. Tutto ciò mi fece pensare che avrei vissuto qualcosa di grande. Il viaggio verso Med-

jugorje, lo avevo fatto con persone provenienti anche dalla Sardegna. Le avevo conosciute durante il viaggio. La Sardegna era ancora con me. Ero partita il 23 giugno 2022 con il fine di portare a Medjugorje la mia esperienza al Visitatore Apostolico, Aldo Cavalli, inviato lì da Papa Francesco come relatore con l'incarico di osservare il fenomeno Medjugorje. Avevo avvertito dentro di me di dover consegnare a lui questo libro, nonostante fosse ancora manoscritto: Dio manda lo Spirito Santo a persone che vanno in aiuto ad altre. Assieme al manoscritto, avrei consegnato anche il libro *“Voglio gridarlo al mondo intero”*. La mia prima tappa a Medjugorje fu proprio la collina delle apparizioni il 24 giugno, ricorrenza di San Giovanni, colui che battezzò Gesù; gridava la conversione e Medjugorje nasce per la conversione, inoltre sarebbe stato il quarantunesimo anniversario di apparizione della Madonna. Ero emozionata nel salire il mio piccolo Golgota con il sorriso e una croce leggera, anche se gli anni di pandemia trascorsi in solitudine erano stati pesanti e le mie sorelle avevano avuto problemi di salute al punto di rischiare più volte la vita. Entrambe vicine alla morte, ma salvate. A Medjugorje era arrivata gente da ogni parte del mondo e la normalità non era un sogno. Io non conosco i veggenti ma sono in possesso della relazione tecnica che il Dott. Luigi Farina di Milano scomparso un anno fa, aveva redatto quando incaricato a esaminare il caso Medjugorje. Prima di morire, Luigi mi aveva contattata. Aveva letto il mio libro *“Salva il tuo cuore e lasciati amare”*. Fu un'associazione di Varese a donarlo a lui. Ero andata in pellegrinaggio con codesta associazione. Luigi mi disse che avrebbe dovuto dare a me quei documenti. Non sapevo cosa farmene ma li trattenni. Sono una ex atea, e la mia esperienza a Medjugorje, l'avevo vissuta da sola sulla collina delle apparizioni, per cui, la mia priorità non è la veggenza che ha il compito di annunciare.



Medjugorje 24 giugno 2022, quarantunesimo anniversario dell'apparizione di Maria in questa terra. Centinaia di sacerdoti sull'altare. La vita in questa terra era tornata alla normalità, come da prima della pandemia. L'affido a Dio non era un'opzione.



Mentre salivo sulla collina delle apparizioni, formata da un sentiero di pietre anche difficili da scalare, vedevo la profezia di Gesù avverarsi: “Se questi taceranno grideranno le pietre”. La gente però non era ancora nella condizione di riconoscerlo perché fermi alla veggenza in attesa anche dei 10 segreti. La Parola di Dio sembra qualcosa da imparare a memoria, ma Dio non si impara solo a memoria, si vive: la Parola la viviamo, ma non nella condizione di saperla riconoscere. Tutti noi siamo voce alla pietra e i disegni di Dio non li fermerà nessuno.



Arrivata in cima alla collina delle apparizioni il Podbrodo, mi ero poi seduta a pregare su di una pietra alle spalle della croce con Gesù. L'emozione era forte. Avvertivo ancora la sensazione della mia prima volta. La pace era assicurata e io volevo respirarla dopo anni di chiusure forzate fra le mura di casa a causa della pandemia di Covid-19. A un tratto, vidi arrivare un sacerdote che si era poi inginocchiato ai piedi della croce. Lo vidi afferrarla e baciare i piedi a Gesù. Lo aveva fatto in modo amorevole. Non vedevo fare ciò da tempo. L'amore con cui baciò la croce trapassò la mia anima e posai lo sguardo sul sacerdote, come fosse a me indicato. Volevo conoscerlo e dargli il mio libro.



Il sacerdote venne poi a sedersi proprio dietro di me. Nulla avviene a caso. Mi voltai e gli chiesi se fosse italiano, invece era spagnolo. Volevo il suo indirizzo per fargli avere il mio libro, nient'altro, ma lui mi chiese se volessi confessarmi in spagnolo. Allora gli chiesi se lo avesse fatto in quel momento. Con il capo mi disse sì. Mi sarei confessata sulla collina delle apparizioni, luogo della mia rinascita e io avevo bisogno di rinnovarmi spiritualmente. Gesù mi stava mostrando il mio bisogno più grande di quel momento. Mi trovai così a confessarmi sulle pietre della collina delle apparizioni ai piedi della croce con Gesù. Non potevo ricevere grazia più grande in quel momento. Inutile dire l'emozione che ho provato nel farlo in quel luogo a me caro. Sentii la mia anima liberarsi e venire inondata di pace. Mi stavo preparando a vivere una forte esperienza ma non lo potevo sapere, era necessario dare spazio a Gesù nella mia anima, per mettermi poi in comunione con Lui e vedere l'incredibile accadere davanti a me. Un'anima

pulita e colma di luce può vedere ciò che altri nel buio non possono. La cosa strana di quel momento era anche quella di aver compreso perfettamente la lingua spagnola, ma io non conosco lo spagnolo. Traducevo in italiano ciò che lui mi diceva come se avessi studiato la lingua spagnola. Ciò mi aveva lasciata senza parole. Come avevo fatto a comprenderlo così bene da non sentirmi in difficoltà? Avevo poi scattato alcune foto con il libro, ma c'era troppa gente attorno, quindi le avrei rifatte il giorno dopo. Ero scesa poi dalla collina, recandomi in chiesa con una gioia indescrivibile. Non so come accadde: entrata in chiesa, mi ero appoggiata con le braccia sul banco in cui mi ero seduta e addormentata. Al risveglio mi accorsi che avevo dormito più di un'ora nella chiesa. Mi sentivo bene, troppo bene. Era come fossi stata in un'altra dimensione. Mi sentivo nelle braccia di Gesù e Maria. Avevo recuperato la mia pace interiore e forza fisica. Mentre scrivevo il manoscritto di questo libro, andando da un luogo all'altro per consegnarlo, il Male non era rimasto a guardarmi. Ero stanca, molto stanca, ma all'improvviso riebbi l'energia necessaria per rimettermi in cammino. Ancora non sapevo che avrei dovuto vivere un evento per la quale era necessario avere un'anima pulita. Gesù mi aveva invitata a confessarmi perché sapeva cosa tenevo custodito nell'anima, colmandola poi della pace. Il giorno dopo, 25 giugno 2022, con l'anima pulita e la pace nel cuore, ritornai sulla collina delle apparizioni. Ero partita alle sette. A mia sorpresa, vidi gente da ogni parte del mondo salire la collina nonostante fosse mattino presto. Feci alcune foto con il libro *Voglio gridarlo al mondo intero* fra le mie mani mentre salivo, ma la gente copriva la foto. Era giusto avere foto con il libro dal luogo in cui era nato, ma volevo anche la condizione ideale. Raggiunsi poi la cima della collina. Una donna seduta davanti alla statua della Madonna mi aveva vista scattare foto solo al libro. Mi chiese se volessi fare delle foto con il libro. Era quello che volevo ma non osavo disturbare. La Provvidenza non manca mai. Feci alcune foto davanti alla Madonna, altre davanti alla croce con Gesù. Quando le guardai, per verificare la riuscita, vidi una foto con un ampio fascio di luce emanata dal sole cadere vicino a me. Erano le ore 8.22. Stava succedendo qualcosa alle mie spalle.



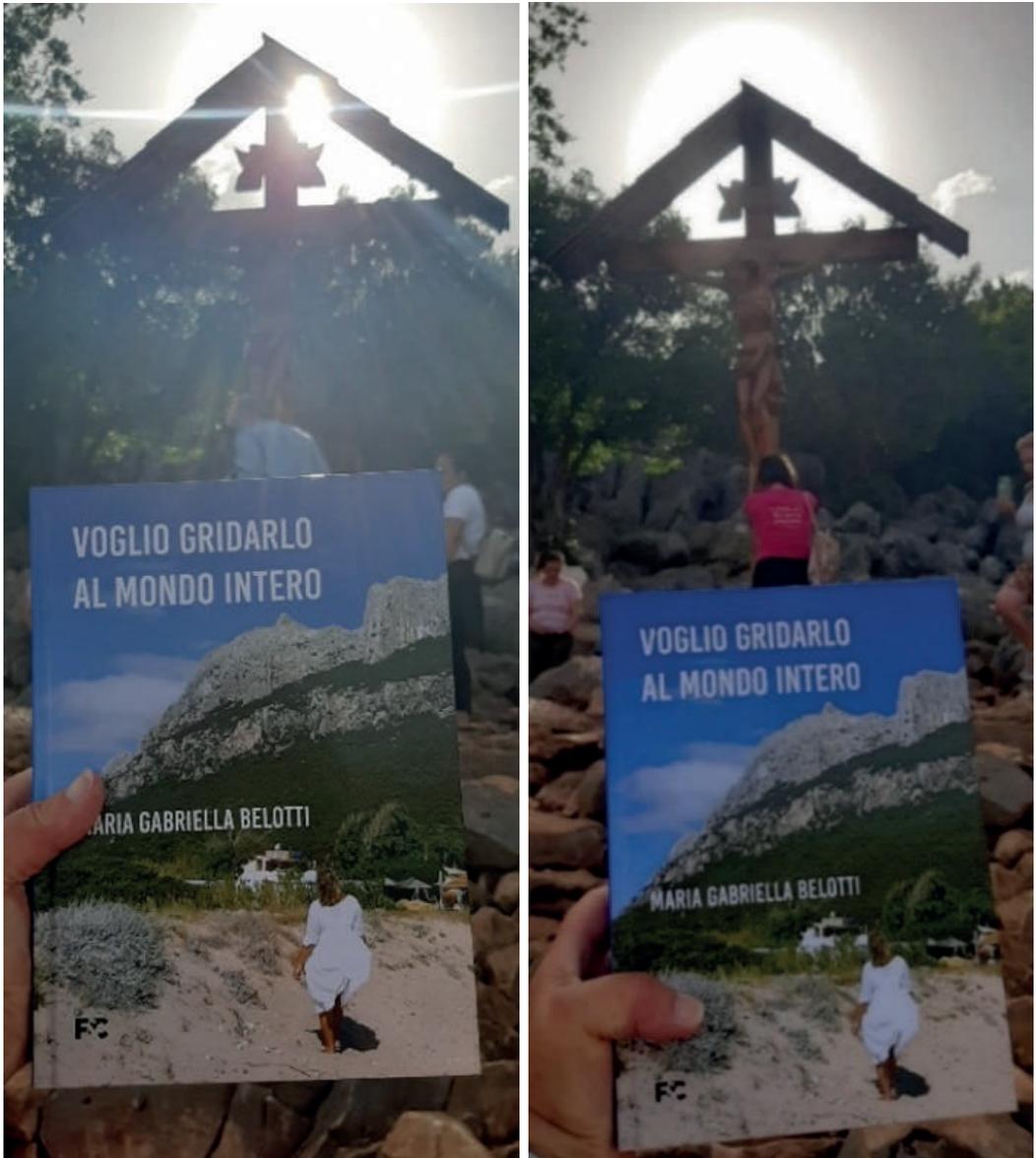
Era come se fossi stata invitata a osservare quel punto in cui cadeva il fascio di luce. Mi resi conto poi che avrei dovuto osservare il sole alle mie spalle. A un tratto divenne grande, la luce si fece forte. I raggi del sole offuscarono la croce con Gesù.



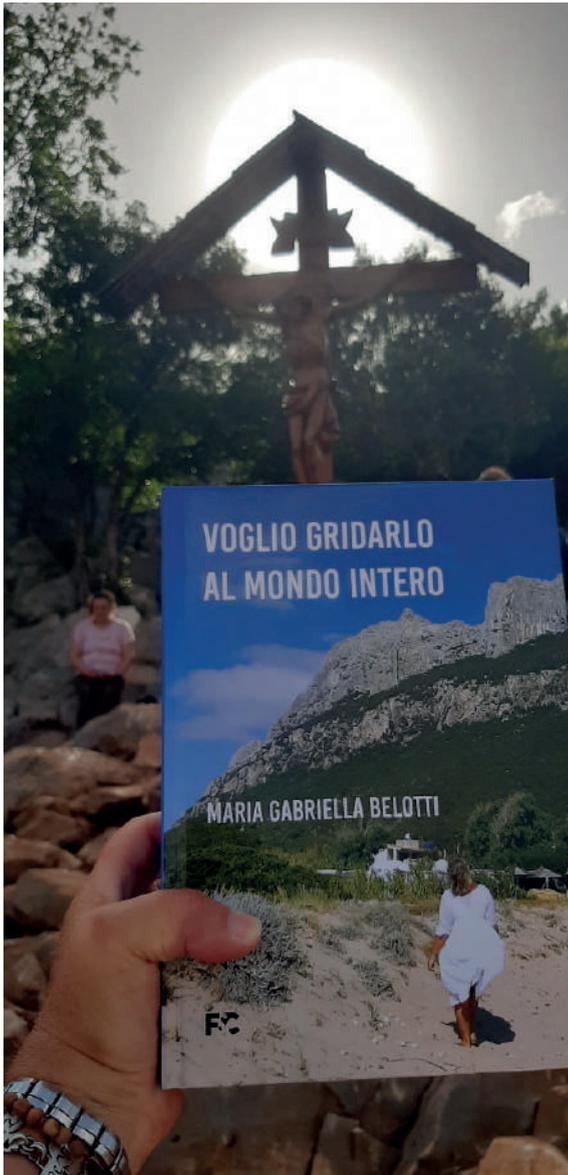
La foto a sinistra è stata scattata alle ore 8.26. La foto a destra alle ore 8.28. A soli due minuti di distanza tra una foto e l'altra il sole diventò grande, iniziando a fare giochi di luce che emanavano raggi dal colore dell'arcobaleno e Gesù Misericordioso.

Sentivo che stava accadendo qualcosa. Allora presi fra le mani il libro e scattai alcune foto, ma i raggi del sole diventato grande, non aveva permesso di avere la foto nitida. Ma poi, a un tratto, il sole cessò di emanare raggi, permettendo alla croce con Gesù di

essere notata. Il sole, si fece rotondo al centro della croce con Gesù. Si era fatto Ostia davanti a me, e proprio dietro la croce con Gesù: ebbi in tal modo uno straordinario e inatteso scatto fotografico.



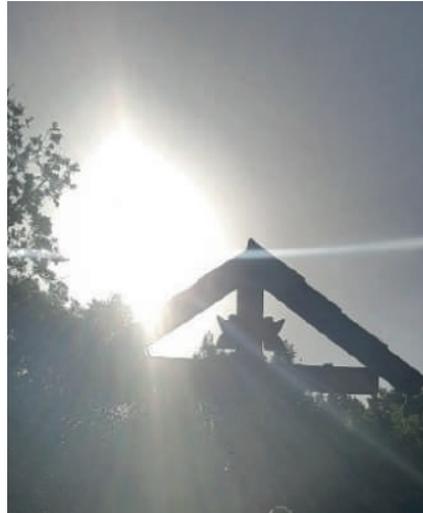
La foto a sinistra scattata alle ore 8.28, la foto a destra alle ore 8.29. Era bastato un solo minuto per generare un evento che mai potrò dimenticare.



La foto a sinistra scattata alle ore 8.29, la foto a destra alle ore 8.30: a distanza di un minuto, il sole tornò piccolo emanando nuovamente raggi colorati sulla croce con Gesù, che scomparve nuovamente dietro i raggi che si fecero intensi, mentre erano spenti quando il sole era grande. Il sole si fece piccolo sul lato destro della croce. Alle 8.31, il sole da piccolo che era, tornò grande, i suoi raggi si erano ampliati. Mentre scattavo la foto al libro, un raggio di sole era caduto su di me in copertina. Era l'unico raggio più lungo degli altri. Ciò che m'aveva stupito era il fatto che il raggio avrebbe dovuto interrompersi dietro la copertina, invece ha continuato davanti.



Foto scattate ore 8.31. Il sole dietro la croce, era tornato grande, emanava una forte luce con raggi che avevano nascosto la croce. Un raggio di sole colpisce me in copertina.



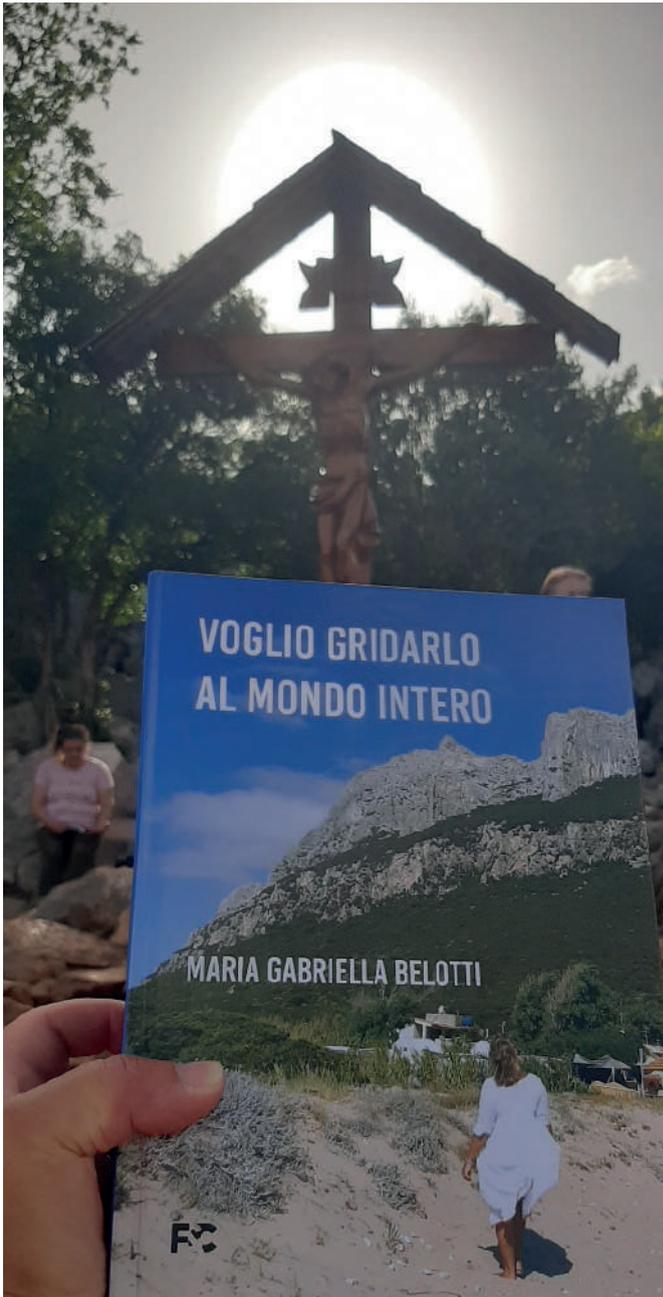
Il sole da piccolo e rotondo che era alle 8.30, era diventato alle 8.31 nuovamente grande, si era posizionato alla sinistra della croce. Era bastato un minuto per trasformarsi, la sua sagoma però era ovalizzata, come fosse Maria o Gesù con le braccia aperte. Questa è una mia percezione, per cui soggettiva.



Il sole, da rotondo che era, si era ovalizzato, ma poi, diventò nuovamente piccolo: ne è testimonianza l'ora in cui ho scattato le foto e questo certifica la veridicità di quanto da me narrato e documentato. Questa volta però, il sole divenne piccolo sul lato sinistro della croce.

La foto a sinistra è stata scattata alle ore 8.37 la foto a destra alle ore 8.38.

L'evento era durato complessivamente 6 minuti. Era iniziato alle 8.31



Gesù disse: "Rimarrò con voi fino alla fine". È sempre rimasto. Si manifesta ma coi suoi mezzi. Per comprenderli, è necessaria la scuola dello Spirito Santo, insegna l'alfabeto di Dio. Egli pone disegni per la salvezza dell'uomo nei luoghi da Lui stabiliti, si manifesta a colui chiamato ad annunciarli e attende il nostro arrivo per Manifestarsi, ma non sempre è compreso. Godiamo del libero arbitrio per cui siamo noi a dover andare da Lui. Egli non è obbligo. Desidera però aiutarci a ricominciare.

Ero partita da Bergamo con la sensazione che avrei vissuto qualcosa di grande, grazie all'errore commesso dall'ospedale in cui si sarebbe ricoverata mia sorella, ma non pensavo di vivere ciò. Avevo portato il libro nel luogo della sua nascita e ringraziato Dio per il dono che stavo portando a voi. Non importa se ho dovuto soffrire molto. Gesù si è fatto carico di me. M'aveva strappata dall'inferno a cui ero destinata e dalle mani crudeli del nemico, preso la mia croce, sanato le mie ferite e posta nel mondo un'altra volta. Lui stesso disse "Difendete le cause delle vedove e degli orfani". Lo avevo sentito agire su me molte volte. Avrei dovuto portare alla luce il libro e diffonderlo in modo deciso. Gesù mi stava aiutando a farlo, colmandomi di segni di luce da diffondere poi. Il libro era Suo, io sono stata solo un mezzo che ha detto sì. Avrei dovuto portare luce dove vi era ancora tanto buio, attraverso la Sua opera. Egli non deve tornare è sempre rimasto. "Rimarrò con voi fino alla fine". Non ero sola a portare alla luce la nostra esperienza assieme. Lui mi sarebbe stato vicino, me lo aveva detto con la pietra a forma di piede e cuore sulla spiaggia di Tramontana in Sardegna. Dovevo fidarmi di Lui, abbandonarmi totalmente a Lui come solito fare, ma adesso ancora di più. Ero scesa dalla collina con un'energia tale da voler riprendere a viaggiare per portare la nostra esperienza assieme. Avevo imparato ad affidarmi a Dio quando tutto attorno diventa difficile. La parabola di Pietro e gli apostoli nella tempesta su di una barca nel mare e Gesù sulle acque che invitava Pietro a fidarsi di Lui mi aveva insegnato a fidarmi solo di Gesù, Lui mi avrebbe condotta in salvo nelle mie difficoltà. Quella parabola mette in evidenza come sia importante affidarsi a Gesù nella tempesta. Egli aveva dormito sulla barca in tempesta, quando gli apostoli erano presi dal panico. Gesù mi aveva insegnato così di fidarmi e affidarmi al Padre.

La Provvidenza non era mai mancata. Ho sentito la presenza dello Spirito Santo agire più volte mentre mi abbondano a Lui. Mi piace farmi cullare da Gesù e lasciare che sia Lui a fare ciò che non riesco. Non mi ha mai delusa. Mi fido di Lui. Quel giorno, dalla collina ero scesa rinnovata mi sentivo però diversa. Mi sentivo in un'altra dimensione, ma non potevo dire a tutti che Gesù si era fatto Eucarestia davanti a me. Chi mi avrebbe creduta? Mostrai le foto ad amici: suscitavano emozione ma non più di tanto. Il pensiero va sempre ai ritocchi delle foto, ecc. Per questo motivo ho portato l'ora in cui ho scattato le foto per mostrare che di ritocchi non ci sono stati. Gesù attende ancora di essere riconosciuto. Io però ero felice perché avevo vissuto veramente l'evento in cui il sole si era trasformato in Eucarestia e non solo.

A Dio nulla è impossibile.

Egli ha creato il mio e il vostro corpo, lo ha pensato e progettato ancora prima di metterlo in un seme, trasportato poi nel grembo materno con l'aiuto di passaggi umani, diventando ciò che siamo.

Muovere il sole per Dio è un gioco.

Proprio come fa con le stagioni che muove il sole. Lo allontana e avvicina, al fine di generare la condizione ideale per produrre cibo fresco sulle nostre tavole. Se l'uomo capisse la grandezza a cui appartiene, smetterebbe di compiere azioni che lo hanno

reso piccolo, condotto a perdere la propria identità, distruggendo anche il clima del pianeta, materia prima che genera il nostro nutrimento.

La sera stessa mi ero poi recata alla recita dei quattro rosari, a seguito la Santa Messa, seguita dall'adorazione, un vero pellegrinaggio d'amore di Dio e di crescita spirituale, ma l'incredibile era ancora dietro l'angolo.

La Provvidenza non è mai mancata nel mio cammino.

A Medjugorje avrei acquistato una statua della Madonna in marmo, in sostituzione a quella nel mio giardino rovinata dagli eventi atmosferici. Avevo fatto il viaggio in aereo, mi sarebbe stato impossibile portarla a casa.

Allora cercai persone che sarebbero dovute tornare a Bergamo in pullman, chiedendo la cortesia di recapitarmela a casa, ma non ci ero riuscita. Avrei dovuto recarmi a Varese, oppure a Milano o Verona per recuperarla in seguito. Visto i vari ostacoli, non insistetti. Dissi a me stessa che avrei trovato prima o poi qualcun altro e mi affidai a Dio. Infatti, il giorno dopo, uscita dalla chiesa, persi mia nipote, (adulta) era venuta con me in questo pellegrinaggio. Mentre la cercavo, un uomo si era avvicinato a me. Mi chiese se fossi Gabriella. Confermai.

Era Marco: avevamo lavorato assieme, ma non lo vedevo da 18 anni.

Marco si era trasferito a Medjugorje e, insieme ad altre persone di Bergamo, aveva aperto un hotel per accogliere i pellegrini. Marco, sarebbe poi tornato a Bergamo il giorno dopo il nostro incontro per rimanervi solo un paio di giorni. Sarebbe tornato a Medjugorje per l'inaugurazione dell'hotel. Allora gli chiesi se potesse portarmi a casa la statua della Madonna.

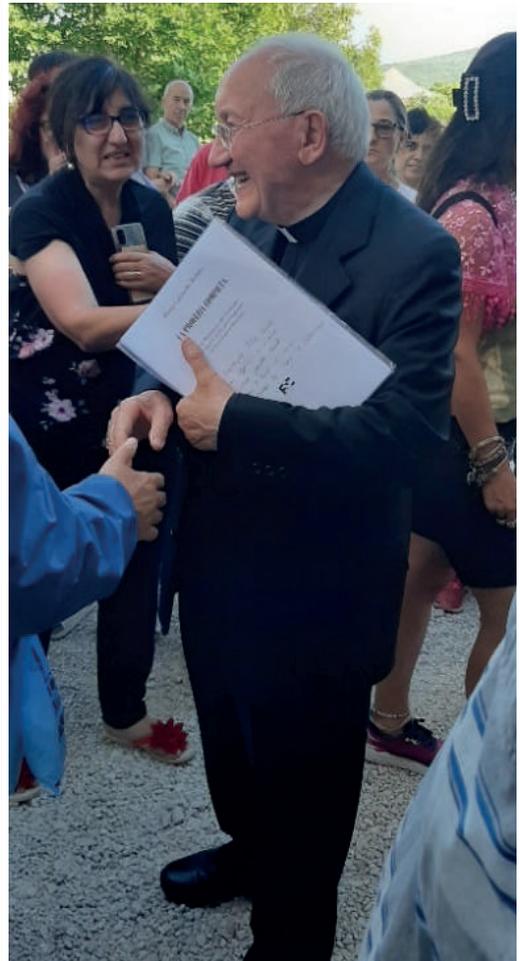
Insieme ci recammo al negozio in cui era: la statua mi venne recapitata addirittura casa mia. Inoltre diedi a Marco dei libri da portare a Medjugorje. Li avrei recuperati al mio prossimo viaggio perché pesanti.

In quel momento che incontrai Marco era la Provvidenza ad agire: Dio manda lo Spirito Santo a persone che poi vanno in sostegno a chi necessita di aiuto. Ironica-mente avevo detto a Marco: "Adesso vedrai che troverò mia nipote". Infatti così era accaduto. Se non avessi perso mia nipote, non sarei rimasta alla chiesa a lungo, incontrando Marco. Nulla avviene a caso e la Provvidenza non manca, se solo imparassimo ad affidarci notando il suo manifestarsi. I viaggi fatti, i libri scritti, mi avevano tenuta seduta a lungo e la schiena si faceva sentire. Portare i libri a Medjugorje sarebbe stato difficile per me che necessitavo di viaggiare in aereo. Avevo avuto tutto ciò che mi sarebbe servito senza cercarlo. Ho avuto di più affidandomi a Dio.

Il pellegrinaggio stava giungendo al suo termine e io non avevo ancora visto il Visitatore Apostolico, Aldo Cavalli. Sarei tornata in Italia il giorno dopo. Anche in questo contesto non mi ero preoccupata. Se fosse stato volere di Dio me lo avrebbe fatto incontrare. L'organizzatrice del viaggio, in veste di Annalisa Colzi, annunciò il programma del pomeriggio. Avremmo avuto in Hotel il Visitatore Apostolico, Aldo Cavalli, per una testimonianza. Era lui a venire da me per volere di Dio. Mi venne fatto trovare tutto ciò che mi sarebbe servito senza affannarmi.

Dio sapeva che ero stanca. Mi stava aiutando. Mi presentai al Visitatore Apostolico Aldo Cavalli, consegnando nelle sue mani, il mio lavoro. Aveva parlato di Medjugorje come luogo di preghiera dai frutti buoni, ma non del disegno di Dio in quella terra alla luce della Parola di Dio.

Purtroppo, questo libro era ancora un manoscritto e non completo ma sufficiente per capire cosa fosse Medjugorje: lo diedi a lui, come se fosse un documento su cui porre lo sguardo, venendo in aiuto alla ricerca dell'origine del disegno di Dio a Medjugorje che andava osservato anche con la Sua Parola che si era compiuta con il mio vissuto, interpretando così il Suo disegno in quella terra dal nascere.



Nella foto mentre consegno il mio lavoro al Visitatore Apostolico, Aldo Cavalli, a Medjugorje il 26 giugno 2022, quarantunesimo anniversario dell'apparizione della Madonna in questa terra. Avevo scritto la possibilità della Terza Guerra Mondiale quando ancora non vi era questo pericolo.

Il numero 40 nella Bibbia significa cambiamento. Lo stesso per il disegno di Dio nella terra sarda che viene alla luce dopo 44 anni. I tempi di Dio non sono i nostri.

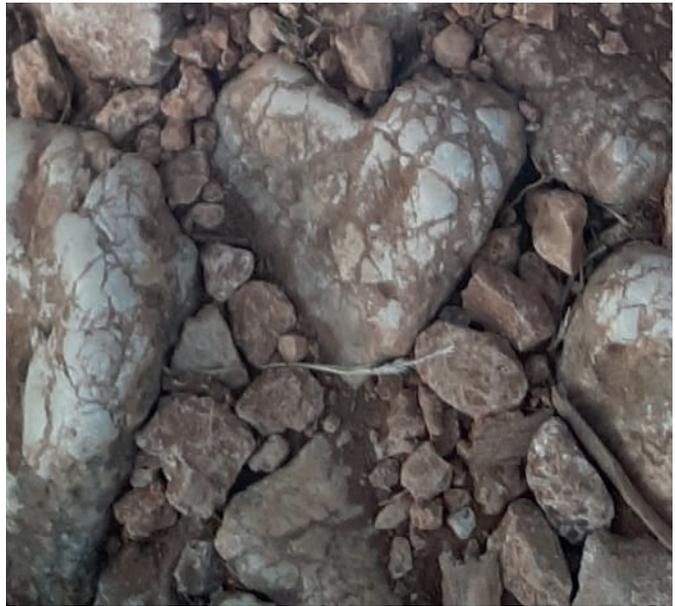
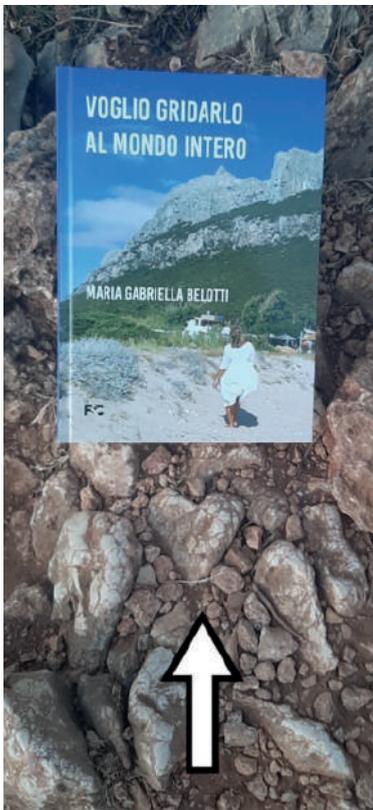
Il diluvio universale durò 40 giorni. Nel deserto, Gesù fu tentato dal demonio per 40 giorni. Il mio libro *“Voglio gridarlo al mondo intero”* era uscito in libreria a giugno 2021 al compimento dei 40 anni di apparizioni di Maria a Medjugorje.

L'ultimo giorno di permanenza a Medjugorje mi ero recata sulla collina delle apparizioni. Avevo incontrato le amiche provenienti dalla Sardegna. Avevo chiesto ad Antonella di Ozieri di scattarmi alcune foto con il libro tra le mani. Quando vidi le foto mi accorsi che alle mie spalle c'era un raggio di sole, indirizzato verso la statua di Maria coinvolgendo anche me. I raggi del sole erano protagonisti di questo viaggio come lo furono anche quando lasciai la terra sarda. I raggi di sole significano: luce. La storia era finita. Avrei dovuto solo portarla alla luce.



Stranamente non avevo ancora trovato la pietra a forma di cuore che avrebbe siglato il libro. Dopo aver pregato scesi dalla collina e, fra una pietra e l'altra, vidi una pietra dalla forma di cuore che però non era perfetto. Avevo scattato la foto ma nulla di interessante. Dio non dona cose non definite. “Poiché non sei né carne né pesce, sto per “vomitarti”, “O con me o contro di Me”. Parole di Dio che mettono in evidenza

come ami la perfezione e le persone decise. Avevo scattato la foto con la pietra a forma di pseudo-cuore, non mi piaceva. Allora buttai la pietra nei pressi in cui ero, e cadde vicino a un cuore di pietra perfetto. Era dello stesso materiale delle pietre che lo circondavano. L'emozione mi fece piangere. Dio si era manifestato nuovamente. Solo il Soffio di Dio può trasformare la pietra, così come trasforma l'Ostia in corpo di Gesù a ogni Santa Messa. Avevo avvertito la presenza di Dio così vicina a me da poterlo quasi toccare. Mi sentii rassicurare perché avrei inviato ai nostri politici a Roma questo libro. Dio stesso desidera parlare anche a loro. Lo fa attraverso me, una piccola goccia che tornerà al suo mare, felice di aver conosciuto Dio già qui e di essermi lasciata educare da Lui e non da una società che mi aveva distrutta invece di aiutarmi a crescere, una società il cui bisogno è quello di essere rieducata, ma non dall'uomo.



Cuore di pietra perfetto, dello stesso materiale delle pietre in cui era

Dio aveva Soffiato in quel momento, dando alla pietra la forma a cuore con cui avrebbe siglato la storia che mai nessuno ha sentito fino a oggi, facendo avverare la Sua Parola: *“Vi darò un cuore nuovo. Soffierò su di voi uno spirito nuovo. Togliero da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il Mio Spirito dentro di voi e vi farò vivere*

secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi.” La profezia di Gesù è compiuta: *“Se questi taceranno, grideranno le pietre”*. Sono stata una voce con il mio vissuto, una matita con cui scrivere a voi la storia che Dio ha fatto nascere ai nostri tempi, ma la voce alle pietre siete tutti voi, che avete testimoniato che su di esse la vostra vita è cambiata. Voi che non vi siete arresi alle dicerie, voi che non avete ceduto allo sconforto: siete la voce che grida la verità che si vorrebbe negare. Siamo tutti dentro il disegno di Dio, ci chiede semplicemente di affidarsi a Lui e non alle armi che uccidono l'uomo. Ci chiede di tornare a Lui, perché persi nel mondo, sospeso a un filo d'erba. Egli si abbassa a noi ma coi suoi mezzi, al fine di catturare la nostra attenzione indicando la via di salvezza.

Sono tornata a Bergamo, nella casa degli angeli. Mio padre è presente in ogni cosa che tocco, ha costruito un nido dove essere al sicuro. Non ho paura e mi fido di Dio e dei miei angeli. Ero tornata dal pellegrinaggio il 27 giugno 2022 ricevendo un'altra sorpresa: l'intervento di mia sorella era stato anticipato, sarebbe avvenuto il 6 luglio. Avevo vissuto il pellegrinaggio in modo sereno, grazie all'errore commesso in ospedale di cui che nessuna di noi avrebbe potuto realizzare.

Ero pronta per aiutare spiritualmente mia sorella che mi ha cresciuta, certa che Dio l'avrebbe sostenuta come fece con l'infarto che ebbe dopo la prima operazione. L'intervento era poi riuscito nel migliore dei modi e mia sorella venne poi trasportata in un'altra clinica per la riabilitazione, il cui nome era “la casa degli angeli”. Avevo chiesto a Dio di mandare angeli buoni attorno a lei.

Gesù si è manifestato più volte a me, ma con l'evento del sole fattosi Eucarestia, si è manifestato per tutti voi che credete ancora nella reale presenza di Lui nell'Eucarestia.

Se credi vedrai miracoli. Diversamente siamo ciechi che guidano ciechi.

A mia sorpresa, al mio ritorno, ricevetti dal Vaticano lettera di ringraziamento per aver spedito loro il manoscritto di questo libro, e la benedizione da Papa Francesco, scritta dal Monsignor Roberto Cona, il 22 giugno. Avevo ricevuto altre lettere da lui, per conto di Papa emerito Ratzinger. La figura di Roberto in questo mio cammino non è mai mancata ma dietro a ciò, c'è la mano di Dio che m'aveva parlato nel linguaggio con la quale sapeva, che lo avrei seguito.

Quando avevo rotto il piede sul monte Krizevac nell'anno 2016 sono stata assistita da un Roberto di Verona, poi, Roberto di Nuoro, poi venni affidata a una donna la cui casa era stata abitata da un Roberto, ero stata dimessa dall'ospedale dal dottor. Roberto Ferrari. Non avevo avvertito nessun dolore nel fratturarmi in quattro parti malleolo e perone. I medici erano sorpresi poiché rifiutai l'antidolorifico mancando il dolore. Avevo imparato a conoscere così la Provvidenza e l'agire dello Spirito Santo tra noi. Ero andata a Medjugorje la mia prima volta, grazie ai segni di Roberto. A Tavolara, ero andata in battello, accompagnata da un altro Roberto.

Con tutte le persone che ci sono al mondo, con vari nomi, io ho vissuto questa storia solo con persone dal nome Roberto, ma dietro a ciò, c'era la mano di Dio che ha

generato un disegno di salvezza manifestandosi al mondo intero, usando una storia d'amore. L'amore era il protagonista, il regista e l'attore di questa meravigliosa storia.

Nulla avviene a caso. Il caso si chiama "il dito di Dio su di noi, che usa lo Spirito Santo per manifestarsi, aiutarci e trasformarci". Dobbiamo però imparare ad affidarci a Dio, poiché l'uomo non è Dio ma si è sostituito a Lui, giocando a fare dio, ma si è dimostrato un pasticcione. Solo Dio ci porterà fuori dalla tempesta in cui siamo, ma è necessario divenire forti in Cristo, credenti e non creduloni.

A Medjugorje avevo vissuto come se la pandemia iniziata nel gennaio 2020 non fosse esistita: l'Eucarestia l'avevo ricevuta dalle mani del sacerdote sulla bocca, l'acqua benedetta era presente nelle acquasantiere all'ingresso della chiesa e nessuno aveva la mascherina sul volto. Il 15 giugno 2022 anche l'Italia si era adeguata all'estero, togliendo quasi tutte le restrizioni, tranne in alcuni luoghi come RSA e ospedali. L'obbligo dell'uso della mascherina sul volto per coprire naso e bocca era terminato. In ristoranti, bar, centri commerciali, eventi, palestre, aerei, ecc. non era più obbligatorio usarla. Eravamo liberi nonostante le varianti sotto controllo. Tornata da Medjugorje, la cosa che mi aveva colpita in modo da arrecarmi sofferenza era il fatto che una buona parte della gente, indossava la mascherina ma solo per andare in chiesa ad assistere alla funzione religiosa. La indossavano all'ingresso della chiesa per poi toglierla non appena usciti. Nei banchi si disponevano distanziati gli uni dagli altri ma, una volta fuori dalla chiesa, si radunavano assieme per dialogare con le stesse persone che erano in chiesa senza mascherina, andando anche al bar per una normale colazione ecc. Era come se il virus fosse solo nella casa di Dio. Questo comportamento è pericoloso, poiché potrebbe dare l'impressione che la chiesa sia l'unico luogo rimasto per contrarre il virus. Alcuni sacerdoti, soli sull'altare con Gesù, avevano tenuto la mascherina, disinfettando le mani col gel prima di distribuire il Corpo di Gesù. Una volta finita la Messa, però, toglievano la mascherina. Era come se la paura del virus fosse scomparsa a fine Messa e l'altare un pericolo. L'unico pericolo che avvertivo nella casa di Dio, era quello di non permettere che la mi fede e il mio credo venisse ridotto in frammenti.

Dio ha fatto costruire la Chiesa come tempio, al fine di dare un luogo straordinario per tenerci uniti a Lui, ma all'improvviso la Chiesa è diventata la casa per cui temere il contagio da Covid-19? Nella Chiesa vive lo Spirito Santo. Durante la Messa, l'Ostia si trasforma in corpo di Gesù, il vino in sangue. Ciò accade per mezzo del Soffio di Dio. Vi ricordate quando Gesù sfamò il popolo moltiplicando cinque pani e due pesci e quando, a Cana, trasformò l'acqua in vino? Come fece a farlo? Il Soffio di Dio. Gesù non è mio fratello, ma Dio fattosi carne nel grembo di Maria per generare un disegno di salvezza a noi. Era sceso sulla terra, generando un esempio da lasciare scritto affinché potessimo avere un manuale che avrebbe educato a come vivere la nostra vita spirituale e terrena, svelando cosa ci fosse nell'invisibile: il Vangelo. Chi avrebbe potuto dire a noi cosa ci fosse nell'invisibile? Le piante, le montagne, i mari, le stelle, la luna o il sole? Solo Dio poteva saperlo e scendere sulla terra a dircelo. La Chiesa è la casa di

Dio, voluta da Lui. Si è fatto Uomo in Gesù, rimanendo uniti e protetti. Gesù è considerato Salvatore, Guaritore e Liberatore. Egli aveva resuscitato i morti come Lazzaro, liberato corpi da demoni, sanato i malati in corpo e anima ecc. Era venuto sulla terra per sanare non per far ammalare. Avete udito che Gesù fece ammalare?

“Venite a Me voi tutti che siete oppressi e io vi ristorerò”. Gesù ci rialza e non solo.

La casa di Dio sembrava ridotta a Lazzaretto e il comportamento usato nei confronti di Gesù ci dice cosa abbiamo appreso negli anni di pratica religiosa e che attende ancora di essere riconosciuto. Gesù si lascia offendere nuovamente per generare la salvezza. In tal modo ci mostra la condizione attuale in cui vive la Chiesa (la Chiesa siamo noi). La nostra malattia non è solo la paura di un virus, è l'assenza di credo e affidamento in Dio. Egli ci mostra come ci siamo ridotti permettendo l'offesa a Lui, pur di dirci che per uscire dalla tempesta che ci ha colto all'improvviso, la Chiesa deve diventare forte in Lui.

Durante la pandemia, Gesù si è fatto prendere con guanti di lattice, con le pinzette e le mascherine sul volto, e l'acqua benedetta è stata sostituita con il gel disinfettante. All'improvviso, l'acqua benedetta, sembrava non svolgere la funzione per cui è nata. La Chiesa sembrava una sala operatoria e Gesù un untore. Stranamente però non si era usata la stessa accortezza col denaro, toccato da tutti per cui sporco. Alcuni sacerdoti si erano scontrati, ma a malincuore dovettero accondiscendere. Come aveva detto la Madonna si era avverato il suo messaggio: “Sacerdoti contro sacerdoti. Vescovi contro vescovi. Popoli contro popoli, governanti contro governanti”. Pochi erano coloro rimasti saldi nella fede. La Madonna a Medjugorje, nel messaggio del 25 luglio 2019, disse che sarebbero arrivate le prove, ma noi non eravamo forti. Eccole. Sono arrivate e non eravamo forti.

L'anticristo non è cosa d'altri tempi. Gesù ci invita a vegliare e a tenere accese le lampade lasciandosi ferire ancora. Necessitiamo di costruire una Chiesa forte, che si affida a Lui, per uscire dalla tempesta in cui siamo e Gesù ce lo dice lasciandosi ferire e offendere ancora. La Chiesa si costruisce con Lui, non da soli. “Poiché non sei né carne e né pesce sto per vomitarti” Parola di Dio. Parole forti che mostrano come Egli desideri persone decise. “O con Me o contro di Me”. Gesù ribaltò i tavoli nel tempio quando la casa di Dio venne oltraggiata.

Non me ne voglia la Chiesa, la mia non è una critica come alcuni faranno passare. La mia è gridare il mio dissenso e dolore nel vedere la casa di Dio trattata come covo di virus e Gesù untore. Il mio intervento ha il fine di far notare il bisogno di tornare a credere. Sant'Agostino diceva: “Correggi per amore”. La mia è buona fede.

Io sono stata atea, ma ero carne. Oggi credo e, se credo, mi comporto da credente. Leggo la parola di Dio, la medito al fine di usarla per vivere al meglio il dono della vita, interiormente libera. Capisco coloro che temono il virus, o che hanno vissuto personalmente il contagio e i lutti derivati da esso, ma entrare nella casa di Dio ha un senso che è il nostro credo. Un virus non contagia in base ai luoghi e alle ore. Sono le nostre

difese immunitarie a proteggerci. L'alimentazione e una vita sana ci aiuta ad aumentarle. I virus esistono per tanti motivi, come ho narrato in *Voglio gridarlo al mondo intero*. I vaccini non hanno prodotto l'effetto desiderato neppure con quattro dosi, sappiamo invece con certezza che hanno prodotto anche morti e deficit al corpo umano. Non siamo nella condizione di gestire una battaglia di origine spirituale da soli. Forse è il caso di fermarsi a riflettere.

Quando tutta l'umanità indossava la mascherina in ogni luogo aveva senso indossarla perché assieme a farlo senza distinzione. Ma adesso serviva a notare la fragilità della nostra fede.

Ci crediamo alla presenza di Cristo e dello Spirito Santo nella Messa? Allora dimostriamolo. Una Chiesa unita e forte nell'affido in Dio, può muovere le montagne, diversamente è difficile.

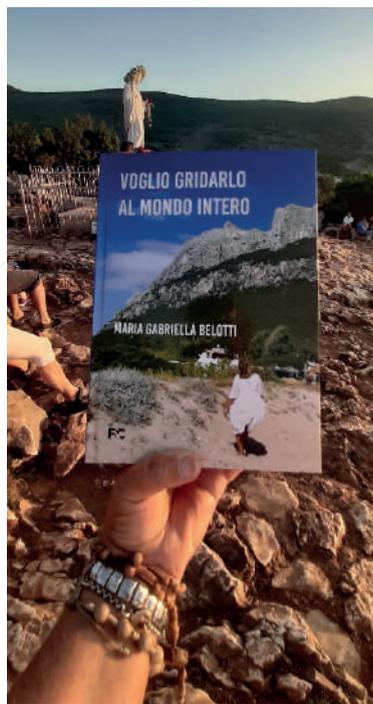
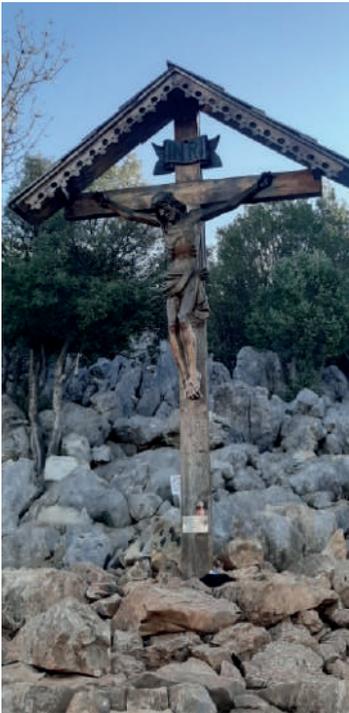
Io ringrazio i sacerdoti per la loro missione, importante nella vita umana e non. Ho ricevuto i sacramenti grazie a loro. Vorrei tanto respirare quell'amore che ci tiene uniti quando entro nella casa di Dio. Noi siamo responsabili del futuro dei bambini. Il medico fa il medico, il panettiere il pane, ecc. Il sacerdote ha un compito e una responsabilità superiore a tutto ciò che è terreno. Le istituzioni dovrebbero affidarsi anche a Dio. Egli ci libererà dalle nostre paure quando ci presenteremo come fece la donna che perdeva sangue da dodici anni. Rincorreva Gesù tra la folla dicendo: "Se solo riuscissi a toccarlo". Lo toccò e Gesù la guarì: "Donna la tua fede ti ha salvata".

Il Male quando si manifesta ha le idee chiare, lo stesso dovrebbe fare il cristiano, Gesù ci aiuta a diventare persone forti con l'aiuto della preghiera e dell'affido, lasciandosi ferire ancora.

"Non avrai altro Dio all'infuori di Me". Non era un'imposizione, ma semplicemente il voler dire che dopo di Lui c'è il nulla. Fatichiamo a vivere perché vogliamo combattere Dio, distruggendo le Sue opere. L'Europa, nel luglio 2022, ha riconosciuto il diritto l'aborto, e non solo. Ciò significa che le mani dell'uomo potranno continuare a sopprimere i nascituri, in modo consenziente, come fosse una cosa normale spegnere una vita nel grembo materno, ma la vita è opera di Dio e fino a che si faranno leggi sulla base della morte, l'uomo non avrà mai pace sulla terra. Siamo figli di Dio, non del caso e neppure del genere. Siamo creature di Dio, Suoi figli, dotati di un motore perfetto per far vivere il nostro corpo umano, di cui non siamo il Costruttore e Creatore. Siamo gocce che torneranno al loro mare ma, se dovessimo sbagliare educatore, le conseguenze sarebbero devastanti per la vita terrena dell'uomo. Ecco che Dio mi ha fatto ricostruire le nostre origini, facendo gridare alla pietra la verità taciuta, negata e modificata.

Dio ci aiuterà quando porremo affido in Lui. Ci ha dato il libero arbitrio, spetta a noi decidere. Quando gli apostoli in mare furono colti da una tempesta improvvisa, Gesù apparve loro camminando sull'acqua e stendendo la sua mano verso loro, e li invitò ad andare da Lui. Avrebbero però dovuto camminare sull'acqua. Solo Pietro rispose. Iniziò a camminare sull'acqua, ma la paura fu più forte dell'affido a Gesù, per cui cadde nel mare, Gesù gli tese la mano e lo salvò. Questo esempio mette in evidenza

il bisogno di affidarci a Gesù quando siamo colti dalla tempesta. Egli dormiva sulla barca, mentre gli apostoli erano nell'affanno per tenere il timone alla barca in preda alla tempesta. Gesù era Dio sceso in terra: con questo esempio mostra che nessuna foglia si muove se Lui non vuole. Conosce i nostri limiti. Educherà i suoi figli nel modo in cui rispondono, come ha fatto con me. In alcuni disegni che aveva posto sulla terra aveva scelto i peccatori per manifestarsi, e questo perché essi accolgono la Manifestazione in quanto novità. Io sono la peggiore delle madri, peccatrice, condannata alla Geenna, ma Gesù mi ha riportata a casa e ricostruita da capo, come fossi appena nata. Mi ha liberata, guarita dalle mie infermità spirituali, ponendomi nel mondo un'altra volta, ma adesso ho le idee chiare, lascio che sia Lui a educare la mia vita e mai, è stata così meravigliosa. Vivo anch'io come tutti voi. Vado in palestra, al bar, al ristorante, al mare e al lavoro, ma durante la mia giornata, prego e vado a ricevere Gesù dentro di me. In Lui solo ho trovato salvezza mentre morivo giorno dopo giorno.



Gesù aveva detto: "Io sono la via, la verità e la salvezza". Si manifesta e ce la indica.

La mia missione che credevo giunta al termine però non era finita. Forte dell'esperienza con Dio, mi ero sentita rafforzare: ero pronta per vivere un'altra esperienza e che avrebbe completato il disegno di Dio nell'arcipelago di Tavolara.

TAVOLARA E MOLARA: VERITÀ TACIUTE. IL COMPIMENTO

Sardegna, estate 2022. La mia missione a Tavolara, credevo fosse giunta al termine, invece era rimasta nascosta un'altra verità a Tavolara e che ha coinvolto anche l'isola di Molara situata al fianco dell'isola di Tavolara, una verità che mi era stata presentata più volte ma non avevo documenti per portarla alla luce e se non posso provare ciò che dico, non mi espongo. Dio non lascia nulla a metà e io, non amo espormi con i "forse" specie quando la responsabilità è grande. Avevo concluso il libro verso la metà del mese di luglio 2022. Lo avrei presentato in Sardegna nel momento in cui l'isola sarebbe stata invasa da turisti provenienti da ogni nazione del mondo. Le ferie di agosto però, avevano bloccato l'attività editoriale. L'editore disse che avrei ricevuto il libro alla fine di agosto non prima. A nulla era valso il mio sollecito. Questo fermo m'avrebbe messa nella condizione di vivere ciò che di grande sto per narrare in questo capitolo. Nella convinzione di aver completato la mia missione mi sarei ritrovata a vivere l'estate in Sardegna da libera, ciò, dopo 12 anni di un inteso e profondo lavoro nella terra di Medjugorje e nella terra sarda, in cui avevo vissuto isolata, negli angoli delle spiagge a scrivere ciò che vivevo. La mia libertà durò poco.

16 luglio 2022, avevo lasciato Bergamo per raggiungere la terra sarda dove avrei incontrato anche gli amici di Giuliano Stenghel: Aurelio, la sua famiglia e amici. Fu Aurelio ad accompagnarmi davanti a ciò che non avevo ancora visto sull'isola di Tavolara e Molara. Su queste isole c'era una verità confusa, per cui ignorata La profezia di Gesù non era ancora completa ma questo non lo potevo sapere fino a quando si sarebbe presentata l'opportunità per conoscerla. Si sarebbe rivelata compiuta, dando un valore aggiunto al disegno di Dio nell'arcipelago di Tavolara e alla stessa regione. La conquista del titolo di proprietà delle isole "Tavolara e Molara" aveva generato dissapori e contenziosi fra coloro che ne erano venuti in possesso, ma uno solo conserva il titolo di Re di Tavolara: Tonino Bertoleoni, successore di Giuseppe Bertoleoni, colui che aveva ricevuto per primo il titolo di Re di Tavolara, da Carlo Alberto di Savoia. La versione completa della storia di Tonino "Re di Tavolara" si trova in internet. Nonostante gli fosse dato il titolo di Re, l'isola era stata divisa, innescando una battaglia non indifferente. A Tonino era rimasta la parte rivolta verso Porto San Paolo, capo di terra in cui si trovano le spiagge di Spalmatore e Passetto, il cimitero in cui è sepolta la famiglia, il lato verso Punta la Mandria in cui si raggiunge la via degli angeli, lasciando libero accesso a tutti. Il lato posteriore alla proprietà di Tonino Bertoleoni

Re di Tavolara, a seguire fino a Punta Timone, appartiene alla famiglia Marzano: questa parte dell'isola è rivolta verso la spiaggia di Tramontana, su cui si trova sulla vetta il profilo di donna con lo sguardo rivolto al cielo, che dalla mia esperienza e vissuto, prende il nome di "Madonna regina della salvezza". Questa proprietà, a terra è recintata con divieto di accesso.

L'isola di Molaria situata al fianco dell'isola di Tavolara invece è esclusiva, appartiene totalmente alla famiglia "Tamponi". Anche su questa isola era in vigore il divieto di accesso. Un tempo vi era anche la guardia per impedire ai turisti di accedere così mi dissero. Negli ultimi anni si è potuta visitare con una guida pagando una somma non indifferente.

Ogni proprietario di queste isole aveva difeso la sua parte, senza saperlo avevano custodito il disegno di Dio che ha posto Lui stesso in questo arcipelago, diventandone custodi, ciò, mentre preservavano il titolo di proprietà esclusiva. Le isole come del resto tutto il mondo, sono parte della Creazione di Dio, per cui, non possono esistere proprietari a uso esclusivo, poiché Dio non ha firmato atti di vendita. "Dare a Cesare ciò che è di Cesare, a Dio ciò che è di Dio". Parola di Dio e ciò che si fa contro, si rivolta all'uomo. Nonostante la maggior parte dell'isola sembri appartenere alla famiglia Marzano, in questo territorio nel 1962 si era insidiata la base NATO, facendo nascere il centro di comunicazione più importante del Mediterraneo, alcuni dicono del mondo, le cui antenne superano i 200 mt. di altezza. Ciò a causa del cappello di nuvola che ostacola la visuale. Non si capisce la scelta di porre una base militare per le Comunicazioni in un luogo in cui da sempre esiste questo fenomeno. Quindi sull'isola di Tavolara vige un altro divieto di accesso, precisamente nella zona considerata militare. Tavolara è un gioiello in mezzo al mare, unica al mondo, opera di Dio, come documentato in questo libro e nel libro "*Voglio gridarlo al mondo intero*".

Chiedo scusa se sarò ripetitiva ma necessario per comprendere ciò che sto per narrare. Tavolara è un luogo Sacro e a rischio di distruzione pertanto necessita di protezione anche da parte dei proprietari dell'isola. Il Male da sempre in opposizione ai disegni di Dio, ostacola coloro chiamati nel disegno. Dio aveva chiesto a noi chiamati nel Suo disegno a porre Tavolara in protezione posando le croci e statue di Maria nel punto indicato da Lui stesso scrivendolo sulla pietra. Come già detto, la croce e le statue di Maria non erano gradite su questa isola poiché l'avrebbero trasformata in un luogo sacro che avrebbe attirato un grande afflusso di fedeli. Infatti la prima croce grande posata da Bodo Habel, fu divelta subito, e le statue di Maria posate da Giuliano con amici in sostituzione della croce divelta, oltraggiate. Sembrava che il Sacro non

dovesse vivere a Tavolara, ma ne è pienamente coinvolta assieme alle isole che la circondano. Sembrava che a Tavolara si fosse instaurato il Male che impediva al disegno di Dio di essere protetto e quindi venire alla luce. Gli ostacoli non avevano fatto paura a Giuliano che aveva poi sostituito le statue oltraggiate di Maria fino al loro rimanere, ma non posava la croce al loro fianco per timore che venisse divelta perché i disegni di Dio non possono essere rappresentati senza la croce dato che Maria non conduce a sé stessa ma a suo Figlio (Gesù). E' Lui il punto di arrivo con l'aiuto di Maria. Il mio arrivo a Tavolara era finalizzato a insistere per far portare la croce al fianco di Maria attraverso la ricostruzione di cosa fosse accaduto in questo arcipelago dando voce al disegno di Dio. Non è stato facile dover affermare che la croce in vetta a Tavolara era richiesta da Dio, scrivendo sulla pietra. Sembrava fossi io a volerla sulla vetta di Tavolara, ma non era così. Io non sono scalatrice, amo il mare, non potevo di certo sapere che sarebbe servita la croce in vetta a Tavolara se qualcosa di grande non fosse accaduto fino a spingermi a richiederla. Io non ho profitti, neppure interessi se non fare il volere di Dio che m'aveva istruita al Suo linguaggio, imparando il suo alfabeto, quando ero nel mio deserto e non avevo altro per sopravvivere. Ciò sarebbe servito a creare poi una relazione che mi ha condotta a notare i Suoi disegni vivendoli in prima persona. Ho insistito fino alla noia per far portare la croce in vetta a Tavolara, pur essendo stata scambiata per folle molte volte ci sono riuscita. Non ho guardato a me stessa ma al volere di Dio fino a divenire ridicola, poco importa, conoscendo la ricompensa del mio sacrificio. Il disegno di Dio nell'arcipelago di Tavolara si era completato con la posa delle croci e statue di Maria, ma a causa delle ostilità, ci sono voluti ben quarant'anni, di cui dodici del mio percorso di vita. Tutte le montagne hanno la croce e di fianco la statua di Maria. A Tavolara invece sembrava impossibile la loro presenza nonostante fosse un'isola a rischio in caso di guerra. Tutt'ora è pendente una causa fra M. V. e l'escursionista M. P. la cui sentenza potrebbe essere emessa il 7 dicembre 2022. Il motivo è dato dal fatto che M. V. ha sollevato la questione di contingentare l'isola e limitare l'accesso agli escursionisti che raggiungono la Croce e Maria a Punta Cannone, al fine di salvaguardare l'isola poiché gioiello nel Mediterraneo, ma come salvaguardare un'isola posta a rischio di distruzione in caso di guerra? Per salvaguardare Tavolara e il disegno che Dio ha posto in questo arcipelago, non c'è bisogno di contingentare i turisti che arrivano nel solo periodo estivo, o qualche escursionista che raggiunge la vetta. Il vero pericolo per Tavolara, montagna Sacra, è la base NATO che sarebbe opportuno spostare in un'altra collocazione. Questo potrebbe non essere realizzabile per vari motivi che ignoriamo, a meno che, venga riconosciuto il disegno di Dio che renderebbe Tavolara e le sue isole luogo Sacro e di culto.

Su Papa Ponziano si era scritto discordanze non indifferenti ma ciò che aveva fatto questo Papa per la Chiesa, per noi, non poteva più rimanere nascosto. Nessuno conosce il tempo della giustizia di Dio, avviene quando Lui decide di manifestarsi. Aurelio, aveva recuperato il gommone di Giuliano, ero andata con lui e amici a Tavolara, girandole attorno, cosa che non avevo mai fatto prima perché non avevo mezzi. Avevamo raggiunto Punta Timone e la vicina Punta del Papa. Avevo visto in modo ravvicinato, la base NATO e le loro enormi antenne. Nei pressi vi era una roccia a forma di Papa con la tiara. Era come se Dio con la pietra si manifestasse alla NATO. La roccia è proprio all'ingresso della base. Rimasi senza parole. Dio e NATO assieme!



Punta del Papa a Tavolara. La roccia dalla sagoma di Papa con la tiara, si nota da una certa angolazione. La roccia si trova in testa a Tavolara, precisamente verso il mare aperto a levante, nei pressi dell'ingresso della base NATO; poco dopo, si trova anche la grotta del Papa detta "Cattedrale" in cui si trova una statua della Madonna posata da Giuliano. Tutto ciò era rivolto verso la prospiciente isola di Molara, in cui si trova la chiesetta di Papa Ponziano.

Dopo la Punta del Papa, abbiamo proseguito fino a raggiungere la parete di Tavolara ricoperta da vari calcari e consumata dal soffio del vento Scirocco. La parete si presentava come fosse qualcosa di lunare, ma a metà dell'isola, mi è stata mostrata la sedia

del Papa, anch'essa rivolta verso l'isola di Molara. La posizione delle sculture è importante poiché le pietre parlano ricostruendo la storia, diventano documento.



La sedia del Papa si trova a metà della parete di Tavolara formata dal calcare, su di una discesa liscia a metà di codesta parete. L'aspetto della parete appare come fosse lunare a causa del soffio del vento Scirocco che si abbatte su di essa. Il cappello di nuvola era necessario per preservare la parete e la vetta su cui nasce il profilo di donna con lo sguardo rivolto al cielo, poiché il cappello bagna e mantiene umido il calcare che col sole secca e il soffio dello Scirocco leva, cambiando nel tempo, l'aspetto all'isola, di conseguenza anche alle sculture generate da Dio coi suoi mezzi.



Tavolara coperta dal cappello di nuvola e la piccola isola di Molara, rivestita dalla vegetazione.



La sedia si trova all'inizio della discesa di calcare bianco e liscio. Per notarla è necessario navigare sotto costa, diversamente si confonde nella parete poiché situata al centro e per cui non la si nota. Arrivati sotto costa, la vetta di Tavolara scompare e la sedia si nota come fosse in vetta. In quel punto la parte della parete subisce una rientranza, scompare ai nostri occhi e la sedia si nota nella pienezza.





Sotto costa, la parete superiore scompare, per cui la sagoma della sedia si nota in pienezza. Essa è stata soggetta al Soffio di Dio poiché formata con lo stesso materiale della parete di Tavolara: calcare.

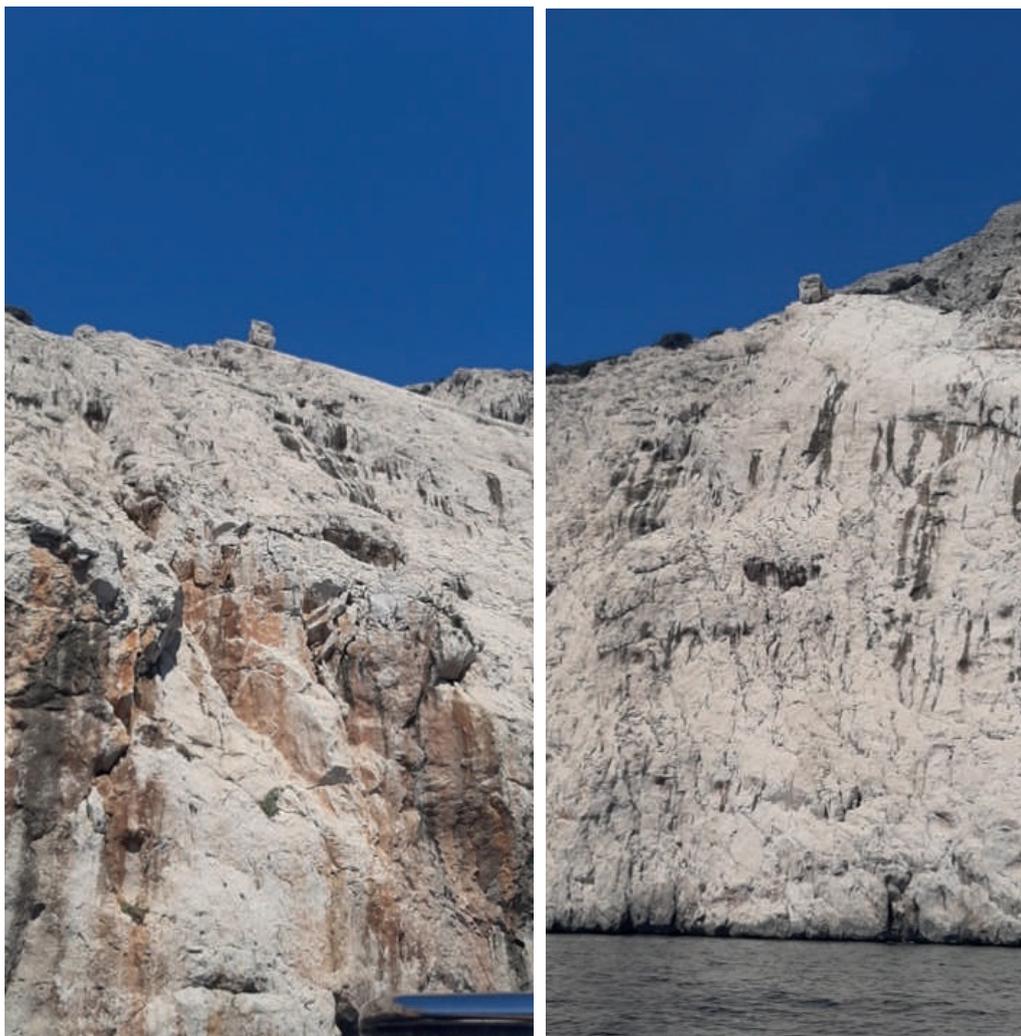
La sedia è rivolta verso l'isola di Molarà, sulla stessa traiettoria in cui si trova la pietra a forma del Papa con la tiara e la cattedrale denominata "grotta del Papa" in cui si trova anche la statua della Madonna che pose Giuliano con amici.

Tavolara era nata per volere di Dio che l'aveva plasmata quando era ancora nel mare, in tre tempi e tre tipi di materiali: la base è granito, su di esso, era precipitata una fanghiglia dal potere collante "dolomia". Si era aggrappata alla base di Tavolara formando un piatto. Sul piatto di dolomia, si erano depositati gusci di calcari e fossili, formando la vetta di Tavolara, rivestendo di calcare, anche la parete prospiciente a Molarà. Quando le acque del mare si ritirarono, Tavolara emerse.

I materiali con cui si era formata si erano solidificati, il vento l'aveva poi modellata, il Soffio di Dio, generato le sculture qui rappresentate, conservate con l'aiuto del cappello di nuvola, che bagna il calcare, impedendo al soffio del vento Scirocco di deformarle.

Sulle pareti di Tavolara, si notano strisce della colata dei vari materiali mentre l'isola si solidificava. Le strisce dal colore marrone, appartengono alla dolomia.

La pietra non ha la mente e per produrre forme come da realtà, ci vuole la mente, ma non è la nostra, poiché l'uomo nulla può. Dio non lascia nulla in sospeso, stava portando alla luce ciò che era taciuto nel tempo in cui la profezia di Gesù si compie. Le pietre diventano documento nel silenzio dell'uomo.



. La sedia sembra cadere nel mare, invece è in quella posizione affinché potesse essere notata. Nella foto a sinistra, si notano le strisce marroni, della fanghiglia della Dolomia, mentre Tavolara si solidificava una volta fuori dalle acque del mare.

La sedia, la cattedrale e il Papa con la tiara, sono rivolte verso l'isola di Molaria in cui si trova la chiesetta dedicata a Papa Ponziano, distante pochi passi da "Cala chiesa". Codesta chiesetta dai resti sembra sia stata costruita proprio in tempi romani. Tutte queste sculture, seppur separate dal mare, sembrano assieme, poiché rivolte l'una verso l'altra e narrano la stessa cosa: l'esilio di Papa Ponziano e il Vescovo Ippolito. Ne avevo sentito parlare ma non diedi loro importanza.

Sentivo che dovevo andare oltre a ciò che avevo notato.



Nelle foto, la chiesetta di Papa Ponziano sull'isola di Molara. Essa necessita di essere restaurata con urgenza ai fini di salvare la storia, che avvalorata la Sardegna della cultura cristiana e archeologica.



*Dio stava dando i documenti scritti sulla pietra che potrebbero anche attestare, il luogo in cui sono stati esiliati Papa Ponziano e Ippolito. **La verità la si stabilisce quando corrisponde alla realtà.** Dio ha usato la pietra a dirvela: se avesse usato l'oro, dei suoi disegni non vi sarebbe un'oncia.*

La terra sarda è ricca di radici cristiane ma non valorizzate poichè ritenuta terra per vacanze, ma la Sardegna è molto di più. Tutto ciò, aveva catturato la mia attenzione e spinta ad andare alla ricerca di informazioni sulla vita di Papa Ponziano. Ero venuta a conoscenza da fonti in internet che in Italia ci sono due località che hanno come patrono Papa Ponziano: Carbonia che si trova in Sardegna, luogo in cui avevo fatto

una testimonianza nell'anno 2015 e Gandino, un piccolo paese della provincia di Bergamo, distante pochi km da casa mia. Avevo compreso in tal modo che dovevo conoscere cosa fosse accaduto a Papa Ponziano.

Sul luogo in cui furono esiliati e martirizzati Papa Ponziano e il Vescovo Ippolito, si era scritto discordanze non indifferenti. Si dice che entrambi furono esiliati in Sardegna, sulle isole di Tavolara, poi Molara, poi sull'isola della Maddalena e sull'isola di Santo Stefano ma la verità è una e Dio la svela in tempi in cui si avvera la profezia di Gesù, questo è tempo di verità, le pietre hanno preso voce nel silenzio di chi conosce la verità e la tace.

Il pontificato di Papa Ponziano era durato soli cinque anni: dal 21 luglio del 230 d.C. al 28 settembre del 235 d.C. Dopo anni di tranquillità per la comunità cristiana, nel 235, durante il regno di Massimino Trace, iniziò una persecuzione contro i cristiani, principalmente contro i capi della chiesa.

Una delle sue prime vittime fu proprio Papa Ponziano, esiliato proprio in Sardegna, assieme al Vescovo "Ippolito "capo dei cristiani". Secondo l'antica tradizione ancora attestata nel XVI secolo, lo storico Fara, indicava come luogo dell'esilio, l'isola di Tavolara. Per rendere possibile l'elezione di un nuovo Papa, dando in tal modo la possibilità alla Chiesa di non rimanere senza Papa, Ponziano si dimise il 28 settembre del 235 d.C. Al suo posto fu eletto Papa Antero e Roma ebbe ancora il capo della Chiesa nonostante le persecuzioni.

Il pontificato di Papa Antero durò 40 giorni poiché fu martirizzato dal governatore romano, Massimino Trace.

Non si conosce la data dell'esilio di Papa Ponziano che aveva sacrificato il suo titolo dando all'umanità e alla Chiesa la possibilità di avere un altro Papa. Ponziano, morì di stenti e malnutrizione il 30 ottobre del 235 d.C. lo stesso il Vescovo Ippolito. Perciò Papa Josef Ratzinger non è l'unico Papa ad aver dato le dimissioni, come alcuni dissero. Era già accaduto a causa delle persecuzioni alla Chiesa. Il Vescovo Ippolito era considerato l'antipapa, poiché contrastava l'operato di Ponziano, ma per eccesso di zelo.

Le dimissioni di Ponziano e il loro esilio assieme, fecero sì che i due strinsero un forte legame poi.

Tavolara è nota anche per le sue capre dalla dentatura colore oro, non si conosce il loro arrivo sull'isola in cui vi era un tempo anche le mucche, lo stesso sull'isola di Molara.

Nonostante le isole siano nel mare, vi è una fonte di acqua dolce. Sull'isola di Molara nel XV secolo si era instaurato un monastero di suore. Vi sono resti che lo confermano.

Forse una zattera così si dice, avrebbe potuto trasferire Papa Ponziano e il Vescovo Ippolito da Tavolara a Molara in cerca di cibo: lì avrebbero costruito la chiesetta, a quanto si dice. Molara era ricoperta dalla vegetazione poiché formata dal solo granito, Tavolara invece, era formata da vari calcari.



Nella foto, la parete di Tavolara prospiciente l'isola di Molara, in cui si trovano queste sculture naturali: a levante "Punta del Papa" si trova la roccia a forma di Papa con la tiara, seguendo questa parete, si trova anche la cattedrale "grotta del Papa". A metà della parete si trova la sedia del Papa. La mano con il dito, indica il luogo in cui Giuliano era precipitato dopo aver aperto numerose vie per raggiungere la vetta di Tavolara, lasciando la vita terrena sull'isola da lui amata in modo profondo. Quel punto si trova vicino alla via degli angeli in cui si trova la statua di Maria e la croce. Dalla mia esperienza, anche Giuliano era parte di questo disegno di Dio, che ha dedicato questa parete e isola, a santi, martiri, e custodi al fine di generare un luogo sacro in cui pellegrinare ai nostri tempi, luogo suggestivo, ricco di storia e cultura cristiana non valorizzato poiché usato solo per vacanze estive.

Dalla mia esperienza con Dio, è Lui stesso a ricostruire con la pietra che prende voce nel silenzio di una verità rimasta sospesa, il luogo in cui Papa Ponziano e il Vescovo Ippolito sono stati esiliati e martirizzati facendo chiarezza alla confusione: il luogo è Tavolara e Molara.

La verità la si stabilisce quando la realtà corrisponde.

Sull'isola di Maddalena e sull'isola di Santo Stefano non c'è nulla che possa dimostrare che Papa Ponziano e Ippolito siano stati esiliati in quei luoghi. A Tavolara e Molara, troviamo grazie a Dio, tracce della loro presenza. Le isole nell'arcipelago di Tavolara necessitavano di custodi per essere protette dalla cementificazione che avrebbe spazzato via la storia che avvalorava il disegno di Dio per i nostri tempi sulle isole Molara e Tavolara. Senza saperlo i proprietari ne sono divenuti custodi mentre conservavano il titolo di proprietà esclusiva. Sarebbe meraviglioso se i possessori di queste isole facessero piccole rinunce per il bene comune lasciando che si crei la condizione ideale per peregrinare, prendendo insegnamento da Papa Ponziano, la passione, amore e fede di Giuliano Stenghel. L'unico a non aver recintato dando la possibilità di accedere ai turisti è Tonino re di Tavolara, che aveva fatto collocare a Giuliano

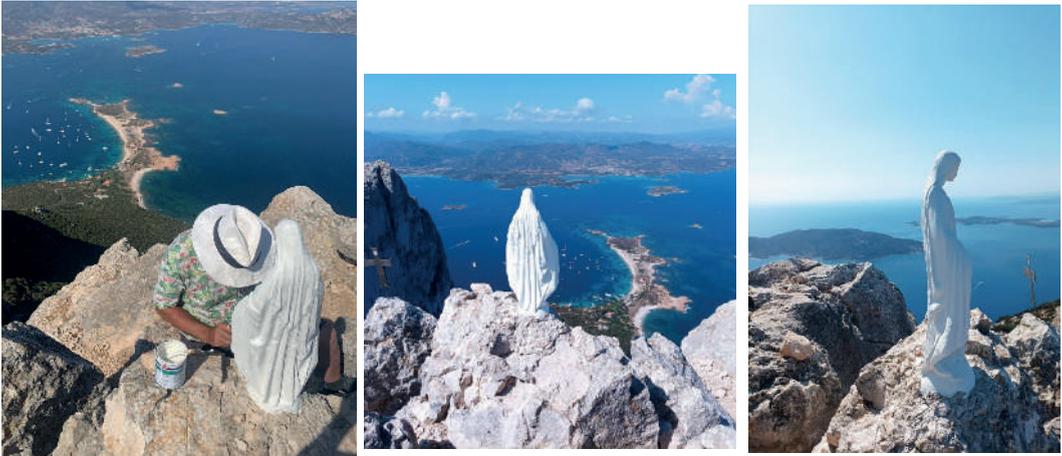
Stenghel la Madonna nel cortile, fotografata dai turisti provenienti da ogni parte del mondo. Su queste isole, si potrebbero realizzare eventi in sicurezza, al fine di far conoscere la storia cristiana e archeologica ancora non valorizzata e che consente a Dio di manifestarsi ai nostri tempi con un disegno grandioso, che Egli stesso ha generato per noi. La NATO aveva scelto questo luogo per porre la base senza sapere del disegno di Dio. Non a caso la sagoma del Papa con la tiara si trova proprio nei pressi dell'ingresso della base, quasi si trattasse di un suggerimento di non fare da soli nella battaglia spirituale, un invito a non cedere alla Terza Guerra Mondiale. Coloro che hanno custodito queste isole nella convinzione di un possesso esclusivo, possono continuare a farlo credo. Nessuno toglie loro titoli o diritti, dovrebbero però deliberare i passaggi per consentire la conoscenza della storia cristiana che riveste queste isole che dona valore aggiunto all'arcipelago di Tavolara e alla regione sarda e chiedere alla NATO di trovare una collocazione diversa al fine di salvaguardare Tavolara e le sue isole che hanno permesso alla profezia di Gesù di compiersi ai nostri tempi. Avevo conosciuto anche l'ultimo segreto sull'isola di Tavolara. Il disegno di Dio nell'arcipelago di Tavolara era completato. Potevo annunciarlo nella pienezza, ma ancora una volta, il Male si era fatto sentire. Mentre stavo scrivendo queste pagine, mi era giunta la notizia che la Madonna a Punta Cannone posata da Giuliano Stenghel con amici vicino alla Croce grande, a sua volta posata dai pompieri di Nuoro e Giorgio Decandia era stata oltraggiata. Gli avevano pasticciato il volto.

Le scritte sulla targa in ricordo di Giuliano Stenghel nella grotta a Punta la Mandria erano state cancellate, la croce sulla via degli angeli chiesta da Dio, strappata. Qualcuno l'aveva poi sostituita ma in legno. **Qualcuno voleva cancellare le nostre tracce.**



La statua della Madonna a Punta Cannone oltraggiata e la targa di Giuliano cancellata

Giuliano era uomo di Dio e d'amore, ma chi può avergli voluto male al punto da volerlo cancellare? Solo coloro che temono la presenza dei disegni di Dio così credo, in realtà non conoscono Dio che ama pure loro e il rischio di distruzione a cui è esposta Tavolara e le sue isole.



La battaglia continuava senza avere rispetto neppure di chi ha lasciato la vita in questo arcipelago per il bene comune. Credo non esista vergogna più grande. Nessuno potrà cancellare le impronte lasciate da Bodo Habel, Giuliano Stenghel e non solo loro, poiché hanno lasciato scritto la loro esperienza in questo arcipelago nei loro libri. Ecco il motivo per cui Dio aveva chiamato a Tavolara persone con la stessa caratteristica di imprenditori, scalatori e scrittori. Io, appassionata della fotografia, imprenditrice e scrittrice. La targa di Giuliano è stata ripulita, la Madonna restaurata. È tornato il sole dopo la tempesta. Si va avanti, con la consapevolezza che nulla è perduto se per Dio. A nulla serve fare dispetti ai disegni di Dio, poiché Egli li ricostruisce. La battaglia, che credevo finita, continuava seppur in modo diverso. Mi rendo conto di essere scomoda anch'io ma non ho paura, come disse Papa Wojtyła: “Non abbiate paura ad annunciare Cristo”. Dio dal male però trae il bene: attraverso i social, la gente si era data appuntamento per pulire la Madonna in vetta a Tavolara. Grazie a questo triste evento, sono giunti in tanti a Tavolara, si sono poi conosciuti e hanno conosciuto l'esistenza della Croce a Punta Cannone e sulla via degli angeli. Una volta pulita, la statua di Maria si è presentata bisognosa di un restauro. Gli amici di Giuliano Stenghel l'hanno poi ristrutturata. Non ho mai avuto paura per la mia vita mentre camminavo nel disegno di Dio, ho paura per chi la perde per poteri effimeri.

Giuliano ha lasciato scritto nei suoi libri e commenti in web che descrivono i conflitti a Tavolara ma anche la mappa per raggiungere le vie aperte per raggiungere la Croce e Maria, in particolare nel suo libro *Il regno di pietra* che mostra il suo lavoro a Tavolara, fatto con passione e amore per Dio, che ha dato a Giuliano Tavolara per essere ricordato. Dio accolse la sua vita quando la sua missione era compiuta. La prossima sarei stata io. L'ultima rimasta viva a scrivere la storia che mai nessuno ha sentito. La convinzione di aver finito la mia missione in tal modo, mi aveva condotta a desiderare di vivere con gli amici in modo spensierato l'agosto 2022.

Mi sono recata a Tavolara verso la fine della spiaggia “Tramontana”, luogo in cui il mio dialogo con Dio era forte. Ho parlato a Dio dicendo che avrei desiderato vivere

un periodo senza essere condizionata da nulla, volevo sentirmi un po' più terrena. Ho iniziato a vivere la mia libertà. Stop a cuori di pietra. Una Messa al giorno al posto di due e la recita di due rosari al giorno invece di quattro. A un tratto della vacanza, mi sono sentita sola. Mi mancava il dialogo con Dio come da anni facevo e la pietra a forma di cuore al termine della recita del rosario. La gente che frequentavo era lontano dalla mia realtà. Per non entrare in conflitto, sopportavo anche discorsi che richiama- vano quella che ero prima della mia conversione. Non abbiamo mai parlato di Dio. Mi sono accorta in tal modo che non potevo più stare lontana da Lui e dalle sue opere. Bello tutto, ma mi mancava pregare il rosario ai piedi del profilo di donna sulla spiaggia "Tramontana" ricevendo poi la pietra a forma di cuore. Mi mancava quella pace che respiro su quel tratto di mare baciato da Dio: mi mancava il nostro dialogo, mi mancava Dio. Ho ripreso il battello che porta a Tavolara e sono corsa verso la fine della spiaggia di Tramontana, ai piedi del profilo di donna rivolto verso il cielo "Madonna regina della salvezza" in cui si trova sulla punta del naso, la grande Croce e la statua di Maria. Per chi non sale in vetta, questo è il punto più vicino.



Ho parlato a Dio e ho detto: "Padre, non so stare lontana da Te, sono ancora qui, come una bambina a chiederti scusa, parlarmi per favore, ho bisogno di Te. Lo so che la mia richiesta è stupida, ho l'Eucarestia ogni giorno e più di quella non c'è nulla, ma sono piccola e te lo sto mostrando. Mi sento orfana, vedova e sola, ma non lo sono se ti sento. Perdona la mia arroganza, ho creduto di vivere la sola condizione terrena, ma non riesco se non Ti sento. Parlami ti prego".

Sono rimasto a pregare in quel luogo per avvertire l'amore che vivo su questo tratto di mare, apparentemente il più faticoso perché di pietre, ma qui avverto Amore e io ne ho bisogno per vivere: la mia solitudine si trasforma se con Dio.

Mi sono poi seduta su di un grande masso, ho pregato il rosario con un amore tale da non avvertire il trascorrere del tempo ma non ho avuto la pietra a forma di cuore dopo aver pregato.

Per la prima volta l'ho cercata. Non avevo mai cercato pietre, le vedevo spinta da qualcosa dentro di me che me le mostra nel momento giusto e in varie situazioni; questa volta ne ho cercata una. Nulla da fare, ho pensato, Dio non mi ha risposto. Egli mette alla prova. Ho pensato che forse si fosse risentito dal fatto che avevo manifestato di vivere in modo spensierato il mio soggiorno nella terra sarda. Credevo che la mia missione fosse terminata. Lo avevo creduto più volte, ma poi continuava: ero stanca.

Ho quindi lasciato la spiaggia di Tramontana, lasciando cadere una lacrima. Mi sentivo sola. Mi sono poi recata sulla spiaggia opposta di Spalmatore, dove avrei potuto fare il bagno in modo sereno, perché il fondale è sabbioso. Giunta alla spiaggia, ho lasciato la borsa e l'ombrellone a terra, quando ho visto fra le rocce in riva al mare, una pietra a forma di cuore, ma i cuori erano due: uno grande e uno piccolo, l'uno dentro l'altro e del materiale in cui erano. Si erano fossilizzati assieme. La pietra non ha la mente per generare forme che corrispondono alla realtà. I colori con cui era formata erano del luogo in cui era. Non ebbi dubbi a riguardo dell'Autore di questa pietra.





Il mio cuore era sbalzato per la gioia nel vedere la pietra a forma di cuore con un'altra pietra a cuore nel suo interno e del colore della roccia e sabbia in cui era, per cui, pensai che solo il Soffio di Dio poteva fare ciò.

La modalità in cui l'avevo notato era come se qualcuno lo avesse posto in quel momento e in quel luogo in cui sarei andata e solo Dio poteva saperlo. Era come se stesse dicendo che ero nel suo cuore.

Sono ritornata a pregare ogni giorno sulla spiaggia di Tramontana, luogo in cui il mio dialogo con Dio è forte. Ho incominciato a giocare con Lui e fare selfie col vento, coi fiori e le pietre a forma di cuore sui miei passi. Mi sentivo bambina ma felice. Il nostro dialogo riprese dopo i miei capricci. Ero felice ed è questa la felicità che desidero. Vivere delle opere di Dio, generano gioia, forti emozioni e non costano nulla, perché Dio dona. Egli non è noia ma gioia: Egli ama, perdona, protegge, cura, coccola, veste, nutre, educa ed emoziona, semplicemente ci è stato presentato male, non toglie la nostra libertà ma ci mostra come preservarla.

È vita da vivere e io ne ho poca ormai, non voglio sprecarla.

Ho bisogno di Dio e non ho paura di gridarlo al mondo intero perché Dio mi ha creata, mi ha voluta qui, così come sono, mi ha voluta donna, con il colore dei miei occhi e capelli, col mio carattere. Mi ama e questo è tutto ciò che desidero: sentirmi amata da Lui mi riveste di forza, coraggio e luce.

Io non sono un genere e neppure un numero: ho un'identità datami da Dio, sono una sua creatura, una sua figlia e non conosco titolo più grande.

Chi desidera sminuire la Paternità di Dio e il titolo di figli di Dio è solo il Male che è geloso della grandezza a cui apparteniamo.

Noi siamo importanti e amati da Dio perché figli di Dio, non dimenticatelo mai. La grazia più grande che abbiamo ricevuto è l'essere stati corpo sulla terra e anima per il cielo. A noi portare a compimento questo dono. A goni recita del Santo Rosario, avevo la pietra a cuore ai miei piedi. Mi sentivo dentro un sogno ma lo vivevo.



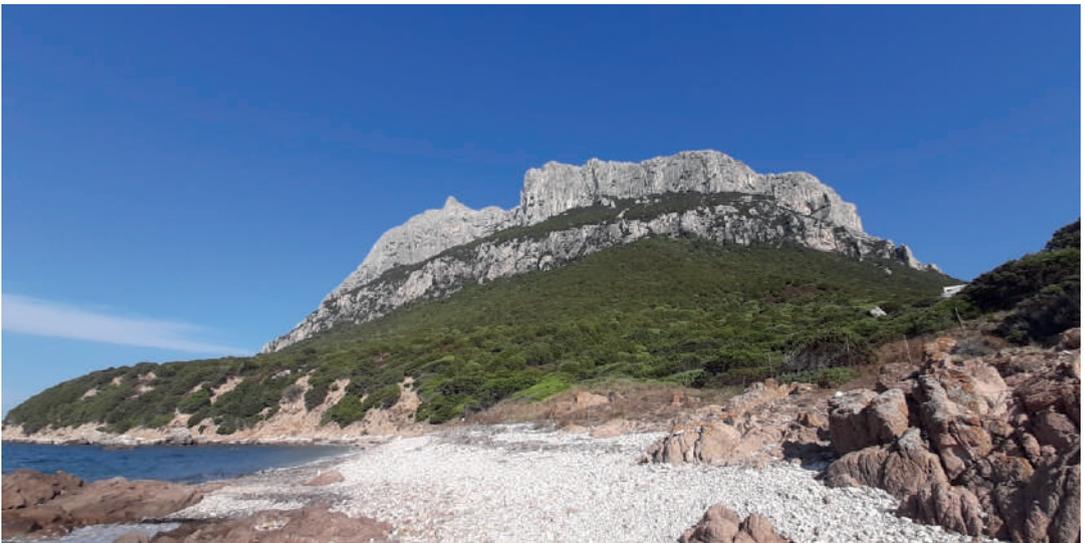
Alcune delle pietre a forma di cuore perfetto sulla spiaggia di Tramontana, avuti in giorni alterni. L'ultima foto in alto a destra mostra una pietra a forma di cuore trovata su di un grande masso dello stesso colore e materiale, infatti si confonde. Come poteva formarsi se non col Soffio di Dio? La pietra non ha la mente per fare forme che corrispondono alla realtà.



Ogni giorno aveva la sua pietra, anche cuori impressi nella stessa, ma solo dopo aver pregato il Santo Rosario. Mi recavo in questa spiaggia per sentire Dio parlare al mio cuore, manifestandosi poi. Le pietre datemi non sono opera della mano d'uomo. Solo Dio può fare ciò.



Pietre a cuore perfetto. Nell'ultima foto a destra, il cuore potrebbe rappresentare un abbraccio. Il messaggio che Dio vuole dare alle sue creature è chiaro: Per cambiare il mondo ci invita alla conversione del cuore. Lo dice usando i suoi mezzi. Io ero la voce che lo avrebbe annunciato a voi. Ho sempre creduto fosse Roberto in quelle pietre ma lui non avrebbe potuto tanto. Dietro a tutto ciò c'era Dio che mi istruiva a portare il suo messaggio usando Roberto. Assieme abbiamo fatto questo viaggio di verità.



La spiaggia di Tramontana è una sassaia, si trova ai piedi del profilo di donna, sulla quale si trova sulla punta del naso, la grande croce e la statua di Maria. Qui è il punto più vicino al profilo di donna per chi non sale in vetta. La mia relazione con Dio è

decisamente forte in particolar modo alla fine della spiaggia che è il punto più disagiato ma avvicina alla vetta. Il profilo di donna lo si nota bene solo con la luce dei mesi estivi e pomeridiana. Oppure al mattino presto, quando Tavolara è completamente scura. Dio non si manifesta nei salotti e neppure negli hotel. Non invade le nostre creazioni, usa ciò che è Suo per parlarci. Si abbassa a noi al fine di catturare la nostra attenzione, Manifestandosi in tal modo.

12 AGOSTO 2022.

Stavo camminando proprio alla fine della spiaggia di Tramontana, quando vidi fra tanti sassi, una grande pietra, formata da tante piccole pietre unite dalla dolomia materiale dal potere collante. In mezzo alle piccole pietre, c'era però una pietra a forma di cuore perfetto, e solo il Soffio di Dio poteva fare ciò.

Il nostro dialogo era tornato come prima, ma questa volta, era per farmi sentire che non sarei stata sola in questa avventura di cui non mancano i rischi: avrebbe lasciato un segno su questa spiaggia che non era solo per me.

La perfezione del cuore inciso mi aveva emozionata al punto tale da parlare a Dio. Il mio grazie per aver lasciato l'impronta del nostro dialogo in questo luogo era giunto al cielo.



La mia mano indica il punto in cui si trova la pietra a forma di cuore fra tante unite dalla Dolomia



La pietra a forma di cuore nel masso formato da tante piccole pietre era dono inaspettato, che mette in evidenza la veridicità del mio colloquio con Dio su questo tratto di mare poiché nessuna mano d'uomo può fare tanto. La verità la si stabilisce quandola la realtà corrisponde.

La natura non ha la mente per fare forme che corrispondono alla nostra realtà. Dio, invece, interagisce con la natura, poiché sua opera, non invade le nostre cose per manifestarsi, si serve delle sue, non scrive sui nostri muri, bisogna però imparare a riconoscere il Suo linguaggio e modo di manifestarsi. Dio è davanti a noi e in tutto ciò che ci avvolge, ma non siamo nella condizione di attribuire a Lui la manifestazione. Eppure, l'Ostia durante la Santa Messa si trasforma in Corpo di Gesù, come fa ha trasformarsi? Il Soffio di Dio, lo Spirito Santo che forma, trasforma e riforma. Io stessa Lo avevo sperimentato la mia prima volta a Medjugorje, quando soffio su di me addormentandomi, mi ero poi risvegliata completamente diversa, avevo lo stesso corpo, ma non ero la stessa interiormente come ho dimostrato poi. Ho continuato questo cammino, riconoscendo l'agire dello Spirito Santo, quando si sarebbe presentato nei Suoi disegni: *“Vi darò un cuore nuovo. Soffierò su di voi uno spirito nuovo. Togliereò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il Mio Spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi.”* Parola di Dio che si era compiuta su di me al fine di riconoscerLo poi nel cammino assieme. Quando Dio si manifesta non è per farci del male, viene per donarci qualcosa. Siamo abbracciati dalla Sua tenerezza, si occupa di noi, ci risveglia nel modo in cui riusciamo a comprenderlo, per cui si abbassa a noi, per parlarci: ci chiede la conversione del cuore per respingere la battaglia

in atto. In Sardegna ci sono pietre naturali con varie forme di animali che rappresentano la loro vita reale, come per esempio il coccodrillo nelle acque, il fungo e l'orso sulla montagna, la balena arenata sulla spiaggia. Come fa la pietra a conoscere che il coccodrillo vive nelle acque, che il fungo cresce nei boschi, che la balena arena sulla spiaggia? Ci vuole una mente per fare ciò e non è la nostra. La pietra con cui sono realizzate ne è testimonianza: le sculture sono naturali, non c'è traccia della mano di uomo. Dio interagisce con la pietra, spesso citata nelle Sacre scritture. Dove scrisse i Dieci Comandamenti? Sulla pietra, ma sono impressi nella nostra carne. Infatti, quando trasgrediamo avvertiamo la disobbedienza a Dio, generando stati di ansia, insonnie, fino a gravi depressioni. Egli però, attende ancora di essere riconosciuto. Perché faticiamo a riconoscere di essere in un meraviglioso disegno di Dio? Perché disconosciamo Dio che è amore? Perché il peccato ha preso potere su di noi, temiamo l'incontro con Dio per timore di rendergli conto, allora lo disconosciamo, rinneghiamo, insultiamo, diventa il nostro nemico. Quando presti dei soldi a qualcuno e questo non te li restituisce, quando ti incontra come si comporta? Stranamente ti evita. Gli hai dato i soldi e non ti guarda più. Se vuoi recuperare il rapporto ti devi avvicinare tu. Dio fa lo stesso con noi, si avvicina per recuperarci, si abbassa a noi, nonostante le ferite inflittele.

L'autodistruzione dell'uomo e la distruzione della famiglia, non è più una profezia, ma una realtà, che ha condizionato anche il futuro dei nostri bambini e ragazzi: nel silenzio di chi conosce la verità, Dio si manifesta con disegni che ricostruiscono. A Medjugorje, dal 1 al 6 agosto, si è svolto il festival dei giovani con canti, balli e musiche di pace generando amore e pace interiore. Erano circa 60.000 provenienti da ogni parte del mondo, presenti anche circa mille sacerdoti, ma nessuna tv ne ha parlato. In varie regioni dell'Italia, compresa la Sardegna, proprio dal 13 al 15 agosto, si erano svolti concerti e festival durati tutta la notte fino all'alba, con musiche assordanti e cantanti dei tempi, che attirano ragazzi che consumano poi droga e alcool per aumentare le emozioni della serata. Si sono consumati fiumi di droga (così era scritto su vari giornali e social): credo che il fine per trovare una forma di gioia, ma effimera e rischiosa per la vita stessa dei giovani che si presentano poi sulle spiagge assonnati, con tatuaggi che richiamo la morte: teschi, serpenti, draghi, croci miste a teschi. Sono poi vestiti con abiti trasandati, si provocano dei tagli e non solo, come non avessero più stima di se stessi. Mentre si accoppiano, sono obbligati ad abbracciare teschi, serpenti, draghi e non solo. Mi è capitato di vedere una coppia sdraiata sulla spiaggia: lui aveva tatuato un teschio che copriva buona parte dell'addome, lei gli baciava l'addome con piccoli bacetti. Si era baciata per un'ora il teschio per baciare il ragazzo. Che emozione fa baciare un teschio o svegliarsi al mattino con un teschio da abbracciare prima dell'amato? Il corpo è tempio di Dio creato a Sua immagine, e non è di certo Lui a voler scrivere su di esso disegni che richiamano la morte e altro ancora. Il corpo di questi ragazzi come sarà quando invecchia? Dovranno vestirsi anche al mare, poiché sgraziati e imbruttiti dall'inchiostro e da disegni orribili che cambiano forme mentre la

pelle diventa a pieghe. Un tempo le coppie camminavano mano nella mano, si sedevano sui muretti per abbracciarsi e baciarsi. Nelle discoteche si andava per conoscerci, ballare stretti l'uno all'altro sussurrando parole d'amore nelle orecchie. Il cuore batteva forte per le emozioni avvertite. Ci conoscevamo perché attratti dallo sguardo che seduceva. La notte era fatta per dormire rigenerando il corpo. I ragazzi erano felici, perché c'era l'amore vero.

Oggi non si vedono più coppie camminare per strada mano nella mano, le vedi staccate e fra le mani tengono lo smartphone. Ognuno per conto suo, si parlano per raccontare al partner quello che leggono, senza generare l'amore fra loro. Noi però non siamo virtuali, e l'amore non si compra. Necessitiamo di vita vera, contatti umani, parlando con lo sguardo che arriva negli occhi. Abbiamo bisogno di emozionare l'anima. I bambini non hanno la mano attaccata ai genitori, perché occupata da una scatola col rischio di creare loro un mondo non in linea ai loro tempi. Neppure al ristorante si dialoga perché dentro le scatole. Non c'è più dialogo fra creature umane e la solitudine è certa. Ciò genera sofferenza. I ragazzi urlano la mancanza di affetto, fanno cose per essere notati. I canti rap parlano di rabbia e sfogo. Se ascoltate le parole, capirete che stanno urlando il loro dissenso. La tecnologia è bella, ma non quando distoglie dal vero senso della vita e la assorbe, impedendo di portarla a compimento. Dio ci ha generati nell'invisibile in una goccia, siamo diventati poi visibile con l'aiuto di passaggi umani, ci ha creati senza di noi, non è Lui ad aver bisogno di noi, ma noi ad aver bisogno di Lui e le Sue opere; abbiamo necessità di sentire il Suo Amore dentro di noi, ma abbiamo creato il rumore, già, il rumore che stordisce affinché possiamo essere sordi davanti al richiamo di Dio che ci vuole salvare, dalle guerre inutili e da ideologie che disconoscono l'essere umano e i suoi veri bisogni.

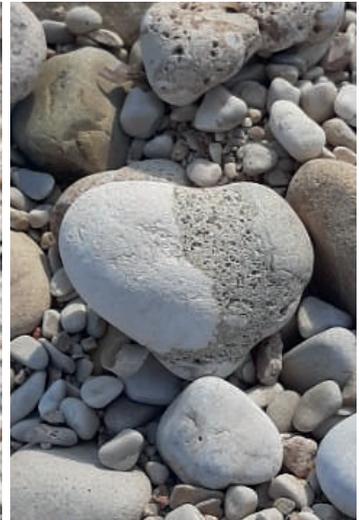
La famiglia è duramente sotto attacco. Dio si muove a pietà dell'uomo, questo abbassamento, è per avvicinarsi a noi ai fini di generare salvezza. Abbiamo ricevuto un corpo per vivere sulla terra fra le opere di Dio che non ci ha fatto mancare nulla per vivere la vita terrena, ma è meraviglioso! Ci dovrebbe bastare, invece no, abbiamo generato scatole che imprigionano la nostra vita, ponendo un limite ai nostri sentimenti, agli abbracci a sguardi che catturano emozioni e quell'attimo che potrebbe cambiare la tua vita. Non abbiamo occhi per vedere la verità e orecchie per sentirla, gambe per cercarla. Come abbiamo fatto a cadere così in basso? Noi siamo importanti, siamo veri, mettetevelo bene in testa, stiamo attenti alla nostra vita prima di consegnarla a chi ne ha creato ricchezza personale invece di amarci. C'è da chiedersi invece se i giovani portano fuori ciò che avvertono interiormente andando loro in aiuto facendogli conoscere cosa vive dentro di noi. Per ristrutturare la mia casa quando ero sola dovetti fare due lavori, di giorno in grafica, il fine settimana in discoteca, come barista e cassiera. Lo avevo fatto per anni nella più grande discoteca della Lombardia, "Number One, poi Anghelus, poi Antares". Inoltre, dovevo sostenere anche le spese legali per tutelare la casa da colui che l'attentava. Con il mio stipendio non sarei riuscita, per cui arrotondavo con un secondo lavoro che avevo imparato in fretta senza tanti ma e se. Ero

orfana e divorziata, non avevo le spalle coperte. La vita me la sono costruita in modo dignitoso pur commettendo errori ma non ho mai chiesto nulla a nessuno. Non ho avuto tempo per spaziare in cose fuori logica perché avevo un obbiettivo: realizzarmi. Questo lavoro mi aveva dato la possibilità di farlo ma anche di dialogare coi ragazzi. Ho guardato loro nel cuore. Molti sfogano le loro rabbie, i loro rancori e le loro delusioni, sono raggiunti da vicende familiari in cui è mancato l'amore: avevano ricevuto ogni cosa a livello materiale, ma non hanno ricevuto l'amore. L'amore è Dio e noi ne abbiamo bisogno come l'aria per respirare. Lo cerchiamo ma non nel posto giusto. Lui non esce dalle scatole premendo un bottone. Ci ha dato luoghi per incontrarlo a noi andarci. La famiglia originale è stata ridotta in frammenti dalla stessa società e dalle istituzioni. Ciò che la Madonna a Medjugorje aveva annunciato si è compiuto: "Satana desidera distruggere le famiglie, pregate uniti, tornate all'uso dell'acqua Benedetta...". I matrimoni fra persone dello stesso sesso con l'uso del termine moglie e marito sono la prova evidente di una confusione. Moglie è donna, marito è uomo e sempre lo saranno. Chi fra due uomini può rappresentare una moglie, chi fra due donne può rappresentare un marito. L'identità è impressa nel corpo datoci da Dio. Ho visto tramite social una coppia che avevano modificato il loro corpo, invertendo il genere di appartenenza: l'uomo si presentava quindi in stato di gravidanza. Questo era accaduto perché la donna naturalmente concepita aveva le sembianze di uomo. Ma quale direzione sta prendendo l'umanità ai giorni nostri? Porsi domande e interrogarsi è una priorità ai nostri tempi, invece tutto passa come fosse naturale e intanto il Male avanza coi suoi disegni che contrastano le opere di Dio: l'uomo che sfida Dio fino a rischiare il carcere e la morte. La Genesi però è chiara su questo tema, ma anche sull'immigrazione che esporta uomini e li distribuisce come fossero cose. Dio, non ha creato l'uomo solo. Gli ha posto al fianco la donna affinché si generasse la famiglia. Oggi vediamo uomini, lasciare la loro terra e famiglia per qualche soldo da inviare poi ai loro cari. Uomini che moriranno soli, senza aver vissuto la bellezza di avere la famiglia al fianco nella terra che Dio ha assegnato loro. Non possono accoppiarsi come sarebbe naturale, non importa dei loro bisogni anche fisici, l'importante è produrre: mariti senza mogli, mogli senza mariti, bambini orfani con genitori vivi, tutto ciò è considerato aiuto umanitario, ma come si può vivere senza orientamento familiare? Non è questo il disegno di Dio, che ha dato a tutti una terra in cui vivere senza soffrire dei cambiamenti climatici e una famiglia al fianco. La carità è meravigliosa quando non distrugge. Invece di creare industrie concentrandole solo in certi luoghi, si potrebbero sviluppare anche in luoghi disagiati, invece sono nati nuovi servi. L'uomo ha dimenticato la sua origine, ecco il motivo per cui Dio me le ha fatte ricostruire, mostrando la verità taciuta e nascosta ai fini di poteri. Dio si manifesta in modo forte e deciso. Si abbassa nuovamente, si sacrifica, apre le braccia a noi, con i Suoi disegni. Come a Medjugorje, si manifesta anche nell'arcipelago di Tavolara al fianco della base NATO per parlare anche ai grandi. A nulla serve fare la guerra con armi per distruggere l'uomo, il Male nell'uomo si elimina con la conversione del cuore. L'Oriente, che conserva principi e valori fondamentali

per la vita dell'uomo, potrebbe accusare l'Occidente della diffusione del Male sulla terra: la Grande Guerra annunciata da Maria potrebbe veramente scatenarsi. Abbiamo bisogno dell'aiuto di Dio. La mia responsabilità era grande, ma Dio, si era manifestato a me in modo convincente.



Per scongiurare la Terza Guerra Mondiale, ideologica, identitaria e batteriologica, Dio ci invita alla conversione del cuore: da un cuore di pietra a quello di carne. Ce lo mostra a colori. Si abbassa a noi nel modo che possiamo comprendere la sua Manifestazione, ciò mette in evidenza quanto sia grande il pericolo sull'umanità. Con la pietra, Dio mostra la via di salvezza, per poi edificare il Suo regno sulla terra al fine di vivere da liberi e nella pace. Con la pietra, mostra il nostro bisogno più grande



Il 13 agosto 2022 si sarebbe celebrata la Messa per Giuliano Stenghel sulla spiaggia della Cinta a San Teodoro, davanti alla statua della Madonna che Giuliano aveva collocato davanti allo stagno con amici tra cui Aurelio. La statua è rivolta verso il mare.



Madonna sulla spiaggia la Cinta a San Teodoro e Don Alessandro nel momento più grande della Santa Messa.

La gente ha trasformato questo luogo in pellegrinaggio mentre è in vacanza e questo è decisamente meraviglioso. Dio desidera la nostra felicità, ha creato mare e spiagge perché le godessimo, ma anche la condizione per ricordarci di Lui. Conosce le nostre debolezze, per cui viene incontro a noi. Le persone scrivono sui sassi le loro intenzioni, nel tempo si era formato un'isola di pietre scritte attorno alla statua di Maria, facendo nascere un luogo significativo. Qualcuno aveva posato una piccola croce, Maria era sola anche qui. La data e il luogo scelto per la Messa di Giuliano Stenghel è stata un'iniziativa di Don Alessandro Cossu. Per me e l'amico di Giuliano "Aurelio" è stata una grande sorpresa. Don Alessandro aveva ricevuto mesi prima il mio libro, venendo a conoscenza del lavoro svolto in questo arcipelago. Era salito in vetta a Tavolara. Lo Spirito Santo aveva suggerito dentro di lui la necessità di celebrare una Messa per Giuliano Stenghel venerdì 13 agosto. Giuliano però era scomparso il 14 agosto, sarebbe stato in sabato, per cui Don Alessandro ha anticipato la Messa, al fine di sostenere i bisogni della parrocchia il sabato. Al termine della Messa Don Alessandro ha detto che avrebbe tenuto il giorno 13 agosto come appuntamento fisso ogni anno: era lo Spirito Santo ad agire, non avevo dubbi. La Provvidenza non è mai mancata nel nostro cammino. La Dioincidenza vuole che il 13 agosto sia proprio la ricorrenza di San Ponziano. Giuliano avrebbe desiderato riparare la chiesetta costruita da questo Papa sull'isola di Molarra e Don Alessandro, non poteva sapere ciò che avevo conosciuto in questo periodo a riguardo di Papa Ponziano, non lo avevo ancora scritto. Per questo motivo sostengo che lo Spirito Santo abbia suggerito a Don Alessandro di ricordare Giuliano in quel giorno. Nei giorni seguenti, Aurelio mi ha mostrato il progetto per riparare la

chiesetta di Papa Ponziano, realizzato da un architetto il 10 agosto 2017. Avrei consegnato il progetto assieme a questo libro a persone dalla carica istituzionale. Era come se fossimo la continuazione di Giuliano. La chiesa di Porto San Paolo invece era già allestita come da volere di Dio, era pronta per accogliere i pellegrini, ma il disegno necessita di tempo per essere, semmai lo sarà, riconosciuto. La parte più difficile è annunciare il disegno di Dio e riconoscerlo. Conosciamo i tempi per farlo e le accuse a chi lo annuncia: se ciò accadrà, di certo io non ci sarò più. Ogni persona chiamata in un disegno di Dio, una volta terminata la missione, ritorna al Padre, che conduce poi il Suo disegno. Forse sembro presuntuosa, ma non posso negare l'evidenza di ciò che esiste fisicamente e che ho vissuto in prima persona. Se lo facessi equivarrebbe a disertare.



A destra della foto, Don Alessandro, a sinistra, Don Innocenti, al centro, io e Aurelio amico di Giuliano, davanti a noi, la statua di Maria e una piccola croce realizzata da uno sconosciuto.

Ringrazio Don Alessandro per le iniziative che ci hanno dato la speranza che i sacrifici fatti per lasciare nella terra sarda un disegno voluto da Dio non saranno vani. Per l'occasione della Santa Messa a Giuliano, avevo portato con me due copie del libro

Voglio gridarlo al mondo intero. Li avrei donati come faccio sempre a qualcuno in base a ciò che avrei avvertito dentro di me. Alla fine della Messa, ho regalato un libro a una signora che Don Alessandro mi aveva suggerito, poiché gli avevo chiesto a chi potesse interessargli. Poi, ho guardato fra le persone presenti, che erano circa una trentina, e tra queste tre giovani coppie che non conoscevo. Mi sono avvicinata loro d'istinto, donandogli il libro al fine di far conoscere la nostra storia. Non avevo chiesto neppure chi fossero, quando sentii uno di loro dire a un signore che erano di Rovereto. Allora presi conferma, gli chiesi anch'io da dove venissero, confermando Rovereto; erano amici di Giuliano in vacanza in quel periodo. Ciò era stato per me un altro segno della sua presenza com'era già accaduto al suo compleanno proprio con l'amico Aurelio.

Il lungo soggiorno nella terra sarda nell'estate 2022 mi ha condotta a conoscere alpinisti, gente da ogni parte del mondo. Avevo regalato il mio libro *Voglio gridarlo al mondo intero* a persone provenienti dal Venezuela, Spagna, Amsterdam, Perù, Spagna, Francia, America e non solo, parlavano italiano correttamente, in tal modo facevo conoscere la nostra storia investendo il denaro avuto dalla morte di Roberto. Avevo però sentito versioni diverse a riguardo alla posa delle croci e delle statue di Maria. Ho sentito persone prendersi meriti che non c'entravano nulla. Ciò, mi ha condotta nella condizione di fare chiarezza: tutto era volere di Dio, nessuno ha meriti. Noi siamo stati semplicemente chiamati a divenire collaboratori nel progetto di Dio, abbiamo sofferto, non abbiamo voluto applausi e neppure trofei. Abbiamo ascoltato la voce di Dio suggerire al nostro cuore. Abbiamo camminato in un disegno che nessuno di noi chiamati conosceva. Lo abbiamo svolto con amore senza avere nulla in cambio. Nessuno di noi ha cercato la fama e la ricchezza, abbiamo semplicemente cercato Dio e Lui si è manifestato. (Tutto era iniziato da qui. In un giorno in cui stavo per togliermi la vita.



La mia piccola Medjugorje “Madonna regina della salvezza” sul monte Contros a Porto San Paolo, villaggio Serena, angolo via Corrasì. Questo luogo era nato nel luglio dell’anno 2004. Sullo sfondo l’isola di Tavolara vista dal lato in cui si nota il profilo di donna. Dalla chiesa, questo luogo si raggiunge da una via il cui nome è lo stesso della via in cui vivo a Olbia.

La prima volta che avevo visto il giardino della “Madonna regina della salvezza” era stato dopo aver tentato il mio ultimo e quarto tentativo di suicidio. La Madonna “Regina della salvezza” insieme a Gesù erano entrati nella mia vita un giorno di grande

buio interiore. Qui aveva avuto inizio il mio cammino verso Maria e Gesù e poi verso Medjugorje. È stato il Signor Manca dell'agenzia immobiliare di Porto San Paolo a portarmi in questo luogo. Credevo fosse sardo, invece era di Cussanio, luogo in cui si era sposato la prima volta Roberto. Nulla era un caso.

Questo luogo guarda il profilo di donna sulla vetta di Tavolara, come si nota nella foto, la stessa visione la si ottiene all'uscita della chiesa di Porto San Paolo ma in modo più ravvicinato. Le posizioni delle opere di Dio in questo disegno di salvezza sono importanti poiché raccontano la storia.

Questo luogo è nato per ricordare "Annie e Giuseppe" che non ho conosciuto. Nel lontano 1989, avevano salvato vite da un incendio ma loro non riuscirono a salvarsi.

Nel luglio dell'anno 2004 era stata posata la croce e la statua della Madonna in questo piccolo giardinetto e una targa con scritto "Madonna regina della salvezza".

Avevo dato a questo luogo il nome "la mia piccola Medjugorje" poiché l'attuale croce, l'avevo acquistata a Medjugorje durante il festival dei giovani, in sostituzione a quella originale finita nella chiesa di Porto San Paolo per volere di Dio, al fine di dare un nome al profilo di donna in vetta a Tavolara, confermandone l'identità, attraverso questa croce e la statua della Madonna che Giuliano portò nella chiesa prima di lasciare questa vita e con la sua vita poi. La Croce originale di questo luogo era caduta a causa del forte vento e Gesù si era rotto. Il vicino che mi conosceva mi aveva telefonato informandomi. Essendo io a Bergamo, avevo dato l'incarico di provvedere alla riparazione a Tonino Fedeli di Porto San Paolo. Tonino non conosceva questo luogo. Dopo averglielo indicato aveva recuperato la croce con Gesù e l'aveva portata a Giorgio Decandia, di Porto San Paolo, che l'avrebbe poi riparata. Una volta riparata, Tonino Fedeli non ha portato la croce con Gesù nel luogo di origine, ma l'ha portata nella chiesa di Porto San Paolo dietro suggerimento dello Spirito Santo che stava preparando la chiesa come da ciò che era accaduto nell'arcipelago di Tavolara, ma questo non lo potevo sapere all'epoca. A nulla era valsa la mia contestazione.

Dopo la mia conversione andavo a pregare in questo luogo ma senza la croce non era lo stesso. Avevo compreso in tal modo quanto fosse importante la croce al fianco di Maria, poiché Ella non conduce a se stessa ma al Figlio Gesù.

Questo luogo "Madonna regina della salvezza" era stato consacrato con rito religioso dal vescovo del momento. Avevo considerato sacrilego togliere la croce alla Madonna regina della salvezza lasciandola sola, per questo motivo avevo discusso con Tonino Fedeli. Per cui Giorgio Decandia aveva riparato il Gesù originale della Madonna regina della salvezza dietro richiesta di Tonino Fedeli, ma in realtà ero stata io a commissionare la riparazione, facendo conoscere a Tonino Fedeli questo luogo che non sapeva esistesse. Mi ero poi recata in Sardegna quando Gesù era stato riparato. Tonino Fedeli mi ha condotto da Giorgio Decandia, che all'epoca non conoscevo. Avevo visto la croce e, a mia insaputa, Gesù riparato non era stato portato nel luogo di origine. Dopo più un anno circa, al festival dei giovani di Medjugorje, avevo visto la croce con lo stesso Gesù della Madonna regina della salvezza e l'avevo acquistata.

Avevo portato la croce da Medjugorje a Bergamo, quindi da Bergamo in Sardegna. Mi ero recata alla Messa a Porto San Paolo e in quell'occasione avevo incontrato Giuliano Stenghel.

La Messa è stata celebrata dal Vescovo Sebastiano Sanguinetti. Avevo mostrato a Giuliano la croce, che era nel baule della mia auto. Giuliano mi aveva suggerito di farla benedire dal Vescovo. Assieme lo avevamo avvicinato, raccontandogli cosa fosse accaduto e dove avremmo posato la croce. Il Vescovo dopo aver benedetto la Croce, aveva chiesto a don Cristian, attuale parroco, di celebrare un rito religioso per la posa della croce. Don Cristian ha scelto di celebrarlo il 14 agosto: era il 2015, ignari che Giuliano sarebbe deceduto cinque anni dopo nello stesso giorno.

Con Giuliano Stenghel e l'amico Mariano, la Madonna regina della salvezza sul monte Contros ha riavuto suo Figlio al fianco e la croce è stata benedetta da un Vescovo come la precedente. Era stato Tonino Fedeli a farmi conoscere Giuliano Stenghel, mentre stava posando la statua della Madonna nella cappella del mare a Porto San Paolo. Anche quella statua è stata poi oltraggiata da teppisti. Dio ha continuato a chiedere la croce a Tavolara, usando anche eventi vissuti anche con Tonino Fedeli, il quale, come me, aveva trovato alcune pietre con la croce a Tavolara, ma non sapeva come interpretarle.

La croce a Tavolara era indispensabile per il disegno di Dio. Avevo insistito fino alla noia, e finalmente Tonino mi aveva creduto. Si era rivolto a Giorgio Decandia, il quale aveva costruito una croce: era piccola e in legno tratto da un tronco di albero. Quando il tronco era stato tagliato, le venature erano a forma di cuore perfetto (vedi foto nel libro *Voglio gridarlo al mondo intero*). Tonino Fedeli mi aveva chiamata per informarmi dell'accaduto: eravamo sulla strada giusta così pensai, poiché il cuore era il simbolo che mi aveva condotta in questo disegno di Dio. Ero poi partita da Bergamo verso la terra sarda, recuperando un pezzo di legno come ricordo. In quel contesto avevo visto nel garage di Giorgio Decandia una croce Grande destinata a Punta Cannonone, ma non era possibile posarla perché di certo l'avrebbero divelta. La piccola croce in legno però non era stata portata in vetta a Tavolara, poiché erano accaduti alcuni eventi anche spiacevoli che avevano coinvolto Tonino Fedeli e la croce in legno rimase nel garage di Decandia.

Nell'estate 2022 ero venuta a conoscenza che Giorgio D., aveva regalato la croce al monastero di Padre Massimo a Porto Istana. La croce è visibile a tutti poiché collocata sul pilastro del cancello dell'ingresso del monastero, è stata semplicemente dipinta di marrone, mentre nel libro "*Voglio gridarlo al mondo intero*" in cui si trova la foto il colore è naturale. Io però non mi ero arresa, nonostante gli attacchi: ho continuato il cammino della croce. Mi ero recata da Giuliano Stenghel, il quale, insistendo con lui per portare la croce in vetta a Tavolara, aveva detto che l'avrebbero divelta. Sembrava che Tavolara non potesse avere una croce. Allora mi recai a Tonara, dagli amici Fulvio e Tonina. Chiesi a Fulvio come fare per portare la croce su Tavolara mostrando loro le pietre su cui Dio aveva scritto la croce. Fulvio si stava organizzando

per capire come fare, ma Olbia venne colpita dall'alluvione e tutto si fermò. Io però avevo fatto la figura di folle in molte occasioni, poiché dicevo che la croce era una richiesta di Dio. Io non voglio meriti che non mi appartengono: “Date a Cesare ciò che è di Cesare, a Dio, ciò che è di Dio”.

Le croci a Tavolara è una richiesta di Dio che fece a me scrivendo sulla pietra e non solo.



Pietre con la croce incisa, non per opera della mano dell'uomo.

Io non sono una scalatrice, amo il mare, come potevo affannarmi per avere la croce in vetta a Tavolara se qualcosa di grande non era accaduto? Dio ha preparato un disegno che aiuta noi a comprendere la necessità della conversione del cuore, ai fini scongiurare la Terza Guerra Mondiale, facendo poi ordine nel nostro disordine. La conversione conduce a vedere il mondo con gli occhi di Dio e il fratello come qualcuno da amare invece di distruggerlo. Non è un caso che il disegno di Dio si trovi al fianco della base NATO in un'isola rivestita di storia e cultura cristiana, ma necessita di protezione. Dio vuole fermare la crudeltà del demonio che da sempre tenta di portare a compimento il suo piano di distruzione dell'umanità e del creato. Diventa necessaria anche la nostra collaborazione.

Tra un evento e l'altro, il tempo era trascorso, e io ho gettato la spugna. Mi ero arresa perché sola e stanca. Della croce a Tavolara non ne volevo più sapere. Avevo sofferto e la mia reputazione si era fortemente compromessa a causa sua. Ma un giorno è accaduto l'incredibile che mi ha scosso al punto tale da tornare all'attacco per avere la croce a Tavolara. Mi trovavo a Olbia e, durante la Messa nella chiesa della Salette, accadde l'incredibile. Quando il sacerdote ha elevato l'Ostia, si è formata una croce di luce nell'Ostia. Credo potessi vederla solo io, poiché non ho sentito nessuno parlarne. Mi sono sentita invadere dell'amore di Gesù. Ho compreso che mi stava chiedendo nuovamente la croce, non dovevo cedere allo sconforto. Allora ho detto a Gesù che avrei riprovato ma che non volevo più fare la figura della folle.

Con Giuliano, l'attuale moglie e amici, ero salita sulla vetta di Tavolara, la nostra meta era Punta Cannone. Durante il percorso, Dio aveva posto ai miei piedi una pietra

a forma dell'isola di Tavolara, con impressa la croce, indicando Lui stesso dove posarla. La moglie di Giuliano era stata la prima a vederla, mi aveva visto raccoglierla. Meravigliata, le avevo detto che Dio voleva la croce in quel punto: era territorio in possesso a Tonino re di Tavolara, colui che avrebbe consentito poi. Avevo mostrato la pietra anche a Giuliano. Una volta in vetta mi ero sentita in paradiso, avevo abbracciato la statua della Madonna; dopo di noi, il cielo. La gioia provata fu talmente forte che dimenticai la pietra su di una roccia: fu la moglie di Giuliano a richiamarmi.

Dopo tanta insistenza, giorni e notti a pensare come esaudire la richiesta di Dio per avere la croce a Tavolara, finalmente fui creduta. Giuliano fece fare la croce a Trento da uno scultore, Diego Zeni, che poi la donò, e con l'amico Aurelio (e non solo) Tavolara ebbe la sua prima croce sulla via degli angeli e assieme la statua della Madonna.

Ero a Medjugorje in adorazione alla croce quando ricevetti il messaggio dalla moglie di Giuliano con scritto: "Ti informo che a Tavolara è stata posata la croce". Non potete immaginare la mia gioia. A ricevere la notizia ero nel luogo in cui Dio mi aveva chiesto la croce con le pietre che hanno fatto da mappa anche per trovare il profilo di donna in vetta a Tavolara. L'emozione fu veramente forte, ero scoppiata in pianto perché solo io conosco le fatiche fatte per esaudire la richiesta di Dio che allo stesso tempo, mi faceva crescere verso di Lui. Coltivavo in tal modo la mia spiritualità. Giuliano aveva chiamato quel punto in cui aveva collocato la croce "La via degli angeli". Pose poi la statua della Madonna. Quella via si era completata in tal modo.

Lo scultore Diego Zeni aveva una moglie di nome Gabriella, che morì il mese successivo alla posa della croce. Giuliano scrisse il nome Gabriella ai piedi della croce, assieme a Roberto e Serenella, i nostri angeli guida. Loro ci avevano condotti in questo disegno di Dio attraverso i segni, anche se dietro ai segni c'era la mano di Dio che catturava la nostra attenzione usando i nostri cari. Serenella era la prima moglie di Giuliano, deceduta poco dopo il matrimonio e il parto. Il mio nome era rimasto ai piedi di quella croce per una Dioincidenza, quello di Giuliano lo ha scritto lui, lasciando la vita a Tavolara in questo disegno che non conosceva nella pienezza, poiché non lo avevo detto a nessuno per non essere scambiata per folle. Volevo certezze, ignara che la certezza me l'avrebbe data Giuliano morendo proprio a Tavolara alla vigilia di Maria Assunta al cielo.

Avevo notato il profilo di donna in vetta a Tavolara dopo aver posato la croce, andando poi alla ricerca della sua identità e ricostruendo cosa fosse accaduto in questo arcipelago 2.000 anni fa. È stato un lavoro impegnativo, non mi sono arresa neppure davanti agli ostacoli, mi è stato svelato chi fosse la donna che occupava il lato sinistro della vetta di Tavolara nel modo che avete conosciuto. La croce e la statua della Madonna erano sulla via degli angeli, ma sarebbe servita una croce grande a Punta Cannone, dove c'era la sola statua della Madonna. La prima croce posata in quel punto da Bodo Habel era stata divelta subito. Giuliano disse che l'avrebbero divelta nuovamente se l'avessimo posata in quel punto. Non insistetti, ma pregai perché ciò potesse accadere. Facevo tutto senza interesse alcuno, se non fare il volere di Dio. La mia prima volta a

Medjugorje ero scesa dalla collina delle apparizioni con lo stesso corpo, ma interiormente ero un'altra, avevo una forza che non era naturale, ricostruivo ciò che era accaduto in questo arcipelago come avessi qualcuno nell'anima a suggerirlo mentre lo notavo.

Il 7 novembre 2019, due mesi prima dell'inizio della pandemia Covid 19, Giorgio Decandia con i pompieri di Nuoro avevano posato la grande croce che avevo visto nel suo garage, a Punta Cannone (la punta del naso del profilo di donna, dal nome "Madonna regina della salvezza"). A inizio pandemia, Tavolara aveva le croci, Maria e vie aperte da Giuliano e non solo, per raggiungerli. Non conosco il motivo per cui né io, né Giuliano non siamo stati informati. È stata un'amica a dirmi che la croce grande a Tavolara era stata posata: era il 18 marzo 2020, cioè, quattro mesi dopo la posa e nel giorno in cui la Madonna a Medjugorje aveva annunciato alla veggente Mirjana che non sarebbe più apparsa a lei nel giorno due di ogni mese. Quell'apparizione era pubblica e solo la Madonna sapeva che non saremmo andati a Medjugorje per un lungo periodo.

In quel novembre in cui era stata posata la croce grande a Tavolara, a casa mia era accaduto l'incredibile. Avevo ricevuto forti attacchi al mio lavoro che riuscivo a recuperare per miracolo, ma anche attacchi alla mia persona, rimanendone incolume. Nella casa degli angeli, costruita da mio padre, ero protetta. Quando Giorgio Decandia con l'aiuto dei pompieri, ha posato la croce in vetta, Dio si è manifestato loro: nel cielo sono apparsi due arcobaleni e l'isola è diventata color oro. Come si fa a rimanere indifferenti davanti a tanta grandezza che sto urlando in ogni modo? Difficile sarà far capire che Dio si manifesta al fine di richiamarci, poiché grande è il pericolo sull'umanità. Le profezie si compiono ai nostri tempi, ma sono state annunciate secoli fa. Dio conosce cosa accadrà fra migliaia di anni, prepara disegni che vengono in aiuto a noi, non a Lui. Siamo noi ad averne bisogno, come a cogliere il dono dell'avvertimento, per generare poi, lo scudo della fede al fine di proteggerci. La missione di Giuliano era finita con la posa della croce grande in vetta a Tavolara, lasciando la vita su questa isola proprio a missione finita, dando al disegno di Dio la possibilità di essere riconosciuto. La mia missione, invece, sarebbe continuata, ma non potevo però saperlo se non quando l'avessi conosciuta. "Se questi taceranno grideranno le pietre". Era inteso soprattutto chi lo segue e conosce la verità che nega, piegandosi al servizio dell'anticristo.

Quando l'umanità è in pericolo Dio interviene coi suoi disegni: ogni era ha il suo martire e il suo santo, a qualcuno però, Dio potrebbe chiedere di più. La mia follia nel dire che Maria probabilmente fu condotta al cielo dagli angeli e Gesù da questo arcipelago in cui vi erano presenti Maddalena, Marta, Lazzaro e gli apostoli Pietro e Paolo, non è dettata da fantasia, ma da un cammino e sacrifici che non lascia spazio all'immaginazione. È Dio stesso a ricostruire l'accaduto, io sono stata un mezzo per riconoscerlo.

Vi invito a guardare la nostra follia in YouTube, in cui ci sono vari video caricati dagli scalatori, come "Ferrata degli angeli – Isola di Tavolara" in cui potete notare la

bellezza dell'opera di Dio "La mia prima ferrata". "Il regno di pietra" l'autore di quest'ultimo è Giuliano Stenghel. In questi video e non solo questi, potete notare la mia follia, quella di Bodo Habel, Giuliano, Giorgio, e altri ancora diventare una stupenda realtà che apre il cuore e libera la mente da tutto ciò che la sopprime.

La Dioincidenza ha voluto che Giorgio Decandia però avesse qualcosa in comune col mio vissuto: il suo cognome. Decandia era anche la via in cui avevo la casa a Porto San Paolo, acquistata con Roberto prima della sua morte. Invece, la via che dalla chiesa di Porto San Paolo conduce alla Madonna regina della salvezza sul monte Contros, è la stessa della casa in cui vivo a Olbia. Quella casa l'avevo ricevuta come provvidenza nella mia sventura. Mentre volevo lasciare l'isola per sempre, venivo invitata in modo forzoso a rimanere attraverso segni, come il numero civico: era il 24 e la casa confina col monumento di San Giovanni. La Madonna a Medjugorje era apparsa il 24 giugno ricorrenza di San Giovanni.

La posizione della casa richiama Medjugorje, ma anche il lavoro con Roberto: per accedere alla casa, dovevo passare obbligatoriamente dalla via che richiama il lavoro con Roberto a Milano. Il numero civico venne sostituito dal comune di Olbia, con il n. 18 e il n. 20. Il 18 è il compleanno di mio padre, il 20, quello di Roberto e questa storia era iniziata da mio padre e finita con Roberto. Tutto era disegno di Dio che mi aiutava attraverso le Dioincidenze ed eventi che non potevo fare io a rimanere nella terra sarda, per poi ricostruire ciò che era rimasto nascosto nell'arcipelago di Tavolara entrando nell'anima del suo esistere, lo stesso, era accaduto nel disegno Dio posto nella terra di Medjugorje, che dalla mia esperienza è la Parola Dio che si era compiuta col mio vissuto, dando la possibilità a questo luogo di essere riconosciuto attraverso la Parola di Dio mentre si è fermi alla veggenza, ma il disegno di Dio a Medjugorje andava oltre. Anche per Giuliano Stenghel, Medjugorje era stata una strada per rinascere. Aveva posato una statua della Madonna in quella terra, la stessa su Tavolara, precisamente sulla collina delle apparizioni, molto più in alto della statua di Maria già esistente. Il primo libro di Giuliano Stenghel si chiama *La mia piccola Medjugorje*. Anche lui aveva trovato grazia in quella terra che si era legata al disegno di Dio nella terra sarda per le Dioincidenze da me narrate. Eravamo nello stesso disegno di Dio. Io però sono rimasta a scriverlo, l'unica ad averlo conosciuto nella pienezza, non perché speciale, semplicemente ho creduto a ciò che molti faticano a credere.)

Le sorprese nell'estate 2022 però non erano finite e io non posso conoscere cosa mi sia riservato. Il 12 settembre 2022 mi trovavo ancora nella terra sarda. La mia amica Adriana mi aveva invitata ad andare con lei e il marito sull'isola Piana il giorno dopo. Sull'isola, come narrato, si trovano la barca, il pesce, ali di angelo e cuore di pietra, dalla mia esperienza per cui è soggettivo: potrebbe essere il luogo in cui Maria fu condotta al cielo dagli angeli e Gesù. Parole forti le mie, ma i disegni di Dio come bene conosciamo sono grandiosi e non sempre comprensibili all'uomo. Non avevo accettato subito l'invito di Adriana, avevo un programma diverso, ma soprattutto, non

volevo andare all'isola Piana di proposito. All'ultimo momento, qualcosa dentro me mi aveva invitato a cambiare il programma e, in tarda serata, ho telefonato ad Adriana, chiedendole se fosse ancora valido l'invito di recarmi con lei e il marito all'isola Piana. Con Roberto e Briciola avevo frequentato solo questa isola durante le nostre vacanze. Non eravamo mai stati a Tavolara. Avevamo chiamato l'isola Piana "l'isola dell'amore" per come ci eravamo vissuti. L'avevo frequentata per anni, ma solo dopo la mia conversione avevo notato il mistero di cui era avvolta.

Avevo trascorso molti compleanni su questa isola dopo la morte di Roberto e Briciola, ricevendo segni che parlavano di loro, come se fossero ancora vicino a me, documentati nei miei libri, quest'anno non era andata sull'isola Piana nel giorno del mio compleanno a causa dell'aborto. Avevo scoperto mesi prima mentre cercavo documenti sanitari, di aver compiuto l'aborto proprio nel giorno del mio compleanno nell'anno 1989. Come si fa a commettere un gesto simile nel giorno del compleanno? Questo prova come lo Spirito del Male acceca quando prende potere su noi: oscura la verità, la si nota poi in modo distorto.

La mia è la testimonianza autentica che non ero nella condizione di saper riconoscere ciò che stavo facendo. Chi commetterebbe l'aborto nel giorno del suo compleanno se fosse cosciente di ciò che sta facendo? La scienza, la società, la legge dell'uomo, la tv e non solo, erano il mio dio e la mia educazione: mi hanno condotta dritta nelle braccia del demonio, consegnando la mia anima a lui, senza saperlo riconoscere. L'amore misericordioso di Dio, il sacrificio di Gesù, mi ha strappata dagli inferi, portandomi al sicuro. L'aborto è riconosciuto come un diritto, ma il diritto di mio figlio di nascere che fine ha fatto? Perché nessuno fa ascoltare il battito cardiaco del bambino prima di interrompere la sua vita in modo violento? Spezzato e senza anestesia, aspirato come fosse un oggetto da aspirapolvere, gettato poi in qualche contenitore e magari, riutilizzato a scopo di ricerca umana se così la possiamo chiamare. Perché oscurare la verità fino all'ultimo? Abbiamo bisogno del vero educatore della vita e solo chi l'ha creata la conosce: Dio e la Sua Parola. Vivo la solitudine, non avrò figli che porteranno fiori sulla mia tomba, non avrò messe in suffragio, finirò la vecchiaia in un ospizio sola, senza mai essere stata madre e nonna, e nella mia anima è rimasta una cicatrice indelebile: ogni volta che incontro un bambino mi vergogno davanti al suo sguardo, non riesco a gioire con lui, perché ogni volta penso che poteva essere un mio figlio. L'aborto è per sempre anche nell'eternità. Seppur in modo diverso, non vieta alla donna di diventare madre. Si diventa madre nel momento in cui il seme di Dio è entrato nel grembo materno. Serve dare il nome e il battesimo spirituale al bambino a cui si è tolto il diritto di vivere la vita, dando almeno un'identità alla sua anima, in tal modo si può pregare per lui chiamandolo per nome. I bambini non nati, anche in modo spontaneo, hanno bisogno di un gesto d'amore, Dio ci dona anche questa opportunità per stare meglio. I sacerdoti possono benedire le anime dei bambini non nati e dare loro un nome. Alcuni si rifiutano, ebbene cercate un altro sacerdote.

Mancavano due giorni dall'arrivo del giorno del mio compleanno dell'anno 2022: invece di gioire, avevo iniziato a piangere giorni prima, non mi sentivo degna di ricevere neppure gli auguri. Avevo bisogno di aiuto e mi sono rivolta a un sacerdote di fiducia, don Ettore, che mi aiutò a uscire dal buio di quel giorno. Mi ero accorta che il Male stava prendendo potere su me attraverso il senso di colpa. Ero caduta in una sorta di depressione. Grazie al sostegno di don Ettore, che ringrazio e di cuore, ho reagito, ma non volevo festeggiare il compleanno con la torta ecc. perciò non sono andata all'isola Piana nel giorno del mio compleanno come mio solito, mi sono invece recata a Tavolara, con l'intenzione di pregare seduta sui massi della spiaggia di Tramontana. Dopo aver pregato, ho visto ai miei piedi una pietra a forma di cuore perfetto. Era formata da tante piccole pietre unite dalla dolomia, sul lato destro del cuore però c'era una pietra uniforme, come fosse una targa: su di essa era impressa la sillaba H, diventa anche la lettera I maiuscola. Dipendo dallo sguardo. Non conosco il significato.



Ho ringraziato Dio perché mi sono sentita consolare, ma non meritavo nulla. Dio mi aveva perdonata ma io non ero riuscita a farlo come Lui vorrebbe. Gli dicevo come potesse amarmi dopo aver impedito al Suo seme di diventare creatura umana affidata a me. Mentre Lui mi dava alla luce, io avevo assunto un sicario, definito tale da Papa Francesco, per impedire a mio figlio di vederla e nel giorno del mio compleanno. Mi sentivo la peggiore delle madri ma Dio mi aveva risposto con un gesto d'amore. Solo Lui sapeva che non ero nella condizione di saper riconoscere il male generato all'epoca e che vivevo nell'inganno sotto il potere dello Spirito del Male. Non dovevo più tormentarmi. Quel giorno non ho avuto feste ma la consolazione di Dio e dei Suoi mezzi. Ciò che l'Europa (e non solo) chiama diritto era diventato per me la mia autodistruzione, che solo con Dio ho potuto ricostruire. Trasgredendo alla legge di Dio "non uccidere" la mia anima si era legata al Male. Avevo colto il suo suggerimento e lo avevo esercitato; ero sotto il suo potere a causa dell'aborto e non solo. L'incontro con Gesù mi aveva strappato dall'inferno che inizia già qui attraverso il peccato che avevo tentato nascosto nel mio interiore per la vergogna. Difficilmente avrete udito dire liberamente "ho abortito, ho ucciso, ho rubato ecc.". Come fecero Adamo e Eva che dopo aver peccato si nascosero, lo stesso facciamo noi. Riconoscendo il male generato ho poi vissuto il purgatorio già qui e ciò mi ha consentito di notare il paradiso sulla terra e

viverlo. Libera interiormente da ciò che mi opprimeva ho visto ciò che mi era stato donato per fami vivere al meglio il dono della vita e per non essere sola. Quanti doni rimasti incompresi! Se avessi avuto l'educazione che Dio mi ha dato seguendo questo cammino spirituale assieme, mio figlio sarebbe qui: l'utero è mio e lo gestisco io, dicevo quando ero sotto il potere dello Spirito del Male, ma le conseguenze le ha risolte Dio, che ha avuto pietà di me, priva dell'educazione spirituale che avrebbe impedito di commettere un gesto abominevole. La vita non inizia dal concepimento, dire ciò significa definire l'uomo creatore dell'uomo. La vita inizia dal pensiero e desiderio di Dio che ha generato la materia posta in seme e con l'aiuto umano, la sua opera diventa visibile sulla terra: noi. Senza questo passaggio nessuno di noi potrebbe esistere. L'aborto uccide il seme di Dio mentre diventa creatura umana sulla terra. Quel giorno del mio compleanno sono andata alla Messa, mattina e sera, ho voluto che giungesse al cielo, la mia continua richiesta di perdono e il mio amore. Dopo la conversione, il mio compleanno lo trascorro andando prima alla Messa per ringraziare Dio di avermi dato un corpo per peregrinare fra le sue opere sulla terra, facendo celebrare la Messa per i miei cari e unirmi a loro in questo giorno, poi, la festa e la torta; se in Sardegna, mi recavo all'isola Piana, in cui non mancavano le sorprese, ma la scoperta della data in cui era avvenuto il mio primo aborto, mi aveva impedito di festeggiare. L'avevo commesso il primo settembre del 1989, dopo il mio divorzio: da allora, rifiutavo di festeggiare i compleanni, le mie amiche ne sono testimonianza. Giustificavo ciò dicendo che non avevo avuto la mamma e, per questo motivo, quel giorno mi sentivo triste. Infatti, mi veniva da piangere, perciò lo rifiutavo. Avevo rimosso l'aborto perché convinta di essere nel giusto, per cui giustificavo il mio non voler festeggiare il compleanno con l'assenza di mia madre. In realtà era mio figlio a non aver avuto la madre. Vedevo la verità in modo distorto. La mia amica Simona ne è testimone: voleva festeggiarsi il mio compleanno ma io fuggivo. Il Male ti acceca fino a negare la verità, affinché non si noti il pericolo in cui vive lo stato dell'anima che è diventata sua, proprio attraverso l'aborto e non solo. È stato Roberto a ricostruire la festa nel giorno del mio compleanno, mettendomi davanti al fatto compiuto, come feste con amici, da cui non potevo sottrarmi. Lui però non aveva mai saputo di questo aborto. Solo oggi comprendo che inconsciamente avvertivo il male fatto in quel giorno giustificandolo in modo contrario alla verità. Il Male mi aveva tenuta lontano dal riconoscerlo, poiché la verità mi avrebbe condotta a ricorrere a mezzi per salvare la mia anima e non solo la mia. La nostra vita non è un fai da te. Dio ha guarito la mia stupidità nel credere che ci siamo costruiti da soli e che dopo la morte non esiste nulla. Se non educati alla verità, il pericolo che inizia dentro di noi diventa una brutta realtà e la qualità del dono della vita viene meno. L'inferno non è cosa improvvisa, ma la maturazione delle scelte fatte già da qui: la nostra vita ce la giochiamo già qui per poi raggiungere la vita eterna. Per stare bene è utile guardare ai Dieci Comandamenti impressi sulla pietra ma che in realtà sono impressi nella nostra carne: rispettarli conduce noi a proteggere la nostra anima, vivendo la vita terrena da liberi. La nostra felicità e la nostra serenità dipendono dall'educazione

spirituale, non da quella virtuale che ci ha condotti lontano dalla verità e posti in una capsula dal quale si fatica a uscire. Il mio mettermi a nudo aveva generato la salvezza di bambini che dovevano essere abortiti. Alle donne che hanno abortito dico: “Liberate la vostra anima, date un nome e il battesimo di desiderio, cioè spirituale al bambino abortito, non abbiate né paura, né vergogna a gridare la verità. Voi potete salvare vite con la vostra testimonianza”. Dio mi ha mostrato i frutti del mio mettermi a nudo: i bambini nati dalla verità che grido senza paura alcuna. Ho riscattato me stessa, recuperato lo sguardo davanti a Dio, del figlio mai nato, ma non solo lui. La verità sul mio aborto è ben oltre a quanto abbia descritto, è narrata nel libro *Voglio gridarlo al mondo intero*. Dio, quando dona, lo fa in modo grandioso.

Di Briciola, la barboncina nana che Roberto portò a casa quando non volevo, riuscendo poi a farmi innamorare, parlo poco; ma Briciola mi aveva aiutata nel mio dolore, salvata da due tentativi di suicidio per volere di Dio che aveva fatto accadere l'incredibile. Briciola mi era stata tolta affinché potessi iniziare la mia missione che con lei non avrei potuto compiere, perché l'avrei svolta solo se libera da impegni. Briciola era stata per me un altro motivo per la mia sopravvivenza, quando ero nella mia sventura. Sull'isola Piana è accaduto l'incredibile. Con Adriana e suo marito, avevamo raggiunto l'isola Piana. Mentre stavo scendendo dal gommone, ho visto in una roccia in riva al mare da sempre in quella posizione, una sagoma a rilievo di un cagnolino impressa sulla roccia. Come avevo fatto a non notarlo prima? Il cagnolino era perfetto, e pure tenero. Ho pensato a Briciola, 7 kg d'amore puro. Lei andava spesso vicino a quella roccia, stava sulla riva ad aspettare che io e Roberto uscissimo dal mare. Mi sembrava di vederla. La sentivo vicina ed era la prima volta dopo tanto tempo. Avevo il sospetto che anche lei fosse in questo disegno di Dio, poiché necessaria per starmi accanto fino a che stabilito. Ero sopravvissuta anche grazie a lei. Nella sagoma del cagnolino nella roccia, non vi era traccia della mano dell'uomo. Mi sentii riempire l'anima di gioia e speranza.



Roccia con impresso un cagnolino.



Sullo sfondo l'isola di Tavolara. La freccia indica la roccia con impressa la sagoma di cagnolino.

Le sorprese in quel giorno però, non erano finite.

Stavo confidando ad Adriana l'emozione provata in quel momento sulla riva del mare, quando a un tratto mi sono accorta che nell'acqua vi era una grande pietra a forma di cuore.

Il colore era scuro come dovesse essere notato: in quel fondale bianchissimo e acque trasparenti, nulla era un caso. La posizione della pietra a forma di cuore si trovava davanti al punto in cui stavo seduta con Roberto e Briciola.

Cosa significava tutto ciò?

Cosa voleva dirmi Dio in quel 13 settembre pochi giorni della mia partenza verso Bergamo? Avevo fatto sostituire ben cinque volte il biglietto della nave che m'avrebbe condotta in continente. Sarei dovuta partire il 23 agosto, lo avevo spostato al 4 settembre, spostato poi al 12 settembre, spostato poi al 18 settembre, infine al 20 settembre. L'agenzia Renata Travel di Olbia ne è testimonianza. Non riuscivo a lasciare la terra sarda. Per cui, sentivo che dovevo conoscere qualcosa. Dio mi stava trattenendo perché non avevo ancora conosciuto tutto.



Pietra a forma di cuore perfetto di colore scuro, vista dal lato anteriore sulla riva nel mare. La foto a destra, pietra grande a forma di cuore in prima fila fra le rocce e pietra a cuore dal colore scuro nel mare, vista però dal lato superiore.

L'amore di Roberto e Briciola, era impresso sulla pietra.

Ogni volta in questo luogo, avverto il nostro respiro è per questo motivo che mi recavo sull'isola Piana, ignara che con la forza dell'amore, ero guidata nel disegno di Dio, che aveva posto in questo arcipelago. Roberto era il mezzo per condurmi a Dio e poi, nel Suo disegno. Il coraggio di continuare un cammino di cui non conosco cosa potrebbe accadere, mi viene dalla manifestazione di Dio: Egli si abbassa a noi affinché possiamo riconoscerlo. Viene incontro alle nostre difficoltà nel comprendere la Sua esistenza; seppur in modo semplice, fatcheremo a credere che Dio si abbassi a noi per richiamarci, ma se pensiamo alla grandezza di ciò che vive nell'involucro della nostra pelle, questo abbassamento diventa reale poiché il più semplice. Le Sue opere sono incomprendibili all'umano, per questo motivo avrei dovuto essere ricostruita come fossi appena nata, lasciandomi educare da Lui, imparando il Suo linguaggio e modo di agire nella nostra vita al fine di identificare le Sue azioni per poi portarle alla luce.



Le opere di Dio sull'isola Piana erano aumentate: a destra, in prima fila alle rocce, davanti al mare, si intravede la sagoma della parte superiore della grande pietra a forma di cuore. Sulla riva del mare a sinistra, si nota la pietra scura a forma di cuore nell'acqua, nei pressi, la roccia con impresso il cagnolino, davanti la barca e il pesce, esso però non si nota in questa foto, perché dietro la barca. Nei pressi fra le rocce, le ali di angelo. Tutto è raggruppato in questo angolo di paradiso che adesso parlava anche di noi.



La barca vista dalla punta, e pesce a lato. Davanti, la roccia con impresso il cagnolino, a destra le rocce in cui si trovano le ali di angelo in pietra. Sullo sfondo l'isola di Tavolara e il profilo di donna rivolto il cielo.

Ho trascorso la notte pensando a quanto vissuto sull'isola Piana, quando a un tratto ho compreso la manifestazione. La mia interpretazione mi è sembrata però troppo presuntuosa per cui ho preso tempo, fino a quando non ho compreso che non potevo negare l'evidenza. Quando Dio si manifesta è per dare qualcosa. Egli aveva dato a Giuliano Stenghel l'isola di Tavolara dove lui essere ricordato, lo stesso per Papa Pontiano e il Vescovo Ippolito, a loro però gli era data anche l'isola di Molaro. A Giorgio Decandia e collaboratori, gli è era data la vetta di Tavolara su cui regna la grande Croce posata da loro, al fianco però si trova la statua della Madonna: la prima sull'isola, portata da Giuliano Stenghel. Io non avevo ancora un luogo per essere ricordata ma ero l'unica ad aver conosciuto nella pienezza i disegni di Dio in questo arcipelago e a Medjugorje, l'unica che non ha avuto paura ad annunciarli, come non ho avuto paura ad annunciare l'avverarsi della profezia di Gesù ai nostri tempi, la Parola di Dio e del tempo in cui siamo. Ho compreso che Dio mi stava assegnando un luogo in cui essere ricordata assieme a Roberto ma anche Briciola: mi stava assegnando l'isola Piana, oltre a Tavolara per ciò che avevo portato alla luce. **Ognuno aveva il suo luogo per essere ricordati assieme in questo disegno di Dio nell'arcipelago di Tavolara.** Probabilmente saremmo diventati storia quando anch'io non sarei più stata sulla terra. La mia potrebbe sembrare presunzione, ma da ciò che ho ricostruito potrebbe non esserlo: se sbaglio, chiedo umilmente scusa. L'isola Piana ha tante spiagge, ma con Roberto e Briciola ho frequentato solo quella in cui vi era il disegno di Dio, è qui che avevo iniziato a trovare cuori di pietra dopo la morte di Roberto: lui era cielo, io terra, ma con la forza dell'amore siamo ancora assieme per un disegno d'amore più grande. Roberto non era mai stato a Tavolara: ci sono andata io, ma dopo la mia conversione. Sono la conseguenza della sua scomparsa e quella dei miei cari: se ciò non fosse accaduto, sarei quella che ero e non quella che sono e questo disegno di Dio non sarebbe stato possibile portarlo a compimento in modo diverso, vissuto dapprima nel dolore e poi la gioia. Eravamo un sacrificio e Dio solo conosce quanto sia stata dolorosa la nostra separazione. A volte mi chiedo come posso vivere senza le braccia di Roberto attorno a me e la sua voce dirmi "ti amo" in ogni occasione. Era possibile solo con un amore più grande: l'Amore di Dio, Maria e Gesù. Non conosco amore più grande. **Dio ha dato un luogo a noi chiamati a collaborare nei suoi disegni per essere ricordati assieme.** Adesso tocca ai grandi e coloro che sono in possesso delle isole lasciare che la storia cristiana, archeologica e spirituale, si trasformi in dono per la regione sarda e a tutti voi. Certa che Dio, nonostante sia Lui il Creatore delle isole, farà loro un grande dono. Dio pone disegni di salvezza nel luogo da Lui stabilito e ci aspetta a viverlo. Godiamo del libero arbitrio, a noi scegliere l'incontro. Egli non obbliga a seguirLo. La conversione del cuore è urgente. Il tempo ci rema contro. Dio desidera fermare questo stillicidio contro l'umanità per farlo necessita anche della nostra collaborazione. Ecco che si Manifesta ai nostri tempi per invitarci a guardare oltre il limite terreno, insegnando il suo alfabeto, come fosse un invito a ritornare alla scuola dello Spirito Santo. Dio non è assente.



La roccia con impresso il cagnolino si trova sulla riva davanti alla barca





Barca, pesce, ali di angelo e cuore in pietra naturale sull'isola Piana. Dalla mia esperienza, ricostruiscono l'approdo di Maria, Maddalena, Marta e Lazzaro su questa isola.



Un Santuario nel mare interamente realizzato da Dio con pietra e calcare

La Statua della Madonna su Punta Cannone (è sulla punta del naso del profilo di donna). Qui fu messa la croce da Bodo Habel e poi divelta da sconosciuti



Madonna e Croce della via degli Angeli

“Se questi taceranno, parleranno le pietre”

Parola di Gesù

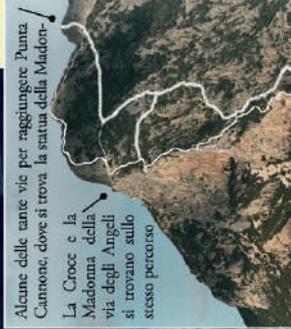
Il punto che porta alla nuova croce, alla parete a forma di cuore, alla statua di Maria e al profilo di donna sulla vetta di Tavolara, congiunto all'isola Piana e all'isola di Molara, forma un triangolo, che nel Cristianesimo rappresenta la Santissima Trinità



Sasso a forma di Santuario trovato nella cala anonima, nei pressi della spiaggia

MOLARA

Chiesa sull'isola di Molara



Alcune delle tante vie per raggiungere Punta Cannone, dove si trova la statua della Madonna

La Croce e la Madonna della via degli Angeli si trovano sullo stesso percorso



Ali di Angelo

Pesce

Barca

Cuore

ISOLA PIANA





*Dalla mia esperienza per cui soggettivo, il profilo di donna con lo sguardo rivolto verso il cielo, come fosse un invito a farlo anche noi, si chiama: “Madonna Regina della salvezza”. Per notarlo nella pienezza è necessaria la luce del sole estivo (luglio e agosto) e pomeridiano dalle **15 alle 17**. La luce è fondamentale per leggere la scrittura di Dio. In caso di guerra questa montagna nel mare, sacra, unica al mondo, gioiello del Mediterraneo, potrebbe rischiare la distruzione a causa della presenza della base NATO, centro di comunicazioni più importante del Mediterraneo. Dio si Manifesta, toglie il velo dai nostri occhi, svela ciò che era nascosto, rivela la verità, parla ai grandi della terra con i suoi mezzi e mostra la via che genera la pace: tornare a Lui. Il disegno di Dio nell’arcipelago di Tavolara è stato realizzato da Lui stesso coi suoi mezzi: pietra, acqua, vento e il Suo Soffio, facendo nascere un vero santuario in pietra sul mare. Dalla mia esperienza questo è il luogo in cui approdarono Maria, Maddalena, Marta, Lazzaro e gli apostoli Pietro e Paolo; luogo in cui Maria venne condotta al cielo dagli angeli e Gesù e luogo in cui vennero esiliati Papa Ponziano e il Vescovo Ippolito. La Sardegna è un blocco di roccia nel mare su cui Dio ha posto la vita. Un tempo, era parte della terra*

ferma. Dio l'aveva probabilmente staccata al fine di generare un disegno di salvezza per i nostri tempi. Egli solo conosce cosa accadrà fra migliaia di anni. Prepara disegni che vanno in aiuto all'uomo.

Ogni volta che il cappello di nuvola si formerà sulla vetta di Tavolara, si potrà dire che Dio si sta manifestando: bagna il calcare con cui è formata la vetta di Tavolara: la conserva assieme al suo disegno proprio in vetta, invitandoci così a cambiare rotta. A tal modo ci ricorda che Lui esiste.



Dio si manifesta in modo grandioso, in un luogo al fianco della base NATO come volesse parlarle, luogo in cui arriva gente da ogni parte del mondo e i grandi della terra.



Se sordi al richiamo di Dio, una volta conosciuto questo disegno, sarà difficile rimanere indifferenti davanti il profilo di donna “Madonna regina della salvezza” e la parete a cuore in vetta a Tavolara mentre sulle grandi imbarcazioni ci si fa cullare dalle onde del mare, sarà difficile per loro evitare l’incontro con Dio in questo arcipelago.



Dalla Sardegna a Medjugorje e viceversa. La mia vita era un treno sempre in movimento alla ricerca della verità. **“Vi darò un cuore nuovo. Soffierò su di voi uno spirito nuovo. Toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il Mio Spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi.”** **“Se questi taceranno grideranno le pietre.”** La Parola di Dio e la profezia di Gesù, si era compiuta su di me, individuando i disegni di Dio, ma si compie anche su voi, diventando testimoni. Noi trasformati su queste pietre siamo diventati voce che annuncia la profezia di Gesù e la Parola di Dio che si compie con l'aiuto umano. Il mistero di Medjugorje sarebbe stato rivelato osservando la Sua Parola, per questo motivo ho dovuto viverlo: nessuno lo aveva cercato oltre la veggenza. Non sono le pietre a trasformare la vita della gente mentre seduta su di esse, ma il Soffio di Dio, che forma e trasforma. Quel Soffio m'aveva addormentata e trasformata interiormente, tra le mani tenevo la pietra a forma di cuore perfetto con impresso l'Agnello. Io non ero più la stessa quando scesi dalla

collina la mia prima volta. Ho cercato la verità. Dio mi ha conodotta a conoscerla, usando la Sua Parola e tutto il mio vissuto, imparando il Suo alfabeto che mi ha conodotta a conoscere la profezia in cui ero e a riconoscere quando si compie con altre persone e ad annunciare ciò che era ancora celato in queste due terre. Siamo noi, il compimento della Parola di Dio, Gesù. La verità la si stabilisce quando la realtà corrisponde. Dio pone disegni in luoghi da Lui scelti e Si Manifesta a colui chiamato ad annunciarli, attende poi il nostro arrivo. Godiamo del libero arbitrio. Egli non obbliga ad amarlo. Siamo noi ad andare da Lui; ci rimanda poi a casa rinnovati interiormente, col desiderio di ricominciare attraverso i Sacramenti. A tal modo sta creando il nuovo regno sulla terra. Quei luoghi diventano poi Chiesa per rimanere uniti a Dio mentre peregriniamo sulla terra: uno scambio d' Amore tra noi e Lui. Egli si manifesta con l'uso della pietra, se usasse l'oro non rimarebbe un'oncia del suo progetto. Usa la pietra ma ci rimanda a casa con l'oro: il Suo Amore, che avvertiamo in modo profondo nella nostra anima. La modernizzazione ha distrutto i valori umani, ma Dio li ricostruisce coi suoi mezzi. E' Lui stesso a occuparsi di noi in tempi in cui la menzogna e il silenzio regnano pur non avendo l'ultima parola. A Medjugorje Maria ha dato i 5 sassi per affrontare il nostro nemico in questi tempi; sono mezzi che servono a ricostruire l'Uomo partendo dal suo interiore, a tal modo nasce la nuova società, fondata su valori umani ma se non riconosciuti viene meno la Grazia. Dobbiamo evolverci verso Dio per distruggere la menzogna e generare il nuovo regno di Dio il cui protagonista è l'Amore. I 5 sassi di Maria sono stati per me un mezzo per crescere nella fede e fortificarla. 1) Eucaretsia quotidiana; con Gesù dentro di noi non saremo soli a combattere la battaglia interiore. 2) Il digiuno pane e acqua: mercoledì e venerdì. Esso mi ha resa forte alle tentazioni, ho imparato a dire no ai vizi e mi sono disintossicata in modo naturale. 3) La confessione: senza il vero pentimento non può esserci soluzione. La confessione con **vero pentimento** è la libertà all' anima, fin da subito ci si sente bene, è il divorzio col peccato, è tornare a sorridere. 4) La recita costante del S. Rosario ma con **AMORE**: il Male non resiste a tanta devozione, per cui, libera l'anima di conseguenza il corpo ne gioisce. 5) La lettura della Parola di Dio **autentica**: educa a come vivere il dono della vita terrena e spirituale, svela e rivela la verità taciuta, porta a conoscenza l'essenza di Dio, dello Spirito Santo, Maria, Gesù e i Santi. E' vivere educati dall'Amore. E' la consapevolezza dell'esistenza dell'anima e che la vita non finisce con la morte del corpo.

16 settembre 2022. Ho ricevuto la **bozza** di questo libro nella terra sarda: anche se non completo poiché privo della parte finale, l'ho affidato alla Madonna nel cortile di Tonino re di Tavolara portata da Giuliano Stenghel. Mi ero poi recata sulla spiaggia di Tramontana per fare le foto. Ero ai piedi della croce e la Madonna sulla punta del naso del profilo di donna rivolto verso il cielo. Desiderai fare delle foto che sarebbero servite per pubblicizzare il libro poi. Non avevo però la pietra a forma di cuore, ma sentivo che l'avrei ricevuta, com'era accaduto a Medjugorje quando fotografai il libro *Voglio gridarlo al mondo intero*. Avevo raggiunto un punto in cui si trova un masso

dall'aspetto calcareo, caduto dalla vetta di Tavolara. La scenografia sarebbe stata perfetta per fare le foto, avrei avuto un punto d'appoggio per il libro. A mia sorpresa, sul masso vi era una pietra a forma di cuore, era come se qualcuno l'avesse posta lì per me. Mi sembrava di vivere un sogno ma era realtà. La pietra a forma di cuore era dello stesso colore del masso, sul lato sinistro vi era un cerchio del colore delle sfumature del masso caduto. All'interno del cerchio, si notava un piccolo cuoricino. Il Soffio di Dio era presente e io lo avevo avvertito molto forte. Avevo il cuore che scoppiava di gioia.



Avevo concluso il lavoro così avevo creduto. Ero pronta per tornare a Bergamo. Il libro però fu attaccato in modo sconvolgente. Il Male si era opposto un'altra volta e in modo deciso al fine di impedire al disegno di Dio di venire alla luce. Lo Spirito del Male non riusciva a entrare in me al fine di impedire il mio cammino con ogni seduzione e ostacoli. Ero protetta dalla preghiera e i miei angeli, era però riuscito a entrare nel corpo di chi avrebbe dovuto continuare il lavoro dopo me. Abbiamo portato al macero 1000 libri, dovetti rifare il lavoro e successivamente anche la copertina cambiò

aspetto per non essere confusa col libro ritirato. Non ho perduto la pazienza e neppure mi sono scoraggiata. Ho trovato in una chiesa la risposta che aspettavo per capire se continuare. Nella chiesa c'era il Vangelo aperto al centro della stessa. Ho letto la pagina aperta, c'era scritto: "Sono venuto per salvare ciò che era perduto". Gesù m'aveva condotta a notare ciò che era nascosto per poi salvare ciò che era perduto: si trattava di questo capitolo e non solo, rimasto fuori dal libro per errore tecnico. Dovevo salvare il libro.

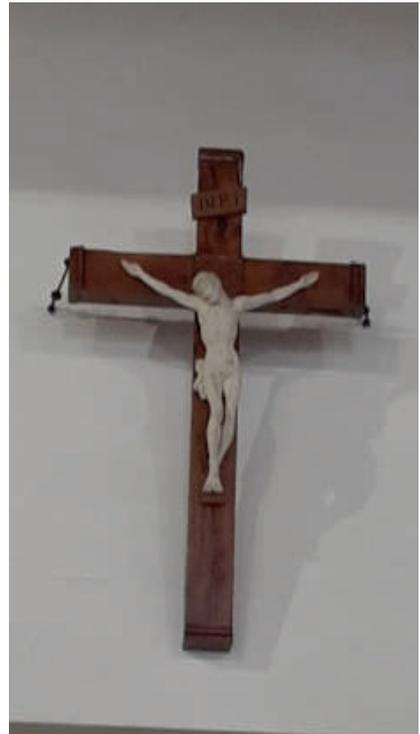


La croce sulla punta del naso del profilo di donna scolpita in vetta a Tavolara e la statua di Maria

Ho scavalcato mari e monti, usando le risorse finanziarie della morte di Roberto. Ho investito nel cielo: la borsa dell'eternità. Ho donato in modo gratuito le mie testimonianze e libri a chi incontravo, gettando un piccolo seme, l'albero lo fa crescere Dio. Non ho paura, non temo la tempesta, non sono sola nelle mie fatiche. Ogni volta

che entro nella chiesa di Porto San Paolo osservo Gesù, l'originale della Madonna regina della salvezza sul monte Contros, appeso verso il soffitto. Lo avevo visto la prima volta nel luogo di origine dopo aver tentato quello era stato il mio quarto e ultimo tentativo di suicidio, iniziando ad avvertire la chiamata verso Maria a Medjugorje.

Lo avevo fatto riparare quando era caduto, invece era Lui che aveva iniziato a riparare me. "Grazie Gesù.



La Madonna nel cortile di Tonino re di Tavolara fu portata da Giuliano Stenghel

Lacrime e sogni di tutta una vita, li porto a Gesù, nelle adorazioni Eucaristiche e non solo, Lui risponde, mette sul mio volto sorrisi. A Lui consegno la croce della mia solitudine. Prima di conoscere Gesù, avevo portato la croce dal psicologo, ma lui non può toglierla. I sedativi addormentano, tolgono la forza fisica ma non la croce, quella solo Gesù può toglierla. A Medjugorje, avevo vissuto questa esperienza. Per i dolori dell'anima servono mezzi spirituali. "Custodite sempre un po' di cielo nei vostri occhi, anche nei momenti difficili, quando si velano di lacrime. Il cielo tornerà a splendere in tutta la sua bellezza per la grazia di Colui che ce l'ha dipinto quando siamo usciti dalle Sue mani. Scommetti su Dio, su Gesù, su Maria, sullo Spirito Santo. Ti assicuro che vincerai la scommessa della tua vita." (Don Ettore.) Porta a compimento la tua vita, non arrenderti agli ostacoli, cerca sempre la verità. Dio ti ama. Tu sei il fiore raro di Dio. ***Non permettere a nessuno di strapparlo***

LA MIA RELAZIONE CON ROBERTO E PAPA BENEDETTO XVI RATZINGER. DIO SI MANIFESTA A TUTTA L'UMANITÀ

Avevamo ristampato il libro, ma l'imprevisto era ancora dietro l'angolo! Dovetti ritirare il libro nuovamente per difetti di stampa, pertanto si decise di cambiare lo stampatore. Ci siamo rivolti a colui che aveva stampato il mio precedente libro "*Voglio gridarlo al mondo intero*", il suo nome è Roberto ma ancora non l'avevo scoperto. La mia missione era iniziata con la morte del mio Roberto, tutto il mio cammino in questo disegno di Dio era stato accompagnato da persone col nome di Roberto, ho scritto la nostra storia ed è stata stampata da un altro Roberto. Solo Dio può fare ciò!

Per non rischiare la sovrapposizione in one line del nuovo libro a quello con difetto e ritirato, sono stata costretta a modificare il titolo del libro e l'aspetto della copertina, quindi, il libro dal titolo "La Profezia Compiuta" si è trasformato in "Medjugorje e Sardegna: la verità taciuta la grida la pietra". Per sicurezza, Roberto lo stampatore, aveva stampato i fogli di questo libro, ma prima di rilegarlo, mi aveva suggerito di vederli. Ciò era accaduto alla vigilia dell'anniversario della data di morte del mio Roberto, il primo dicembre 2022. Avevo dato in quel giorno il mio consenso a procedere. Due giorni prima di Natale, Roberto mi chiese di incontrarlo, mi avrebbe consegnato finalmente il libro. Una sorpresa per me veramente inaspettata. Non avrei divulgato subito il libro. Lo avrei fatto dopo l'Epifania: nel periodo di Natale, la gente è occupata dai regali, vacanze e altro ancora. L'evento più significativo di questa storia però non lo avevo ancora vissuto. La fretta mi aveva spinto a chiudere il libro. Non avrei mai immaginato che la morte di Papa Benedetto XVI Ratzinger sarebbe accaduta poco dopo e che mi avrebbe, sotto un certo punto di vista, coinvolta. Per cui dovetti riprendere fra le mani il libro e aggiungere un nuovo capitolo scrivendo quella verità che consente di riconoscere il sacrificio di un uomo che si fece da parte per custodire la cultura e la Verità. Non aveva ceduto allo stravolgimento che avrebbe posto a rischio la nostra vita e la sua anche nell'eternità. Ciò mi aveva ricordato mio padre. Aveva previsto il mio divorzio quando non ero ancora sposata col mio primo marito. Si rifiutò di condurmi all'altare per non essere partecipe al mio divorzio. Il mio peccato annunciato avrebbe potuto compromettere la sua vita eterna. Per non macchiare la sua anima non partecipò neppure al mio matrimonio, fu mio cognato a condurmi all'altare. Mio padre morì a distanza di pochi mesi dal mio matrimonio, senza macchiarsi l'anima attraverso il mio peccato che aveva predetto. Così divorziai proprio qualche anno dopo. Ricordo ancora le sue parole dette 5 minuti prima di andare in chiesa: "Mancano 5 minuti, sei ancora in tempo a dire no". Gli avevo risposto con tono deciso: "Mi hai dato la vita e adesso decido io cosa farne". Chissà che dolore gli ho dato e solo oggi riesco a comprenderlo. Papà guariva con le mani, era preveggen- te. Conosceva tempo prima ciò che sarebbe accaduto poi. Aveva previsto anche la morte di mia madre, non avrebbe compiuto i suoi 42 anni, infatti morì a 41. Avevo visto le sue mani guarire persone, ma anche me. Eravamo quattro sorelle, io però ero quella

che lui proteggeva in modo particolare poiché sapeva che avevo un compito. In qualche occasione mi disse che non avrei mai potuto lasciare la casa che aveva costruito vista in sogno con gli angeli, poiché il mio destino sarebbe stato fra le sue mura. Non avevo creduto, invece era verità che adesso appare chiara. Ci sono persone dotate di doni ma a volte non lo riconoscono. Fu Roberto a individuare il mio dono che era simile a quello di mio padre, ma per me era naturale perché convivevo, tanto è vero che Roberto mi disse: “Tu hai un dono, avverti prima cosa accade poi, ma non lo riconosci perché per te è normale” Aggiunse: “Se sentirai qualcosa di me non dirmelo mai”. Avevo sentito il giorno prima della sua morte che sarebbe accaduta la nostra separazione, ma non l’avevo detto. Anche lui però aveva il mio stesso dono. Un giorno mi disse: “Gabriella dobbiamo imparare a risparmiare perché arriverà una grande crisi in cui si guadagnerà non spendendo”. Credevo fosse impazzito, invece quel tempo è arrivato ed è quello che stiamo vivendo. Fin da bambino diceva che sarebbe morto giovane, infatti aveva 37 anni quando accadde. Diceva che io e lui eravamo predestinati a star insieme fin da bambini; da Bergamo a Torino ci sono 270 km circa di distanza, com’era possibile tale cosa? Fu possibile perché Roberto era venuto ad abitare a Bergamo. Dopo 15 giorni dal suo arrivo era venuto a San Paolo D’argon per sostituire un collega di lavoro e io lavoravo in questo paese in cui c’era una concessionaria di auto. Lì ci siamo incontrati mentre portavo a termine il mio contratto per l’acquisto di un’auto, così mi invitò a cena la stessa sera. Ci siamo rivisti poi il mattino seguente per la colazione, poi il pranzo e poi la cena, dopo 10 giorni già convivevamo. Abbiamo generato poi una storia d’amore che neppure la morte, sopraggiunta in modo prematuro e violento, è riuscita ad interrompere. Quando abbiamo acquistato la nostra casa in Sardegna a Porto San Paolo, avevo detto a Roberto che era giunto il momento di modificare il nostro ritmo lavorativo poiché avevamo tutto per stare bene, mancava però il tempo per vivere assieme. Roberto m’aveva risposto che non era vero che avevamo tutto, mancava la cappella al cimitero per rimanere insieme e con noi anche i miei genitori. Roberto non li aveva conosciuti eppure aveva pensato anche a loro. Nell’agosto dell’anno 2008, cioè 4 mesi prima della morte di Roberto, a mia insaputa, Roberto aveva chiamato Luigi Pedrini, all’epoca sindaco di Gorlago. Gli aveva chiesto un appezzamento di terreno al cimitero per fare una cappella. Essendo agosto, Luigi gli chiese dove fosse, eravamo in Sardegna. Luigi rimase meravigliato dalla richiesta di Roberto al punto tale da dirgli: “Adesso pensa alle ferie, sei giovane per pensare alla cappella. Ne riparleremo al tuo ritorno”. Ero venuta a conoscenza di questo episodio dopo la morte di Roberto. Fu Luigi Pedrini a dirmelo. Il giorno prima della morte di Roberto, avevo svolto il nostro ultimo lavoro insieme. Roberto aveva organizzato un evento per sostenere la casa di riposo del mio paese. Per l’occasione, aveva invitato Roberto Facchinetti dei Pooh, il mio cantante preferito. Lo aveva contattato Roberto che andò a prenderlo alla sua casa. Facchinetti mi disse che durante il viaggio gli parlava di me e della casa in cui vivo e che non aveva mai sentito un uomo parlare di sua moglie con tanto entusiasmo. Dopo la morte di Roberto, Luigi Pedrini il sindaco, aveva

pubblicizzato l'evento con Roberto Facchinetti facendo scrivere sul giornale: "Grazie a Maria Gabriella Belotti si è potuto raccogliere ecc. ecc.". Mi ero arrabbiata con Luigi Pedrini perché non ero stata io a organizzare l'evento. Era stato il mio Roberto. Luigi, mi invitò ad andare da lui in comune, m'avrebbe dimostrato il motivo per cui aveva fatto scrivere sul giornale l'articolo a tal modo. Mi mostrò il messaggio che Roberto gli aveva inviato: "Ti porto Roberto Facchinetti a patto che mia moglie sia la fotografa e sia lei ad avere il merito sul giornale". Questo fu l'ultimo dei tanti regali che Roberto mi fece. Nel mese precedente alla sua morte, Roberto avvertiva fortemente che qualcosa sarebbe accaduto, lo stesso l'avevo avvertito anch'io, in particolar modo il giorno prima alla sua morte. La mia missione era iniziata con mio padre e la casa degli angeli costruita da lui stesso, antisismica e anti uragano come fosse in previsione a qualcosa che dovrebbe accadere. Quella di Roberto era condurmi a Dio: non era riuscito da vivo ma era riuscito in spirito. Chi legge il giornale sa cosa succede oggi, chi legge le sacre scritture e si affida alla vera scienza, sa cosa accadrà. Ci sono persone che sono avvertite prima dell'accadere di ogni cosa e si comportano di conseguenza, ma è difficile essere creduti e riconoscere che ciò che si avverte deriva dall'anima. Il mio dono di avvertire prima l'accadere degli avvenimenti lo avevo messo in pratica in questo cammino verso la conoscenza della verità, tutelandomi anche a tal modo. Ma quello che avrei avvertito durante la morte di Papa Ratzinger aveva stupito anche me. Tanto per cominciare, Papa Ratzinger fu il primo Papa che vidi realmente a Roma assieme a Roberto. Con Roberto ero andata a Roma, avevamo diviso il lavoro di conseguenza ci siamo divisi. Mi ero ritrovata a transitare davanti al Vaticano. Avevo visto una grande folla. L'autista con cui ero mi disse che ci sarebbe stata l'udienza del Papa. Non so per quale motivo ma gli chiesi di fermarsi. Scesi dall'auto e mi avvicinai alle balaustre e proprio in quel momento Papa Ratzinger che era sull'auto papale, si fermò proprio davanti a me. Fui presa da una gioia indescrivibile. Telefonai a Roberto e gli dissi di raggiungermi. Non poteva. Insistetti al punto tale da raggiungermi subito. La Dioincidenza volle che Papa Ratzinger si fermò nuovamente davanti a me ma questa volta ero con Roberto. Il suo sguardo era caduto su noi, e impartì la sua Benedizione. Guardai Roberto, il suo volto era bagnato di lacrime. Allora gli dissi: "Che fai piangi?". Lui rispose: "Gabriella, tu non puoi capire cosa significhi per me". Roberto aveva tentato più volte di portarmi verso la conversione senza esito. Invece da quel giorno qualcosa in me stava cambiando. Manifestavo gioia per aver visto un Papa. Roberto non perse l'occasione e prenotò due posti in Vaticano per partecipare alla Messa di Natale. Con gioia avevo accettato questo dono e Roberto ne fu felice, sarebbe stata la nostra prima Messa assieme in Vaticano nel Natale 2008, quando io ero ancora atea... ma a quella Messa insieme non siamo mai arrivati perché lui morì disgraziatamente il primo dicembre. Dopo due anni e mezzo, nel pieno del dolore, ci andai con la mia amica Katia. Volevo conoscere cosa volesse comunicarmi Roberto portandomi a quella Messa che non abbiamo potuto assistere assieme in vita. Mi trovai in tal modo ad ascoltare la mia prima Messa in Vaticano. Non percepì nulla di straordinario ma all'uscita del Vaticano

accadde l'incredibile. Venni catturata dal canto di un gruppo di suore: il canto era "Rivestiti di luce" quando una donna vicino a me ricevette una telefonata: "Pronto, ciao Roberto sono a Roma..." all'epoca seguivo i segni che parlavano di Roberto, per cui seguii la donna che si recò dalla suora più anziana. Rimasi in attesa del mio turno, poi mi avvicinai alla suora e le chiesi da dove venisse. Era di Saluzzo, una località del Piemonte nei pressi di Cuneo. Roberto si era sposato la sua prima volta a Cussanio, in provincia di Cuneo. La suora mi diede un giornale con scritto dove operava. Fra i tanti luoghi c'era anche Moncalieri di Torino, luogo in cui nacque Roberto. Allora chiesi alla suora come si chiamasse: era suor Elvira del cenacolo di Medjugorje. Fu proprio con lei che sentii la prima volta menzionare il nome di Medjugorje. Avevo iniziato a sentire questo nome partendo da quella Messa rimasta in sospeso con Roberto. Ma ero ancora lontana dal comprendere che mi stava già dicendo "vai a Medjugorje!". Lo compresi poi con altri segni narrati in questo libro a pag. 28 e in modo dettagliato nel libro *Voglio gridarlo al mondo intero*. A distanza di due mesi da quell'incontro andai veramente a Medjugorje partendo da Roma il sabato Santo della Pasqua dell'anno 2011. La sera prima però avevo rivisto Papa Ratzinger. Involontariamente avevo partecipato alla via Crucis al Colosseo grazie a un'amica che aveva desiderato parteciparvi, mentre io sarei andata a Medjugorje la mattina dopo da sola. Avevo accompagnato l'amica a quella via Crucis ma in realtà ero io che stavo iniziando un cammino di vita nuova. Avevo seguito i segni che parlavano di Roberto cedendo a tal modo a quella che si era verificata poi con la mia chiamata. Avevo raggiunto Medjugorje per grazia di Dio che aveva concesso a Roberto di sentirci ancora legati profondamente, seppur in modo diverso, ma lo avvertivo. Roberto rappresentava il filo conduttore per iniziare la nostra missione assieme affrontando così il mio vero destino. Dopo la mia conversione, rividi Papa Ratzinger. Nell'occasione di un pellegrinaggio a Roma, mi ero ritrovata a partecipare all'udienza del mercoledì. Avevo un posto a sedere nell'area dei posti riservati in piazza San Pietro, quando all'improvviso una donna si era avvicinata a me. Non era con i gruppi e non aveva posto riservato, per cui sarebbe rimasta in piedi, ma ciò avrebbe ostacolato la vista a chi era seduto. Nonostante avessi un posto a sedere, in quel momento che la vidi ero l'unica in piedi appoggiata alla balaustra che traccia i confini fra il pubblico e il viale in cui avrebbe transitato Papa Ratzinger. Era mia intenzione dargli il mio primo libro "Tu sei qui!!!". La donna aveva notato l'immagine della Madonna sulla copertina. Mi aveva chiesto se fosse la Madonna di Medjugorje. Era Lei! In quel momento era diventata tramite per conoscere Angela, il nome della donna, così siamo diventate amiche. Angela mi disse di consegnare il libro al Papa. Era già mia intenzione farlo, ma all'epoca dovevo fare i conti con la mia timidezza che avrebbe impedito un simile gesto. Papa Ratzinger transitò proprio davanti a noi e, come accadde in precedenza, si era fermato davanti a me. Ero talmente emozionata che non gli diedi il libro. Angela lo comprese, perciò mi strappò il libro dalle mani e lo diede a lui per me. In quel momento si era trasformata in un angelo terreno, inviata dallo Spirito Santo per portare a compimento quello che io non sarei

riuscita. La mia relazione con Papa Ratzinger era iniziata in questa maniera: ricevetti una lettera da lui come riscontro del dono offerto, assicurandomi la sua preghiera nel mio cammino. Vista la sua disponibilità avevo intavolato una corrispondenza con lui, portandolo a conoscenza del mio cammino in ogni forma. Gli inviai il mio secondo libro "Salva il tuo cuore e lasciati amare" che si scarica gratuitamente dal mio sito www.mariagabriellabelotti.it ricevendo poi una seconda lettera da Papa Ratzinger. Aveva definito la mia testimonianza "l'amore di Dio verso l'uomo e di come avevo risposto a Lui". Due lettere sono pubblicate a pag. 636 del mio libro *"Voglio gridarlo al mondo intero"*. Avevo poi ricevuto un'altra lettera in cui vi era anche una corona del rosario e successivamente un'altra in cui c'era la medaglietta che lo ritraeva, promettendo preghiera e benedizione anche alla mia famiglia. Avevo posto i miei occhi su di lui che fu il primo Papa che vidi personalmente due mesi prima della morte di Roberto impartendo la sua benedizione. Grazie a Papa Ratzinger desiderai conoscere la vita dei Papi, la mia attenzione però cadde su Papa Woytila che conobbi solo tramite testimonianze sui DVD. All'epoca del suo pontificato ero atea e la figura del Papa non era d'interesse per me. Venni catturata da lui per via della somiglianza con mio padre, inoltre il suo Battesimo era avvenuto il 20 giugno del 1920 e il 20 giugno era anche la data di nascita di Roberto. Questi due Papi furono per me significativi per il mio cammino verso la Chiesa, assieme agli scritti di mio padre e al suo Vangelo trovato in soffitta dopo la mia conversione con scritto "Regalatommi nel 1973 in un momento di grande dolore". Io lo avevo trovato dopo la morte di Roberto, per cui in un altro momento di grande dolore, ma all'epoca ero ancora lontana dal leggerlo. Quando era quasi sacerdote e non solo, papà scrisse le sue memorie. Le scrisse fino alla sua morte. Aveva vissuto per le sue figlie, la casa, il suo lavoro, scrivendo nel suo tempo libero. Seppur in modo diverso stavo facendo lo stesso e solo oggi ho potuto comprendere di essere la sua continuazione e per questo motivo sono nata quando aveva 56 anni. Avrei dovuto esistere ai nostri tempi per continuare quel disegno che Dio aveva posto su noi. Non sarebbe stato possibile se fossi nata prima, attualmente ho 62 anni, da 14 in questo disegno che oggi appare chiaro. Credo che mio padre non sapesse che i suoi scritti e modo di vivere sarebbero serviti a me. Non aveva avuto possibilità di educarmi religiosamente perché fui affidata a un collegio dopo la morte di mia madre all'età di 5 anni e papà morì a distanza di 6 anni dal mio ritorno a casa. Quello che non era riuscito a dirmi, lo ha fatto scrivendolo. Quella Chiesa che avevo definito vecchia, bigotta, medioevale che sprigionava solo tristezza, ambiente lugubre, regole e castighi ai fini di poteri personali, economici ecc. divenne il Tempio di Dio per rimanere unita a Lui, come scambio d'amore, in un luogo ricco d'arte e di storia, Tempio dove trascorrere momenti assieme a Lui, lo Spirito Santo, Gesù con Maria e i suoi Santi, Tempio in cui rifugiarmi quando le prove della vita sono state dure. Non potevo avere luogo più bello per rimanere unita al cielo mentre sto peregrinando sulla terra! Questo però lo posso dire solo adesso, poiché ho vissuto una forte esperienza con Dio e una relazione che continua ovunque mi trovi. Seguì le orme di Papa Ratzinger e Papa Woytila. Quando

Papa Ratzinger si fu dimesso, avevo notato alcune coincidenze con la morte di Roberto e non solo. Nulla era a caso! Avevo capito che dovevo portare il mio lavoro in Vaticano grazie alle Dioincidenze narrate nei miei libri, come la via in cui vivo a Olbia: è la stessa che porta al Vaticano, la stessa che porta alla Madonna Regina della salvezza a Porto San Paolo, luogo in cui Dio aveva posto un disegno per i nostri tempi richiamando l'attenzione della NATO e dei grandi che si riuniscono in questo luogo. Come già detto, l'intera umanità è a serio rischio di autodistruzione, necessita di conoscere il vero motivo per cui avviene. Accettando la verità, il rischio verrà meno. Che piaccia o no, la nostra vita terrena dipende dalla vita spirituale. Nulla avrebbe potuto esistere sulla terra senza un passaggio che non si è visto ma che è accaduto; noi stessi siamo la conseguenza. Nessuno viene al mondo per uno schiocco di dita! E' sbagliato dire che la vita inizia dal suo concepimento è come dire che l'uomo ha creato l'uomo. Come potrebbe la creatura umana essere concepita senza un passaggio che avviene prima nel nascondimento e che genera la materia posta in seme? Noi siamo stati in quel seme di cui non siamo noi gli autori. La vita inizia dal pensiero e progetto di Dio. Siamo suo seme, ma necessitiamo di essere educati a come vivere sulla terra. Questa fase evolutiva indica l'esistenza di una vita spirituale. Dal levitico 18,22 "Non avrai con maschio relazioni carnali come si hanno con una donna: è cosa abominevole". Il motivo per cui è abomino avere rapporti fra uomini credo sia dovuto dal fatto che il seme di Dio viene depositato nell'area fecale invece del grembo materno. *Se ho sbagliato nel concepire la mia riflessione chiedo scusa, ma se così fosse?* L'uomo è creato a immagine e somiglianza di Dio. Il corpo umano è Tempio in cui Egli dimora, ma la lotta con Satana per distruggerlo continua anche se siamo diventati tecnologici. Il demonio è spirito. Non ha corpo, per cui cerca di possedere con l'inganno il nostro corpo nel tentativo di sfrattare Dio dal nostro interiore per sostituirsi a Lui: è con noi che distrugge poi le opere di Dio, il Creato e la Sua Creazione, per costruire alla fine un mondo simile a lui, senza amore e disumanizzato. Questa verità ai nostri tempi è taciuta anche da chi la conosce e la dovrebbe diffondere a tutela dell'uomo, che invece la tace, ma Dio l'ha scritta sulla pietra a forma di cuore, il serpente, Maria e la Coppa. **"Se questi taceranno grideranno le pietre"** la profezia di Gesù che si compie ai nostri tempi e assieme altre profezie che vedremo poi. Ciò che meraviglia è che siamo noi a realizzare il sogno della distruzione dell'uomo che Satana ha in riserbo da sempre. Questo succede perché la nostra educazione non deriva dalla Parola di Dio, per cui siamo privi della conoscenza della Verità che salva e protegge la vita. Facciamo da soli in un disegno di vita che Dio ha posto sulla terra. Dio, esce dal suo silenzio, si Manifesta con pietre a forma di cuore, mostrando a tal modo la necessità della conversione del cuore, indispensabile per vedere la verità... verità che impedisce allo Spirito del Male di prendere potere su noi, di conseguenza il suo dilagare sulla Terra per costruire il suo impero con noi. Ma vi siete mai chiesti chi sia? Oh se l'uomo riuscisse a comprendere che la sua vita terrena dipende dalla vita spirituale! Dio aveva creato la Creazione prima di dell'uomo, per poi consegnarla e affidarla all'uomo stesso che avrebbe dovuto custodirla. La Creazione è

al servizio dell'uomo, affidata a lui per farla crescere rispettando la sua origine, poiché Dio l'aveva creata nella Sua perfezione. Se l'uomo distrugge la Creazione, la Creazione distrugge l'uomo. La Creazione è cibo per tutti, ma se inquinata diventa sterile. Gli uomini stanno soffrendo della loro ingordigia, ma come poteva vivere l'uomo sulla terra se Dio non avesse generato dapprima ogni suo fabbisogno? Dobbiamo lavorare per non peggiorare la situazione in cui siamo: fare ordine nel nostro disordine, seguendo la mappa della Creazione come Dio l'aveva generata. Noi siamo cooperatori sia del Regno del Bene che del Regno del Male. La società si forma con noi e diventa ciò che abbiamo avvertito nel nostro interiore e che educa la nostra esistenza terrena. Mentre Satana ci fa a pezzi, Dio ci ricostruisce chiamandoci nei suoi disegni che Lui stesso ha preparato sulla terra per i nostri tempi: toglie il velo dai nostri occhi, svela ciò che era nascosto, rivela la verità e si Manifesta. Il regno di Dio è fatto di Amore, pace, libertà, sostegno a chi necessita, perdono, carità umana, comprensione, verità, giustizia, ecc.... Il regno di Satana è fatto di odio, guerra, schiavitù, dolore, vendetta, rabbia, inquietudine, ansie, ingiustizie, menzogne, è l'opposto di Dio e alle sue leggi, è un perfetto falsario e imitatore delle opere di Dio, poiché non possiede nulla per sostituirsi a Dio. Osservando queste due diversità si può capire la direzione che l'uomo ha intrapreso ai nostri tempi e chi ha preso davvero potere su di lui. L'umanità sta creando un mondo in opposizione a Dio, alle sue leggi e voleri, per questo motivo vediamo il ladro favorito e il derubato risarcire il ladro. Vediamo rubare le case e il ladro viverle senza essere arrestato, mentre il proprietario deve pure pagargli i consumi. Vediamo corpi umani tecnicamente modificabili, marchiati con segni di morte e nutrirsi come fossero primitivi con larve, grilli, vermi, cavallette compreso i loro escrementi. Vediamo il mondo cambiare e acconsentire ai cambiamenti senza conoscerne il traguardo e la costruzione di armi per distruggere l'uomo invece di costruire la pace e sfamarlo usando proprio quei soldi che costruiscono la morte. La verità è che l'uomo si è spogliato del Sacro che ha reso il corpo umano vero Uomo. E' diventato più simile a una bestia per come si comporta, si veste e nutre. La Terra sarà popolata da demoni, così disse Maria. I demoni, non sono cosa fuori di noi, ma siamo proprio noi. L'umanità necessita di prendere la consapevolezza della realtà che è sotto i suoi occhi: in atto c'è lo stravolgimento umano. Uno degli aspetti fondamentali del grande reset è regolamentare i corpi, il cibo e le nostre libertà. Le libertà che ci sono sempre state, sono l'espressione della natura umana, ma potrebbero essere gestite e razionalizzate. Da quando esiste l'uomo, egli si produce il cibo dalla terra e gli animali, ma in questi tempi ci viene imposta un'alimentazione che richiama la bestia con cibi industriali prodotti apposta, è l'atteggiamento della zootecnia applicato all'umanità. Nuove frontiere di cibo a base di carne artificiale e insetti viene proposto con la scusa di ridurre le emissioni CO2, vogliono scalzare la produzione normale e imporre quella industriale. Qualcuno dice che siamo troppi, per cui bisogna razionalizzare anche le nascite, introdurre l'eutanasia per programmare anche la morte. Si stabilirà anche il numero delle nascite che devono essere regolamentate. Le culture e le tradizioni locali, verranno meno, lo

stesso l'identità delle Nazioni poiché uguali ovunque, mentre noi, avremmo dovuto arricchirci con le nostre diversità. L'uomo non sarà padrone di sé. E' in corso il suo impoverimento soprattutto quello interiore ma fatica a riconoscerlo. L'uomo che diventa padrone dell'uomo non viene da Dio. I tempi a venire non sono dei migliori. **Necessitiamo della vera scienza, la fede autentica e rileggere la Genesi per ricostruire l'equilibrio perduto.** La Grande Guerra annunciata da Maria dopo la metà del XX° secolo, potrebbe verificarsi anche oltre questo tempo, sarà lo scontro fra Oriente e Occidente e potrebbe verificarsi quando l'uomo sarà più simile alla bestia, senza amore, sottomesso ai poteri forti, senza identità, ridotto semplicemente a numero. L'obiettivo del demonio è condurci a vivere in questa realtà, l'obiettivo di Dio è salvarci da questo stillicidio demoniaco contro l'umanità! Siamo in campo di battaglia, ma dobbiamo usare i mezzi spirituali per difenderci. Dio sa bene che i disegni posti da Lui sulla terra non sono ancora considerati; basta osservare Medjugorje: da oltre 40 anni la Madonna scende sulla terra, ha formato un esercito che prega ai nostri tempi in tutto il mondo, occupando a tal modo i banchi della chiesa, eppure, nonostante le migliaia di conversioni avvenute a Medjugorje, guarigioni fisiche e fiumi di grazie, si fatica a riconoscere il Disegno di Dio in quella terra, disegno che è rafforzato col mio vissuto che mette in evidenza l'essere il compimento della Parola di Dio e la profezia di Gesù. Maria ha formato un esercito che prega, ma anche il Male sta creando il suo esercito: non prega e distrugge le opere di Dio, così facendo, l'uomo ha generato la sua autodistruzione, lo scontro avviene tra noi: l'uno contro l'altro. Quando una legge contrasta la legge di Dio, qualcosa è accaduto. Porci le domande e interrogarci su ciò che stiamo vivendo ci aiuta a capire la nuova direzione. Se dall'amore ci trasformiamo in esseri senza, qualcosa è accaduto. La Seconda Guerra Mondiale scoppiò anche per eccesso di prudenza: la Madre della Chiesa non fu ascoltata in tempi ragionevoli. Dio vuole salvare le sue creature, ma ha bisogno anche della collaborazione dei grandi della Terra, per cui si manifesta nell'arcipelago di Tavolara e al fianco della base NATO, svela ciò che Egli ha preparato per i nostri tempi, richiamando la loro attenzione in modo grandioso, nel tentativo di fermare l'uomo dal suo desiderio di guerra. Una guerra il cui ritorno è il nulla. Maria ha già detto cosa accadrà se cedessimo alla Grande Guerra. Gli avvertimenti di Maria, si sono verificati con precisione, ma non li riconosciamo neppure dopo il loro compimento. Ciò accade per nascondere la vergogna che si avverte nel non accogliere la Madre della Chiesa, per cui l'uomo si rifugia nel silenzio. Dio vede anche in quel silenzio, eppure continua ad affannarsi per salvarci ancora. Il fine dell'avvertimento è scongiurare, è però evidente la nostra difficoltà nel comprenderlo. Da secoli Dio insegue l'uomo per condurlo alla salvezza. Ci ama, questo è il punto! per cui esce dal suo silenzio e con l'aiuto umano porta a compimento la Sua Parola e le profezie al fine di catturare la nostra attenzione poiché è pacifica la nostra difficoltà nell'accogliere gli avvertimenti di Maria. Che le profezie annunciate si compiono con l'aiuto umano è confermato da Gesù stesso: la sua venuta sulla terra era stata profetizzata; il Messia era annunciato e atteso da tempo prima del suo arrivo.

Questa profezia si era compiuta con l'aiuto di Maria e Giuseppe. Anche l'arrivo di San Giovanni era profetizzato, lo stesso il suo nome e anche questa profezia si era compiuta con l'aiuto di Elisabetta. Gesù aveva detto "Il figlio dell'Uomo avrebbe dovuto soffrire e morire per poi resuscitare dopo tre giorni". Accadde veramente e Maddalena fu colei che l'aveva annunciato. I re magi e i pastori seppero da tempo prima che sarebbe nato il Messia, lo avrebbero trovato seguendo una stella nel cielo. Profezie, Dioincidenze, segni e altro ancora, sono il linguaggio di Dio, la modernizzazione non potrà mai cancellare questa realtà. Anche se i tempi sono moderni, nulla impedisce a Dio di manifestarsi coi suoi mezzi e nel rispetto della nostra libertà. Io sono stata istruita quando ero nel mio deserto a riconoscerli. Ma come potrebbero compiersi le profezie o gli avvenimenti annunciati senza l'aiuto umano? Come potremmo godere dei meravigliosi luoghi con santuari sorti grazie a qualcuno che pronunciò il suo Sì? Chiunque abbia vissuto la Manifestazione di Dio e testimoniata poi è sempre stato considerato un folle. Ma su quella follia Dio ha fondato chiese, santuari e radunato popoli in preghiera assieme a Lui sulla terra. La follia per me è di coloro che ancora non credono in Dio e il Suo manifestarsi nonostante abbiano un corpo creato da Lui stesso. La follia è di chi nega la verità per favorire la menzogna che genera sofferenza. Vogliamo la pace ma non ci affidiamo a Dio che è pace. La grandezza di Dio è inquantificabile e i suoi disegni sono incomprensibile all'umano, per cui, Egli si abbassa a noi nel modo in cui sia possibile riconoscerlo, ma l'uomo purtroppo fatica a identificarLo. La Parola Dio **"Vi darò un cuore nuovo. Soffierò su di voi uno spirito nuovo. Toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il Mio Spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi."** si era compiuta su di me, dapprima nella terra di Medjugorje e, con uno Spirito nuovo, ho camminato nel disegno di Dio che aveva posto nella terra sarda, nell'arcipelago di Tavolara, al fianco della base NATO diventando voce alla pietra che ha permesso alla profezia di Gesù **"Se questi taceranno grideranno le pietre"** di compiersi ed essere identificata. Ero in un disegno di Dio assieme ai miei cari e Roberto, ne sono però venuta a conoscenza quando concluso. Roberto era cielo, io terra e assieme ai miei cari, abbiamo camminato in questo disegno. Era anche la ragione per cui dovevo essere distrutta prima di conoscerlo. Il nemico non aveva considerato la forza dell'amore fra me e Roberto. E' con la forza dell'amore che ho resistito a tutto. Ci sono voluti anni per imparare l'alfabeto di Dio e modo di Manifestarsi tra noi negli avvenimenti quotidiani e straordinari, solo con la forza dell'amore per Roberto e da lui verso di me sono riuscita a farcela. La modernizzazione mi aveva condotta a vivere lontana da questa realtà: spogliata da tutto ciò che avevo costruito nella mia vita, ero rimasta sola e nella condizione di deserto. Per sopravvivere non avevo altro che la forza dell'amore, segni, pietre e Dioincidenze che mi hanno condotta sulla via di salvezza. Ho imparato in tal modo a riconoscere la Manifestazione divina perché vissuta: **"La condurrò nel deserto, la farò mia sposa, le parlerò al suo cuore e lei conoscerà il Signore"**. Parola di Dio che si era compiuta su di me. Ero stata istruita da Lui stesso a riconoscere gli avvenimenti dei tempi quando ancora non sapevo di essere in una profezia che si sarebbe compiuta

su me e i miei cari. Ero stata nella scuola fra i banchi della natura e Dio parlare al mio cuore attraverso la Sua Parola, coi Suoi mezzi ho imparato a interpretare il Suo Manifestarsi. Non sapevo che tutto ciò sarebbe servito per riconoscere le profezie quando esse si sarebbero compiute con altre persone e che avrei dovuto annunciarle. Non sapevo che ciò avrebbe generato il **Grande Avvertimento** offrendo a noi un'altra opportunità. Grazie a questa esperienza sono nella condizione di riconoscere le profezie mentre si compiono anche con altre persone. Profezie che sono rimaste taciute nonostante si siano compiute sotto i riflettori di tutti. **C'è chi ha un titolo di studio e chi lo costruisce con l'esperienza, io sono quest'ultima.** La ragione per cui avevo vissuto il compiersi della Parola di Dio su di me e l'avverarsi della profezia di Gesù ai nostri tempi, usando la mia vita e quella dei miei cari, era quella di formarmi a riconoscere la Manifestazione e Rivelazione di Dio mentre porta a compimento le profezie ai nostri tempi. Serviva qualcuno che sapesse riconoscerle e avesse il coraggio di esporsi. Ebbene ero io, adesso posso dirlo perché posso provarlo. Va ricordato che le profezie non hanno nulla di scientifico, esse sono di origine spirituale e si riconoscono durante il loro accadere, per questo motivo serve un'adeguata istruzione a riconoscerle. Il loro compiersi aiuta a riconoscere i tempi in cui siamo e come affrontarli risvegliando gli animi dormienti. Dio vede le nostre fatiche per raggiungerlo, per cui esce dal suo silenzio e si manifesta. Lo fece con l'aiuto degli ultimi tre Papi: Papa Benedetto XVI Joseph Ratzinger, Papa Francesco Jorge Mario Bergoglio, Papa Giovanni Paolo II Karol Wojtyła, tutti uomini chiamati da Dio al fine di generare con loro **“Il grande avvertimento che annuncia l'essere verso la fine dei tempi e come affrontarli”**. Ciò è una Grazie che Dio dono alle sue creature. Tanto per cominciare, la Dioincidenza volle che Papa Wojtyła Giovanni Paolo II morisse il 2 aprile dell'anno 2005 mentre volgeva al termine il **Sabato del Signore, si era entrati nell'Ottava di Pasqua e Domenica della Divina Misericordia**, egli aveva così spalancato la porta della Chiesa col suo amore seguendo poi gli avvenimenti della stessa. Papa Joseph Ratzinger Benedetto XVI morì il **sabato 31 dicembre 2022 sabato dell'Ottava di Natale, il giorno dedicato a Maria Santissima. Entrambi morti di sabato, ma Papa Ratzinger Benedetto XVI era anche nato il 16 aprile del 1927 nel giorno del Sabato Santo e fu battezzato lo stesso giorno.** Non voglio peccare di presunzione ma la mia conversione era avvenuta a Medjugorje nel giorno della Pasqua dell'anno 2011 e il Venerdì Santo avevo partecipato alla mia prima Via Crucis a Roma con Papa Ratzinger. Ero poi partita verso Medjugorje il Sabato Santo e la mattina della Santa Pasqua avevo vissuto la Parola di Dio su me, liberandomi dalle forze del Male che mi avevano flagellata fino a desiderare la morte, trasformando il mio cuore dalla pietra alla carne: un attimo che mai potrò dimenticare! Papa Ratzinger invece era conservatore, custode della tradizione cristiana, fedele a Cristo. Non amava stravolgimenti che avrebbero modificato la nostra cultura e dottrina per seguire la modernità. E' lui stesso a dirlo: *“Noi dobbiamo essere adulti nella fede, San Paolo dice che non dobbiamo essere fanciulli nella fede e in stato di minorità. In che cosa consiste essere fanciulli nella fede? Significa essere*

sballottati dalle onde e portati qua e là da qualsiasi dottrina, una descrizione molto attuale. Quanti venti di dottrina abbiamo visto negli ultimi decenni? Quanti correnti ideologiche, quante mode del pensiero? La piccola barca dei cristiani è stata agitata da queste onde, gettata da un estremo all'altro, dal liberalismo, fino al libertinismo, dal collettivismo all'individualismo radicale, dall'ateismo a un vago misticismo religioso e così via. In questi ultimi decenni abbiamo visto nascere molti tipi di religione, quante mode ideologiche del pensiero! La piccola barca del pensiero dei cristiani è stata gettata qua e là dalle onde. Ogni giorno nascono sette e si realizza quanto detto da San Paolo sull'inganno degli uomini, sull'astuzia che tende a trarre nell'errore. Avere una fede chiara secondo il credo della Chiesa viene spesso etichettato come fondamentalismo mentre il relativismo, cioè il lasciarsi portare qua e là da qualsiasi vento di dottrina, appare come l'unico atteggiamento all'altezza dei tempi moderni. Si va costituendo una dittatura del relativismo che non riconosce nulla di definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie, noi invece, abbiamo un'altra misura: il figlio di Dio, il vero Uomo. E' Lui la misura del vero umanesimo. Adulta non è una fede che segue le onde della moda e novità, adulta è la fede radicata nella vera amicizia con Cristo ed è questa amicizia che ci apre a tutto ciò che è buono e ci dona il criterio per discernere fra vero e falso, inganno e verità, a questa fede adulta dobbiamo maturare, a questa fede dobbiamo guidare il gregge di Cristo. Ed è questa fede che crea unità e si realizza nella carità”.

Nel Natale dell'anno 2005, Papa Ratzinger Benedetto XVI aveva dichiarato pubblicamente tali parole: *“L'umanità unita potrà affrontare i tanti e preoccupanti problemi del momento presente, dalla minaccia terroristica alle condizioni di umiliante povertà in cui vivono milioni di esseri umani, dalla proliferazione delle armi alle pandemie sanitarie e al degrado ambientale che pone a rischio il futuro del pianeta”.* Nell'anno 2020 abbiamo vissuto la pandemia del Coronavirus Covid-19, poi le varianti e altre ancora. Nel febbraio dell'anno 2022 iniziò la guerra fra Russia e Ucraina mentre il pianeta da anni manifesta il degrado generato dall'uomo. Papa Ratzinger non era veggente così si dice, era però in mezzo ai lupi come li chiamava lui. Aveva conosciuto le loro intenzioni, non aveva ceduto agli stravolgimenti sia interni che esterni della Chiesa, era rimasto fedele alla tradizione cristiana, custode della Verità, fino a spingerlo alle dimissioni per non esserne coinvolto: aveva rinunciato al **Ministerium e non al Munus**, il che significa che aveva rinunciato all'esercizio di Papa, ma non al ruolo di Papa. A tal modo aveva mantenuto l'abito bianco. Se avesse rinunciato al ruolo di Papa avrebbe rinunciato anche all'esercizio di Papa. Inoltre lui stesso disse nel 27 febbraio 2013: *“La mia decisione di rinunciare all'esercizio attivo del ministero, non revoca questo”.* Se poi vogliamo dare un giudizio su Papa, dal punto di vista teologico razionale, Ratzinger è stato un grande, ha rappresentato la difesa estrema della ragione contro la sragione contemporanea della civiltà dei mercati e della dittatura del relativismo come la chiamava lui, si è trovato costretto a fare la rinuncia al ministero perché gli era impedito tecnicamente di fare liberamente il Papa, poiché assalito continuamente dai lupi come li chiamava lui. Per cui nel febbraio 2013, Ratzinger non aveva prodotto con le sue dimissioni la sede vacante e poi occupata da Papa Francesco, ha prodotto la sede impedita, rimanendo lui il Papa non esercitante e solo il 31 dicembre 2022 si è prodotta la sede vacante perché è morto il Papa (D.F.) Cosa accade quando una coppia sposata in Chiesa divorzia e poi si risposa in Comune senza aver annullato definitivamente il

matrimonio religioso? Per la Chiesa quella coppia, anche se risposata in Comune con un altro partner, rimane ancora sposata col primo partner. Lo rimane fino all'annullamento definitivo del matrimonio religioso, per cui il matrimonio in Comune trova una collocazione provvisoria. Papa Francesco era stato eletto Papa quando in Vaticano vi era già la presenza di un Papa, seppur non esercitante, c'era. Per questo motivo credo che molti abbiano detto che Papa Francesco non era il vero Papa. Dalla mia esperienza, Papa Francesco e Papa Ratzinger erano nel disegno di Dio che con loro avrebbe portato al compimento la profezia dei due Papi e la profezia dell'Antipapa ai nostri tempi manifestandosi al mondo intero, ma è difficile riconoscere la Manifestazione se non istruiti. **Come poteva compiersi la profezia dei due Papi senza l'uno o l'altro? Era già scritto che sarebbe accaduto.** Il chiamato nella profezia non sa di essere in un disegno di Dio se non quando è ormai compiuto. Papa Ratzinger e Papa Francesco hanno mantenuto la loro posizione perché chiamati a farlo. Non sapevo neppure io di essere in una profezia che si sarebbe compiuta attraverso di me. L'ho compresa solo quando l'ho vissuta in prima persona. San Malachia, Arcivescovo di Armagh vissuto nel XII secolo, si era pronunciato a riguardo dei Papi, aveva individuato l'ultimo Papa e poi la fine dei tempi. Sembra proprio coincidere con i nostri. La mistica, Katharina Emmerick il 13 maggio dell'anno 1820 aveva invece profetizzato un tempo in cui avremmo avuto due Papi. La profezia è compiuta e conclusa con la morte di Papa Ratzinger. Come poteva compiersi la profezia dei due Papi se Ratzinger avesse rinunciato in toto al suo ministero Papale? Lo Spirito Santo aveva suggerito alla sua anima come comportarsi in un momento delicato del suo Pontificato e per la Chiesa. Non ci sono altre spiegazioni. Ratzinger di certo non conosceva di essere nella profezia che si sarebbe compiuta con lui e il suo successore nel momento in cui aveva rinunciato al *Ministerium e non al Munus*. Le profezie quando si compiono è Dio che vuole parlare all'uomo catturando la sua attenzione con esse, serve però qualcuno che le riconosca e le annunci. Dio Manifesta quando l'umanità è in pericolo. A questo punto non rimane che chiedersi cosa vuole dirci. 31 dicembre 2022 ore 9.34 è stata annunciata la morte di Papa Ratzinger. Non avrei più corrisposto con lui, mi ero sentita svuotare, ma dovevo farmene una ragione. Solo Dio chiama alla vita spirituale. Perché aveva chiamato Papa Ratzinger in un periodo Epifania in cui Ratzinger era rimasto fedele e custode della cultura cristiana coinvolgendo l'intera umanità che in quel giorno è unita per i festeggiamenti dell'ultimo giorno dell'anno? Perché aveva chiamato Papa Ratzinger nel mezzo del Santo Natale concludendo l'anno in corso e iniziando il nuovo pregando, riunendo poi l'umanità e i grandi della terra nella celebrazione funebre e proprio alla vigilia dell'Epifania? Non credo che il motivo fosse per ricordarci che il Natale è la Rivelazione e che nasce per l'arrivo di Cristo, non per Babbo Natale, e che l'Epifania è la Manifestazione di Gesù invece di una strega che vola sulla scopa. Non credo fosse per mostrarci semplicemente cosa ne abbiamo fatto di un evento che annuncia, svela e rivela la Verità. Avrei dovuto mettere in pratica tutta la mia esperienza e vissuto con Dio per conoscere le risposte che cercavo, era come se qualcuno nel mio interiore le

avesse poste al mio cuore. **Sentivo che avrei dovuto conoscere qualcosa di grande.** Il 31 dicembre 2022 non avendo impegni per i festeggiamenti di questo giorno, mi ero recata alla Santa Messa che si sarebbe celebrata nella Chiesa di Trescore Balneario, un paese vicino alla mia abitazione. Mi ero trovata nel primo banco perché la chiesa era affollata, davanti a me avevo all'immagine di Papa Benedetto XVI Ratzinger. Poco distante c'era la culla con Gesù Bambino. In questo contesto conobbi Laura.



Il Natale fu la centralità dell'evento luttuoso, per cui Epifania, Teofania, Rivelazione Divina e Manifestazione. Non ebbi alcun dubbio a riguardo. **Il termine Epifania significa "Manifestazione", "apparizione Divina". La Rivelazione è Dio che esce dal suo silenzio del suo mistero, è azione soprannaturale per cui Dio parla all'uomo manifestando circa la sua persona e i suoi disegni, verità difficilmente o per nulla conoscibili con la sola ragione, ci vuole la fede e la ragione assieme per riconoscerla.** Osservando la scenografia qui riprodotta nella foto presi la consapevolezza che attraverso Ratzinger Dio si stava manifestando. La Chiesa e l'intera umanità ricevono da Dio un messaggio grandioso e concreto: chiamando Papa Ratzinger alla vita spirituale nell'ultimo giorno dell'anno si conclude la profezia dei due Papi. (Ultimo, significa qualcosa che finisce.) Sarebbe poi iniziato un tempo nuovo... tempo in cui volgono al compimento le profezie rimaste in sospeso, le più temibili per la vita dell'uomo: la Bestia e l'Anticristo, riconoscibili tramite le nostre azioni che saranno simili al loro stile e modo di essere. Attraverso Papa Ratzinger, Dio avverte e svela come resistere: aveva riunito l'umanità in preghiera nell'ultimo giorno dell'anno e all'inizio del nuovo chiamando anche i Grandi della Terra, riuniti al capezzale di Papa Ratzinger nel giorno del suo funerale, avvenuto il 5 gennaio 2023, Vigilia dell'Epifania che chiudeva il periodo Epifania. L'intera umanità aveva iniziato il nuovo anno con un invito alla preghiera e a rimanere unita e fedele a Dio, prendendo come esempio Papa Ratzinger fedele e custode della Verità, ciò al fine di rimanere incolumi mentre si compiono le profezie più temute per la vita dell'uomo "la Bestia e L'Anticristo" profetizzati nell'Apocalisse di San Giovanni. Queste due entità sono già presenti, basti

guardare al comportamento e alle azioni dell'uomo che si avvia verso la disumanizzazione... ma non lo comprende! Col compimento della profezia dei due Papi, vita e morte di Papa Ratzinger, Dio aveva generato il **“Grande Avvertimento”**. Aveva annunciato un tempo nuovo su cui vegliare e pregare. Ciò è confermato anche dalla Madonna a Medjugorje, il 25 marzo 2023 ha rilasciato poche parole, confermando l'invito che Dio ha steso all'intera umanità con la scomparsa di Papa Ratzinger: disse **“Cari figli, questo tempo sia per voi il tempo della preghiera”**. La Madonna aveva concluso questo messaggio lasciando i fedeli senza parole poiché solitamente conclude dicendo: **“Grazie per aver risposto alla mia chiamata”**. Il sacrificio di Papa Ratzinger era stato riconosciuto da Dio stesso, chiamandolo in un periodo Epifania a lui caro, Manifestandosi assieme all'intera umanità, rivelando la verità e come proteggerci dagli avvenimenti in corso che stravolgono profondamente l'umanità. Infatti abbiamo iniziato il nuovo anno con uno stravolgimento alimentare: il 24 gennaio 2023 l'Europa autorizzava a trasformare la farina sostituita con polvere di insetti, a cibarci poi di grilli, larve, vermi e cavallette; questi insetti verranno essiccati assieme ai loro escrementi, per cui l'uomo si nutrirà anche di essi. La nostra identità, quella delle Nazioni e dei popoli è fortemente compromessa, la minaccia della Terza Guerra Mondiale è all'ordine del giorno, le pandemie, sperimentazioni umane, imposizioni, ideologie e corpi tecnicamente modificati che contrastano anche le leggi di Dio e la natura umana sono realtà e siamo solo all'inizio di un cambiamento. **L'uomo si modifica da solo ma non è nella condizione di riconoscerlo. L'umanità è tecnicamente disorientata. E' caduta nel giardino proibito, ha conosciuto la morte e non riesce a retrocedere. Ecco che Dio si manifesta, la richiama con disegni visibili, catturando la sua attenzione, ma serve tradurre il Suo linguaggio.** La conversione del cuore è urgente e il pericolo sull'umanità è reale; il compimento delle due profezie rimaste sospese la condurrà alla sua graduale disumanizzazione. Ciò accade tramite l'uomo stesso, ecco perché è necessaria la conversione del cuore per vedere la verità e di conseguenza cambiare il mondo. La fine dei tempi potrebbe accadere quando l'uomo sarà disumanizzato, sarà più simile alla bestia, senza identità, un genere e numero, poiché svuotato dei valori Sacri che lo avevano reso Uomo. L'Anticristo potrebbe trovare dalla modernità una strada aperta per erigersi. Col pretesto del nuovo umanesimo e pensiero unico potrebbe elevarsi a capo dell'uomo. Dalla sua bocca sgorgheranno parole d'amore convincenti che confonderanno l'uomo, lo riconoscerete dai frutti così ho trovato scritto. Dovete sapere che uniti lo saremo solo nel nome di un unico Dio. Per edificare una sola grande famiglia umana occorre un requisito: essere fratelli in Cristo, accumulati dallo stesso Battesimo e obbedienti alla Volontà del Padre e le sue leggi. Cosa potrebbe accadere se mettessimo animali diversi nella stessa gabbia? Come si giustificano i continui divorzi, femminicidi e violenze? La conversione verso l'unico Dio è necessaria per essere educati al fine di creare una fratellanza umana e non ideologica: è necessaria per vedere il prossimo come qualcuno da amare e non da uccidere. Il vero volto dell'umanesimo è Cristo: è con Lui che l'uomo si ricostruisce. Grazie a

Lui, sappiamo chi siamo e perché siamo qui. Il pensiero unico non è l'unico Dio ma una nuova ideologia umana che sta conducendo l'umanità a spogliarsi delle proprie origini per farne altre a piacimento dell'uomo che va contro la Creazione di Dio, che ha voluto popoli distinti dando loro un'identità, formando le Nazioni a tal modo, dando la coreografia al mondo multicolore e multiforme. Perché viaggiamo? Per lasciarci stupire, emozionare e crescere. Dove sarebbe lo stupore se tutto fosse identico? Ma...quando saremo tutti assieme, come si chiameranno le Nazioni e i popoli? Dobbiamo tornare alla radice da cui proveniamo per la nostra salvezza. A rischio c'è il futuro delle prossime generazioni che potrebbero non conoscere la Verità poiché modificata da un sistema che si chiama **“Grande Reset”** ma Dio ci ha fatto dono del **“Grande Avvertimento”**. Adesso sta a noi decidere come vivere! L'Anticristo e la Bestia hanno già iniziato a svolgere la loro attività, devono semplicemente condurla a compimento e la nostra trasformazione ne è conferma. Dio però desidera salvare le sue creature prima che ciò sia compiuto. **Attraverso i Suoi disegni sulla terra, il compimento della profezia dei due Papi, l'Antipapa, la vita e morte di Papa Ratzinger Dio genera il Grande Avvertimento: indica all'umanità i tempi in cui siamo, come affrontarli e a non cedere alla Guerra, al fascino della Bestia e dell'Anticristo e l'Antipapa. Invita a guardare a Papa Ratzinger rimasto fedele, custode della Verità e tradizione cristiana invitando a fare altrettanto. Tutti assieme, uniti in preghiera, forti in Dio nel rispetto delle sue leggi volere e tradizioni, la Bestia e l'Anticristo non troveranno dimora nel nostro interiore...dobbiamo lavorare su noi stessi perché che ciò non avvenga. Essi, saranno sconfitti con la forza dell'amore e la preghiera, non con armi nucleari, quelle uccidono il corpo e lasciano in vita il Male. L'uomo non può salvarsi da solo, ecco che Dio si Manifesta, si tratta di saperLo identificare. Esce dal Suo silenzio per salvare l'umanità minacciata dalla Grande Guerra, iniziata in tempi e modalità diversi mentre si avvia al suo compimento. L'attacco post- morte a Papa Wojtyła e a Papa Ratzinger, indicano la presenza dell'Antipapa.** In atto vi è il tentativo di ridurre il cristianesimo a nullità. E' giunto il momento di dire basta a questo stillicidio demoniaco contro l'umanità. Siamo giunti alla fine dei tempi senza saperli individuare ma Dio ci richiama coi suoi mezzi. Abbiamo ricevuto il dono del Grande Avvertimento e della Manifestazione di Dio, adesso a noi scegliere come vivere o morire ma non dimentichiamo che al mondo non si torna più. La vita è tutto ciò che conta. E' giunto il momento di prenderla sul serio. Per far la Pace è necessario rispondere al nemico con azioni d'amore. Lui non conosce quest'arma che disarmo. E' l'amore che trasforma il nemico in amico, a volte costruendo anche assieme. **“E' stato l'orgoglio che ha trasformato gli angeli in diavoli, è l'umiltà che rende gli uomini uguali agli angeli.” Sant'Agostino.** Il perdono cambia l'uomo e l'amore unisce. Rispettare i dieci comandamenti ci farà dono di vivere liberi, con i 5 sassi di Maria dati a Medjugorje protetti e con la Parola di Dio, la menzogna verrà meno. La vita è dono di Dio ed è il patrimonio più grande che l'uomo possiede. Non possiamo trattare questo dono

come fosse qualcosa di poco conto. **Gesù è morto per salvare l'intera umanità. Papa Ratzinger aveva rinunciato alla sua grandezza per tutelare la nostra vita spirituale dagli stravolgimenti e ideologie dei tempi. Papa Ponziano aveva rinunciato al titolo di Papa mentre fu in esilio morendo di malnutrizione. A tal modo aveva dato alla Chiesa un'altra opportunità: quella di eleggere un altro Papa per non lasciare la Chiesa in preda a coloro che volevano distruggerla mentre oggi, si autodistrugge. Costoro erano uomini vestiti di grandezza, avevano scelto di divenire piccoli per salvare. Non dimentichiamo il sacrificio di San Massimiliano Kolbe: si offrì ai carnefici per salvare vite umane. Fu ucciso con un'iniezione di acido fenico, a tal modo il Male si era manifestato negli esecutori, ma pochi lo hanno riconosciuto. Mia madre era morta sacrificando la sua vita per la mia. Gli eroi sono coloro che la vita la salvano e donano.** I grandi della terra potrebbero attingere da questi esempi quella forza che ancora non hanno trovato. Ricominciare si può, partendo a ricostruire dalle fondamenta da cui siamo giunti sulla terra, recuperando la nostra identità, ricostruendo la Creazione come da progetto di Dio, ponendo ordine nel nostro disordine, chiarezza dove c'è confusione, verità dove vive la menzogna. Per respingere la guerra contro l'uomo, sotto ogni sua forma, è necessario l'uso delle armi dell'Amore, della ragione col cuore e della fede autentica, quella che si interroga, ragiona e confronta la realtà con la Parola di Dio. **Come disse San Paolo: "Armiamoci dello scudo della fede"**. Se ogni giorno ci impegnassimo a fare una cosa bella per noi stessi ed una per gli altri, il mondo cambierebbe. Dio ci aiuta a sciogliere i nostri cuori induriti dagli eventi dei tempi. Egli vuole liberarci dalla capsula che tiene prigioniera la nostra vita. La tecnologia è bella ma se usata male, rende l'uomo obbediente e acconsenziente ai voleri altrui, togliendo l'energia umana, rendendo l'uomo incapace di interrogarsi e porsi domande per cui sviluppare la sua intelligenza naturale necessaria per riconoscere la grandezza da cui proviene. L'uomo necessita di emozioni, amore, abbracci, strette di mano e sguardi che toccano il cuore...ha bisogno di Dio e di fare l'esperienza dell'amore vivo, puro e pulito...ha bisogno della famiglia e della vera libertà che inizia dapprima nel nostro interiore. Nonostante ciò che mi è stato svelato, non vivo con la paura del domani. Vivo serena, perché informata. Quando la Pandemia Covid 19 colpì l'umanità, non mi aveva colto di sorpresa. Ciò che vissi fu meno doloroso perché accolto pregando e preparata a vivere eventi non piacevoli. L'avvertimento è la preparazione, impedisce al male di farti male e di rubare la bellezza della vita che Dio ci ha dato. Il problema della società e che si lascia condizionare dai Media. Mangiare, bere, respirare, lavorare ma il mondo non finisce qui. Noi siamo qualcosa di Grande, di Unico e Irripetibile. Siamo importanti. Non siamo numeri...siamo figli di Dio, ma soggetti a un meccanismo che può produrre anche infelicità perché basato sul solo desiderio di avere, e questo desiderio non conosce sazietà. L'Italia è stata ricostruita da persone che neppure avevano il diploma di terza media. Oggi abbiamo scuole e laureati, e un'Italia in decomposizione. Abbiamo assistito alla gestione di una pandemia che ci ha

ridicolizzati, questo dovrebbe farci riflettere. Le guerre non sono iniziativa dei poveri. Se i politici, capi di stato e non solo, non conoscono le leggi della Creazione come possono esercitare un ruolo in cui la conoscenza reale di chi siamo è necessaria? C'è chi si veste bene e parla con parole che conosce a memoria, c'è invece chi ha le mani sporche di terra e non ha tempo per pensare a maternità surrogate, ma conosce come sfamare la famiglia. Siamo una generazione che ha vissuto avendo tutto, eppure è la più triste, ma vi siete chiesti perché? Perché ha scartato Dio e fa da sola nel Suo disegno di vita. Il mondo ha bisogno di persone che hanno scelto la vita non la morte. Se apri le finestre della tua casa e vedi solo cemento, ti hanno già tolto il respiro, allora cerchi di respirare altrove, ma attento a cosa respiri. Veglia sulla tua vita, non permettere a nessuno di distruggerla: senza la vita tu non puoi esistere. Quando una società distrugge la natura e la Creazione di Dio è una società destinata a soffrire. Tutto ciò che è nell'universo non è un caos, tutto ha una logica già stabilita da Dio. Io non guardo al buio che ci avvolge, ma alla luce che splende come il sole. Gli eventi vissuti nella vita possono averti distrutto ma ricorda che avrai sempre lo spazio per ricominciare. L'amore vero è quello che mai si appropria, ma sempre dona, nutrendosi felice del sorriso e della libertà dell'altro, ma attento a chi doni e come lo doni... ci sono persone che possono rubare la tua pace. Ci sono due mondi nel nostro interiore: scegli il migliore per te, ma ricordati anche delle conseguenze. Sii sempre te stesso, le imitazioni finiscono presto. "Ama il prossimo tuo come te stesso" ma se non ti ami, come puoi amare. Inizia ricostruendo dalle pareti del tuo cuore.

Credo che la fede debba avere a che fare con lo stupore, Dio si abbassa all'uomo, lo richiama in modo grandioso e visibile al fine di salvarlo ancora.

Il compimento delle profezie "Se questi taceranno grideranno le pietre" l'Antipapa, i due Papi, la Bestia, l'Anticristo e la Parola di Dio: "Toglierò i vostri cuori di pietra, soffierò su di voi uno Spirito nuovo, porrò in voi un cuore di carne, camminerete seguendo le mie leggi" si compiono ai nostri tempi con l'aiuto umano e con la vita e morte di **Papa Ratzinger Benedetto XVI e Papa Francesco**, Dio si è manifestato al mondo intero annunciando i tempi in cui siamo, generando il **Grande avvertimento** e l'invito a rimanere uniti a Lui mentre ci avviciniamo al compimento delle ultime profezie, le più terribili: la Bestia e l'Anticristo. Siamo alla fine dei tempi e Dio ce lo ha detto. Il ritorno di Gesù è vicino così dicono, in realtà è sempre rimasto con noi "Rimarrò con voi fino alla fine" è Lui stesso a dirlo. Ai nostri tempi però si Manifesta. Con me si è Manifestato nell'aria usando la pietra per riconoscerLo. Manifestazione e rivelazione: Apocalisse, non è la fine del mondo ma il mondo che conosce la verità. E' Dio che si Manifesta, toglie il velo dai nostri occhi, svela ciò che era nascosto, rivela la verità celata, cattura la nostra attenzione e orienta il nostro cammino terreno. E' Dio che pulisce le nostre sozzurre, porta alla luce tutto quanto nascosto per poi ricostruire con noi un mondo migliore. L'uomo è in continua evoluzione, ma la battaglia per fermarlo è attiva da sempre. Fare la conoscenza della verità che hanno nascosto ai fini di poteri umani, ci farà liberi.



Per scongiurare la Terza Guerra Mondiale, ideologica, batteriologica, chimica, identitaria e notare il compimento delle profezie ai nostri tempi e il tempo in cui siamo, Dio ci mostra il bisogno urgente della conversione del nostro cuore: da pietra a un cuore di carne per poi vedere la verità e la vita come dono di Dio, il Creato la nostra casa.



Se per un attimo guardassimo alla vita di Santa Rita, non ci sarebbe più odio sulla terra...se guardassimo a Madre Teresa di Calcutta, non ci sarebbe fame e ospedali colmi. Se guardassimo a San Francesco, il pianeta non soffrirebbe. Se guardassimo alla vita dei Santi, potremmo godere del loro sostegno e ricostruire partendo dalle fondamenta su cui si basa la vita. Abbiamo un'urgenza: **RISVEGLIARE LA VITA SPIRITUALE IMPRESSA IN NOI PER NOTARE LA VERITA' NASCOSTA E MODIFICATA.**

Medjugorje: portale dimensionale. Il viaggio dell'anima

Un nuovo amore

La missione con Roberto era giunta al suo termine, o almeno così credevo. Per me era stato riservato un altro disegno avrebbe stravolto nuovamente la mia vita.. Erano trascorsi 14 anni dalla sua morte. Questo tempo lo avevo trascorso fedele a lui, vivendo fra le opere di Dio. Avevo consegnato a Gesù il peso della solitudine, in particolar modo durante l'adorazione Eucaristica. Tutto cominciò nell'inverno del 2022. Dopo molte fatiche mi sentivo esausta. Avvertivo l'esigenza di avere qualcuno al mio fianco. Non potevo più vivere senza un bacio, una carezza, una mano da stringere e qualcuno su cui affidarmi nei momenti difficili. Chiesi di avere una persona al mio fianco o in alternativa di prendermi con Lui, perché la mia anima potesse ritrovare quella dei miei cari. Vivere senza l'amore altrui è stato per me devastante. Mangiare, dormire e confrontarmi solo con me stessa o attraverso messaggi virtuali. Questo è il mondo che tutto ha e niente raccoglie. L'uomo e la donna sono stati creati da Dio e insieme si completano. Il linguaggio dell'Amore è qualcosa di Unico e vivere senza poterlo condividere è stato per me sofferenza.

Si stava avvicinando la Santa Pasqua del 2023 e come il Santo Natale e il capodanno, l'avrei trascorsa da sola. Avrei tanto desiderato trascorrerla a Medjugorje. La mia rinascita spirituale in questa terra era avvenuta nel giorno della Santa Pasqua del 2011. Da tempo avevo contattato Annalisa Colzi chiedendole quando avrebbe organizzato un pellegrinaggio da Bergamo verso Medjugorje. Ci sarebbe stato, ma non seppe dirmi quando. Il 18 marzo, grazie alla mia amica Laura, conosciuta poco dopo la scomparsa di Papa Ratzinger davanti alla sua immagine nella chiesa di Trescore, avevo presentato il mio libro *"Voglio gridarlo al mondo intero"*. Fu proprio Laura a chiedere all'amica Cinzia di organizzare un evento per presentare il mio libro. L'evento sarebbe stato il primo dopo il periodo della pandemia. Alla fine dell'evento, un uomo mi fece alcune domande a cui risposi. Fu quando i miei occhi incontrarono i suoi che accadde qualcosa di inaspettato. Era come se qualcuno dentro di me mi indicasse quella persona. La mia anima si era incontrata con la sua e io l'avevo avvertita. Provai una forte emozione ed era la prima volta che mi accadeva dopo 14 anni di solitudine. Era stata la casa di mio padre a catturare la sua attenzione verso me, avevo descritto come fosse nata. Terminato l'evento, quell'uomo era venuto da me chiedendomi se potesse abbracciarmi. Acconsentii perché credevo fosse il marito o compagno di Ale, donna seduta accanto a lui. con cui poi mi scambiai il numero di telefono. L'evento si era concluso a tal modo. Tornata a casa mi accorsi che qualcosa era accaduto dentro me. Il 28 marzo, dieci

giorni dopo l'evento, Annalisa Colzi mi comunicò l'aver organizzato il pellegrinaggio verso Medjugorje partendo con un volo aereo proprio da Bergamo dal 22 al 26 aprile 2023. Sarei stata in quella terra Benedetta da Dio per il 24 aprile, ricorrenza della Santa Pasqua del 2011 e della mia prima rinascita spirituale. Avevo comunicato ai miei contatti i dettagli del pellegrinaggio, tra cui Ale, che si era iscritta con la famiglia. Due settimane prima di partire, mi telefonò un uomo. Desiderava partecipare al pellegrinaggio a Medjugorje. Disse di aver avuto il mio contatto telefonico da Ale. Aveva partecipato all'evento di presentazione del mio libro a Bergamo. Era proprio colui che m'aveva fatto le domande. Credevo fosse il marito di Ale, invece era l'amico del marito di Ale. Mi raccontò di alcune Dioincidenze che lo avevano condotto a me. In tre diverse occasioni aveva incontrato Cinzia in luoghi diversi. Cinzia era l'organizzatrice dell'evento di presentazione del mio libro e vive a circa 40 km di distanza fra lei e Luigi, questo è il nome. Le Dioincidenze avevano messo Luigi nella condizione di trovarmi, ma era semplicemente per condividere con me le sue esperienze. Grazie a tutto ciò, si era iscritto al pellegrinaggio. Saremmo andati a Medjugorje insieme. Luigi però, m'aveva chiesto se poteva vedermi prima della partenza al fine di condividere con me l'esperienza che aveva trasformato la sua vita.

La conversazione telefonica era stata gioiosa e le Dioincidenze avevano spinto me ad accettare di vedere Luigi prima della partenza per Medjugorje. Non so il motivo per cui avevo scelto di incontrarlo a Bergamo in un sabato pomeriggio. Erano trascorsi 14 anni dall'ultima volta che mi ero recata a Bergamo il sabato pomeriggio. Era la nostra meta con Roberto e Briciola. Per non soffrire la loro assenza non ero più andata.

Due giorni prima di incontrarmi con Luigi mi ero recata con Laura a un evento di presentazione di un libro. Di solito non partecipavo agli eventi perché impegnata a scrivere il mio libro ma stranamente quella sera avevo accettato l'invito. Fu Laura ad invitarmi. In sala intravidi Cinzia. Fu lei a segnalarmi la presenza di Luigi nella sala. Aveva prenotato lei i nostri posti a sedere, erano proprio vicino a Luigi. Ci conoscemmo realmente due giorni prima del nostro appuntamento a Bergamo. Quella sera, dopo l'evento ci salutammo con "Ci vediamo sabato". Giunse il sabato e il modo in cui ci rivedemmo fu come fossimo in un film. Ci riconoscemmo a distanza e ci abbracciammo con un sorriso. Siamo rimasti insieme 5 ore senza avvertire il trascorrere del tempo. Ebbi la sensazione di conoscere Luigi da una vita, e la stessa sensazione l'avvertiva lui. Mentre chiacchieravo con lui, sentivo il desiderio di stringere la sua mano, cosa che non mi era mai successa prima. Chi era quest'uomo? Perché ne ero particolarmente affascinata? Lo avevo avvertito in maniera così forte da desiderare di conoscerlo più in profondità ma dovevo superare un grosso ostacolo quello che mi impediva di andare oltre Roberto. Un mese prima della sua morte mi disse: "Gabriella, se mi succede qualcosa, tu porti un altro uomo nel mio letto e nella nostra casa?"

Sorridendo avevo risposto a Roberto dicendo che mi sarebbe bastato lui. Mi sembrava di contraddire quanto gli avessi detto. Si trattava di abbattere questa barriera: permettere a un uomo di entrare nella mia vita. Non sarebbe stato facile perché avevo provato e fu devastante: non è facile competere con Roberto. Nonostante avessi trascorso con Luigi un pomeriggio meraviglioso e per la quale avevo avvertito le farfalle nello stomaco, il giorno dopo ebbi una crisi di sconforto. Ripensai a Roberto. Avrebbe voluto essere con me, invece era nella tomba mentre io desideravo conoscere un altro uomo. Non potevo fare male a Roberto. Avevo bisogno del suo intervento affinché fossi libera, mi sarebbero bastati quei segni che interpreto in modo facile perché istruita a riconoscerli.

La domenica pomeriggio, con il cuore ancora legato ai ricordi, mi ero recata nel santuario della Madonna dei campi a Stezzano. Alle ore 16, viene esposto il Santissimo e i canti sono meravigliosi. Davanti al Santissimo parlai a Gesù e a Roberto. Chiesi un segno che m'avrebbe svincolata da ciò che avevo promesso a Roberto.

Il lunedì mattina scrissi un messaggio telefonico a Luigi dandogli alcune indicazioni per il pellegrinaggio a Medjugorje. Gli avevo chiesto di rinnovare la carta d'identità. Nello stesso istante in cui inviai il messaggio, ricevetti un suo messaggio. I nostri messaggi erano giunti sui nostri telefoni in contemporanea. Pochi secondi dopo, arrivò un altro suo SMS con scritto: "Abbiamo inviato il messaggio nello stesso tempo". Gli avevo scritto la stessa cosa e per la seconda volta, i nostri messaggi furono inviati nello stesso tempo. Questo per me rappresentò il segnale che aspettavo. Dieci minuti dopo la mia cara amica Clelia, conosciuta a Medjugorje anni prima m'aveva telefonato. Gli raccontai ciò che stavo vivendo con Luigi. Lei mi chiese se sapessi chi fosse il Santo del giorno. Non lo sapevo. Era San Roberto. Rimasi senza parole.

In quel momento, sentii la conferma che potevo sciogliere quanto promesso a Roberto. Sarei stata libera. Ero convinta che San Roberto fosse il 17 settembre, invece lo era anche il 17 e il 25 aprile. In tal modo ero venuta a conoscenza che il 25 aprile era San Roberto, per cui, il 25 aprile sarei stata a Medjugorje con Luigi ma il 25 aprile della Santa Pasqua dell'anno 2011 era stato il mio primo giorno di conversione. Era San Roberto e neppure lo sapevo. Ero giunta a Medjugorje la mia prima volta grazie ai segni che parlavano di Roberto. Questa Dioncidenza è rimasta fuori dai miei libri. Il momento per conoscerla era adesso. Il 25 aprile ma dell'anno 2023, cioè 12 anni dopo la mia prima volta, sarei stata in quella terra, ma non ero sola, con me ci sarebbe stato Luigi. Ancora non sapevamo che avremmo scritto un nuovo capitolo sulla nostra nuova vita. Ci conoscevamo da poco, ma ci comportavamo come se ci conoscessimo da secoli. Le nostre mani si cercavamo, gli occhi altrettanto. Quello che provavamo era così forte da non riuscire a fermarlo. Da quando ci siamo conosciuti non ero più

riuscita a dormire la notte, lo stesso anche lui. Non capivo cosa mi stesse accadendo, di certo però qualcosa era accaduto.

Arrivati a Medjugorje, soggiornammo all'hotel "Agape" che significa "Amore di Dio, Eros". Davanti all'hotel, vi era parcheggiata una Q 7 nera, il modello di auto di Roberto. Avevo iniziato a seguire i segni proprio partendo da quel modello di auto. Anche nel mio primo viaggio a Medjugorje come documentato nel mio libro "Tu sei Qui" che si scarica gratuitamente dal mio sito, c'era una Q 7 nera parcheggiata davanti all'Hotel "Villa Mia". Mi sembrava di rivivere la mia prima volta a Medjugorje ma questa volta non ero sola e nella disperazione in cui l'avevo raggiunta quella prima volta.

Io e Luigi siamo rimasti insieme per tutto il pellegrinaggio. La collina delle apparizioni fu la meta di ogni giorno. La nostra storia stava nascendo sotto il cielo di Medjugorje. Mentre salivamo sulla collina delle apparizioni, trovavo cuori di pietra. Avevo visto dei fiori bianchi sbocciati fra le pietre. Mentre li mostravo a Luigi, lui mi fece notare un cuore bianco sulla roccia vicina. Sembrava la collina dell'amore, la via per ricominciare. Avevo poi notato una pietra a forma di scarpa, come quella con tacchi alti, invece del tacco c'era un cuore perfetto. La scarpa significa cammino, il tacco è il desiderio di mostrarsi più grandi ma è con le scarpe basse che si vincono le corse.

Non è con il tacco alto che ci si eleva a Dio, ma con la conversione del cuore. Le pietre gridano il nostro bisogno più grande. Non è mai tardi per ritornare a Cristo.

La Madonna era apparsa la prima volta il 24 giugno, giorno che ricorre a Giovanni Battista, colui che invitava alla conversione del cuore. A Medjugorje ci sono le condizioni perché ciò avvenga. Con Luigi il pellegrinaggio fu decisamente meraviglioso. Ci stavamo travolgendo la vita a vicenda. Le nostre vite stavano cambiando e non ce ne stavamo accorgendo.





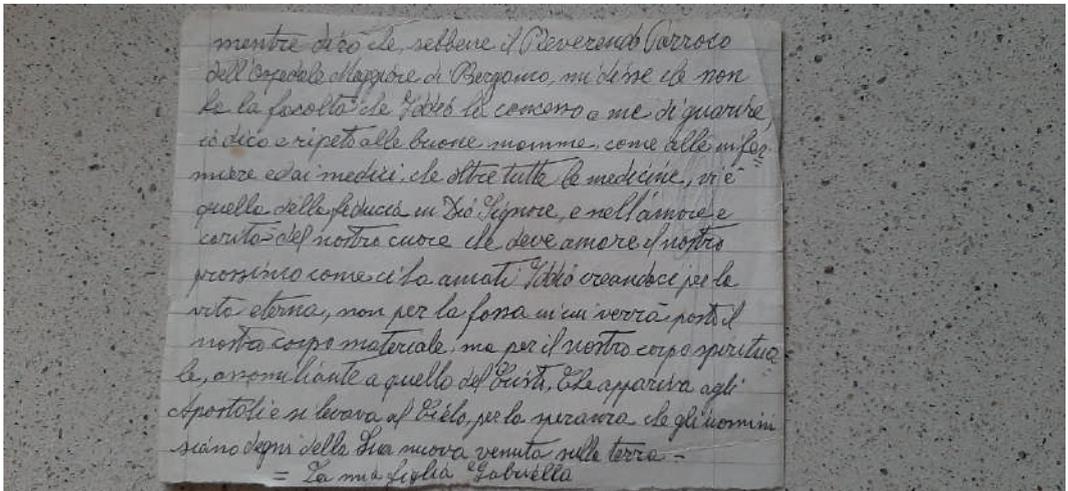
Osservavo la gente mentre saliva sulla collina per poi sedersi sulle pietre a pregare. Avevano percorso il loro piccolo Golgota come fosse la via crucis ma in versione umana senza riconoscerlo. La croce non era di legno come quella di Gesù che col suo sacrificio crea un esempio che orienta noi a come e dove portare la croce quando siamo flagellati. La nostra croce è nel cuore. Si forma con gli eventi dolorosi vissuti durante il peregrinare del cammino di vita terrena e quando permettiamo al male di farci male. Vedevo la profezia di Gesù compiersi sulla collina delle apparizioni *“Se questi taceranno grideranno le pietre”* inteso coloro che Lo servono e che oggi, nonostante il bisogno di verità la tacciono. Mi accorsi che la Parola di Dio diventava reale anche quando dice: *“Vi prenderò dalle genti, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; Io vi purificherò da tutte le vostre sozzure e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno Spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio Spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti. Vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi. Ezechiele 36:24-32*

A Medjugorje si va per una chiamata. La gente arriva da ogni parte del mondo, come fossero radunati in questo luogo in cui vi è senza dubbio il disegno di Dio per la salvezza dell'umanità. Buona parte degli hotel non hanno tv in camera e la linea Wi-Fi si raggiunge in hotel, per cui la gente è orientata solo sulle opere di Dio e sul prossimo, infatti, scattano foto davanti a Maria, Gesù, la collina delle apparizioni e il monte Krizevac. I negozi sono esclusivamente adibiti alla vendita di oggetti religiosi, per cui non ci sono distrazioni varie. La tv degli orrori, guerre, violenze, programmi diseducativi a Medjugorje si spegneva e si accendeva la tv della gioia fra adorazioni Eucaristiche, recite del Santo Rosario e la celebrazione delle Messe, organizzate in modo da trasmettere quel grado d'amore che apre il cuore. Dio raduna le genti di ogni popolo, le purifica dai vizi e le orienta. Davanti a Lui siamo tutti uguali, preghiamo la stessa preghiera *“Ave Maria”* e *“Padre nostro”* seppur in lingue diverse. Egli aveva creato creature umane in coppia soffiando sul fango della terra, ma dai vari luoghi del pianeta per non

soffrire dei cambiamenti climatici che da nord a sud, da est a ovest sono diversi. A tal modo Dio aveva occupato tutto il pianeta dando alle sue creature una vita conforme all'ambiente. Questa verità è taciuta ma Dio l'aveva fatta gridare alla pietra. Sono le leggi del potere a dividere gli uomini come a fare religioni diverse, ma Dio, attraverso Maria e Gesù li raduna e li unisce a Lui in questa terra, invitando alla conversione del cuore e a vivere nel rispetto delle Sue leggi. La teologia studia parole a memoria ma è la pratica a dare frutto. Senza le azioni lo studio non serve a nulla. A distanza di 42 anni ancora si fatica a riconoscere la Parola di Dio quando diventa reale, oppure, la verità non deve emergere? Nascondere la verità non serve poiché tutto si compie lo stesso, semmai è l'uomo che perisce nella sua ignoranza. L'Apocalisse è nel pieno del suo sviluppo, siamo giunti alla fine dei tempi in cui le persone chiamate alla battaglia sono già in azione: noi siamo gocce che torneranno al loro mare; semi di Dio, parti di Lui sulla terra, formati da materia, spirito e anima. Dio è colui che genera la materia in seme affinché si formi il corpo umano. Nella materia vi è l'anima, la dimensione emozionale testimonia la sua esistenza. Quando l'uomo muore il corpo diventa polvere, ma l'anima torna a Dio che la resetta e purifica, ma poi dove va? Da alcune informazioni, l'anima deve evolversi fino a che si eleva a Dio, per cui, dopo la morte del corpo, Dio la pone nel seme che diventa creatura umana, l'anima a tal modo torna sulla terra attraverso il nascituro fino a che si è evoluta a Dio. In ogni anima c'è una missione già decisa. Non fa ritorno a Dio fino al suo compimento. L'uomo si è evoluto nei vari passaggi. Il motivo per cui non avvertiamo l'essere nati ma l'essere sempre esistiti deriva da questa evoluzione. Infatti l'uomo costruisce sulla terra come fosse eterno, ma l'eternità non è sulla terra, lui però l'avverte nel suo interiore. **ATTENZIONE A NON CONFONDERE QUESTI PASSAGGI CON LA POSSESSIONE DIABOLICA O ALTRI GENERI.** Chiarito ciò, viene spontaneo pensare che l'anima una volta tornata a Dio, dopo la purificazione vada a stabilirsi altrove: siamo giunti sulla terra dal mondo invisibile e questo conferma l'esistenza della vita spirituale che non finisce poiché la vita è per sempre, semmai si modifica. Fra tante anime ci sono le elette e i chiamati a divenire guerrieri di luce in particolar modo nel periodo dell'Apocalisse. Come già detto, Dio si serve anche dell'aiuto umano per condurre a compimento profezie e i suoi disegni sulla terra. I chiamati e gli eletti, all'improvviso modificano la loro vita senza averlo cercato: da atei a credenti, da un cuore di pietra a un cuore di carne, cooperando al bene comune. Si trasformano in guerrieri di luce al fine di cooperare alla costruzione del nuovo regno di Dio. Ciò aiuta a comprendere il tempo in cui siamo, poiché era già scritto che ciò sarebbe accaduto. I chiamati a far parte del nuovo regno di Dio sulla terra, nonostante la loro buona condotta, sono scambiati per folli a causa della loro trasformazione improvvisa. Pochi riescono a comprendere che se ciò accade è perché Dio sta costruendo il nuovo regno attraverso l'uomo nuovo. La stessa cosa sta facendo Satana, con l'inganno chiama coloro che lo seguiranno a cooperare alla distruzione

dell'umanità e alla Grande Guerra. Sta accadendo qualcosa di grandioso ai nostri tempi, ma l'uomo fatica a comprenderlo perché legge il giornale non le Sacre Scritture che aiutano a identificare cosa stia accadendo ai nostri tempi. L'uomo è stato sedotto e allontanato dalle proprie origini e la verità è taciuta da coloro che la conoscono. A Medjugorje si va per una chiamata così si dice, ed è vero. Infatti, migliaia di persone provenienti da ogni Nazione, sono state trasformate in quella terra, il cui il Soffio di Dio è il protagonista assieme a Maria e Lo Spirito Santo. Io sono la testimonianza della trasformazione avventa sulla collina delle apparizioni. Sono chiamata a cooperare alla costruzione del nuovo regno di Dio assieme a migliaia di persone sparse in tutto il mondo. L'anima resettata che fa ritorno sulla terra, identifica col solo sguardo la simile. Infatti, ci sono persone che si conoscono da poco tempo ma avvertono l'essersi già conosciuti. Questo è accaduto a me e a Luigi. Ci siamo riconosciuti e identificati al solo sguardo, infatti, abbiamo la sensazione di conoscerci da sempre. Attenzione, ho detto la sensazione non la certezza, poiché le anime sono state resettate, ma percepiscono la sensazione memoriale. Non esiste il colpo di fulmine, quello arriva col temporale. Esiste invece l'anima che riconosce la gemella o aver già vissuto assieme il tempo passato. Ero venuta a conoscenza di questa possibile realtà che devo approfondire poiché ritengo necessario conoscere tutto ciò che riguardi alla nostra vita terrena e spirituale. Questa conoscenza potrebbe aiutarmi a conoscere cosa sia accaduto alla mia vita per trasformarsi nella modalità in cui vivo attualmente. Cos'è che mi aveva spinto ad andare alla ricerca della vita dei Santi, Pietro, Paolo, Maria, Maddalena, Marta e Lazzaro venendo a conoscenza del luogo in cui Maria fu condotta al cielo dagli angeli e Gesù? Cosa mia ha spinto a cercare il luogo in cui furono esiliati Papa Ponziano e il vescovo Ippolito? Perché ho svolto un lavoro durato anni e sacrifici nella terra di Medjugorje e nella terra sarda mentre avrei potuto andare a vivere alle Maldive? Non era di certo per arricchirmi o diventare famosa. Qui non si vincono le coppe, ma si rischia la vita, eppure ho continuato in modo deciso e consapevole dei rischi. La visione che ho chiamato sogno in cui vidi la piccola barchetta lasciata al mare senza remi, spinta dai pesci sulla riva di una piccola spiaggetta durante una tempesta e i superstiti essere poi avvolti da una grande luce bianca, molto probabilmente la mia anima l'aveva vista in modo reale ed è per questo motivo che ho creduto a ciò che facevo, portando alla luce il disegno di Dio per i nostri tempi con prove e documentazioni? Probabilmente la mia anima lo conosceva? Dovevo ricostruire quanto accaduto in questo arcipelago ma avrei dovuto documentarlo a voi ai nostri tempi, tempi in cui l'umanità necessita di essere risvegliata e Dio mi ha dato la documentazione necessaria per testimoniare quanto accaduto in questo arcipelago.. La vita non è solo mangiare, lavorare e divertirsi. Come si spiega che non riesco a guardare la flagellazione di Gesù perché avverto dolore fisico e spirituale al punto tale da piangere? Io non ho mai creduto alla reincarnazione, ma come giustifico il mio vissuto? Come ho potuto fare una ricerca su cosa fosse accaduto

nell'arcipelago di Tavolara senza titolo di studio? Io non leggo libri e non amo scrivere eppure l'ho fatto. Essendo io un'anima in evoluzione, il tempo per portare alla luce i disegni di Dio era adesso. Non ho altre spiegazioni. I bambini e i ragazzi a scuola vengono ingabbiati fra migliaia di parole a memoria, ma al lato pratico non producono l'effetto desiderato. Sono storditi e allontanati dalla verità. E' l'esperienza che fa crescere con l'aiuto dei dono dello Spirito Santo. Una volta terminata la mia missione, Dio mi chiamerà a Lui, come di fatto è accaduto con mio padre che era morto 15 giorni dopo aver terminato la casa vista in sogno con gli angeli, suggerendo a mio padre di costruirla nella forma vista in sogno, antisismica e anti uragano come fosse in previsione a qualcosa che dovrebbe accadere. Non aveva soldi, la fece con gli scarti dei costruttori. Fu ostacolato in ogni modo ma non si fermò. La costruì nel dolore, ma con quale forza ha fatto ciò? Non di certo per un sogno. Dopo anni di solleciti e battaglie per realizzare la casa, papà aveva ricevuto l'autorizzazione per fare il tetto sul piano rialzato il 14 aprile 1984. Lo fece subito e morì il 3 maggio 1984 quando la sua opera era giunta al termine. I documenti sono testimonianza. Papà sapeva che ero nata per una missione, lo aveva scritto durante il mio ricovero in ospedale quando avevo 12 anni. In quel contesto, avevo visto papà guarire.



“Mentre dico che sebbene il reverendo parroco dell’ospedale Maggiore di Bergamo mi disse che non ha la facoltà che Iddio ha concesso a me di guarire, io dico e ripeto alle buone mamme come alle infermiere ed ai medici, che oltre tutte le medicine, vi è quella della fiducia in Dio Signore e nell’amore e carità del nostro cuore che deve amare il nostro prossimo come ci ha amati Iddio creandoci per vita eterna, non per la fossa in cui verrà posto il nostro corpo materiale, ma per il nostro corpo spirituale, assomigliante a quello di Cristo, che appariva agli apostoli e si levava al cielo, per la speranza che gli uomini siano degni della sua nuova venuta sulla terra. Uguale, la mia figlia Gabriella” Aveva stracciato

la parte sottostante questa scritto. Credo non volesse che lo scopriassi poiché guardavo i suoi quaderni. Forse temeva il mio giudizio.

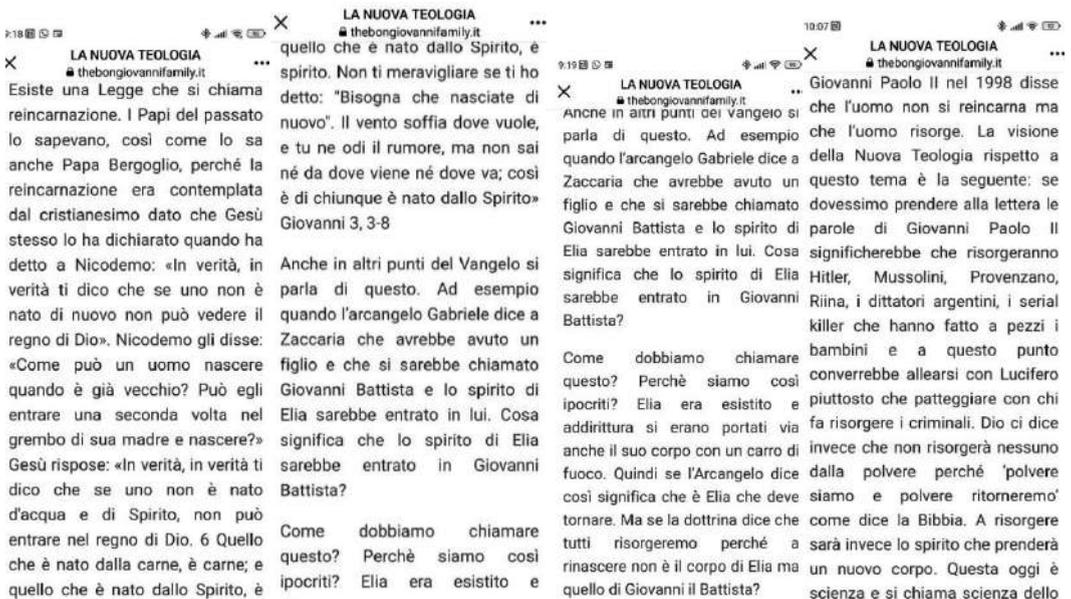
Papà sapeva che avevo un compito, ecco perché mi diceva che non avrei mai potuto lasciare la nostra casa e che il mio destino era fra quelle mura. Lui sapeva, ma non disse nulla, credo per tutelare la famiglia, ma soprattutto perché non sarebbe stato creduto. Era quasi sacerdote quando conobbe mia madre, ed è proprio in quell'ambiente che aveva capito che la credibilità viene meno quando annunci la Manifestazione e i disegni di Dio. Mia madre si era ammalata dopo avermi partorito ed è morta per salvare me sacrificando la sua vita per la mia. A tal modo mi aveva dato la vita due volte salvandomi dalle forze del Male che avrebbero tanto desiderato distruggermi prima di conoscere la missione a cui ero chiamata. Giuliano Stenghel era morto quando la sua missione si era conclusa. Roberto era morto quando il nostro amore era al limite massimo. L'amore fra me e Roberto sarebbe rimasto vivo a tal modo. Grazie alla forza dell'amore che ha permesso di riviverci seppur in modo diverso, la nostra missione assieme è giunta a compimento. "Quando lo Spirito e l'amore si materializzano vicendevolmente, entrambi diventano immortali". Gustavo Roll. Come si spiegano gli eventi in cui sia io, Roberto e mio padre, avevamo avvertito tempo prima il loro accadere? Come si spiegano le date delle udienze fissate dal giudice durante il processo per l'incidente di Roberto nei giorni della scomparsa di mio padre, mia madre, San Valentino, il matrimonio con Roberto e la sentenza giunta ancora una volta nella data di morte di mia madre, salvandomi dalle questioni economiche, permettendomi di lavorare nella vigna del Signore? Tutto ciò non è magia. C'è una verità taciuta ai fini di potere e che desidero approfondire. La vita continua dopo la morte del corpo attraverso l'anima che subisce vari passaggi. Io non sono impazzita e non posso omettere ciò che ho vissuto e che posso documentare. Non servono lauree e anni di studio per conoscere chi siamo e perché siamo qui, serve interrogarsi e ragionare davanti a ciò che si presenta.

Come ho scritto nel mio primo libro "Tu sei Qui" dopo la morte di Roberto mentre vivevo nel dolore, avevo visto Roberto tre volte. Fu il correttore di bozze a porre sottoforma di sogno una realtà che avevo vissuto veramente. Disse che non m'avrebbero creduta. La prima volta che Roberto si manifestò a me ero nel nostro letto. Stavo piangendo quando a un tratto avevo udito la sua voce dirmi: "Amore mio dobbiamo lasciarci". Continuava a ripeterlo. Alzai il capo e guardai da dove provenisse la voce. Ai piedi del letto avevo visto la sagoma del corpo di Roberto. Era luminosa, non era fatta di carne. Sembrava una caricatura di fumetto vuota interiormente. Avevo teso a lui le mie mani, che Roberto afferrò ma non sentivo il tatto. Piangendo gli dissi: "Io non voglio lasciarti" lui continuava a ripetermi: "Amore mio dobbiamo lasciarci". Poi le nostre mani si separarono. La seconda volta che vidi Roberto ero ancora nel mio

letto: stavo piangendo quando sentii le braccia di Roberto avvolgermi. Anche lui piangeva e ripeteva: “Mi dispiace tanto...mi dispiace tanto Gabriella”. Gli dissi: “Non piangere Roberto, non voglio che tu pianga”. Poi aggiunsi “Ma io ti tocco, tu sei vivo”. Avevo toccato il suo braccio mentre mi avvolgeva, era di carne, ma poi scomparve. Lo rividi la terza volta. Ero ancora nel nostro letto e come al solito stavo piangendo in quel silenzio assordante calato nella nostra casa, quando udii la sua voce dirmi: “Gabriella, io sono sempre vicino a te, guardami, sono come una nuvola”. Mi voltai e vidi una nuvola. Roberto disse: “Tu non mi vedi, ma io sono sempre con te. Toccami”. Toccai la nuvola, la mia mano vi sprofondò. Poi scomparve. Solo oggi comprendo che la nuvola era la sua anima, mentre il corpo era rivestito di luce, per cui Roberto era diventato energia positiva, luce nel buio che mi stava aiutando a rialzarmi per condurmi alla missione a cui eravamo chiamati assieme. Lui sarebbe stato la guida attraverso segni in cui avrei riconosciuto la sua presenza, ciò era accaduto col permesso di Dio che con l'amore compie grandi opere. Roberto era stato trasformato in un essere di luce che aiuta chi ne ha bisogno. Ci sono persone che mi hanno raccontato di aver ricevuto una grazia con l'intercessione di Roberto. Un uomo si salvò da un incidente. Roberto era poi apparso a me altre volte, ma in sogno. Mi disse che dove era lui, erano tutti giovani.

La missione che ho svolto nella terra di Medjugorje e nella terra sarda è stata accompagnata da eventi con uomini diversi ma tutti col nome Roberto. Non ho fatto nulla senza questa figura guida. Eppure ci sono uomini con vari nomi sulla terra, perché io ho vissuto questa storia con persone diverse ma col solo nome di Roberto? Come si spiega tutto ciò? Gli eventi che ho vissuto e narrato nei miei libri non li potevo organizzare io. Essi sono opera di Dio, io dovevo solo interpretarli. L'anima esiste per cui, dopo la morte del corpo, la vita spirituale continua. C'è una verità che non ci viene detta a riguardo dell'anima. Questa verità fu sottratta, ma Dio la fa gridare alle Dioincidenze, alle pietre, alle sacre scritture e alla vera scienza e testi su cui ragionare. Dio ci invita a rivedere l'aspetto della nostra anima, affinché l'uomo diventi consapevole della grandezza a cui appartiene, a tal modo diventa più responsabile della sua vita terrena e spirituale. Allo stesso tempo vede il fratello da amare invece di distruggerlo. Fare azioni buone, ci eleva di energia positiva. Gesù disse che nella verità si trova la salvezza. La vita non finisce con la morte del corpo. L'anima fa dei giri immensi ma poi torna a Dio una volta evoluta. Alcune anime però compiono la loro missione e non tornano più sulla terra, si trasformano in angeli celesti, ma come si formano gli angeli celesti? Hanno le ali e un corpo? Mi fermo qui per lasciare a voi la ricerca. La vita non è un far passare il tempo, entrare nella nostra parte evolutiva dovrebbe essere una priorità. Siamo l'opera più grande che Dio abbia creato ma necessitiamo della verità per comprenderlo. A riguardo alla reincarnazione cosa che non conoscevo, porto a conoscenza

alcuni passi delle Sacre Scritture. Ci sembrerà strano dover toccare questo argomento che appare pericoloso per alcuni, ma qualcuno dovrebbe spiegarmi come siano accadute le vicissitudini che ho vissuto e che non hanno il solo sapore terreno. La fine dei tempi è la fine del tempo dato all'umanità per realizzare la verità e nuovi concetti superiori e abbandonare i vecchi paradigmi. Vivere 100 anni senza capire chi siamo e dove andremo è uno spreco di tempo, si allunga il processo evolutivo. Nel nuovo regno entreranno gli evoluti. Conoscere oltre i limiti terreni conduce noi a elevarci verso Dio. A tal proposito allego la nuova teologia che deriva dalle Sacre Scritture, aiuta a porci domande e a cercare risposte. La verità ci farà liberi.



Alla luce di ciò che ho vissuto, ho ritenuto necessario rivedere la fase evolutiva della nostra anima. Io voglio conoscere la verità poiché essa, è la speranza che nulla finisce con la morte del corpo. “Non temete di chi possa uccidere il corpo, temete di chi possa uccidere la vostra anima”. Parola di Dio. Lui stesso ci dice che abbiamo un'anima e allora, perché non approfondire questo tema? Le mie esperienze prima e dopo la morte di Roberto e dei miei cari, sono motivo per cercare la verità taciuta. Dio ha voluto che le vivessi per una semplice ragione: aprire quella conversazione che conduce a ricercare la verità su noi. Questo è tempo in cui la menzogna ha le ore contate e tutto ciò che era nascosto viene alla luce. Nulla sarà nascosto nel nuovo regno di Dio.

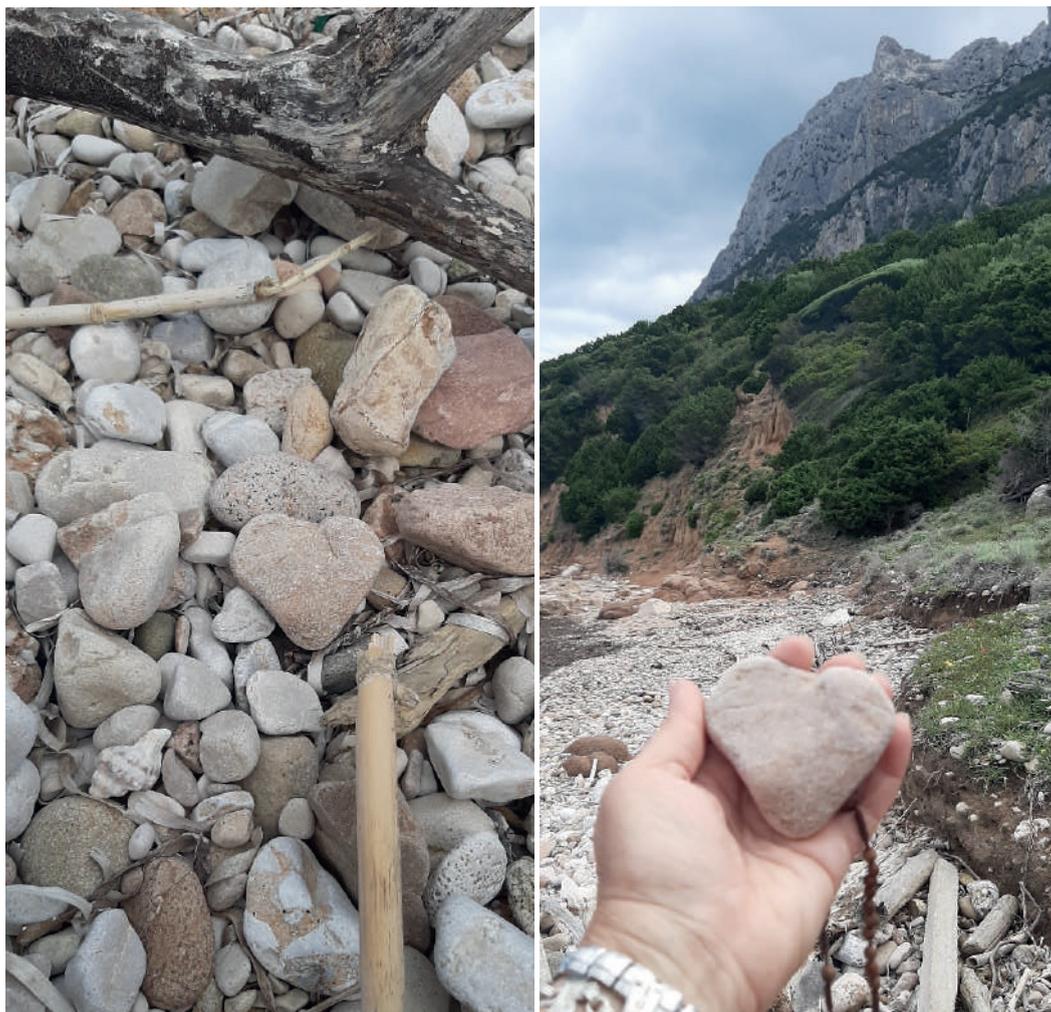
Il pellegrinaggio a Medjugorje si era concluso nel modo migliore il 26 aprile 2023. Tornata a Bergamo, questa volta non ero sola. La mia mano era stretta a quella di Luigi. Amare con il cuore colmo dell'amore di Dio è un'esperienza che consente di vivere l'amore col proprio partener nella pienezza ed io, avevo raggiunto questa pienezza

mentre la mia anima si evolveva, ma non l'avevo ancora sperimentata. Avrei dovuto metterla in pratica e Dio mi stava dando un'opportunità con Luigi che conosce una verità che supera la mia poiché parte della vera conoscenza e del sapere, porsi domande, interrogarsi e ragionare. Vivendo l'esperienza dell'amore con Dio nel cuore, avrei potuto raccontare la diversità fra amare con la presenza di Dio e senza. Tornati alla quotidianità, io e Luigi ci siamo rivisti, consolidando questa unione voluta dal cielo e sbocciata nella terra di Medjugorje. Tanto per cominciare abbiamo perso il sonno. Da due mesi stiamo dormendo a intermittenza. Ciò accade perché la adrenalina della gioia è molto alta. Nonostante la mia età, comprendo che l'amore non conosce età. Mentre io e Luigi ci conosciamo, scopriamo l'esserci già incontrati. E' come se avessimo già vissuto assieme eppure ci conosciamo da soli due mesi. Questa sensazione non svanisce col trascorrere del tempo, anzi, prende forma. Anche noi siamo sconvolti, la nostra vita ha cambiato itinerario e neppure lo sapevamo. Desideriamo capire cosa sia accaduto, lo stiamo scoprendo assieme. La prima volta che vidi Luigi all'appuntamento che ci siamo dati a Bergamo, mi aveva donato delle rose gialle. Le avevo poste ai piedi della statua della Madonna di Medjugorje che tengo nella mia casa. Se fossero sbocciate al ritorno del pellegrinaggio da Medjugorje sarebbe stato amore. Tornata dal pellegrinaggio solo tre rose erano fiorite. Luigi, mi aveva chiesto come fossero le rose senza conoscere il mio pensiero. Dissi che erano sbocciate ma non come avrei desiderato. Venne a trovarmi a casa mia alcuni giorni dopo, mi portò delle rose bianche sbocciate e disse: "Adesso sono sbocciate". Questo atteggiamento era tipico di Roberto. Ripresi ad ascoltare le ultime canzoni che avevo cantato con Roberto nei suoi ultimi giorni di vita. Una canzone era di Mango "la stagione dell'amore" poi i miei preferiti: i Pooh, infine, "Adesso" di Anna Tatangelo. Non avevo compreso subito il motivo per cui avevo riascoltato tutto ciò dopo 14 anni e proprio all'inizio della mia storia con Luigi. La canzone di Mango "la stagione degli amori" diceva "la stagione dell'amore viene e va, i desideri non invecchiano mai con l'età.....Un altro entusiasmo ti farà pulsare il cuore, nuove possibilità per conoscersi...la stagione dell'amore tornerà". Avevo chiesto a Roberto il motivo per cui ascoltasse questa canzone che m'aveva pure stancato perché era come se dovessimo vivere un altro amore, ma io lo avevo già, era lui. Per gioco, m'aveva regalato pure il cd. Quella canzone oggi prende senso. La stagione dell'amore assieme a Roberto nella dimensione terrena era finita e lui l'avvertiva. Infatti l'ascoltava mentre si avvicinava la sua morte. Con quella canzone, Roberto aveva lasciato un messaggio per me. Oggi si rivela un invito a tornare a vivere la stagione dell'amore e a cogliere l'opportunità che mi era data con Luigi. La canzone di Anna Tatangelo "Adesso" diceva: "la depressione ha preso potere su di te...Smettila di piangere ancora, è la tua vita non buttarla così, sei così bella e non è giusto così. Ricomincia tutto da qui... cerca di ritrovare la stima...smettila di piangere ancora". Questa canzone l'avevo conosciuta poco dopo la morte di Roberto. Era come un invito a uscire dalla depressione e tornare a vivere. Le canzoni dei Pooh,

sono il desiderio di tornare a vivere l'amore semplice e puro, quello che ti fa sognare e toccare il cielo con un dito. Ascoltate oggi però assumono anche un altro significato: l'ultimo giorno vissuto con Roberto fu con la presenza di Roberto Facchinetti che il mio Roberto aveva invitato al nostro evento per la raccolta fondi della casa di riposo del mio paese. Senza rendermene conto, stavo ripercorrendo gli ultimi tempi con Roberto ma ero all'inizio della mia storia con Luigi. Era come se Roberto mi invitasse a non aver timore di continuare con lui la nostra storia. Luigi sarebbe stato la continuazione della storia d'amore vissuta con Roberto ma l'amore con Luigi è ancora più forte perché rafforzato dalla presenza di Dio. Sto vivendo una nuova stagione dell'amore. Seppur in modo diverso e veloce avverto che è Amore. Con Roberto ero andata a convivere dopo 10 giorni della nostra conoscenza, eppure è stato meraviglioso ciò che abbiamo vissuto. Avevamo fretta perché non avremmo avuto tempo di invecchiare assieme. Avevamo 10 anni di differenza, io ero la più grande. Lo stesso con Luigi, abbiamo 8 anni di differenza. La storia si ripete, proprio come noi ripetiamo la Bibbia ma in versione dei tempi. Il 15 maggio sarei partita da Bergamo per raggiungere la Sardegna ma prima di partire, avevo vissuto con Luigi un fine settimana meraviglioso. "Ancora un altro entusiasmo ti farà pulsare il cuore" era la canzone di Mango e io stavo sperimentando questo entusiasmo. Amare ed essere amata è tutto ciò che desidero, poiché nell'amore è racchiusa la linfa della vita. L'amore cancella il tempo, le rughe e i dolori, apre alla gioia e alla felicità. Ma in tutto questo entusiasmo accadde una cosa che mi aveva lasciato senza parole. Come già detto, le anime subiscono il reset ma avvertono le emozioni sensoriali, alcune hanno il ricordo. Mentre Luigi accarezzava i miei capelli, involontariamente m'aveva fatto due codini. Mi guardò negli occhi, poi disse: "Io ti ho già vista ma con i codini". Rimasi senza parole. Calò il silenzio dentro e fuori di me, ma poi dissi: "Tu non puoi avermi conosciuta con i codini, non puoi sapere che li avevo avuti veramente". Avevo i codini quando ho conosciuto Roberto e li avevo tenuti per tre mesi poi non li feci più". Guardando casa mia Luigi disse: "Mi sembra averla già vista, mi trovo bene qui dentro". Le stesse parole le aveva dette Roberto all'inizio della nostra storia. Roberto amava casa mia come aveva fatto mio padre e fu la casa di mio padre a catturare l'attenzione di Luigi verso me. C'era un collegamento in tutto ciò. Non poteva essere un caso nulla. Stavo ricevendo quei segni che mi aiutavano ad accettare con gioia e serenità la relazione con Luigi ma allo stesso confermavano il passaggio delle anime. Quando ero atea credevo non esistesse nulla di tutto ciò. Dopo la mia conversione mi ero ritrovata a vivere delle opere dell'anima, guidando la mia nuova vita verso la conoscenza della verità. Giunse il 15 maggio e con Luigi che mi accompagnava in aeroporto sono partita per la terra sarda. Ho lasciato Luigi con strette e baci come fanno gli adolescenti, anche se ciò che stava accadendo attorno a noi non era di certo normale. Lo vidi partire con la sua auto verso la sua casa e io verso la terra sarda, dove vive un pezzo della mia vita. Arrivata in Sardegna mi accorsi subito che non ero la stessa. Fra una spiaggia e l'altra e conversazioni

telefoniche fra me e Luigi, ebbi la conferma che stavo vivendo la continuazione della mia storia d'amore con Roberto che mi aveva condotta a Dio e affidata alle braccia di Luigi. Roberto con i segni m'aveva accompagnata a vivere il mio secondo tempo, indicandomi la persona che avrebbe potuto prendere il suo posto per vivere ciò che era rimasto in sospeso fra me e lui: l'amore con la presenza di Dio. Avrei dovuto fare questa esperienza. La mia relazione con Luigi in Sardegna era continuata con l'uso del telefono. Ci sentivamo non appena svegliati, durante la giornata, fino alla buonanotte. Al mattino ci sentivamo mentre in viaggio verso il lavoro iniziando la nostra giornata. Al ritorno a casa, facevamo altrettanto. Facevo la stessa cosa con Roberto. Ogni un tot di tempo dovevamo sentirci. Quando in viaggio per raggiungere l'ufficio a Forlì, gli tenevo compagnia al telefono nonostante fossero le 5 del mattino. Lo stesso al ritorno a casa. Con Luigi stavo facendo la stessa cosa. Mi era detta che non avrei più amato come ho fatto con Roberto. Quando Roberto morì il mio telefono non squillò più ogni due ore e fu terribile vivere quel silenzio, ma se rinunciassi ora, porrei limiti all'amore e al dono che Dio mi ha dato per continuare il mio cammino terreno, per cui ho deciso di rischiare e vivere questo amore che vuole crescere assieme a Dio, un'esperienza che a me è mancata. L'uomo e la donna necessitano di Dio per portare a compimento il dono dell'amore. "I due diventeranno una carne sola" Parola di Dio. La nostra vita dovrebbe evolversi verso questo obiettivo invece di fare la guerra e atti che adulterano l'amore. La Sardegna è un pezzo di Atlantide, l'energia che emana è fortissima. Il desiderio di recarmi sulla spiaggia di Tramontana sull'isola di Tavolara era forte. Mi sentivo chiamata verso quella meta. Non ero riuscita ad andarci subito per via del maltempo, così, mi ero recata dalla Madonna regina della salvezza sul Monte Contros. A mia sorpresa trovai in cesto, una corda appesa al collo di Gesù come fosse una collana e uno specchio a forma della sagoma di Sardegna. L'anno prima avevo fatto una foto in un ristorante proprio dentro uno specchio a forma di Sardegna. Cercai di capire cosa volesse significare ma anche chi fosse colui o colei che aveva collocato ciò ai piedi della croce con Gesù che avevo acquistato a Medjugorje, senza però riuscirci. Il disegno di Dio in questo luogo, come già scritto, potrebbe essere lo specchio di Medjugorje, cioè, la continuazione del cammino di Maria: da Fatima a Medjugorje, da Medjugorje nell'arcipelago di Tavolara, al fianco di una base NATO, centro di comunicazioni più importante del Mediterraneo e non solo. Giunse il giorno in cui il maltempo si era placato e finalmente ero riuscita a raggiungere l'isola di Tavolara. Fu Roberto, il marito di Loredana figlia di Tonino re di Tavolara a condurmi sull'isola. L'emozione non appena raggiunta la spiaggia di Tramontana mi condusse a piangere per la gioia. Gli anni trascorsi a pregare su questa isola e a vivere l'impossibile e incredibile erano tanti. Come mio solito recitai il santo rosario. Ero alla terza decina e stavo camminando verso la fine della spiaggia di Tramontana, quando fra alcuni bastoni e migliaia di pietra, vidi una pietra a forma di cuore perfetto. Era nella posizione che potessi notarla. Fui colta da un'altra forte emozione perché sembrava posta lì per me e

in quel momento. Cos'è che mi spinge a osservare nel punto esatto in cui vi è la pietra a cuore fra migliaia di pietre? Il suggerimento mi arriva nel mio interiore. Io non cerco pietre. Non potrei vivere l'emozione che mi viene data quando le vedo in modo spontaneo. Noi portiamo fuori ciò che avvertiamo nel nostro interiore, trasformandolo in azione. Tutto avviene nel nostro interiore. L'anima è come l'amore, sono eterni e comunicano.



Quel giorno le emozioni da gestire furono tante e tante furono le pietre a cuore. Ero circondata d'amore, avvertivo Dio Soffiare sulla sabbia e donarmi pietre con quella forma, ma nel pomeriggio, accadde l'incredibile. Avevo iniziato la recita del terzo rosario e mentre mi avviavo verso il battello che m'avrebbe condotta a Porto San Paolo, vidi fra

tanti sassi una pietra a cuore perfetto. Anche questo sembrava messo ai miei piedi in quel momento.



Mentre stavo facendo la foto alla pietra, vidi una coppia di giovani che come me, si stava recando al battello. Chiesi loro se potessero scattarmi una foto con Tavolara alle mie spalle. Poi abbiamo intavolato un discorso riguardo alla meravigliosa isola di Tavolara. I ragazzi il cui nome è Federica e Matteo, provenienti da Trento, dissero che erano saliti in vetta fino alla croce e alla statua di Maria. Allora gli parlai di Giuliano Stenghel. Federica mi disse che sua sorella era a scuola con la figlia di Giuliano. Siamo rimasti in silenzio: avevamo avvertito la presenza del mistero accanto a noi. Era un segno che Giuliano era lì. Lo aveva detto prima di morire. Disse che sarebbe rimasto a Tavolara se gli fosse accaduto qualcosa. Come si possono generare queste manifestazioni? Perché diciamo cose che poi accadono? La nostra anima conosce cosa accadrà? Come può conoscerlo? Avrei potuto chiedere ad altri di scattarmi una foto, perché proprio loro? Come possono accadere queste cose? L'anima, lo Spirito Santo e il Soffio di Dio sono gli autori ma non solo loro. La vita non finisce con la morte del corpo. Mai come oggi ne sono così sicura. La sera stessa ero andata alla S. Messa celebrata nella chiesa di Porto San Paolo. Ero venuta poi a conoscenza che la mattina seguente ci sarebbe stata la S. Messa con la recita del Santo Rosario collegati a radio Maria. Sarebbe stato il 18 maggio, cioè tre giorni dopo il mio arrivo nella terra sarda. Non sapevo cosa avrei vissuto quando la raggiunsi, avevo semplicemente risposto a una chiamata interiore. La Messa sarebbe stata celebrata alle 7.30 del mattino, non sapevo se partecipare perché avrei dovuto alzarmi alle 6.30 ma

quella mattina mi svegliai alle 5. Avvertii forte dentro di me di partecipare alla Messa e alla recita del Santo Rosario con radio Maria nella chiesa di Porto San Paolo. Entrata nella chiesa vidi lo staff di Radio Maria. Avevano montato le apparecchiature ai piedi della croce, l'originale della Madonna regina della salvezza, vicino c'era anche la statua della Madonna di Fatima. Iniziò la Messa cantata dal coro della chiesa di Olbia "La Sallette". I canti erano di Medjugorje. L'emozione provata sbalzò il mio cuore a 1000: Medjugorje era entrata nella chiesa di Porto San Paolo, luogo in cui vi è parte del disegno di Dio nell'arcipelago di Tavolara e dove fu commemorato Giuliano Stenghel. Era per me la conferma che Medjugorje e il disegno che Dio aveva posto nell'arcipelago di Tavolara, sono collegati. Il cammino di Maria da Fatima a Medjugorje da Medjugorje nell'arcipelago di Tavolara non era più una semplice mia supposizione, era diventato una realtà, che trova conferma negli avvenimenti in cui sono presente senza averlo programmato. Adesso potevo gridarlo al mondo intero.



Porto San Paolo, ha requisisti per diventare la meta per pellegrinaggi, in cui vivere il percorso taciuto di Maria, Maddalena, Marta, Lazzaro, Pietro, Paolo, Papa Ponziano e il Vescovo Ippolito. Medjugorje, Tavolara e le sue isole, sono il centro di comunicazione ma del cuore. La separazione fra me e Luigi a causa del mio soggiorno in Sardegna, sarebbe durata solo 12 giorni. Le mie giornate erano ricche di emozioni e Luigi era con me al telefono. A tal modo le avevo condivise. Ogni giorno che trascorrevi capivo che era impossibile separare questo amore. Sono trascorsi solo due mesi dal nostro primo incontro, ma ciò che ci siamo dati è come fossimo insieme da secoli. Io e Luigi abbiamo gli stessi obiettivi: Dio e aiutare il prossimo, portando a conoscenza la verità taciuta, negata e modificata. Siamo in perfetta sintonia e Dio è al centro del nostro rapporto. Non potevo avere dono più grande. Una mattina, mentre stavo camminando sulla spiaggia e al telefono con Luigi, gli dissi che io mi rivedevo in Maria Maddalena. Non era una prostituta, quella si fa pagare a ogni prestazione e chi ha scritto che Maddalena era una prostituta dovrebbe chiederle scusa. Maddalena era una donna colma d'amore, voleva amare ed essere amata, ma era rimasta delusa molte volte. Proprio come era accaduto a me che cercavo l'amore nelle braccia dell'uomo rimanendo delusa, ma c'era un amore più grande che io e Maddalena non conoscevamo: l'amore spirituale. Quando Maddalena incontrò Gesù conobbe l'amore spirituale, quello che si dona, non chiede niente in cambio e non delude. Maddalena ebbe amore per Gesù ma spiritualmente e io stavo facendo la stessa cosa, ovunque io mi trovi corro da Lui fra Messe e adorazioni che a Olbia, sono spettacolari. Sono consapevole che Lui sia ovunque porti il mio cuore ma nel tempio mi sento più vicina. Lui è ovunque porti il mio cuore. Quando conobbi Roberto ero single convinta a causa delle delusioni. Roberto aveva aperto con la chiave dell'amore la cassaforte del mio cuore. Avevo rinchiuso la mia esistenza per timore di soffrire. Il compito di Roberto era condurmi a Dio e fare quella conoscenza spirituale di cui oggi sono ricca. Non era riuscito in vita, ma era riuscito con la sua morte. Per entrare fra me e Roberto, sarebbe servita un'altra chiave e Luigi era colui che l'aveva. Laura, l'amica che aveva organizzato con Cinzia l'evento in cui conobbi Luigi, aveva partecipato a un congresso. In quell'occasione, Laura volle acquistare a ricordo dell'evento in cui aveva partecipato insieme a Cinzia ed ai rispettivi mariti, alcuni portachiavi in legno a forma di cuore da regalare alle persone a cui teneva. Successivamente pensando a quello che voleva dare a me, Laura si accorse che era l'unico cuore che aveva anche una chiave anziché la medaglietta con il Santo o la Madonna e non ebbe dubbi sul fatto che aspettava a me. Vi era un slamo allegato 107,15-16. Il 19 maggio, durante le mie conversazioni telefoniche con Luigi, gli avevo detto che ogni volta che transito col battello da Porto San Paolo verso Tavolara, rivedo la visione che ebbi quando vidi la piccola barca lasciata al mare senza remi, spinta dai pesci con la Santa Maddalena a bordo. Ogni volta si ripete come l'avessi vissuta. Quel giorno, mentre svolgeva alcune ricerche, Luigi aveva notato alcune foto di Santa Maria Maddalena. Sul capo della Santa vi era un'aureola con dei

simboli che lui aveva sul suo portachiavi. Come negare l'evidenza? Aveva anche una maglietta con quel simbolo e l'aveva indossata prima che partissi per la terra sarda. Quando le aveva acquistate non era sulla via della Santa Maria Maddalena, sono stata io a metterlo nella condizione di cercarla. Luigi era curioso di sapere quale caratteristica mi avrebbe accumulato a Maria Maddalena, trovando l'immagine qui pubblicata.



In un'altra immagine in cui Maddalena è rappresentata come una statua, aveva le labbra e le mie similitudini di quando ero giovane. Rimasi senza parole. Quella sensazione che avevo di appartenere a questa stirpe stava diventando realtà attraverso i simboli che avevo imparato a leggere quando nel dolore. Nulla avviene a caso. Ricordai Laura e il cuore di legno con la chiave. La chiave apre e chiude. Luigi era la chiave che mi ha portato a conoscenza quella verità che mi mancava e che m'avrebbe condotta a comprendere il motivo per cui ero riuscita a ricostruire ciò che era accaduto nell'arcipelago di Tavolara. Probabilmente la mia anima aveva vissuto o visto l'evento?



Luigi era la chiave che avrebbe riaperto il mio cuore. Era la chiave che ha permesso alla fine della missione con Roberto di conoscere una verità a me sconosciuta. L'anima vive sempre, essa è eterna. Fa giri immensi ma poi torna a Dio una volta conclusa la missione affidata. Luigi era la risposta a ciò che avevo vissuto e non a caso, è giunto a me mentre scrivevo il finale a questo libro.

Accadde poi un altro fatto che avevo già vissuto con Roberto. Quel giorno in cui venni a conoscenza del significato della chiave, mi ero recata da una dermatologa a Olbia. Da mesi avevo visto formarsi un buco nella mia guancia destra. Ero preoccupata. Mi venne diagnosticato un Carcinoma basilare. Due mesi dopo aver conosciuto Roberto mi fu diagnosticato due tumori all'utero. Grazie all'amore di Roberto sono sopravvissuta alla cura sperimentale. Due mesi dopo aver conosciuto Luigi, si è presentato un carcinoma. Certa che l'amore fa miracoli, affronterò anche questo ostacolo. L'amore di Luigi non mi lascerà cadere nello sconforto e di certo reagirò ancora una volta con la forza dell'amore. La mia preoccupazione invece va anche a lui: se mi accadesse qualcosa, soffrirebbe come ho sofferto per Roberto. La sera stessa affrontai questo tema con Luigi. Gli dissi che con Roberto non avevo affrontato il fatto che un giorno sarebbe giunta la morte a dividerci e quando giunse non eravamo pronti. E' stato devastante ciò che ho vissuto poi. Oggi tutto sarebbe diverso perché Dio è al centro della mia vita e saprei come affrontare il dolore quando arriva, anche se non si è mai pronti a sufficienza. Mi inquietai pensando poi al fatto che potesse accadere qualcosa a Luigi. Avrei dovuto rischiare o lasciare. Luigi mi disse che lo aveva già pensato. Aveva anche compreso che chi stava vicino a me se ne va. Lui poteva essere uno di questi. Avrebbe voluto lasciar perdere la nostra storia, ma non era riuscito. Il solo pensiero che noi esistiamo e non poter viverci lo avrebbe fatto stare più male. Aveva deciso di affrontare ogni pericolo pur di starmi vicino, non poteva stare senza di me come io non potevo stare senza di lui. Abbiamo così deciso di rischiare ogni sorte e di vivere appieno questo dono di Dio, consapevoli dei rischi. L'amore che avvertiamo nel nostro cuore è inarrestabile.

Il soggiorno in Sardegna giunse al suo termine ma prima di partire ero venuta a conoscenza che si sarebbe svolta una grande festa nel mese di giugno 2023, in onore al matrimonio del figlio di un grande re. Si era provveduto a realizzare una grande struttura mobile proprio davanti a Tavolara. Tutti i grandi della terra, re e regine, principi e principesse erano invitati. Costoro, avrebbero a tal modo conosciuto questo luogo. Nulla avviene a caso. Era Dio stesso a dirigere il Suo disegno. Avrei dovuto consegnare loro questo libro affinché la Manifestazione di Dio in questo luogo, raggiungesse anche i grandi della terra.

Stranamente ho lasciato la Sardegna senza piangere. Sapevo che Luigi m'avrebbe aspettata e io non vedevo l'ora di riabbracciarlo per sentire quell'emozione che l'amore produce. Ero arrivata all'aeroporto di Bergamo nella mattinata del 27 Maggio. Luigi era venuto a prendermi all'aeroporto. Dopo 14 anni di viaggi in solitudine, avevo anch'io qualcuno che mi aspettava agli arrivi dell'aeroporto, qualcuno da abbracciare e baciare, qualcuno a cui dire "Mi sei mancato". Luigi, dopo avermi accompagnata alla sua auto, m'aveva aperto la portiera per farmi accomodare. Sul sedile su cui avrei dovuto sedermi c'era una rosa rossa avvolta nel velo da sposa. Luigi non poteva sapere che anche Roberto m'aveva fatto simile sorpresa. Non poteva sapere che Roberto mi apriva la portiera dell'auto quando andavo con lui. Avvertivo qualcosa di misterioso attorno a ciò che stavo vivendo, ma cosa? Dovevo scoprirlo. Quel giorno avevo pranzato dai genitori di Luigi, mi ero sentita in famiglia. Nel pomeriggio, io e Luigi, ci siamo recati a fare la spesa di generi alimentari, sarebbe rimasto a cena da me. Stavo afferrando una delle borse della spesa ma Luigi me lo aveva impedito, affermando che le avrebbe portate lui. Avevo insistito, lui altrettanto. La stessa cosa la faceva Roberto e io gli avevo risposto le stesse parole dette a Luigi, che di certo non sapeva nulla di ciò che avevo vissuto con Roberto. Quella sera, abbiamo cenato al lume di candela e le canzoni dei Pooh e non solo, furono il contorno a questa coreografia che preparavo anche a Roberto. Quando tornava a casa, trovava la casa preparata per vivere appieno il nostro amore. Ballavamo le canzoni stretti l'uno dentro l'altro. Non abbiamo mai fatto invecchiare il nostro amore. Con Luigi stavo facendo la stessa cosa. Mi ero chiesta come fosse possibile tutto ciò. Cosa stava accadendo alla mia vita e a quella di Luigi? Poi accadde un altro episodio ma questo non lo posso narrare perché troppo personale. Quell'episodio fu per me determinante, avevo poi pianto senza farmi vedere da Luigi. Mi sembrava avere accanto Roberto. Luigi aveva fatto un gesto che solo Roberto aveva fatto con me. Volevo capire cosa stesse accadendo. Avevo escluso la reincarnazione adulta, sarebbe stata pericolosa e poi perché sarebbe accaduta dopo 14 anni? Roberto si era manifestato con segni che mi avevano guidata nei disegni di Dio, aiutando tanta gente come salvare bambini mentre dovevano essere abortiti, avrebbe potuto reincarnarsi prima e di certo non m'avrebbe guidata a portare a termine i disegni di Dio e a salvare vite. Sono le azioni a definire chi stiamo seguendo. I frutti dei segni di Roberto sono buoni. Quindi scartai questa dinamica. Iniziai a interrogare me stessa.

Tanto per cominciare mi ero chiesta come faccio a vedere una pietra a forma di cuore fra migliaia di pietre dalle forme diverse senza cercarla. Come avevo fatto a portare alla luce i disegni di Dio senza titoli di studio e come avevo seguito una strada tracciata da soli segni imparando a interpretarli. Lo avevo fatto attraverso quel suggerimento che avverto nel mio interiore: noi portiamo fuori ciò che avvertiamo nell'anima e lo trasformiamo in azione. Lo Spirito suggerisce all'anima. Quale Spirito, lo si riconosce dalle

azioni. A un tratto tutto mi apparve chiaro: Roberto, molto probabilmente stava suggerendo a Luigi quelle cortezze per cui riconoscere la sua presenza, invitandomi a vivere l'amore con Luigi in totale libertà. Mi stava liberando dai vincoli e promesse fatte assieme per vivere appieno questo amore, indicando Luigi come la continuazione dell'amore vissuto e che non è ordinario. Ciò accade quando Dio lo consente ai fini di trarre il bene. Roberto sarebbe stato felice vedermi continuare a vivere l'amore invece di precluderlo e porlo a sacrificio, ma dovevo essere liberata dalle promesse fatte tra noi e che mai avremmo pensato di vivere veramente. Quelle promesse m'avevano condannata alla sofferenza. Avrei dovuto vivere il mio secondo tempo senza timori alcuni e sensi di colpa, ma per farlo era necessario un segno da Roberto. Non era facile vivere un amore con quel peso interiore. Mi sembrava di vivere il film *Goost*. Quel film io lo stavo vivendo seppur in modo diverso. Era stato per i segni di Roberto che mi ero salvata l'anima, mi fidavo dei segni. Roberto sapeva che mi sarei spaventata mentre avrei vissuto un amore simile a quello vissuto con lui perché questo è il tipo di amore di cui ho bisogno. Sapeva che avrei avuto paura di vivere un'altra esperienza di vedovanza e che nonostante avessi deciso di rischiare avrei potuto venire meno. Ero andata al cimitero con Luigi, avevo pianto nel vedere la lapide di Roberto e io con un altro uomo. Non era facile, ma Roberto aveva risolto anche questo problema lasciandomi libera da vincoli che avrebbero potuto imprigionare la mia nuova vita. Grazie alle Dioincidenze con Luigi, posso portare a compimento ciò che non ho potuto quando Roberto era in vita: **vivere l'amore nella pienezza assieme a Dio. Questo è ciò che desidera da noi.** Roberto era uomo d'Amore, dotato di una intelligenza e sensibilità non comune e quando non c'era più, ho iniziato a vivere cose strane, ma in realtà si manifestava poiché l'anima e l'amore non muoiono mai. La vita è per sempre. Semmai si trasforma. Il lutto vissuto per Roberto sembrava non volesse farmi vivere, invece, con la forza dell'amore sono entrata nella dimensione spirituale e captato quei messaggi che mi hanno salvata e che parlavano di lui come fosse vivo. Roberto mi stava aiutando ancora. Tutto ciò che avrebbe desiderato era portare a compimento con me il dono del nostro amore insieme a Dio. Non siamo riusciti a causa mia, ma Dio che non lascia nulla a metà, ha voluto che mi evollessi dandomi un'altra opportunità attraverso Luigi.

Qualsiasi cosa potrebbe accadere fra noi, avrò sempre un bastone forte per continuare: Dio, Maria, Gesù e i miei angeli. Adesso so dove portare la croce e chi me la toglie. Medjugorje ha cambiato la mia vita due volte: il 24 aprile dell'anno 2011, sulla collina delle apparizioni il "Podbrodo" Dio aveva soffiato su me una nuova vita e posta nel mondo un'altra volta. Il 24 aprile 2023, sulla collina delle apparizioni, Dio ha risposto alla mia richiesta di aiuto. Non mi ha tolto la vita e chiamata a Lui come avevo chiesto, ma ha generato la condizione affinché potessi ricevere un nuovo amore su cui volgere il mio sguardo e continuare il mio cammino assieme, vivendo la continuazione

dell'amore vissuto con Roberto ma nella dimensione divina. Amare con la presenza di Dio è tutta un'altra cosa. E' rispetto prima di tutto, è donarsi in toto senza nulla in cambio, è amore pulito e la preghiera fatta assieme unisce ancor di più la coppia e la famiglia. La vita è meravigliosa, fatene un capolavoro assieme a chi la vita ve l'ha donata. Dio non toglie ma dona anche di più di ciò che ci aspettiamo ma è necessario rispettare il Suo insegnamento che deriva dall'amore non dalla burocrazia o preghiere recitate senza amore. L'Amore vero e non adulterato, non conosce peccato e carte che impegnano. Esso è siglato dal cuore, subisce il solo giudizio di Dio che non condanna chi ama e segue le sue leggi. "Non osi l'uomo a dividere ciò che Dio ha unito". Dio non unisce persone che poi si faranno la guerra in casa, vorrebbe dire che Dio ha sbagliato a unire e se guardiamo alle statistiche dei divorzi, vorrebbe dire che ha sbagliato tutto. No...Dio non sbaglia a unire. L'autore di unioni sbagliate è lo spirito del Male, che seduce con la bellezza e l'inganno, confonde l'amore usando la sessualità. A tal modo il dono della famiglia che Dio aveva riservato a ognuno di noi viene meno. La scelta del partner è importante, è necessario guardare all'amore con l'anima, il corpo viene dopo poiché è il completamento dell'amore. Il divorziato è colui che ha detto no alla guerra fra le pareti domestiche, ha detto no all'inganno del Male. Dio ha unito sì "Maschio e femmina, Iddio li creò, andate e moltiplicatevi" oggi si fanno figli surrogati, ma è nel seme generato dall'amore di Dio che vi è l'amore. Il seme adulterato ne è privo. Adulterio ha molti significati: per esempio adulterare la natura, la Creazione di Dio, l'uomo, la donna i bambini, i popoli e gli animali. Adulterio significa modificare in modo controproducente e tutto torna a noi per effetto di causa. Rispettare ciò che Dio ha donato a noi e le sue leggi, ci farà creature vere. La conversione conduce a raggiungere la pienezza della vita: corpo, anima, Spirito e Dio, tornano insieme. Se vissuto assieme all'amato, l'amore tra i due diventa più forte e la paura di affrontare il futuro viene meno, se vissuto nella società, essa diventa equilibrata e stabile. Necessitiamo di evolverci verso Dio per condurre a compimento il dono della famiglia e della vita. Vivere nella pienezza il vero linguaggio dell'amore, unito a Dio, è l'augurio che faccio a chiunque. Amatevi, abbracciatevi, generate amore e distribuitelo come Lui ha fatto con noi. Se l'uomo conoscesse il vero Amore, smetterebbe di uccidersi per timore di non viverlo. Smetterebbe di fare le guerre, ma userebbe quel denaro per sfamare i popoli. Quando l'uomo si evolve in Dio anche la ragione ne giova.

L' incontro con Dio non mi ha vietato di vivere una vita come la vostra, ma ha posto sorrisi sul mio volto e completato la mia vita, mi ha resa più donna, colmata d'amore e più forte di prima. Dio mi ha tolta dalla capsula dei limiti terreni. Oltre a questo limite c'è Lui e la mia libertà che esula dalle condizioni e leggi umane. C'è una sola legge che può custodire la mia vita, la mia anima e libertà interiore: quella che Dio scrisse sulla pietra e impressa nella carne di ogni uomo.

Dopo la morte di Roberto dovevo affrontare la vita con sofferenza ma lui mi ha dimostrato di esistere ancora. Le anime fanno il loro percorso non soffrono come noi e fanno il possibile per aiutarci. Vederci piangere giorno e notte fa loro male. Non tutti sono pronti a captare ciò che loro inviano a noi. Io sono riuscita attraverso il dolore e la forza dell'amore. I nostri cari sono vicino a noi. La morte non esiste...la vita è per sempre, semplicemente si modifica ed è destinata all'avanzamento cioè all'evoluzione. I nostri cari ci vedono e ci sentono. Basta aprire il cuore e catturare i segnali che loro faticosamente inviano a noi. Essi ci sostengono ma tocca a noi risolvere i problemi terreni. Il bando alla candidatura per partecipare al nuovo regno di Dio è aperto. In questi tempi, sta chiamando a partecipare al bando, ci sta formando alla sua predisposizione ma pochi lo hanno compreso, per cui i chiamati sono scambiati per folli, in realtà sono già entrati a far parte del nuovo regno. Sono stati trasformati e per questo derisi. Questa verità è sfuggita all'occhio della scienza, dei teologi ed ecclesiastici con anni di studio, oppure la verità infastidisce al punto tale da tacerla? Manifestazione e Rivelazione: Apocalisse. Siamo in questo tempo. Ci avviciniamo alla fine dei tempi in cui l'uomo vivrà cambiamenti e trasformazioni che lo condurranno ad abbandonare il Male per seguire il Bene poiché il ritorno di Gesù è vicino. Io l'ho già incontrato sulla collina delle apparizioni a Medjugorje e nella terra sarda, nell'arcipelago di Tavolara. Sono stata istruita a portare a voi la novella, adesso a voi diffonderla. Il mio compito finisce qui. Dio ha asciugato le mie lacrime, mi sono lasciata plasmare da Lui e ho detto NO a questa società malsana, priva di valori e colma di virtuale e apparenze. Esco da questa giostra di consumo per salire sulla nave dell'Amore e di questo che ho bisogno per vivere anche la mia eternità. Luigi è strumento nelle mani di Dio. Mi ha portato a conoscere quella verità a me rimasta sconosciuta. Dio non lascia nulla in sospeso. Roberto sarà per noi un angelo guida mentre ci conformiamo alla partecipazione del nuovo regno in cui tanti sono i chiamati, pochi sono gli eletti poiché è necessario lavorare per costruire la pace, la vera giustizia e partecipare socialmente alla diffusione dell'amore. La sola preghiera non è sufficiente per entrare nel nuovo regno di Dio, servono le opere finalizzate a costruire l'amore tra noi. Chi ama, desidera la felicità dell'amato. Adesso sono certa che Roberto è felice nel sapere che non sono sola ad affrontare il mio destino. Non ho potuto vedere il suo volto invecchiare ma ho sentito il suo Amore condurmi alla salvezza e assieme a Luigi, scriverò il nostro secondo tempo. Avrei dovuto morire molte volte ma salvata a costo della vita di altri e non perché ho gli occhi chiari.

Il Male non ha vinto sulla forza dell'Amore e sono rimasta a scrivere la storia che mai nessuno aveva sentito prima. Non cedete all'odio ma vincete l'odio con l'amore...non cedete alla Grande Guerra, è in corso uno sterminio demoniaco contro l'umanità. Si combatte con la conversione del cuore, mezzi spirituali e azioni che generano Amore,

non con armi chimiche e nucleari. Quelle distruggono l'uomo, il pianeta e lasciano in vita il Male. Noi invece dobbiamo distruggere il Male dal nostro interiore con forza dell'amore e la vita sarà come i fiori, dovremo solo annaffiarla.

E' dentro di noi che ci giochiamo la vita, la chiave per la pace è nel cuore e la verità si stabilisce quando la realtà corrisponde.



Roberto e Gabriella sono riusciti con la forza dell'amore a portare a compimento la missione a cui erano chiamati a svolgere assieme. Lui muore ma non lascia Gabriella sola. Per Grazia di Dio, torna nella sua vita e l'accompagna al suo destino. Le fa trovare la strada per come ricominciare e l'affida a Dio che la conduce verso un'altra primavera: non c'è Amore più grande.

Grazie Roberto. Possa il tuo sorriso contagiare chi ancora il sorriso non ha trovato o perso. Possa il tuo amore raggiungere chi l'amore ha dimantato.

Maria Gabriella Belotti

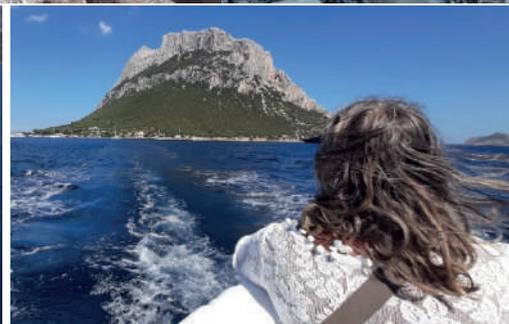
Ringrazio di cuore tutti coloro che mi hanno sostenuta e aiutata, in particolare il popolo sardo che amo in modo speciale. Grazie di cuore amici. Vi voglio bene.

La missione di Roberto e Gabriella è stata scritta sulla lapide di Roberto quando ancora non si conosceva. La croce sulla lapide era stata posta dall'operatore delle pompe funebri. Gabriella all'epoca era atea e non voleva simboli religiosi sulla tomba, ma seguì il consiglio dell'operatore. Gabriella aveva fatto collocare sulla lapide di Roberto la foto del loro matrimonio avvenuto il 16 giugno 2007. Roberto non aveva mai lasciato sola Gabriella neppure negli impegni più importanti e così Gabriella aveva deciso di non lasciare Roberto solo in questo luogo.



Questa foto sarebbe stata il simbolo che la morte non li avrebbe separati. Senza saperlo, nel tempo divenne simbolo dell'inizio della missione di Roberto: infatti nella foto si nota Roberto camminare verso la croce e tenere la mano di Gabriella, come se Roberto la stesse accompagnando verso la croce. La missione di Roberto era quella di condurre Gabriella a Dio, sarebbero diventati assieme strumenti nelle Sue mani. Roberto non era riuscito in vita a condurre Gabriella a Dio ma è riuscito con la sua morte avvenuta il primo dicembre dell'anno 2008 all'età di 37 anni. Sulla lapide di Roberto, Gabriella aveva scritto la loro missione assieme quando ancora non si conosceva. Come narrato nei libri di Gabriella tutti gli avvenimenti vissuti che hanno generato questa storia voluta da Dio in cui Gabriella nulla ha potuto se non viverli, sono stati affiancati da persone col nome Roberto. Il libro "*Voglio gridarlo al mondo intero*" e questo libro sono stati stampati da un uomo di nome Roberto che Gabriella ha conosciuto solo al ripetere la stampa di questo libro. L'editore non l'aveva informata di questa Dioincidenza. Gabriella e Roberto hanno sconfitto la morte col loro amore affrontando il loro destino assieme. Ciò per grazia di Dio che con loro ha generato una storia per i nostri tempi. **I libri di Gabriella si scaricano gratuitamente dal suo sito www.mariagabriellabelotti.it Si possono ricevere anche in formato cartaceo acquistandoli dalle varie piattaforme digitali online.**

Spiaggia di Tramontana sull'isola di Tavorara. Qui la mia realzione con Dio era forte





Con la forza dell'amore ho avvertito Roberto: lui cielo io terra, insieme per un progetto d'amore più grande



A Tavolara, isole e a Medjugorje, respiro amore, gioia e libertà. Lontana dal rumore del mondo sono felice. La fede non è noia, ma stupore. E' fare un tuffo dentro noi stessi e toccare Dio già da qui.



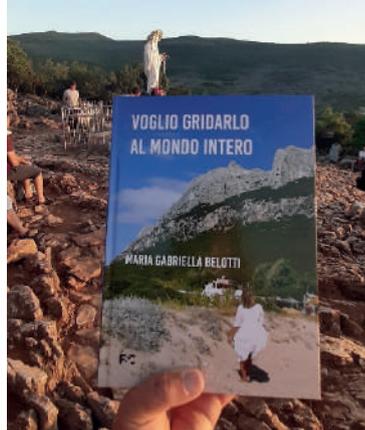
Tavolara: spiaggia Tramontana. La pietra a forma di cuore la vide la mia amica Annie







Con la forza dell'amore: da un cuore di pietra a un cuore di carne



INDICE

Introduzione	Pag. 5
Tutto era iniziato da qui	Pag. 12
Dalla Sardegna a Medjugorje: oltre la veggenza l'altra verità la grida la pietra	Pag. 28
La conoscenza di ciò che vive dentro di noi.....	Pag. 44
Angelo dai due volti e trono in pietra: l'annuncio	Pag. 48
Da Medjugorje alla Sardegna: il disegno di Dio per scongiurare la Terza Guerra Mondiale	Pag. 57
La parete a forma di cuore sulla vetta a Tavolara.....	Pag. 77
Verso la conoscenza della donna scolpita in vetta a Tavolara.....	Pag. 80
Apocalisse: Dio esce dal suo silenzio, svela e rivela.....	Pag. 105
La corda	Pag. 135
Il ritorno a Medjugorje: Gesù si Manifesta.....	Pag.142
Tavolara e Molara: Verità taciute. Il compimento.....	Pag. 163
La mia relazione con Roberto e Papa Benedetto XVI Ratzinger. Dio si Manifesta a tutta l'umanità	Pag. 214
Medjugorje: portale dimensionale. Il viaggio dell'anima. Un nuovo amore	Pag. 232



Maria Gabriella Belotti è nata a Seriate (BG) nel 1961. Ha lavorato in un'azienda di grafica e poi nella società di eventi del marito, sino alla sua morte, avvenuta 18 mesi dopo il loro matrimonio. Ha scritto *Tu sei qui!!!, Salva il tuo cuore e lasciati amare poi Soffio d'amore su di me.*

Con Fede & Cultura ha pubblicato *Voglio gridarlo al mondo intero.* Da dopo la sua conversione è occupata nel sociale.

Questa è la storia di Maria Gabriella, i suoi cari e Roberto: lui muore, ma non la lascia sola. Roberto torna nella vita di Gabriella e l'accompagna al suo destino assieme e scopre... Gabriella era atea... non è veggenza e la verità si stabilisce quando la realtà corrisponde. Medjugorje: oltre la veggenza un'altra verità rivelata... Gabriella è pronta a gridare al mondo intero il segreto rimasto celato in quella terra, con la sua vita e vissuto è compiuto. Avrebbe dovuto morire prima di conoscerlo.

Con uno Spirito nuovo, Gabriella viene condotta nella terra sarda, precisamente nell'arcipelago di Tavolara dove riconosce il disegno di salvezza per i nostri tempi, che Dio ha posto sull'isola di Tavolara e le sue isole al fianco di una base NATO: il centro di comunicazione più importante del Mediterraneo. Un disegno che lascia col fiato sospeso e già visibile a tutti. Dio stesso prende voce con Gabriella perché istruita, parla ai "Grandi" della terra... Dio e la NATO assieme sulla stessa isola! Due forze opposte si incontrano. La sfida è documentata fra queste pagine. Sardegna e Medjugorje un disegno di salvezza per l'intera umanità, il compimento della profezia "Se questi taceranno grideranno le pietre" ma non solo le pietre. Per riconoscere la profezia sarebbe servito qualcuno che la vivesse... Gabriella conclude la sua missione assieme a Roberto con la scomparsa di Papa Benedetto XVI Ratzinger che la coinvolge, un evento che richiama l'umanità fortemente in pericolo e che fatica a salvarsi da sola: Dio si manifesta e le dona la chiave. Un nuovo amore nella vita di Gabriella la condurrà a conoscere un'altra verità. "E' dentro di noi che ci giochiamo la vita: la chiave è..." Non abbiate paura: non siamo soli...

€ 20,00

eBook disponibile

ISBN: 979-12-5478-116-6



9 791254 781166